1 Lo speculatore A vende a sei mesi 1.000 dollari al tasso di cambio di 0,8 dollari per ogni euro. Lo speculatore B acquista a sei mesi 1.000 dollari sempre allo stesso tasso di cambio. Se il tasso di cambio spot dopo 6 mesi è 0,85 dollari per ogni euro, chi tra i due speculatori ottiene un profitto?

A: L'investitore A
B: L'investitore B
C: Entrambi
D: Nessuno dei due

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

2 Se il tasso di cambio spot dollaro/euro è pari 0,78 dollari per 1 euro, il tasso d'interesse annuo sull'euro è 2,5% e quello sul dollaro 1%, il tasso di cambio a termine a un anno sarà prevedibilmente:

A: minore di 0,78
B: uguale a 0,78
C: maggiore di 0,78
D: uguale a 0,78 + 3,5%, cioè la somma dei tassi di interesse dell'area euro e dell'area dollaro

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

3 La concessione di assegni sociali alle categorie più bisognose rientra tra gli strumenti utilizzati dalla politica economica?

A: Sì, insieme ad altri strumenti
B: No, mai
C: No, in quanto tali assegni sociali non sono direttamente distribuiti dalla Banca centrale europea
D: Dipende dall'ammontare di tali assegni

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

4 Il cosiddetto tasso di rifinanziamento marginale è determinato:

A: dalla Banca centrale europea
B: dalla Banca d'Italia
C: dalla CONSOB
D: dal ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

5 Quale delle seguenti manovre di politica economica potrebbe essere adatta allo scopo di migliorare il saldo commerciale attraverso un aumento delle esportazioni?

A: Una svalutazione della valuta domestica
B: Un apprezzamento della valuta domestica
C: L'aumento dei tassi di interesse
D: Una politica monetaria restrittiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Un eventuale incremento del coefficiente della riserva obbligatoria dovrebbe:

A: produrre una riduzione della moneta in circolazione
B: produrre un incremento della moneta in circolazione
C: lasciare inalterata la quantità di moneta in circolazione
D: sempre essere accompagnato da una operazione di mercato aperto da parte della Banca Centrale Europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

7 Quale delle seguenti può essere considerata una corretta definizione di recessione in senso tecnico?

A: Una variazione negativa del PIL reale per almeno due trimestri consecutivi
B: Una variazione negativa del PIL reale per almeno otto trimestri consecutivi
C: Una variazione negativa del PIL reale per almeno sei trimestri consecutivi
D: Una variazione negativa del PIL reale per almeno dieci trimestri consecutivi

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

8 Lo sviluppo economico è un obiettivo di politica economica?

A: Sì, insieme ad altri obiettivi
B: Sì, ma solo nel lungo periodo, cioè oltre i 10 anni
C: No, mai
D: Solo se tale obiettivo viene perseguito dalla Banca centrale europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

9 Attuando manovre di politica monetaria la Banca centrale europea mira primariamente a:

A: mantenere la stabilità dei prezzi
B: mantenere la stabilità dell'occupazione
C: apprezzare l'euro nei confronti del dollaro
D: deprezzare l'euro per favorire le esportazioni dei produttori dell'area euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

10 Le operazioni di rifinanziamento marginale effettuate dalla Banca centrale europea:

A: rientrano nelle cosiddette operazioni attivabili su iniziativa delle controparti
B: rientrano nelle cosiddette operazioni di mercato aperto
C: servono per modificare il coefficiente della riserva obbligatoria
D: servono per modificare l'aggregato soggetto a riserva obbligatoria

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

11 Le cosiddette "operazioni di mercato aperto" effettuate dalla Banca centrale europea possono avere come scopo:

A: immettere o assorbire liquidità dal mercato
B: solamente assorbire liquidità dal mercato
C: solamente immettere liquidità nel mercato
D: garantire la solidità patrimoniale delle banche, ottemperando alle disposizioni del Basilea 2

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

12 Ai sensi del Trattato di Maastricht, il livello del vincolo del disavanzo pubblico rispetto al Prodotto Interno Lordo (PIL) ammonta a:

A: 3%
B: 2%
C: 1%
D: 4%

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

13 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) rappresenta un classico esempio di variabile:

A: di flusso
B: di stock
C: percentuale
D: finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

14 La Banca centrale europea effettua manovre di:

A: politica monetaria
B: politica economica comprese quelle di politica fiscale
C: politica monetaria e fiscale
D: politica economica diverse da quelle di politica monetaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

15 Se la Banca centrale europea decide di attuare, per il prossimo anno, una politica monetaria restrittiva, è lecito attendersi:

A: un aumento dei tassi di interesse applicati dalle banche alle imprese
B: una forte crescita degli investimenti da parte delle imprese
C: una riduzione dei tassi di interesse applicati dalle banche alle imprese
D: un deflusso di capitali dalle obbligazioni alle azioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

16 Quale soluzione potrebbe attuare la Banca Centrale Europea, al fine di effettuare una politica monetaria restrittiva?

A: Aumenterà il tasso di riferimento nel corso del tempo
B: Diminuirà il tasso di riferimento nel corso del tempo
C: Cercherà di deprezzare l'euro nei confronti delle altre monete
D: Aumenterà la base monetaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

17 In tema di aggregati monetari, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: M1 è un sottoinsieme di M2
B: M3 è un sottoinsieme di M2
C: M3 è un sottoinsieme di M1
D: M2 è un sottoinsieme delle banconote in circolazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

18 Le imposte dirette possono essere considerate uno strumento di politica economica?

A: Sì, insieme ad altri strumenti
B: No, mai
C: No, in quanto le imposte dirette non possono essere modificate
D: Solo in alcuni casi, come ad esempio l'IVA

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

19 Gli acquisti di titoli pubblici da parte della Banca Centrale Europea (BCE) provocano:

A: lo spostamento verso il basso della struttura dei rendimenti di mercato
B: l’aumento della liquidità e l’aumento dei tassi di interesse
C: la riduzione della liquidità e l’aumento dei tassi di interesse
D: la riduzione del valore della ricchezza delle famiglie attraverso la riduzione dei prezzi delle attività finanziarie

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

20 Quale delle seguenti manovre di politica economica potrebbe essere adatta allo scopo di migliorare il saldo commerciale attraverso una riduzione delle importazioni?

A: Un deprezzamento della valuta domestica
B: La riduzione dei tassi di interesse
C: Un apprezzamento della valuta domestica
D: L'aumento dei tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

21 Se il tasso a pronti a due anni è pari al 4% e quello a un anno è pari al 3%, mentre dopo un anno il tasso a un anno sarà pari al 6%, qual è l'operazione più conveniente per un investitore che vuole effettuare un investimento a due anni?

A: Fare un investimento per un periodo annuale e, a scadenza, reinvestire il montante per un altro periodo di durata annuale

B: Fare un investimento per un periodo biennale

C: È assolutamente equivalente fare un investimento per un periodo annuale e, a scadenza, reinvestire il montante per un altro periodo di durata annuale, oppure fare un investimento per un periodo biennale

D: Non ci sono dati a sufficienza per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

22 Quale delle seguenti situazioni economiche è più favorevole all'incremento degli investimenti da parte delle imprese?

A: Una fase di politica monetaria espansiva

B: Una fase di politica monetaria restrittiva

C: Una situazione di crescita dei tassi di interesse

D: Una situazione in cui il governo decide di attuare una politica fiscale restrittiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

23 L'equilibrio della bilancia di pagamento è un obiettivo perseguito dalla politica economica?

A: Sì, insieme ad altri obiettivi

B: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito dalla Banca centrale europea

C: Sì, ma solo se il pareggio della bilancia di pagamento porta ad una rivalutazione del cambio

D: Sì, ma solo se il pareggio della bilancia di pagamento non nuoce al tasso di cambio nominale

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

24 Una politica monetaria espansiva è caratterizzata da:

A: un incremento degli aggregati monetari

B: un aumento dei tassi d'interesse

C: un saldo attivo delle partite correnti

D: una riduzione degli investimenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

25 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli obiettivi di politica economica, è corretta?

A: L'equilibrio dei conti con l'estero è un obiettivo della politica monetaria

B: L’equilibrio dei poteri tra magistratura e governo è un obiettivo di politica economica

C: La piena occupazione delle forze lavoro non è un obiettivo della politica economica

D: Uno degli obiettivi di politica economica è quello di raggiungere un tasso di disoccupazione pari a zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

26 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) misura ciò che è prodotto:

A: in Italia, anche dai soggetti esteri
B: dagli italiani, anche all'estero
C: in Italia, dai soli italiani
D: In Italia, ma solo da imprese italiane

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

27 Il Prodotto Interno Lordo (PIL) può essere definito come il valore complessivo:

A: dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo e destinati a usi finali
B: dei beni intermedi scambiati dagli operatori all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo
C: dei beni agricoli e manifatturieri, a esclusione di quelli prodotti da enti pubblici, scambiati all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo
D: dei beni diversi da quelli energetici prodotti all'interno di un paese in un certo intervallo di tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

28 Gli indici dei prezzi al consumo vengono utilizzati come misura:

A: dell'inflazione
B: dell'aumento dei consumi in un determinato periodo
C: dell'aumento dei beni e servizi finali prodotti in un determinato periodo
D: della diminuzione dei consumi in un determinato periodo

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

29 Se il tasso di interesse spot a un anno (r0,1) è del 5%, e il tasso di interesse spot a due anni (r0,2) è del 4%:

A: il tasso a termine f1,2 implicito nella struttura a termine dei tassi di interesse è minore del 5%
B: il tasso a termine f1,2 implicito nella struttura a termine dei tassi di interesse è maggiore del 5%
C: per un investitore con un orizzonte di investimento di due anni è sempre più conveniente investire per un anno i propri risparmi al tasso spot e poi reinvestirli per un altro anno al tasso spot futuro
D: un investitore razionale non dovrebbe fidarsi delle aspettative espresse dal mercato sui tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

30 Il Prodotto Nazionale Lordo di un paese considera:

A: tutto ciò che viene prodotto dai fattori produttivi di un paese, indipendentemente dal fatto che questi siano nel paese o all'estero
B: tutto ciò che viene prodotto sul territorio nazionale, indipendentemente dalla nazionalità dei fattori produttivi e delle imprese coinvolti nel processo produttivo
C: il valore dei cosiddetti beni intermedi
D: solamente delle transazioni in denaro nel territorio nazionale

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

31 La politica economica persegue come obiettivo l'occupazione della forza lavoro?

A: Sì, insieme ad altri obiettivi
B: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito esclusivamente dalle rappresentanze degli industriali
C: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito esclusivamente dalle associazioni sindacali
D: No, in quanto si tratta di un obiettivo perseguito esclusivamente dalla Banca centrale europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

32 Su quale livello deve essere mantenuto dalla BCE il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) per l'area dell'euro?

A: Su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo
B: Su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel brevissimo periodo
C: Su livelli inferiori ma prossimi al 4% nel medio periodo
D: Su livelli inferiori ma prossimi al 4% nel brevissimo periodo

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

33 Cosa può spingere un gestore obbligazionario dei titoli governativi dell'area UME ad accrescere il peso in portafoglio dei Bund decennali ai danni dei BTP decennali?

A: L'aspettativa di un downgrading del rating dell'Italia, causato da un politica economica scadente
B: L'aspettativa di una politica monetaria italiana espansiva e di una politica monetaria tedesca restrittiva
C: L'aspettativa di un futuro incremento dei tassi di interesse
D: La volontà di non volersi più esporre alla strutturale bassa liquidità mostrata negli ultimi anni dal mercato secondario dei Titoli di Stato italiani

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

34 Per regolare il credito concesso dalle banche alla clientela, la Banca Centrale Europea può agire direttamente:

A: sul tasso di riferimento
B: sul tasso di cambio
C: sul tasso d'inflazione
D: sulla crescita del PIL

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

35 Quale tra i seguenti indici dei prezzi al consumo viene rilevato dall'ISTAT?

A: L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
B: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di lavoratori dipendenti (FLD)
C: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori autonomi (FLA)
D: L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per le famiglie di lavoratori metalmeccanici (FLM)

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 Le operazioni di fine tuning effettuate dalla Banca centrale europea:

A: rientrano nelle cosiddette operazioni di mercato aperto
B: rientrano nelle cosiddette operazioni attivabili su iniziativa delle controparti
C: servono per modificare il coefficiente della riserva obbligatoria
D: servono per modificare l'aggregato soggetto a riserva obbligatoria

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

37 Un investitore vende 2.000 dollari sul mercato a termine a un tasso di cambio forward a sei mesi dollaro/euro di 1,00. Se dopo sei mesi, sul mercato spot, il tasso di cambio dollaro/euro è di 1,25, l'investitore riceverà a fronte della vendita effettuata:

A: 2.000 euro
B: una somma superiore a 2.000 euro
C: una somma inferiore a 2.000 euro
D: -2.500 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

38 La politica economica può utilizzare il prelievo tributario al fine del raggiungimento dei propri obiettivi?

A: Sì, sempre
B: No, mai
C: Solo se ottiene il parere vincolante del Parlamento europeo
D: Solo se ottiene il parere vincolante della Banca centrale europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

39 In tema di politica monetaria, quale delle affermazioni seguenti è VERA?

A: La moneta legale contribuisce alla costituzione della Base Monetaria e degli aggregati M1, M2 e M3
B: La moneta legale contribuisce alla costituzione della Base Monetaria e dell'aggregato M1; non contribuisce invece alla costituzione degli aggregati M2 e M3
C: I depositi a vista contribuiscono alla costituzione dell'aggregato M1; non contribuiscono invece alla costituzione degli aggregati M2 e M3
D: I depositi a vista contribuiscono alla costituzione dell'aggregato M3; non contribuiscono invece alla costituzione degli aggregati M1 e M2

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

40 Un investitore vende 1.000 dollari al tasso di cambio di 0,6 dollari per ogni euro. A fronte di tale vendita l'investitore riceve:

A: una somma in euro pari a 1.000/0,60
B: una somma in euro pari a 1.000·0,60
C: una somma in euro pari a 1.000-600
D: una somma di 600 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

41 Il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area euro:

A: è l'obiettivo principale della politica monetaria attuata dalla Banca Centrale Europea
B: è l'obiettivo principale della politica fiscale attuata dai governi dei Paesi dell'area
C: è l'obiettivo principale della politica monetaria attuata dal Parlamento europeo
D: comporta la svalutazione della nostra moneta nei confronti del dollaro americano

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

42 Le operazioni di deposito overnight presso la Banca Centrale Europea (BCE) sono operazioni…

A: realizzate su iniziativa delle controparti
B: di mercato aperto
C: di immissione di liquidità nel sistema con durata pari a tre mesi
D: con scadenza e frequenza semestrale

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

43 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla politica fiscale, è corretta?

A: Se realizzata attraverso una riduzione delle imposte, produce un aumento della domanda aggregata e del reddito di equilibrio
B: All’interno dell’area dell’euro, la politica fiscale è condotta dalla Banca Centrale Europea
C: Ha per obiettivo la stabilizzazione dell’offerta di moneta all’interno di un’area valutaria
D: Se realizzata attraverso un aumento della spesa pubblica, produce una riduzione della domanda aggregata e del reddito di equilibrio

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

44 In tema di interpretazione della struttura a termine dei tassi di interesse, la teoria delle aspettative pure:

A: conduce ad una curva dei tassi di interesse che può essere o "piatta" o inclinata positivamente o inclinata negativamente
B: conduce ad una curva dei tassi di interesse sempre inclinata positivamente
C: conduce ad una curva dei tassi di interesse sempre inclinata negativamente
D: conduce ad una curva dei tassi di interesse sempre "piatta"

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

45 Una manovra volta al deprezzamento della valuta domestica migliorerà il saldo commerciale con l'estero?

A: Non necessariamente, perché l'aumento del costo per le importazioni potrebbe più che compensare l'aumento delle esportazioni

B: Sì, sempre

C: Non necessariamente, perché gli investimenti in portafoglio degli stranieri potrebbero essere più che compensati dagli investimenti esteri in portafoglio degli operatori domestici

D: Non necessariamente, perché la riduzione del costo per le importazioni potrebbe più che compensare la riduzione delle esportazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

46 Il tasso di disoccupazione è definito come rapporto tra:

A: disoccupati e forza lavoro

B: disoccupati e occupati

C: occupati e forza lavoro

D: forza lavoro e occupati

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

47 In base alla teoria della parità coperta dei tassi di interesse, comparando il tasso di cambio a pronti e quello a termine, la valuta con tassi di interesse più bassi:

A: manifesta un apprezzamento rispetto all'altra valuta

B: manifesta un deprezzamento rispetto all'altra valuta

C: non manifesta né un apprezzamento, né un deprezzamento rispetto all'altra valuta

D: potrà essere solo acquistata a termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

48 In base alla teoria della parità coperta dei tassi di interesse, in presenza di tassi di interesse sul mercato americano minori rispetto a quelli dell'area euro:

A: i tassi di cambio a termine mostreranno un apprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti

B: i tassi di cambio a termine mostreranno un deprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti

C: i tassi di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di interesse, in quanto essi dipendono dai tassi di inflazione

D: i tasso di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di interesse, in quanto essi dipendono dalla variazione rispettivamente del PIL americano e del PIL dell'area UME

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

49 Gli indici dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT:

A: misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale

B: non comprendono le spese per servizi sanitari e le spese per la salute

C: includono i cosiddetti "autoconsumi"

D: non comprendono le spese per l'istruzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

50 Se la struttura a termine dei tassi di interesse è crescente:

A: il tasso forward è maggiore del corrispondente tasso spot

B: il tasso forward è minore del corrispondente tasso spot

C: è sempre meglio investire a lungo termine i propri risparmi

D: è sempre meglio investire a breve termine i propri risparmi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

51 Al fine di ridurre il tasso di crescita del PIL, la politica monetaria si serve di una:

A: politica monetaria restrittiva

B: politica fiscale restrittiva

C: politica fiscale espansiva

D: politica monetaria espansiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

52 Lo speculatore A acquista a sei mesi 1.000 dollari al tasso di cambio di 1,3 dollari per ogni euro. Lo speculatore B vende a sei mesi 1.000 dollari sempre allo stesso tasso di cambio. Se il tasso di cambio spot dopo 6 mesi è 1,25 dollari per ogni euro, chi tra i due speculatori ottiene un profitto?

A: L'investitore A

B: Nessuno dei due

C: L'investitore B

D: Entrambi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 Si ipotizzi di avere appreso dai mezzi di informazione finanziaria che la Banca Centrale Europea ha operato scelte di politica monetaria che hanno prodotto uno spostamento parallelo verso l'alto della curva dei rendimenti dei Titoli di Stato dell'area UME. In una situazione di questo tipo c'è da augurarsi che il gestore del fondo obbligazionario area UME da voi più usato abbia precedentemente:

A: sostituito BTP a lunga scadenza con CCT di varia durata
B: aumentato la duration modificata del portafoglio
C: sostituito BOT annuali con CTZ biennali
D: abbia mantenuto costante la duration modificata del portafoglio, riducendo però l'importo delle cedole dei titoli in portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

54 L'aumento del coefficiente di riserva obbligatoria favorisce:

A: una riduzione della quantità di moneta in circolazione
B: un aumento della quantità di moneta in circolazione
C: un aumento della sola componente M1
D: un avanzo primario della bilancia dei pagamenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

55 Quale tra i seguenti è uno strumento di politica monetaria utilizzato dalla Banca centrale europea (BCE) al fine di mantenere la stabilità dei prezzi?

A: Le operazioni di mercato aperto
B: La variazione dell’indice dei prezzi al consumo
C: Il coefficiente di solvibilità imposto alle banche, che deve essere almeno pari all’8%
D: L’acquisto di titoli azionari sui mercati regolamentati

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

56 Il tasso di disoccupazione può essere definito come il:

A: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro
B: rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento
C: prodotto tra persone in cerca di occupazione e occupati
D: prodotto tra persone in cerca di occupazione e popolazione di riferimento

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

57 Le decisioni di politica monetaria inerenti al mantenimento della stabilità dei prezzi in Italia sono prese:

A: comunque dalla Banca Centrale Europea
B: dal governo
C: dal governo sentita la Banca d'Italia
D: dalla Banca d'Italia

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

58 In quale dei seguenti casi si può considerare inesistente il problema disoccupazione?

A: Se il tasso di disoccupazione osservato nell'economia coincide con quello definito "naturale"

B: Solo se il tasso di disoccupazione è negativo

C: In nessuno dei casi indicati.

D: Solo se il tasso di disoccupazione è nullo

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

59 Sulla base della parità coperta dei tassi di interesse, se il tasso di cambio euro/dollaro a 1 anno è pari al tasso di cambio euro/dollaro spot, allora:

A: i tassi di interesse ad un anno in euro sono uguali ai tassi di interesse ad un anno in dollari

B: i tassi di interesse ad un anno in euro sono maggiori dei tassi di interesse ad un anno in dollari

C: i tassi di interesse ad un anno in euro sono minori dei tassi di interesse ad un anno in dollari

D: il tasso di inflazione dell'area euro è maggiore del tasso di inflazione negli Stati Uniti

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

60 L'equilibrio dei conti con l'estero è un obiettivo di politica economica?

A: Sì, ma non l'unico

B: No, mai

C: Solo se tale obiettivo viene perseguito dalla Banca centrale europea

D: Sì, è l'unico obiettivo di politica economica

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

61 Se la curva dei tassi di interesse è inclinata positivamente, la teoria delle aspettative suggerisce che:

A: gli operatori del mercato si aspettano un futuro rialzo dei tassi di interesse

B: gli operatori del mercato si aspettano un futuro ribasso dei tassi di interesse

C: gli operatori del mercato si aspettano in futuro dei tassi di interesse invariati

D: non è possibile stabilire quale sia l'aspettativa degli operatori circa l'andamento dei tassi di interesse, senza quantificare il premio al rischio richiesto dagli investitori

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

62 In tema di interpretazione della struttura a termine dei tassi di interesse, la teoria della preferenza per la liquidità e avversione al rischio presuppone che:

A: vi può essere una struttura a termine dei tassi di interesse crescente anche in assenza di una aspettativa di aumento dei tassi di interesse

B: vi è sempre uguaglianza tra tassi forward e tassi attesi

C: gli agenti economici sono indifferenti rispetto al rischio

D: gli emittenti di obbligazioni, per poter rendere appetibili i titoli a lungo termine, devono garantire sugli stessi un rendimento decurtato di un premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

63 Cos'è il tasso di disoccupazione?

A: Un indicatore statistico del mercato del lavoro
B: Un obiettivo secondario della politica monetaria
C: Un indicatore statistico della produzione industriale
D: Un indicatore economico della politica fiscale

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

64 In caso di forte aumento dell'inflazione nell'area euro, è ipotizzabile che la Banca centrale europea:

A: aumenti i tassi di rifinanziamento nei confronti del settore bancario
B: diminuisca i tassi di rifinanziamento nei confronti del settore bancario
C: immetta il più possibile liquidità nel sistema economico
D: cerchi di raggiungere un livello di piena occupazione della forza lavoro

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

65 Cosa si intende per "politica monetaria"?

A: L'insieme degli strumenti, degli obiettivi e degli interventi, adottati dall'autorità monetaria per modificare e orientare la moneta, il credito e la finanza, al fine di raggiungere obiettivi prefissati di politica economica
B: La disciplina che studia gli effetti dell'intervento dei poteri pubblici e dei soggetti privati sull'economia, allo scopo di elaborare interventi destinati a modificare l'andamento del sistema economico per condurlo verso obiettivi prestabiliti
C: Uno strumento indispensabile per il raggiungimento di obiettivi sovraordinati di politica statale ed economica
D: L'insieme di strumenti adottati dal governo riguardo l'entità della spesa pubblica per beni e servizi, l'ammontare dei trasferimenti e il sistema fiscale

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

66 La piena occupazione delle forze lavoro è un obiettivo di politica economica?

A: Sì, ma non l'unico
B: Sì, ed i responsabili della politica economica hanno come obiettivo l'azzeramento del tasso di disoccupazione
C: Sì, ma solo se il raggiungimento della piena occupazione delle forze lavoro porta a una diminuzione generalizzata dei prezzi al consumo
D: No, in quanto si tratta di un obiettivo che viene perseguito dalla Banca centrale europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

67 In relazione alla politica monetaria attuata dalla Banca centrale europea (BCE), con l'espressione "riserva obbligatoria" si intende l'obbligo per le banche dell'area euro di:

A: mantenere una determinata quantità di liquidità presso la BCE, il cui ammontare dipende dalla raccolta effettuata

B: mantenere una determinata quantità di liquidità presso la BCE, il cui ammontare dipende dai prestiti effettuati

C: mantenere un patrimonio di vigilanza superiore alla sommatoria delle attività ponderate per il rischio

D: incrementare il fondo rischi bancari generali ogni qualvolta il patrimonio di vigilanza risulti di ammontare superiore alla sommatoria delle attività ponderate per il rischio

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

68 L'obiettivo della stabilità dei prezzi specificato dalla Banca centrale europea (BCE) considera:

A: il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) per l'area dell'euro

B: il tasso di variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi alla produzione per l'area dell'euro

C: il tasso di variazione sui dodici mesi del reddito pro capite medio per l'area dell'euro

D: il tasso di variazione sui dodici mesi del PIL pro capite medio per l'area dell'euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

69 Un investitore ha un orizzonte temporale di investimento pari a due anni e può impegnarsi in due strategie di investimento: investire direttamente per due anni; effettuare due investimenti consecutivi, ognuno della durata di un anno. Il tasso spot a 2 anni (0i2) è pari al 3%, mentre il tasso spot riferito ad 1 anno (0i1) è pari al 2%. In base alla teoria delle aspettative, in regime di capitalizzazione composta, qual è il tasso forward riferito al secondo anno (1i2) che rende uguali i risultati delle due strategie di investimento?

A: 4,01%

B: 2%

C: 2,5%

D: 3%

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

70 Quale dei seguenti è un obiettivo finale della politica economica?

A: Tutti quelli indicati nelle altre risposte sono obiettivi finali della politica economica

B: Stabilità monetaria

C: Sviluppo economico

D: Elevato livello di occupazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

71 Se gli operatori del mercato obbligazionario dell'area UME dovessero maturare una aspettativa di forte crescita dell'inflazione nella zona euro, allora sarebbe lecito attendersi:

A: un futuro incremento dello spread tra i rendimenti di un BTP decennale e i rendimenti di un BOT semestrale

B: una futura riduzione dello spread tra i rendimenti di un BTP decennale e i rendimenti di un BOT semestrale

C: che in futuro lo spread tra i rendimenti di un BTP decennale e i rendimenti di un BOT semestrale rimanga invariato

D: un futuro incremento dello spread tra i rendimenti di un CCT settennale e i rendimenti di un BOT semestrale

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

72 In base alla teoria della parità dei poteri di acquisto, se l'inflazione dell'area euro è maggiore dell'inflazione dell'area dollaro:

A: i tassi di cambio a termine mostreranno un apprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti

B: i tassi di cambio a termine mostreranno un deprezzamento del dollaro rispetto al tasso di cambio a pronti

C: i tassi di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di inflazione, in quanto essi dipendono dai tassi di interesse

D: i tasso di cambio a termine sono indipendenti dai tassi di interesse, in quanto essi dipendono dalla variazione rispettivamente del PIL americano e del PIL dell'area UME

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

73 L'obiettivo primario perseguito dalla politica monetaria all'interno dell'Unione europea è:

A: il mantenimento della stabilità dei prezzi

B: la crescita dell'occupazione

C: la diminuzione dei prezzi dei beni al consumo

D: la crescita del prodotto interno lordo

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

74 Quale dei seguenti strumenti rientra tra quelli tradizionalmente utilizzati dalla Banca centrale europea nell'attuazione della politica monetaria?

A: Definizione del coefficiente di riserva obbligatoria

B: Acquisto di titoli derivati sui mercati regolamentati

C: Acquisto di titoli azionari sui mercati regolamentati

D: Operazioni di mercato aperto effettuate nei confronti delle imprese commerciali

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

75 Un investitore italiano ha acquistato una obbligazione denominata in dollari quando il tasso di cambio era pari a 1,32 dollari per 1 euro. Se al momento del rimborso il tasso di cambio si attesta a 1,50 dollari per ogni euro:

A: l'investitore subisce una perdita dovuta al cambio

B: l'obbligazione subisce un declassamento da parte delle agenzie di rating

C: l'investitore ottiene un guadagno dovuto al cambio

D: l'investitore non subisce né un guadagno né una perdita perché il rimborso viene comunque effettuato al tasso di cambio del momento in cui egli aveva acquistato l'obbligazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

76 Se gli operatori del mercato obbligazionario dell'area UME dovessero maturare l'aspettativa di una manovra di politica monetaria in grado di produrre un incremento dei tassi di interesse di breve termine nella zona euro, allora sarebbe lecito attendersi:

A: un futuro incremento dei rendimenti dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)

B: un impatto nullo sui rendimenti dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)

C: una futura riduzione dei rendimenti dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)

D: una elevatissima riduzione del corso secco dei Certificati di Credito del Tesoro (CCT)

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

77 Cosa si intende per "politica economica"?

A: L'insieme degli interventi del soggetto pubblico sull'economia, atti a modificare l'andamento del sistema economico per condurlo verso obiettivi prestabiliti

B: L'insieme degli interventi, adottati da un'impresa privata per raggiungere certi obiettivi produttivi prestabiliti

C: L'insieme degli interventi dei soggetti privati sull'economia atti a modificare l'andamento del settore pubblico per condurlo verso obiettivi prestabiliti

D: L'insieme degli interventi, adottati dalla banca centrale per modificare la base monetaria in circolazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

78 Quando si prezza un titolo obbligazionario utilizzando la term structure, il titolo viene trattato come:

A: un portafoglio di zero coupon bond

B: un portafoglio di titoli coupon

C: un metatitolo

D: un titolo a duration costante

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

79 È possibile affermare che il tasso di disoccupazione misura:

A: l'eccesso di offerta di lavoro da parte dei lavoratori rispetto alle esigenze dei datori di lavoro

B: la mancanza di offerta di lavoro da parte dei lavoratori rispetto alle esigenze dei datori di lavoro

C: il prodotto tra occupati e disoccupati

D: l'eccesso di domanda di lavoro da parte dei datori di lavoro rispetto al numero di lavoratori disponibili nel mercato del lavoro

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

80 Gli obiettivi finali della politica monetaria:

A: sono gli stessi della politica economica

B: diventano secondari a quelli della politica economica nelle fasi di recessione

C: coincidono con quelli della politica economica solo nelle fasi di crescita del PIL

D: sono gli stessi della politica fiscale

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

81 Gli indici dei prezzi al consumo rilevati dall'ISTAT:

A: differiscono tra loro perché alcuni considerano sempre il prezzo pieno di vendita, mentre altri si riferiscono al prezzo effettivamente pagato dal consumatore

B: considerano tutti il prezzo pieno di vendita

C: considerano tutti il prezzo effettivamente pagato dal consumatore

D: considerano tutti le riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni)

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

82 Un investitore ha la possibilità di investire in un titolo italiano che rende il 4% e in un titolo americano che rende il 5%. Entrambi i titoli scadono tra un anno e hanno lo stesso rischio di credito. Il tasso di cambio spot è pari a 1,50 dollari per 1 euro. In tale situazione se il tasso di cambio a termine è:

A: 1,50 dollari per ogni euro, l'investitore ha convenienza a investire nel titolo americano

B: 1,80 dollari per ogni euro, l'investitore ha convenienza a investire nel titolo americano

C: 1,50 dollari per ogni euro, l'investitore è in una situazione di indifferenza tra investire nel titolo italiano e in quello americano

D: 1,50 dollari per ogni euro, l'investitore ha convenienza a investire nel titolo italiano

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

83 Le operazioni di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea (BCE) sono operazioni…

A: di mercato aperto

B: con scadenza e frequenza semestrale

C: con frequenza e scadenza mensile

D: realizzate su iniziativa delle controparti

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

84 Nel perseguimento della stabilità dei prezzi, la Banca centrale europea si propone di mantenere su livelli inferiori, ma prossimi al 2 per cento:

A: il tasso di inflazione
B: il tasso di deflazione
C: il tasso d'interesse nominale
D: il tasso ufficiale di sconto

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

85 La politica monetaria attuata dalla Banca centrale europea (BCE):

A: mira a mantenere la stabilità dei prezzi nell'area euro
B: mira a favorire le esportazioni attraverso svalutazioni guidate dell'euro nei confronti delle altre valute
C: deve essere sempre preventivamente approvata dai governi dell'area euro
D: può essere abrogata con atto legislativo da parte del Consiglio europeo

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

86 In ambito bancario, il cosiddetto tasso di riferimento è il tasso ufficiale a cui:

A: la Banca centrale europea concede prestiti alle banche dell'area euro
B: le banche concedono prestiti alla clientela più affidabile
C: le banche si scambiano denaro
D: la Banca centrale europea concede prestiti agli investitori dell'area euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

87 Dato C (consumi delle famiglie), I (Spesa per investimenti privati), G (Spesa della Pubblica amministrazione) e NX (Saldo Commerciale), il Prodotto Interno Lordo (PIL) può essere calcolato come:

A: PIL = C + G + I + NX
B: PIL = C + G + I - NX
C: PIL = C + G - I - NX
D: PIL = C - G · (I + NX)

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

88 Quale tra i seguenti indici dei prezzi al consumo è rilevato dall'ISTAT?

A: L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)
B: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori autonomi (FLA)
C: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei lavoratori disoccupati (FLD)
D: L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie dei professionisti (FLP)

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

89 Un gestore obbligazionario molto attivo decide di vendere una quota considerevole di BTP con scadenze comprese tra i 3 e i 5 anni e di comprare Certificati di Credito del Tesoro appena emessi con scadenza pari a 7 anni. Un scelta gestionale di questo tipo è coerente con:

A: manovre di politica monetaria che producono un incremento dei tassi di interesse di breve termine
B: l'aspettativa di un futuro incremento della liquidità del mercato secondario dei Titoli di Stato italiani
C: manovre di politica monetaria che producono un decremento dei tassi di interesse a breve termine
D: una aspettativa di futura riduzione dei rendimento dei Titoli di Stato italiani a breve termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

90 A parità di tutti gli altri fattori, il progressivo aumento della forza lavoro rappresentata da stranieri che hanno i propri familiari nei loro paesi di origine:

A: produce un peggioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti
B: produce un miglioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti
C: non produce effetti sul saldo corrente della bilancia dei pagamenti
D: riduce le rimesse verso l'estero

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

91 In quale aggregato monetario sono ricomprese le quote dei fondi comuni monetari?

A: Nell'aggregato monetario definito M3
B: Nell'aggregato monetario definito M2
C: Nell'aggregato monetario definito M1
D: In nessuna tipologia di aggregato monetario

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

92 Una manovra volta all'apprezzamento della valuta domestica peggiorerà il saldo commerciale con l'estero?

A: Non necessariamente, perché la riduzione del costo per le importazioni potrebbe più che compensare la riduzione delle esportazioni
B: Sì, sempre
C: Non necessariamente, perché gli investimenti in portafoglio degli stranieri potrebbero più che compensare gli investimenti esteri in portafoglio degli operatori domestici
D: Non necessariamente, perché l'aumento costo per le importazioni potrebbe più che compensare l'aumento delle esportazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

93 Quale delle seguenti situazioni è possibile ipotizzare a seguito di un forte aumento dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea?

A: Una contrazione del credito
B: Una espansione del credito
C: Un incremento dei corsi secchi dei titoli di Stato italiani
D: Forte crescita dei corsi azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

94 La relazione definita "parità coperta dei tassi di interesse" lega:

A: il differenziale dei tassi di interesse esistente tra due valute ed il tasso di cambio a termine tra le valute stesse
B: i tassi d'interesse espressi dal mercato interbancario e quelli determinati dalla BCE
C: i tassi di rendimento dei titoli obbligazionari e il relativo premio al rischio
D: i tassi di rendimento dei titoli obbligazionari e l'indice dei prezzi al consumo

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

95 In Italia, la cosiddetta "politica fiscale" è attuata:

A: dal governo
B: dalla Corte dei conti
C: dalla Banca d'Italia
D: dalla Banca centrale europea

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

96 In base alla relazione definita "parità coperta dei tassi di interesse", se il tasso di interesse per investimenti con scadenza a 3 mesi in dollari è del 5%, e il tasso di interesse per investimenti a scadenza 3 mesi in euro è del 4%:

A: è lecito attendersi un futuro deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
B: è lecito attendersi un futuro deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro
C: è molto probabile che il PIL dell'area euro crescerà meno del PIL dell'area dollaro
D: è molto probabile che le imprese americane registrino un return on equity (ROE) maggiore di quelle europee

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

97 Se il tasso a pronti a due anni è pari al 5%, e il tasso a pronti ad un anno è pari al 4%, sulla base della teoria delle aspettative dei tassi di interesse è possibile affermare che:

A: il tasso di rendimento di uno zero coupon che inizia tra un anno e dura un anno, implicito nella struttura a termine dei tassi, è maggiore del 4%

B: il tasso di rendimento di uno zero coupon che inizia tra un anno e dura un anno, implicito nella struttura a termine dei tassi, è uguale all'1%

C: sicuramente tra un anno il rendimento spot di uno zero coupon che dura un anno sarà il 4%

D: sicuramente tra un anno il rendimento spot di uno zero coupon che dura un anno sarà il 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di interesse a termine
Pratico: SI

98 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al Prodotto Interno Lordo (PIL), è corretta?

A: Nel calcolo del PIL non si tiene conto del valore dei cosiddetti beni intermedi

B: Il PIL reale dell'anno t è uguale al PIL nominale dello stesso anno moltiplicato per il deflatore del PIL

C: Il PIL reale è la somma delle quantità dei beni e servizi finali valutati al loro prezzo corrente

D: Il PIL nominale è la somma delle quantità di beni finali valutati a prezzi costanti

Livello: 1
Sub-contenuto: Indicatori macroeconomici
Pratico: NO

99 Le manovre di politica monetaria attuate dall'Autorità monetaria possono essere:

A: espansive o restrittive

B: economiche o fiscali

C: depressive o inflattive

D: positive o negative

Livello: 1
Sub-contenuto: Distinzione politica economica/monetaria
Pratico: NO

100 Una politica monetaria espansiva:

A: può avere come conseguenza un aumento dell'inflazione

B: comporta sicuramente un decremento dell'inflazione

C: comporta sicuramente un aumento dei tassi di interesse

D: riduce sicuramente il PIL dell'area in cui viene attuata

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

101 La variazione del coefficiente di riserva obbligatoria è uno strumento:

A: utilizzato dalla politica monetaria

B: previsto dagli accordi di Basilea per le banche e gli intermediari finanziari

C: previsto dagli accordi di Basilea per le banche e le assicurazioni

D: utilizzato dalla politica fiscale

Livello: 1
Sub-contenuto: Strumenti di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

102 Al tempo t, un investitore italiano compra, per portare a scadenza, un Treasury Bill di durata annuale, e contemporaneamente vende a 1 anno, alla scadenza del Treasury Bill, dollari contro euro, per un importo pari al valore che gli viene rimborsato alla scadenza del Treasury Bill, al tasso di cambio €/$ rilevato al momento dell'acquisto del titolo americano in t. L'investimento realizzato è:

A: assimilabile a quello in un titolo zero coupon denominato in euro con scadenza pari a 1 anno

B: coerente con l'ipotesi di aspettative di apprezzamento del dollaro ai danni dell'euro

C: esposto al rischio di reinvestimento delle cedole intermedie del titolo americano

D: assimilabile a quello in un titolo coupon bond denominato in dollari con scadenza pari a 6 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Tassi di cambio a termine
Pratico: NO

103 Quale delle seguenti manovre di politica economica è ipotizzabile che venga intrapresa in un periodo di recessione economica?

A: Aumento della spesa pubblica

B: Diminuzione della spesa pubblica

C: Aumento delle imposte dirette

D: Aumento delle imposte indirette

Livello: 1
Sub-contenuto: Obiettivi di politica economica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 In tema di pianificazione finanziaria e di analisi degli obiettivi di investimento di un cliente è possibile affermare che:

A: le spese correnti del cliente possono costituire un vincolo nella pianificazione degli obiettivi di investimento

B: la composizione della famiglia di un cliente non incide nella determinazione dei suoi obiettivi di investimento, in quanto la pianificazione viene effettuata solitamente sul singolo individuo

C: la propensione al rischio del cliente è un vincolo di natura oggettiva, in quanto tutti i risparmiatori sono similmente tolleranti al rischio

D: una corretta pianificazione non deve tener conto dei flussi di risparmio futuri in quanto non quantificabili

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

2 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, quando è possibile affermare che il portafoglio A "domina" il portafoglio B?

A: Quando il rendimento atteso del portafoglio A è maggiore del rendimento atteso del portafoglio B e, contemporaneamente, il rischio atteso del portafoglio A è uguale al rischio del portafoglio B

B: Quando il rendimento atteso del portafoglio A è uguale al rendimento atteso del portafoglio B, ma il beta dei due portafogli è diverso

C: Quando il rendimento atteso del portafoglio A è minore del rendimento atteso del portafoglio B e, contemporaneamente, il rischio atteso del portafoglio A è uguale al rischio del portafoglio B

D: Quando il portafoglio A contiene più titoli del portafoglio B

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

3 Il Margine di tesoreria di un'impresa è determinato:

A: dalla differenza tra la liquidità immediata (valori in cassa, disponibilità sui c/c bancari e postali) e differita (crediti a breve termine attività finanziarie non immobilizzate), e i debiti a breve termine

B: dalla differenza tra il patrimonio netto e l'attivo immobilizzato

C: dalla differenza tra crediti a breve e debiti a breve

D: dal rapporto tra debiti a breve termine e debiti a lungo termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

4 Un investitore decide di impiegare la ricchezza che ha a disposizione per il 60% in un portafoglio azionario diversificato e per il 40% in BOT. Il suo orizzonte di investimento è 3 anni. Se l'investitore gestisce il suo portafoglio secondo una logica costant mix, con ribilanciamento mensile del portafoglio, è possibile affermare che:

A: nessuna delle altre soluzioni è corretta

B: l'investitore ottiene sicuramente una performance migliore rispetto all'utilizzo di una logica di gestione buy and hold

C: l'investitore ottiene sicuramente una performance migliore rispetto all'utilizzo di una logica di gestione che consista nel ridurre progressivamente la percentuale della componente azionaria

D: l'investitore ottiene sicuramente una performance migliore rispetto all'utilizzo di una logica di gestione che consista nell'aumentare progressivamente la percentuale della componente azionaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Si ipotizzi che un investitore intenda effettuare un investimento azionario, utilizzando la logica del PAC (Piano di Accumulazione) per un periodo di 10 anni. Come si giudica questa strategia nell'ipotesi in cui il mercato azionario perda straordinariamente nel primo quinquennio e cresca straordinariamente nel secondo quinquennio?

A: Il PAC va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si è penalizzati della fase di ribasso del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa

B: Il PAC NON va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si beneficia dalla fase di rialzo del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa

C: Non è possibile esprimere né un giudizio positivo, né uno negativo, in quanto con la logica PAC la consistenza media del capitale investito non varia mai nel tempo

D: Non è possibile esprimere un giudizio perché un investimento azionario non può essere effettuato utilizzando la logica del PAC

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

6 Tra le ipotesi alla base del CAPM (Capital Asset Pricing Model), si può annoverare:

A: l'esistenza di un tasso d'interesse privo di rischio al quale gli investitori posso investire o indebitarsi

B: l'assunto che gli investitori siano avversi al rendimento atteso e neutrali al rischio

C: l'assunto che gli investitori siano avversi al rendimento atteso e amanti del rischio

D: l'esistenza di un tasso di interesse privo di rischio, a cui gli investitori possono prendere a prestito, ma a cui non possono investire

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

7 Il signor Carlini chiede al proprio consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede se è possibile ottenere un rendimento superiore al tasso di inflazione, proteggendo così il potere d'acquisto dei propri risparmi, investendo in un titolo obbligazionario con scadenza a 3 anni e rating AAA. In tale situazione il consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede:

A: deve far notare al signor Carlini che ciò non sempre è possibile

B: deve spiegare al signor Carlini che per battere il tasso di inflazione si deve investire solo in titoli con scadenza annuale

C: deve spiegare al signor Carlini che solo i titoli con rating più basso di BBB danno rendimenti superiori al tasso di inflazione

D: deve spiegare al signor Carlini che è possibile preservare il valore reale dei propri capitali solo mantenendo gli stessi sul conto corrente bancario

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

8 Quale, tra le seguenti ipotesi alla base del CAPM (Capital Asset Pricing Model), è un'ipotesi aggiuntiva rispetto a quelle del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz?

A: Ogni investitore può investire oppure prendere a prestito senza nessuna limitazione a un medesimo tasso privo di rischio che è uguale per tutti gli investitori

B: Tutti gli investitori selezionano il portafoglio con il massimo rendimento, indipendentemente dal rischio

C: L'orizzonte temporale di investimento degli investitori è uniperiodale

D: Tutti gli investitori sono avversi al rischio

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

9 Quale delle seguenti affermazioni, riferite all'utilizzo di un vincolo di Value at Risk (VaR) in un contesto di portfolio selection, è corretta?

A: Per formalizzare un vincolo di VaR occorre esplicitare inizialmente l'entità della perdita potenziale massima sopportabile e la probabilità che si accetta di superarla

B: Utilizzandolo è possibile escludere dall'insieme dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti contraddistinti da una probabilità di superamento di un livello di rendimento minimo desiderato superiore a quella tollerata

C: Utilizzandolo è possibile escludere dall'insieme dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti contraddistinti da una probabilità di mancato raggiungimento di un livello di rendimento minimo desiderato superiore a quella tollerata

D: Per formalizzare un vincolo di VaR occorre esplicitare inizialmente la shortfall probability e il rendimento minimo da proteggere

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

10 In tema di pianificazione finanziaria e di costruzione del bilancio familiare, il debito residuo di un mutuo:

A: rientra tra le passività finanziarie della famiglia

B: rientra tra le attività reali della famiglia, se utilizzato per l'acquisto di una abitazione

C: rientra tra le attività finanziarie della famiglia

D: è iscritta nel prospetto ricavi-spese

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

11 Si ipotizzi di avere proposto ad un investitore un portafoglio (gestito nella logica constant mix) composto per il 10% da azioni e per il 90% da obbligazioni governative domestiche. Sulla base di una valutazione di "stress test" stimate che il peggior scenario conseguibile nel periodo di investimento prevede un -50% per l'azionario e un +3% per l'obbligazionario. Sulla base di questi dati, è possibile comunicare all'investitore che non esistono rischi di perdita?

A: No, perché dalla analisi di stress test si evince un rischio di perdita nell'ordine del -2,3%

B: Sì, perché dall'analisi di stress test si evince un rischio di guadagno minimo nell'ordine del +1,2%

C: Sì, perché dall'analisi di stress test si evince che il rischio di perdita è nullo

D: No, anche se dall'analisi di stress test si evince un rischio di perdita prossimo allo 0%, ovvero pari a -0,15%

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

12 Usando un vincolo di shortfall in un contesto di portfolio selection:

A: è possibile escludere dal set dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti che presentano una probabilità superiore a quella tollerata di conseguire un rendimento atteso minore rispetto al livello di rendimento atteso minimo desiderato

B: è possibile calcolare la massima perdita potenziale associata a un portafoglio su un dato orizzonte temporale e con un determinato livello di confidenza

C: è possibile calcolare la probabilità che la massima perdita potenziale del portafoglio superi quella attesa

D: è possibile escludere dal set dei portafogli selezionabili quei portafogli efficienti contraddistinti da un VaR peggiore rispetto al livello di VaR accettabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

13 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori a dare eccessivo peso alle evidenze che confermano il proprio punto di vista e troppo poco a quelle che lo contraddicono?

A: Errore di conferma o confirmation bias
B: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
C: Illusione del controllo o illusion of control
D: Errore di attribuzione o attribution bias

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

14 In riferimento alla teoria di Markowitz, quali parametri devono essere presi a riferimento per valutare se il portafoglio A domina il portafoglio B?

A: Il rendimento atteso e il rischio atteso dei due portafogli
B: Il beta dei due portafogli
C: Esclusivamente il rendimento atteso dei due portafogli
D: Il rendimento atteso del portafoglio A e il rischio atteso del portafoglio B

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

15 Cos'è l'expected shortfall?

A: E' una misura del valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Rist (VaR)
B: La porzione del rischio complessivo di portafoglio imputabile alla i-esima asset class
C: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo
D: La massima perdita che ci si può attendere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

16 Le combinazioni rischio-rendimento atteso del portafoglio A e del portafoglio B sono entrambe situate sulla frontiera efficiente. Il portafoglio A è caratterizzato da un rendimento atteso e da un rischio inferiori a quelli di B. In tale situazione, sulla base del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che:

A: un investitore razionale potrebbe preferire il portafoglio A rispetto al portafoglio B
B: un investitore razionale dovrebbe sempre preferire il portafoglio A al portafoglio B
C: il portafoglio A non è efficiente
D: un investitore razionale dovrebbe sempre preferire il portafoglio B al portafoglio A

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

17 Seguendo la logica di selezione di portafoglio elaborata da Markowitz, un investitore dovrebbe scegliere come portafoglio ottimale:

A: quello che si trova sul punto di tangenza tra la frontiera efficiente e la curva di indifferenza più alta

B: quello a minima varianza

C: quello che garantisce il maggiore rendimento certo

D: uno qualsiasi tra quelli presenti sulla frontiera efficiente, indipendentemente dalla sua tolleranza al rischio

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

18 A cosa corrisponde il capitale circolante netto commerciale?

A: Alla somma di crediti commerciali e scorte di magazzino, al netto dei debiti commerciali

B: Alla somma algebrica di tutte le attività e passività di natura corrente

C: Alla somma algebrica di tutte le attività e passività legate alla gestione finanziaria

D: Alle attività ripetitive di acquisto, produzione e vendita attraverso le quali l'impresa realizza giorno dopo giorno la propria funzione economica

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

19 Il portafoglio A è caratterizzato da un rendimento atteso del 15% e da una deviazione standard del 16%. Il portafoglio B è invece caratterizzato da un rendimento atteso del 13% e da una deviazione standard del 18%. In tale situazione, in base ai principi del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che:

A: il portafoglio A domina il portafoglio B

B: Il portafoglio B domina il portafoglio A

C: non è possibile determinare quale dei due portafogli domina l'altro in quanto non sono noti i rispettivi beta dei portafogli

D: nessuno dei due portafogli domina l'altro

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

20 In riferimento alle ipotesi alla base del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, gli investitori hanno un orizzonte temporale:

A: uniperiodale

B: basato su due periodi

C: multiperiodale con un numero di periodi maggiori di tre

D: basato su tre periodi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

21 Secondo la teoria di Markowitz, al fine di costruire un portafoglio efficiente occorre individuare:

A: una combinazione di titoli tale da minimizzare il rischio del portafoglio, dato un certo valore di rendimento atteso del portafoglio

B: una combinazione di titoli tale da giungere a un portafoglio che abbia un beta prossimo a 1

C: una combinazione di titoli tale da massimizzare il rendimento atteso del portafoglio senza tener conto del rischio

D: tutti quei titoli presenti sul mercato che sono caratterizzati da un beta prossimo a 1

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

22 In qualità di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, un soggetto è chiamato ad identificare un investimento che, su un orizzonte temporale di 10 anni, garantisca a un investitore un rendimento quasi certo, ovvero esposto il meno possibile al rischio di variabilità del montante finale. Quale tra le soluzioni che seguono è la più idonea?

A: BTP decennale

B: Roll-over di BOT annuali

C: BTP quinquennale rinnovato a scadenza

D: Fondo azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

23 Il signor Ventura ha a disposizione una somma di 150.000 euro. Egli desidera acquistare una barca a vela del valore di 225.000 euro. Ipotizzando che il signor Ventura investa il suo capitale in un deposito bancario che rende il 5% netto semestrale in capitalizzazione semplice, in quanto tempo può raggiungere il suo obiettivo?

A: 5 anni

B: Circa 9 semestri

C: Circa 3 anni

D: Circa 10 semestri

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

24 Per gestire al meglio il processo di pianificazione finanziaria di un investitore, è importante per un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede conoscere le abitudini di consumo del cliente?

A: Si, sempre

B: No, mai

C: No, in quanto tali abitudini non incidono sul raggiungimento degli obiettivi finanziari futuri

D: Sì, a meno che il cliente in questione non sia catalogabile tra gli HNWI (High net worth individuals), ossia abbia un reddito di un certo livello, nel qual caso tale informazione è del tutto irrilevante

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

25 Quale dei seguenti titoli permette di ottenere un montante a 10 anni meno volatile?

A: BTP con scadenza 10 anni

B: Zero coupon emesso da una azienda con rating CCC con scadenza dieci anni

C: Roll-over di BOT a 1 anno

D: Titolo azionario del tipo value

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

26 La cosiddetta avversione alle perdite è un:

A: tipico comportamento dell'investitore medio, studiato dalla finanza comportamentale, in conseguenza del quale gli investitori preferiscono più evitare le perdite che non conseguire grossi guadagni

B: tipico comportamento dell'investitore medio, studiato dalla finanza comportamentale, in conseguenza del quale l'investitore chiude troppo in fretta le posizioni in perdita

C: tipico comportamento dell'investitore medio, studiato dalla finanza comportamentale, in conseguenza del quale l'investitore tende a mantenere troppo tempo in portafoglio titoli che generano una plusvalenza

D: comportamento che viene considerato inesistente dalla finanza comportamentale

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

27 Quale distribuzione segue la dinamica prospettica del montante di un investimento secondo il "cono di Ibbotson"?

A: Lognormale

B: Bimodale

C: Beta

D: Chi-quadro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

28 Nel prospetto fonti e impieghi di un'impresa, quale delle seguenti situazioni comporta un aumento delle fonti?

A: Aumento dei debiti nei confronti dei fornitori

B: Diminuzione dei debiti nei confronti dei fornitori

C: Aumento dei crediti verso i clienti

D: Acquisto di un immobile

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

29 Seguendo la logica del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, il portafoglio ottimale per un investitore viene individuato tenendo conto dei seguenti elementi:

A: rendimenti attesi e rischi attesi dei portafogli ottimali e funzione di utilità dell'investitore
B: rendimenti attesi e beta attesi dei portafogli ottimali
C: rendimenti storici, rendimenti attesi e beta attesi dei portafogli ottimali
D: funzione di utilità dell'investitore e correlazione tra il portafoglio e il benchmark di riferimento

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

30 Nel bilancio familiare di un investitore, le attività finanziarie (quali ad esempio un titolo di Stato) dovrebbero essere iscritte:

A: al valore di mercato
B: sempre al costo storico
C: al costo storico ammortizzato
D: al costo storico non ammortizzato

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

31 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori a pensare che l'esito di un determinato evento fosse ovvio e prevedibile già al momento in cui hanno preso la decisione, mentre in verità era giustificabile e comprensibile solo a posteriori?

A: Giudizio retrospettivo o hindsight bias
B: Errore di attribuzione o attribution bias
C: Errore di conferma o confirmation bias
D: Illusione del controllo o illusion of control

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

32 Quale dei seguenti investimenti permette a un investitore di ottenere tra 5 anni, con maggior certezza, un montante di 100.000 euro avendo a disposizione un capitale pari a 80.000 euro?

A: Investimento in BTP con scadenza tra 5 anni, tasso cedolare annuo netto del 5% e corso tel quel pari a 98
B: Investimento in BTP con scadenza tra 10 anni, tasso cedolare annuo netto del 5% e corso tel quel pari a 98
C: Investimento diversificato in fondi azionari
D: Investimento in un titolo zero coupon con rating AAA che scade tra 15 anni e che ha un TRES annuo netto del 2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

33 Quale di questi indicatori rappresenta un indice di redditività per un'impresa?

A: Reddito Operativo / Capitale investito netto
B: (Attivo a breve - Rimanenze) / Passivo a breve
C: Scorte / Acquisti giornalieri
D: Passività Totali / (Passività totali+Capitale Netto)

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

34 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori ad essere riluttanti a cambiare la propria situazione corrente?

A: Status quo bias
B: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
C: Errore di attribuzione o attribution bias
D: Illusione del controllo o illusion of control

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

35 La signora Cerretelli vuole acquistare un immobile del valore di 150.000 euro tra 5 anni, avendo oggi a disposizione 100.000 euro. Ipotizzando che il valore dell'immobile non cambi nel tempo, quale dei seguenti investimenti consiglieresti alla signora Cerretelli per raggiungere il suo obiettivo? (Si ignori l'effetto tassazione)

A: Nessuna delle alternative proposte permette il raggiungimento dell'obiettivo dopo 5 anni
B: Acquisto di un titolo zero coupon, corso tel quel 78,35, scadenza 5 anni
C: Acquisto di un titolo zero coupon, corso tel quel 88,35, scadenza 5 anni
D: Acquisto di un BTP a 5 anni, corso tel quel 100, tasso cedolare annuo 5% e reinvestimento delle cedole sempre al 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

36 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cosiddetto "effetto lunedì", è corretta?

A: Nella prospettiva della finanza comportamentale si spiega con il cattivo umore degli investitori che riprendono l'attività lavorativa
B: Si riferisce alla circostanza che i rendimenti osservati lunedì sono tipicamente più alti di quelli degli altri giorni della settimana
C: Consiste nell'osservazione di rendimenti tipicamente migliori rispetto al venerdì della settimana precedente
D: Consiste nell'osservazione di rendimenti tipicamente migliori rispetto al martedì della medesima settimana

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

37 Il signor Genta ha a disposizione una somma di 100.000 euro. Egli desidera acquistare una casa del valore di 125.000 euro. Ipotizzando che il signor Genta investa il suo capitale in un deposito bancario che rende il 5% netto annuo, in quanto tempo può raggiungere il suo obiettivo?

A: Circa 5 anni
B: Circa 7 anni
C: Circa 10 anni
D: Circa 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

38 Cosa esprime la marginal risk contribution della i-esima asset class?

A: La variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class
B: La porzione di rischio complessivo di portafoglio imputabile alla i-esima asset class
C: La porzione del rischio complessivo di portafoglio imputabile alla i-esima asset class
D: La massima perdita che si può ottenere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

39 La signora Bianchi ha 55 anni e ha a disposizione 150.000 euro che vuole utilizzare per crearsi una pensione, sotto forma di rendita periodica, non avendo altre coperture previdenziali. La signora Bianchi ritiene che potrebbe risolvere la sua problematica investendo subito in BTP trentennali, procedendo poi ad uno smobilizzo progressivo di una parte del capitale ogni anno. In tale situazione un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede dovrebbe:

A: far notare alla signora Bianchi il rischio demografico che corre
B: consigliare alla signora Bianchi un investimento più aggressivo
C: consigliare alla signora Bianchi di coprire la sua strategia di investimento vendendo una opzione interest rate cap
D: consigliare alla signora Bianchi di coprire la sua strategia di investimento vendendo una opzione interest rate floor

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

40 Secondo l'approccio della finanza comportamentale, in base all'euristica della rappresentatività:

A: le persone spesso ragionano su base intuitiva e associano un evento osservato ad uno stereotipo
B: le persone tendono ad attribuire più peso ai propri successi che ai propri insuccessi
C: le persone ritengono di disporre di imprescindibili valori di riferimento su cui basare le proprie decisioni
D: le persone tendono a fare più affidamento sulle informazioni che sono maggiormente e più facilmente reperibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

41 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 70.000 euro necessari per finanziare gli studi del proprio figlio. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo oggi 45.000 euro in un titolo obbligazionario decennale zero coupon (privo di rischio di credito), sapendo che questo titolo paga un TRES netto annuo del 5%?

A: Sì, perché il montante dell'investimento è superiore a 72.000 euro

B: No, perché il montante non supera i 60.000 euro

C: No, perché il montante è pari a 65.000 euro

D: Sì, perché il montante dell'investimento è esattamente pari a 71.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

42 Se il coefficiente di correlazione (ρ) tra due titoli è uguale a 1, è possibile affermare che:

A: costruendo un portafoglio composto dai due titoli non è possibile sfruttare i benefici della diversificazione

B: i due titoli hanno beta uguale a 1

C: esiste una combinazione dei due titoli che genera un portafoglio il cui rischio è inferiore alla media ponderata dei rischi dei singoli titoli

D: i due titoli hanno beta uguale a zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

43 All'interno dell'analisi di Maslow in tema di bisogni di un investitore, l'acquisto di beni/servizi di qualità elevata rientra nella categoria dei bisogni:

A: di autorealizzazione

B: di sicurezza e tranquillità

C: di autocorrelazione

D: fisiologici e di sopravvivenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

44 Secondo le ipotesi alla base del CAPM (Capital Asset Pricing Model), un investitore può decidere di investire una frazione della propria ricchezza in un portafoglio di attività finanziarie rischiose e la parte rimanente in una attività priva di rischio?

A: Sì, sempre

B: No, mai

C: Solo se la parte investita in una attività priva di rischio non supera il 30% della ricchezza complessiva

D: No, l'investitore può solo decidere di prendere a prestito pagando il tasso privo di rischio al fine di sovraesporsi in attività finanziarie rischiose

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

45 Il prezzo del titolo azionario Beta si muove in maniera casuale nel corso del tempo. Il rendimento atteso annuo del titolo Beta è del 5% mentre la deviazione standard annua del rendimento è pari al 15%. Il signor Barisoni ha letto sulla stampa specializzata che l'evidenza empirica mostra che su un orizzonte temporale decennale i titoli azionari non producono perdite. In tale situazione sarebbe corretto far notare al signor Barisoni che:

A: esiste comunque la possibilità di perdita dell'intero capitale investendo nel titolo Beta

B: la probabilità di subire perdite investendo nel titolo Beta con un orizzonte temporale di 5 anni è sicuramente ancora più bassa

C: dato il rendimento atteso e la deviazione standard del titolo non esiste la possibilità di perdita dell'intero capitale

D: dato il rendimento atteso e la deviazione standard del titolo non esiste la possibilità di perdere più del 5% investendo per solo un anno nel titolo Beta

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

46 In tema di pianificazione finanziaria, è possibile affermare che uno degli scopi principali della fase di analisi delle caratteristiche e dei bisogni dell'investitore è quello di:

A: identificare i vincoli oggettivi e soggettivi che possono incidere sulla realizzazione degli obiettivi di investimento

B: definire l'asset allocation tattica di portafoglio

C: determinare il tasso free risk più adeguato per l'investitore

D: definire l'asset allocation core e swing del portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

47 La signora Agresti chiede al proprio consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede di indicarle un investimento a 5 anni che possa darle, con il maggior grado di certezza, un rendimento del 3% annuo. Dovendo scegliere tra i seguenti investimenti, quale di questi il consulente della signora Agresti dovrebbe consigliarle?

A: Acquisto di un'obbligazione zero coupon con prezzo corrente pari a 86, valore nominale 100 e scadenza a 5 anni

B: Investimento diversificato in fondi azionari con acquisto di una opzione put sull'indice azionario di riferimento a copertura

C: Investimento diversificato in fondi azionari con acquisto di un futures sull'indice azionario di riferimento a copertura

D: Acquisto di un BTP decennale con corso tel quel pari a 100 e tasso cedolare annuo del 3%, da rivendere dopo 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

48 Un titolo azionario viene solitamente definito "aggressivo" quando:

A: il suo β è maggiore di 1

B: la varianza dei suoi rendimenti è positiva

C: la deviazione standard dei suoi rendimenti è maggiore di 1

D: la sua correlazione con il mercato di riferimento è negativa

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

49 Il CAPM (Capital Asset Pricing Model) stabilisce una relazione tra:

A: il rendimento atteso di un titolo azionario e l'andamento del mercato

B: il rendimento atteso di un titolo obbligazionario e la sua duration

C: il prezzo di mercato di un titolo obbligazionario e il suo valore nominale

D: il rischio di un titolo azionario e il rischio di un titolo obbligazionario

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

50 Il signor Givazzi investe 100.000 euro in un titolo obbligazionario zero coupon decennale che ha un TRES netto annuo del 4%. Dopo 10 anni, ipotizzando che l'emittente a scadenza dello zero coupon onori l'obbligazione, egli avrà sicuramente a disposizione una cifra sufficiente per acquistare un immobile del valore di:

A: 145.000 euro

B: 150.000 euro se il titolo zero coupon ha rating AAA

C: 160.000 euro se il titolo zero coupon ha rating BBB

D: 155.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

51 Cos'è il Value at Risk (VaR)?

A: La perdita potenziale che ci si può attendere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza

B: La variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class

C: La porzione di rischio complessivo imputabile alla i-esima asset class

D: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

52 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 50.000€ necessari per finanziare gli studi del proprio figlio. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo 35.000€ in un titolo obbligazionario decennale zero coupon (privo di rischio di credito), sapendo che questo titolo paga un TRES annuo del 5%?

A: Sì, vi riesce perché il montante è di circa 57.000€

B: No, per raggiungere tra dieci anni un capitale di 50.000€ l'investitore dovrebbe investire nel titolo in questione almeno 40.000€

C: Sì, anche se per ottenere tale montante sarebbe stato sufficiente investire nel titolo in questione solo 25.000€

D: Non è possibile rispondere a questa domanda perché l'entità del montante ottenuto a scadenza investendo nel titolo in questione dipende dalla dinamica dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 Per valutare se un'azienda è in grado di far fronte ai propri debiti a breve scadenza è opportuno analizzare:

A: il margine di tesoreria
B: il margine di struttura
C: la composizione del capitale proprio
D: la composizione del flottante di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

54 Quale di questi indicatori utilizzereste se il vostro obiettivo fosse quello di verificare qual è la capacità dell'azienda di far fronte alla remunerazione periodica del debito?

A: Reddito Operativo / Oneri Finanziari
B: (Attivo a breve - Rimanenze) / Passivo a breve
C: Passività Totali / Capitale Netto
D: Reddito Operativo / Capitale investito netto

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

55 Quale dei seguenti indicatori di rischio può essere utilizzato allo scopo di stimare il rischio, misurato in termini di perdite probabilistiche, che si corre effettuando un investimento per un certo orizzonte temporale?

A: Il Var (Value at Risk)
B: Il beta
C: La deviazione standard
D: L'indice di Sharpe

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

56 Il titolo A è caratterizzato da un rendimento atteso del 3% e da una deviazione standard dei rendimenti del 5%. Il titolo B è caratterizzato da un rendimento atteso del 4% e da una deviazione standard dei rendimenti dell'8%. In tale situazione è possibile affermare che:

A: se il coefficiente di correlazione tra i rendimenti dei due titoli (ρ) è uguale a zero, è possibile creare un portafoglio composto dai due titoli caratterizzato da un rischio inferiore a quello del titolo A
B: la combinazione rischio-rendimento atteso del titolo A si colloca sulla frontiera efficiente, mentre il titolo B è inefficiente
C: il titolo A avrà sicuramente un beta maggiore di 1
D: il titolo B avrà sicuramente un beta maggiore di 1

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Il CAPM (Capital Asset Pricing Model) è un modello di equilibrio dei mercati che consente di:

A: individuare una precisa relazione fra il rendimento ed il rischio di tutte le attività rischiose

B: identificare il mix di attività rischiose che minimizza il rischio del portafoglio

C: individuare un precisa relazione tra il tasso di rendimento a scadenza dei titoli e la loro duration

D: quantificare il mix di titoli obbligazionari che minimizza il rischio di variazione dei tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

58 Secondo la teoria della finanza comportamentale, tenere a mente che per ottenere una migliore diversificazione di portafoglio conviene investire in più settori e ancora meglio in più Paesi e non solo a livello domestico è una possibile soluzione a quale dei seguenti errori classici dell'investitore?

A: Home bias

B: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism

C: Errore di attribuzione o attribution bias

D: Status quo bias

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

59 Il signor Carli vuole impiegare 50.000 euro per 10 anni. Quale tra le seguenti strategie di investimento permette di sapere, nel modo più preciso possibile, l'entità del montante che si otterrà tra 10 anni?

A: Acquisto di un'obbligazione zero coupon a 10 anni

B: Acquisto di BOT con scadenza annuale secondo una modalità rolling (cioè reinvestendo anno per anno in BOT annuali per 10 anni)

C: Acquisto di un'obbligazione zero coupon a 5 anni seguito dall'acquisto di un ulteriore obbligazione zero coupon a 5 anni

D: Acquisto di BTP a 20 anni da vendere alla scadenza del periodo di investimento, cioè dopo 10 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

60 Il profilo di rischio di un investitore viene spesso determinato, nella prassi bancaria, utilizzando appositi questionari di valutazione della tolleranza al rischio. Un questionario correttamente formulato per valutare tale profilo dovrebbe contenere:

A: sia domande relative ad aspetti oggettivi, riferite cioè alle condizioni anagrafiche, patrimoniali, familiari ecc. dell'investitore, sia domande relative alla percezione soggettiva del rischio da parte dell'investitore

B: esclusivamente domande relative ad aspetti oggettivi, riferite cioè alle condizioni anagrafiche, patrimoniali, familiari ecc. dell'investitore, mentre domande relative alla percezione soggettiva del rischio da parte dell'investitore dovrebbero invece essere accuratamente evitate

C: esclusivamente domande relative alla percezione soggettiva del rischio da parte dell'investitore, mentre domande relative ad aspetti oggettivi, riferite cioè alle condizioni anagrafiche, patrimoniali, familiari ecc. dell'investitore, dovrebbero invece essere accuratamente evitate

D: solo domande a risposta aperta

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

61 Cosa studia la finanza comportamentale?

A: Il comportamento degli individui di fronte alle scelte di investimento
B: La composizione della frontiera efficiente in condizioni di mercato efficiente
C: Gli andamenti ciclici del mercato
D: Le strategie di marketing utilizzate dalle banche nei confronti dei propri clienti

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

62 Il signor Lerni ha a disposizione 20.000 euro e vuole ottenere tra 10 anni un capitale di 35.000 euro. Egli decide di investire in titoli obbligazionari che presentano un TRES annuo netto del 5%. In tale situazione, ipotizzando che il signor Lerni ottenga dall'investimento quanto gli spetta, egli:

A: non riuscirà a raggiungere il suo obiettivo alla fine del periodo di investimento anche se reinveste ogni anno gli interessi ottenuti dai titoli obbligazionari allo stesso tasso di interesse
B: riuscirà comunque a raggiungere il suo obiettivo prima della fine del periodo di investimento
C: riuscirà a raggiungere il suo obiettivo prima della fine del periodo di investimento se reinveste ogni anno gli interessi ottenuti dai titoli obbligazionari allo stesso tasso di interesse
D: riuscirà sicuramente a raggiungere il suo obiettivo alla fine del periodo di investimento se reinveste ogni anno gli interessi ottenuti dai titoli obbligazionari allo stesso tasso di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

63 In tema di pianificazione finanziaria dell'investitore, è possibile affermare che il rischio demografico aumenta:

A: quando la durata della vita effettiva è molto distante dalla vita media attesa
B: con l'avvicinarsi della durata della vita effettiva rispetto alla vita media attesa
C: con l'incremento della popolazione
D: con il decremento della popolazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

64 Cosa si intende con l'espressione "sell in may and go away"?

A: Una regolarità stagionale secondo la quale i rendimenti maggiori sui mercati azionari si otterrebbero nei primi mesi dell'anno, mentre da maggio in avanti essi tenderebbero a diminuire
B: Una regolarità stagionale secondo la quale i rendimenti maggiori sui mercati azionari si otterrebbero nei mesi successivi a maggio
C: Una regolarità stagionale secondo la quale a maggio si registrerebbero tipicamente i rendimenti peggiori dell'anno
D: Una regolarità stagionale secondo la quale i rendimenti maggiori sui mercati azionari si otterrebbero nel mese di maggio

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

65 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori a sopravvalutare la probabilità degli eventi positivi e sottovalutare quella di eventi negativi?

A: Eccessivo ottimismo o unrealistic optimism
B: Illusione del controllo o illusion of control
C: Errore di conferma o confirmation bias
D: Errore di attribuzione o attribution bias

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

66 Nell'ambito della finanza comportamentale, l'euristica decisionale nota come diversificazione ingenua:

A: è una diversificazione che suddivide la ricchezza equamente tra tutte le alternative disponibili
B: è una forma di diversificazione che considera rilevanti solo le correlazioni tra i principali 5 titoli del portafoglio
C: prevede la suddivisione della ricchezza in non più di 5 asset class
D: è una forma di diversificazione che considera rilevanti solo le correlazioni tra titoli azionari e titoli obbligazionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

67 A quale dei seguenti interrogativi il Value at Risk (VaR) consente di dare una risposta?

A: Qual è la perdita potenziale a cui un portafoglio potrebbe condurre, tale da ritenere che la possibilità di assistere a eventi ancora più negativi sia ridottissima?
B: Presi in considerazione solo gli eventi estremi peggiori manifestatosi storicamente, qual è il loro valore massimo?
C: Se in passato si fosse investito in questo portafoglio, qual è il più forte crollo di ricchezza cui avremmo assistito?
D: Considerando le peggiori situazioni che potrebbero verificarsi con l'investimento in un determinato portafoglio, mediamente quale perdita bisognerebbe mettere in conto?

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

68 Il signor De Censi ha 65 anni e ha a disposizione una somma di 200.000 euro. Egli desidera investire i propri soldi in modo da ottenere un rendimento superiore all'inflazione, ma non è disposto assolutamente a correre rischi. L'investimento in titoli obbligazionari a breve scadenza, con rating AAA, permette di soddisfare l'esigenza del signor De Censi?

A: No, perché non è certo che un titolo con rating AAA renda più dell'inflazione e inoltre tali titoli mantengono una componente, seppur minima di rischio
B: Si, in quanto i titoli obbligazionari con rating AAA hanno sempre un rendimento superiore all'inflazione e sono considerati privi di rischio
C: Si, perché si tratta di titoli obbligazionari a breve scadenza
D: No, perché la cifra che vuole investire il signor De Censi è troppo bassa per poter rendere più dell'inflazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

69 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che, una volta individuata la frontiera efficiente:

A: l'investitore sceglie il suo portafoglio ottimale in base al proprio grado di tolleranza al rischio
B: l'investitore sceglie come portafoglio ottimale quello a minima varianza
C: l'investitore sceglie il suo portafoglio ottimale in base al beta
D: la ricerca del portafoglio ottimale per l'investitore non può basarsi su curve di indifferenza, anche se derivate da una funzione di utilità quadratica

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

70 La cosiddetta finanza comportamentale cerca di spiegare come:

A: le emozioni e gli errori cognitivi possano influenzare gli investitori e il loro processo decisionale
B: gli intermediari finanziari si comportano nei confronti dei clienti
C: agiscono gli investitori razionali ai sensi della teoria economica classica
D: le banche operano sempre in una condizione di razionalità ottimale

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

71 Secondo la Teoria del ciclo di vita di Modigliani, il risparmio di un individuo è positivo:

A: durante la fase lavorativa
B: solo durante la fase di vecchiaia
C: solo se l'investitore ha un reddito superiore alla media della popolazione attiva
D: solo se l'inflazione è inferiore al 2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

72 Il cosiddetto Margine Operativo Lordo (MOL) è il margine creato:

A: dalla gestione caratteristica dell'impresa
B: dalla gestione immobiliare dell'impresa
C: dalle operazioni straordinarie attuate da un'impresa al lordo delle rettifiche
D: dalle operazioni straordinarie attuate da un'impresa al lordo dell'effetto fiscale

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

73 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, gli investitori:

A: selezionano i portafogli sulla base del rendimento medio atteso e del rischio atteso, misurabile mediante la deviazione standard dei rendimenti
B: selezionano i portafogli sulla base del rendimento medio atteso e del rischio atteso, misurabile mediante il beta
C: selezionano i portafogli sulla base del rendimento medio atteso e del rischio atteso, misurabile mediante la covarianza dei rendimenti dei titoli in portafoglio con il mercato di riferimento
D: selezionano i portafogli sulla base del solo rendimento medio atteso da massimizzare

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

74 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitzè possibile affermare che la frontiera efficiente ottenuta mettendo il rendimento atteso sulle ordinate e il rischio sulle ascisse:

A: è una funzione crescente e concava

B: è una funzione decrescente e concava

C: indica che al crescere del rischio il rendimento atteso cresce più che proporzionalmente

D: può assumere una forma convessa

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

75 Si ha un aumento delle fonti di risorse finanziarie in corrispondenza di:

A: un aumento di passività

B: un aumento di attività

C: una diminuzione di passività

D: una diminuzione di elementi del patrimonio netto

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

76 Dato il conto economico in forma scalare di una impresa, quale delle seguenti voci è collocata più in alto?

A: Fatturato

B: Risultato operativo

C: Margine Operativo Lordo (MOL)

D: Utile ante imposte

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

77 Un investitore ha a disposizione 200.000€ e li investe in un titolo zero coupon quinquennale che paga un tasso di rendimento effettivo a scadenza annuale netto del 4%. Egli a scadenza:

A: avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 240.000€, in quanto il montante finale dell'investimento è di poco superiore a 243.000€

B: non avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 260.000€, in quanto il montante finale dell'investimento è inferiore a 230.000€

C: non avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 280.000€, in quanto il montante finale dell'investimento è pari a 235.000

D: avrà un capitale sufficiente per comprare in contanti un immobile che ha un valore di 240.000€, in quanto il montante dell'investimento è di poco superiore a 273.000€

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

78 Il signor Di Bortoli ha 55 anni e vuole investire 100.000 euro al fine di avere a 65 anni un montante di 150.000 euro. Egli ritiene opportuno investire in titoli zero coupon decennali, con rating AA, che presentano un TRES annuo netto del 3%. In tale situazione sarebbe opportuno:

A: far notare al signor Di Bortoli che il suo obiettivo di investimento non è coerente con il suo orizzonte di investimento e con le caratteristiche dei titoli che vuole acquistare

B: far notare al signor Di Bortoli che per raggiungere l'obiettivo di investimento si devono acquistare titoli con medesime caratteristiche ma con rating AAA

C: far notare al signor Di Bortoli che il suo obiettivo di montante può essere raggiunto in un orizzonte temporale di 5 anni se si investe in BTP quinquennali con tasso cedolare annuo del 4% netto e corso tel quel pari a 95

D: consigliare al signor Di Bortoli di investire in fondi azionari per avere una certezza assoluta di raggiungimento del suo obiettivo di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

79 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al "beneficio della diversificazione", è corretta?

A: Esprime in termini percentuali in che misura il rischio di un portafoglio è inferiore alla media ponderata delle volatilità delle asset class che lo compongono

B: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e duration modificata di quest'ultimo

C: E' la variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class

D: E' la porzione del rischio complessivo di portafoglio imputabile alla i-esima asset class

Livello: 1
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

80 Quale delle seguenti affermazioni relative al CAPM (Capital Asset Pricing Model) è corretta?

A: Il CAPM mira a individuare la relazione esistente tra il rendimento atteso di una attività rischiosa e il suo rischio in condizioni di equilibrio del mercato

B: Il CAPM mira a individuare la relazione esistente tra tutti i titoli esistenti sul mercato azionario

C: Il CAPM serve per trovare il punto più appropriato della frontiera efficiente su cui posizionare un cliente durante il processo di asset allocation

D: Il CAPM è un modello che si basa sull'ipotesi che gli investitori sono neutrali al rischio

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

81 In tema di gestione finanziaria di un'impresa, l'accensione di un nuovo finanziamento presso una banca costituisce:

A: una fonte

B: un impiego

C: un impiego se il finanziamento è a tasso fisso

D: un impiego se il finanziamento è a tasso variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

82 In tema di pianificazione finanziaria, quale delle seguenti strategie di investimento è la più idonea per la gestione del cosiddetto rischio demografico?

A: Sottoscrizione di una polizza di assicurazione caso vita e trasformazione in rendita vitalizia del capitale maturato a scadenza

B: Sottoscrizione di una polizza di assicurazione caso vita e ritiro del capitale maturato a scadenza, con successivo investimento dello stesso in BOT

C: Sottoscrizione di una polizza di assicurazione caso vita e ritiro del capitale maturato a scadenza, con successivo investimento dello stesso in BTP

D: Acquisto di BTP con scadenza successiva all'anno in cui inizia la fase pensionistica di un individuo

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

83 La tendenza delle persone, di fronte a decisioni complesse, ad effettuare le proprie scelte di investimento lasciandosi influenzare da punti di riferimento quali prezzi storici e rendimenti storici, viene definita dalla finanza comportamentale:

A: ancoraggio

B: avversione alle perdite

C: istinto gregario

D: dissonanza cognitiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

84 A quale dei seguenti interrogativi l'expected shortfall consente di dare una risposta?

A: Considerando le peggiori situazioni che potrebbero verificarsi con l'investimento in un determinato portafoglio, mediamente quale perdita bisognerebbe mettere in conto?

B: Qual è la perdita più gravosa a cui un portafoglio potrebbe condurre, tale da ritenere che la possibilità di assistere a esiti ancora più negativi sia ridottissima?

C: Presi in considerazione solo gli eventi estremi peggiori manifestatosi storicamente, qual è il loro valore massimo?

D: Se in passato si fosse investito in questo portafoglio, qual è il più forte crollo di ricchezza cui avremmo assistito?

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

85 Se un investitore è caratterizzato da una bassa propensione al rischio:

A: a fronte di un maggiore grado di rischio pretende un forte incremento del rendimento atteso

B: fra due investimenti che hanno rendimento atteso uguale preferisce quello caratterizzato da un maggior grado di rischio

C: a fronte di un maggiore rendimento atteso pretende un forte incremento del relativo grado di rischio

D: fra due investimenti che hanno il medesimo grado di rischio preferisce quello con minor rendimento atteso

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

86 Nel modello di Markowitz la frontiera efficiente permette di identificare:

A: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli efficienti
B: la composizione dei portafogli efficienti
C: le preferenze degli investitori efficienti
D: la composizione dei portafogli dominati

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

87 Nell'ambito del CAPM (Capital Asset Pricing Model), cosa misura il coefficiente beta?

A: Il rischio sistematico dell'attività rischiosa di cui si vuole calcolare il rendimento atteso
B: Il rischio specifico dell'attività rischiosa di cui si vuole calcolare il rendimento atteso
C: Il rendimento atteso di una attività priva di rischio
D: La covarianza dell'attività rischiosa con il rendimento di un'attività priva di rischio

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

88 Un investitore ha a disposizione una cifra di 100.000 euro e spera di riuscire ad accumulare un capitale di 200.000 euro nell'arco di 5 anni. A quale tasso di rendimento composto annuo dovrebbe investire i 100.000 euro per raggiungere con una certa precisione tale obiettivo?

A: Circa il 15%
B: Circa il 10%
C: Non vi sono dati sufficienti per poter stabilire il tasso di rendimento
D: Circa il 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

89 Il Signor Bianchi ha bisogno di 125.000 euro tra 7 anni per poter finanziare l’acquisto di una casa al mare. Riuscirà a procurarsi tale somma investendo 100.000 euro in uno zero coupon bond settennale, che ha prezzo corrente pari a 80, valore nominale pari a 100 e rating AAA, detenendolo fino alla scadenza? (Si ignori l'effetto tassazione).

A: Sì, perché il montante di questo investimento è 125.000 euro
B: No, perché il montante di questo investimento è 110.000 euro
C: Sì, perché il montante di questo investimento è 150.000 euro
D: No, perché il montante di questo investimento è 120.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

90 Come viene definita, nell'ambito della finanza comportamentale, la tendenza degli investitori ad attribuire a se stessi il merito delle scelte andate a buon fine e incolpare gli altri per quelle andate male?

A: Errore di attribuzione o attribution bias
B: Illusione del controllo o illusion of control
C: Status quo bias
D: Errore di conferma o confirmation bias

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

91 Se nel corso del prossimo triennio vi aspettate un incremento dei tassi di interesse sensibilmente superiore a quello implicito nei tassi forward, quale delle soluzioni seguenti dovreste proporre ad un investitore, allo scopo di massimizzare il montante dell'investimento triennale?

A: Roll-over di BOT annuali
B: BTP decennale
C: Fondo azionario
D: BTP con scadenza residua triennale

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

92 La tendenza a seguire la massa e a adattare il proprio pensiero all'opinione prevalente viene definita dalla finanza comportamentale:

A: istinto gregario
B: ancoraggio
C: distorsione da autoattribuzione
D: avversione alle perdite

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

93 Nel conto economico scalare di una impresa, Il Risultato operativo:

A: tiene conto degli Ammortamenti
B: trascura i Costi per il Personale
C: è al netto delle tasse
D: è un sinonimo per indicare il Margine Operativo Lordo

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 Cosa si intende per diversification ratio?

A: Il rapporto tra la media ponderata delle deviazioni standard delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo

B: Il rapporto tra la media ponderata dei rendimenti delle asset class incluse nel portafoglio e il rendimento totale di quest'ultimo

C: Il rapporto tra la media ponderata dei rendimenti delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo

D: Il rapporto tra la media ponderata delle deviazioni standard delle asset class incluse nel portafoglio e il rendimento complessivo di quest'ultimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

95 Nel prospetto fonti e impieghi di una impresa, quale delle seguenti situazioni comporta un aumento degli impieghi?

A: Aumento dei crediti verso clienti

B: Diminuzione dei crediti verso clienti

C: Aumento dei debiti nei confronti di fornitori

D: Diminuzione del Fondo TFR

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

96 La teoria del portafoglio di Markowitz può essere utilizzata:

A: nella attività di asset allocation

B: per effettuare strategie di copertura del rischio di tasso di interesse

C: per effettuare strategie di arbitraggio su valute

D: per stimare ex ante il beta di un portafoglio di attività rischiose

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

97 In tema di pianificazione finanziaria, è possibile affermare che ogni obiettivo finanziario richiede l'esplicitazione di 3 vincoli, ossia:

A: il montante finale desiderato; il periodo nel quale si intende raggiungere l'obiettivo; il livello di confidenza, inteso come probabilità di raggiungere il montante finale

B: il montante iniziale desiderato; il montante finale desiderato; il costo dell'investimento da effettuare per raggiungere l'obiettivo

C: il costo dell'investimento da effettuare per raggiungere l'obiettivo; la disponibilità di un intermediario che possa effettuare l'investimento; la disponibilità di un mercato primario sul quale smobilizzare l'investimento effettuato

D: la disponibilità di un mercato primario sul quale smobilizzare l'investimento effettuato; la disponibilità di un mercato secondario su cui investire il montante finale; la disponibilità di uno strumento derivato di copertura dell'investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

98 Si dica quale delle seguenti misure di rischio viene utilizzata nel CAPM (Capital Asset Pricing Model)?

A: La deviazione standard
B: La duration
C: Il Beta dei titoli risk-free
D: Lo scarto quadratico minimo

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

99 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cono di Ibbotson, è corretta?

A: Esso permette di verificare quale sia l'area all'interno della quale dovrebbe evolvere nel tempo il montante di un investimento
B: Esso esprime la variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class
C: Esso descrive, in termini percentuali, la più forte erosione di ricchezza che un portafoglio ha sperimentato
D: Esso consente di calcolare il valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Rist (VaR)

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

100 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 55.000€ necessari per finanziare gli studi della propria figlia. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo 35.000€ in un titolo azionario che presenta un rendimento atteso annuo del 6%?

A: Non è possibile fornire una risposta certa, in quanto l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo dipenderà dalla volatilità dei rendimenti del titolo in questione
B: No, l'investitore dovrebbe investire nel titolo almeno 40.000€
C: Sì, ma deve coprire la sua posizioni lunga in titoli azionari acquistando opzioni call sulle azioni acquistate
D: Sì, perché ottiene con certezza un montante pari a circa 63.000€

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

101 Nell'analisi della situazione finanziaria di un investitore, il cosiddetto "current ratio" è dato dal rapporto tra:

A: attività correnti e passività correnti
B: attività a lungo termine e passività a lungo termine
C: ricavi e spese
D: attività correnti e ricavi

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

102 All'interno della gestione finanziaria di un'impresa, un aumento dei crediti verso clienti comporta un'entrata finanziaria immediata?

A: No, mai
B: Sì, sempre
C: Sì, ma solo se i crediti sono garantiti
D: Sì, ma solo se i crediti non sono garantiti

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

103 In tema di finanza comportamentale, la predisposizione a ignorare le informazioni che non corrispondono alle loro idee/aspettative circa il comportamento dei mercati, viene definita:

A: dissonanza cognitiva
B: distorsione da autoattribuzione
C: scarsità di informazione
D: ancoraggio

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

104 Se un investitore italiano dovrà acquistare un immobile tra 10 anni, e vuole conseguentemente effettuare un investimento che riduca la variabilità del montante a scadenza, quale delle soluzioni che seguono è la migliore?

A: Un titolo zero coupon a 10 anni denominato in euro ed emesso da una AAA
B: Un fondo comune di investimento chiuso del tipo "Azionario America" che prevede il rimborso delle quote tra 10 anni
C: Titoli reverse convertible con scadenza decennale
D: Obbligazioni reverse floater a 10 anni, qualora l'investitore abbia aspettative di rialzo dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

105 Nel capitale circolante di un'impresa sono ricompresi:

A: i crediti verso clienti
B: le immobilizzazioni materiali
C: le immobilizzazioni immateriali
D: il cosiddetto flottante

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

106 Si ipotizzi che un investitore con aspettative rialziste sul mercato azionario americano voglia selezionare un investimento, al quale destinerà una quota piccolissima (pari a 10.000€) del suo capitale, caratterizzato da un rischio e da un rendimento elevatissimi. Qual è la soluzione più rischiosa e più redditizia tra quelle presentate di seguito?

A: Investimento in future sull'indice S&P500 con versamento di un margine iniziale pari a 10.000€

B: Investimento di 10.000€ in un ETF sullo S&P500

C: Investimento di 10.000€ in un fondo azionario USA con bassa TEV rispetto allo S&P500

D: Acquisto di una put sullo S&P500, con pagamento di un premio pari a 10.000€

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

107 In riferimento alle ipotesi alla base del modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è corretto affermare che:

A: gli investitori sono avversi al rischio e massimizzano l'utilità attesa

B: gli investitori sono avversi al rischio ma non massimizzano l'utilità attesa

C: tra due strategie di investimento gli investitori preferiscono quella caratterizzata da un maggior rischio e da un minor rendimento atteso

D: gli investitori effettuano le proprie scelte di investimento su orizzonti multiperiodali, potendo modificare a ogni fine periodo i propri portafogli

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

108 Tra 7 anni un investitore avrà bisogno di 55.000 € necessari per finanziare gli studi della propria figlia. Il montante di un investimento di 35.000 € in un titolo che presenta un rendimento atteso annuo del 6% e volatilità nulla dei rendimenti, calcolato in regime di capitalizzazione composta, gli consentirà di raggiungere il suo obiettivo?

A: No, non vi riuscirà perché il montante è di circa 52.627 euro

B: Sì, perché otterrà un montante pari a circa 55.000 euro

C: Sì, perché otterrà un montante pari a 58.215 euro

D: No, non vi riuscirà perché il montante ottenuto è inferiore a 50.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

109 L'obiettivo della teoria di portafoglio di Markowitz è:

A: identificare i portafogli caratterizzati dalle migliori combinazioni di rendimento atteso - deviazione standard attesa dei rendimenti

B: individuare l'insieme dei portafogli fattibili

C: individuare l'insieme dei portafogli dominati

D: identificare i portafogli caratterizzati dalle migliori combinazioni di rendimento atteso - beta atteso

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

110 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al fenomeno dell' home bias, è corretta?

A: Si riferisce alla evidenza che gli investitori preferiscono investire in titoli di aziende che ritengono di conoscere meglio per la maggiore prossimità geografica

B: Si tratta di un fenomeno che può condurre ad una riduzione del rischio idiosincratico

C: Descrive l'evidenza per cui gli investitori tendono a non deviare dal loro comportamento abituale

D: Si riferisce all'evidenza per cui le persone tendono a dare più valore ai beni che possiedono rispetto a quelli che stanno valutando di acquistare

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

111 La volatilità di un portafoglio costituito da titoli tra di loro non perfettamente correlati positivamente è:

A: minore della media ponderata delle volatilità dei titoli che compongono il portafoglio

B: maggiore della media ponderata delle volatilità dei titoli che compongono il portafoglio

C: uguale alla media ponderata delle volatilità dei titoli che compongono il portafoglio

D: sempre negativa

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

112 Cos'è la CML (capital market line) nel CAPM?

A: La retta che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e il portafoglio di mercato

B: La curva convessa che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e il portafoglio di mercato

C: La curva concava che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e il portafoglio di mercato

D: La retta che individua le combinazioni rendimento-rischio ottenute combinando l'attività risk-free e un portafoglio rischioso non efficiente della frontiera lineare

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

113 In base al modello del CAPM (Capital Asset Pricing Model), la ricompensa che l'investitore riceve per il fatto di avere investito in un titolo azionario è proporzionale al rischio:

A: sistematico del titolo, rappresentato dal beta del titolo stesso

B: specifico del titolo, rappresentato dalla covarianza tra il titolo e un indice di mercato

C: di un indice di Sharpe, rappresentato dalla deviazione standard dei rendimenti dell’indice di mercato

D: di un titolo risk-free

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

114 Quale, tra le seguenti, è una delle ipotesi alla base della Teoria del ciclo di vita di Modigliani?

A: Il livello di consumo di un individuo è costante durante l'intero ciclo vitale
B: Il livello di consumo di un individuo diminuisce drasticamente durante la fase di vecchiaia
C: Durante la fase lavorativa l'individuo non risparmia
D: Durante la fase lavorativa l'individuo consuma interamente il suo reddito

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

115 Secondo la teoria della finanza comportamentale, annotare i casi in cui si è sottovalutato il rischio di un investimento o si sono sopravvalutate le proprie conoscenze o capacità è una possibile soluzione a quale dei seguenti errori classici dell'investitore?

A: Overconfidence
B: Status quo bias
C: Home bias
D: Ancoraggio

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

116 In riferimento al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è possibile affermare che:

A: la tolleranza al rischio dell'investitore è un elemento necessario nella selezione del suo portafoglio ottimale
B: gli investitori sono neutrali al rischio e massimizzano l'utilità attesa
C: gli investitori sono propensi al rischio e minimizzano l'utilità attesa
D: la frontiera efficiente può essere in alcuni tratti concava ed in altri convessa

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

117 A quale dei seguenti interrogativi il maximum drawdown consente di dare una risposta?

A: Se in passato si fosse investito in questo portafoglio, qual è il più forte crollo di ricchezza cui avremmo assistito?
B: Considerando le peggiori situazioni che potrebbero verificarsi con l'investimento in un determinato portafoglio, mediamente quale perdita bisognerebbe mettere in conto?
C: Qual è la tracking error volatility più elevata a cui un portafoglio potrebbe condurre?
D: Qual è la perdita più gravosa a cui un portafoglio potrebbe condurre, tale da ritenere che la possibilità di assistere a esiti ancora più negativi sia ridottissima?

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

118 Il Capital Asset Pricing Model (CAPM) sancisce che all'aumentare dei titoli rischiosi in portafoglio:

A: si riduce il rischio specifico del portafoglio
B: si riduce la correlazione tra i titoli
C: si riesce ad azzerare il beta del portafoglio
D: si riduce la covarianza tra i titoli

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

119 Nell'ambito del CAPM (Capital Asset Pricing Model), cosa si intende quando ci si riferisce al cosiddetto "rischio sistematico"?

A: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento del mercato nel suo complesso

B: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento della società emittente

C: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento delle società comparabili a quella emittente

D: Il rischio che deriva dalla sensibilità del singolo titolo all'andamento del settore a cui appartiene la società emittente

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

120 Cosa si intende per maximum drawdown?

A: E', in termini percentuali, la più forte erosione di ricchezza che un portafoglio ha sperimentato

B: E' una misura del valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Rist (VaR)

C: E' la massima perdita che ci si può attendere su un determinato orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza

D: E' il rapporto tra la media ponderata delle volatilità delle asset class incluse nel portafoglio e la standard deviation di quest'ultimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

121 Tra 10 anni un investitore avrà bisogno di 100.000€ necessari per finanziare gli studi del proprio figlio. Riuscirà ad ottenere questo risultato investendo oggi 58.000€ in un titolo obbligazionario decennale zero coupon (privo di rischio di credito), sapendo che questo titolo paga un TRES netto annuo del 5%?

A: No, perché il montante dell'investimento è minore di 95.000€

B: No, perché il montante è esattamente pari a 98.000€

C: Sì, perché il montante è superiore a 120.000€

D: Sì, perché il montante dell'investimento è esattamente pari a 102.000€

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

122 I titoli azionari Alfa, Gamma, Teta e Delta quotati sulla borsa italiana presentano i seguenti valori di Beta: βAlfa = 1,32, βGamma = 0,81, βTeta = 0,99 e βDelta = 0. Seguendo il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM) da quale dei quattro titoli è lecito attendersi un rendimento più prossimo al rendimento che ci si aspetta dal mercato borsistico italiano?

A: Dal titolo Teta

B: Dal titolo Gamma

C: Dal titolo Alfa

D: Dal titolo Delta

Livello: 1
Sub-contenuto: CAPM
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

123 Quale delle seguenti strategie di investimento è coerente con quanto previsto dal cosiddetto "effetto gennaio"?

A: L'acquisto di azioni immediatamente prima del mese di gennaio e la vendita successiva alla fine del mese per beneficiare dei rialzi che si verificano tipicamente durante il primo mese dell'anno

B: L'acquisto di azioni alla fine del mese di gennaio

C: L'acquisto di obbligazioni esclusivamente nella terza settimana del mese di gennaio

D: Acquisto di azioni entro la prima metà del mese di gennaio e il mantenimento in portafoglio per almeno tutto il mese di febbraio

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

124 Il signor Zingale vuole investire una parte molto piccola della propria ricchezza, pari a 5.000 euro, in uno strumento finanziario che gli permetta di speculare, con prospettive di guadagno più elevate possibile, sul rialzo dell'indice S&P 500, indipendentemente dal rischio che egli possa correre. In tale situazione, ipotizzando la fattibilità dell'investimento con la cifra a disposizione, quale delle seguenti operazioni è consigliabile al signor Zingale?

A: Acquisto di un'opzione call sull'indice S&P 500

B: Acquisto di un ETF sull'indice S&P 500

C: Acquisto di un'opzione put sull'indice S&P 500

D: Acquisto di un fondo a gestione attiva moderata con benchmark l'indice S&P 500

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

125 La frontiera efficiente, secondo il modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, è costituita da:

A: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli efficienti che possono essere creati a partire da un insieme di attività finanziarie rischiose

B: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli fattibili che possono essere creati a partire da un insieme di attività finanziarie rischiose

C: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli in cui sono presenti attività finanziarie rischiose in maniera differenziata

D: le combinazioni rischio-rendimento atteso dei portafogli che dominano l'investimento risk-free

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

126 In tema di pianificazione finanziaria e di analisi dei bisogni di un cliente, è possibile affermare che tra i cosiddetti bisogni di "autorealizzazione", secondo la classificazione di Maslow, rientra:

A: l'inizio di una attività autonoma imprenditoriale

B: il rimborso di un mutuo esistente

C: il mantenimento del proprio standard di vita

D: l'acquisto della prima casa

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

127 La signora Bazzoli, di 55 anni, chiede al proprio consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede di impostarle una pianificazione finanziaria che le permetta di ottenere una integrazione della pensione a partire dal 65° anno di età. La signora Bazzoli ha a disposizione 100.000 euro da investire. In tale situazione il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede:

A: deve tener conto, nella pianificazione finanziaria della signora Bazzoli, anche dei flussi di risparmio che ella riuscirà prevedibilmente a produrre fino al 65 anno di età

B: non deve tener conto, nella pianificazione finanziaria della signora Bazzoli, dei flussi addizionali di risparmio che ella riuscirà a produrre, in quanto di ammontare incerto

C: deve sicuramente sconsigliare alla signora Bazzoli di investire in obbligazioni zero coupon a 10 anni, perché il rendimento a scadenza di tale titolo è incerto e altamente volatile

D: può solo indicare alla signora Bazzoli di acquistare titoli obbligazionari indicizzati, in quanto l'orizzonte di investimento è troppo breve per investire in titoli a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

128 Secondo l'approccio della finanza comportamentale, in base all'euristica della disponibilità:

A: le persone tendono a fare più affidamento sulle informazioni che sono maggiormente e più facilmente reperibili

B: le persone ritengono di poter correttamente usare esempi familiari nelle proprie stime

C: le persone ragionano su base intuitiva e associano un evento osservato ad uno stereotipo

D: le persone ritengono di disporre di imprescindibili valori di riferimento su cui basare le proprie decisioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

129 Il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede del signor Verdi, analizzando la situazione finanziaria del suo cliente, ha calcolato che il cosiddetto "current ratio" ammonta a 0,4. In tale situazione è possibile affermare che:

A: il signor Verdi dovrebbe riequilibrare la sua situazione finanziaria, poiché le attività correnti non coprono interamente le passività correnti

B: la ricchezza netta del signor Verdi è sicuramente positiva

C: la posizione del signor Verdi è ottimale perché le attività correnti sono più del doppio delle passività correnti

D: il signor Verdi dovrebbe riequilibrare la sua situazione finanziaria, poiché le passività correnti non coprono interamente le attività correnti

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

130 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al "cono di Ibbotson", è corretta?

A: Descrive in termini probabilistici l'evoluzione del montatnte o della ricchezza derivante da un investimento

B: Esprime la variazione del rischio totale di portafoglio causata da una variazione infinitesimale del peso della i-esima asset class

C: E' una misura del valore atteso delle perdite eccedenti il Value at Rist (VaR)

D: Descrive, in termini percentuali, la più forte erosione di ricchezza che un portafoglio ha sperimentato

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

131 In base al modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, combinando opportunamente due titoli rischiosi A e B:

A: caratterizzati da un coefficiente di correlazione -1, è possibile costruire un portafoglio a rischio nullo

B: caratterizzati da un coefficiente di correlazione uguale a zero, è possibile costruire un portafoglio a rischio nullo

C: caratterizzati da un coefficiente di correlazione -1, non è mai possibile costruire un portafoglio a rischio nullo

D: non è comunque possibile diminuire il rischio di portafoglio, in quanto due titoli non possono mai avere, tra loro, un coefficiente di correlazione inferiore a zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

132 La frontiera efficiente, individuata con il modello di selezione di portafoglio elaborato da Markowitz, può essere rappresentata da una funzione decrescente?

A: No

B: Sì, nel caso in cui il beta del portafoglio ottimo sia maggiore di 1

C: Sì, nel caso in cui il coefficiente di correlazione sia uguale a 1

D: Sì, nel caso in cui il beta del portafoglio ottimo sia uguale a 1

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

133 Lo studio dei comportamenti non razionali da parte di agenti economici rientra nel concetto di:

A: finanza comportamentale

B: finanza esegetica

C: finanza pratica

D: teoria del caos

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

134 Cosa occorre definire per il calcolo del Value at Risk (VaR)?

A: Un livello di confidenza e un orizzonte temporale

B: Un orizzonte temporale e, solo per specifici investimenti, un livello di confidenza

C: Solo un livello di confidenza

D: Solo un orizzonte temporale

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

135 Il signor Giacobazzi desidera accumulare tra 10 anni un capitale pari a 50.000 euro al fine di finanziare gli studi universitari del figlio. Oggi ha a disposizione 30.000 euro e vuole investire in titoli zero coupon decennali. In tale situazione:

A: l'obiettivo può essere raggiunto se i titoli zero coupon hanno un TRES annuo netto pari al 5,5%

B: l'obiettivo può essere raggiunto se i titoli zero coupon hanno un rating AAA, a prescindere dal TRES dei titoli

C: l'obiettivo può essere raggiunto anche con titoli zero coupon che rendono meno del 4,5% annuo netto

D: l'obiettivo non può essere raggiunto se i titoli zero coupon hanno un TRES annuo netto pari al 6,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

136 Rimanendo fedeli all'ipotesi che prezzi dei titoli azionari seguano un percorso casuale e che esista quindi la time diversification, quale delle soluzioni che seguono presenta una minore probabilità di conseguire rendimenti negativi a scadenza?

A: Investimento nel mercato azionario USA per 10 anni

B: Investimento nel mercato azionario USA per 5 anni

C: Investimento nel mercato azionario USA per 2 anni

D: Investimento con effetto leva nel mercato azionario USA per 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

137 Nella finanza comportamentale, da cosa è affetto un trader che attribuisce più peso ai propri successi piuttosto che ai propri insuccessi?

A: Overconfidence

B: Avversione alle perdite

C: Comportamento gregario

D: Illusione di controllo

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

138 Un consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede si appresta ad effettuare la pianificazione finanziaria per un cliente. Per svolgere correttamente questa attività è necessario che il consulente conosca l'ordine di priorità degli obiettivi che il cliente vuole raggiungere?

A: Sì, il consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede deve tener conto dell'ordine di priorità degli obiettivi che il cliente vuole raggiungere

B: No, il consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede deve considerare invece l'ordine temporale degli obiettivi, impostando la pianificazione al fine di raggiungere con sicurezza gli obiettivi più ravvicinati

C: Solamente se il cliente ha a disposizione una somma di denaro molto consistente da investire

D: Sì, ma solo se il cliente per cui si effettua la pianificazione finanziaria è in procinto di andare in pensione

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

139 Considerando l'aspetto temporale in tema di pianificazione finanziaria degli investimenti è possibile affermare che un investitore:

A: non ha, di solito, un solo ed unico orizzonte temporale di investimento
B: ha un solo e unico orizzonte di investimento che corrisponde alla sua vita attesa
C: ha un solo e unico orizzonte di investimento che corrisponde al momento in cui cesserà la sua attività lavorativa
D: deve sempre costruire un singolo portafoglio di attività finanziarie impostato su un unico orizzonte temporale

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

140 In tema di pianificazione finanziaria è possibile affermare che:

A: un titolo zero coupon è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è detenuto sino a scadenza
B: un titolo zero coupon è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è venduto prima della scadenza
C: un titolo con cedole è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è detenuto sino a scadenza
D: un titolo con cedole è in grado di assicurare un rendimento certo solo se è venduto prima della scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

141 La signora Maranghi, di 65 anni, ha a disposizione 35.000 euro che vorrebbe investire in strumenti finanziari a basso rischio al fine di accumulare una somma di denaro da lasciare in eredità ai propri figli. Quale tra i seguenti investimenti dovrebbe essere consigliato alla signora Maranghi per realizzare il proprio obiettivo?

A: Acquisto di titoli di Stato denominati nella valuta domestica ed emessi da soggetti con elevato rating
B: Sottoscrizione di una polizza del tipo Long Term Care
C: Sottoscrizione di una polizza temporanea caso morte della durata di 5 anni
D: Sottoscrizione di una polizza temporanea caso morte della durata di 10 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

142 Al fine di garantire la liquidità necessaria per far fronte ai debiti a breve scadenza, il Margine di tesoreria di una impresa dovrebbe essere:

A: maggiore di 0
B: minore di 0
C: maggiore del Margine Operativo Lordo dell'impresa
D: maggiore del passivo a breve scadenza dell'impresa

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

143 In tema di pianificazione finanziaria, al fine della determinazione degli obiettivi di investimento, si considerano solitamente tre variabili: il tempo, il rendimento e il rischio. Quale di queste tre variabili viene considerata dipendente delle altre due?

A: Il rendimento

B: Il rischio

C: Il tempo

D: Nessuna, in quanto tutte le variabili sono indipendenti le une dalle altre

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

144 Quali sono le tre variabili più importanti per quantificare al meglio l'obiettivo di investimento di un cliente?

A: Tempo, rischio e rendimento

B: Tempo, età del cliente, data di pensionamento

C: Rischio sistematico, rischio specifico, indice di Sharpe

D: Rischio, rendimento, andamento dell'economia

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

145 Si ipotizzi che un investitore intenda effettuare un investimento azionario, utilizzando la logica del PAC (Piano di Accumulazione) per un periodo di 10 anni. Come si giudica questa strategia nell'ipotesi in cui il mercato azionario cresca straordinariamente nel primo quinquennio e perda straordinariamente nel secondo quinquennio?

A: Il PAC NON va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si beneficia della fase di rialzo del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa

B: Il PAC va giudicato positivamente in quanto con questo investimento si è penalizzati dalla fase di ribasso del mercato nel periodo in cui la consistenza media del capitale investito è più bassa

C: Non è possibile esprimere né un giudizio positivo, né uno negativo, in quanto con la logica PAC la consistenza media del capitale investito non varia mai nel tempo

D: Non è possibile esprimere un giudizio perché un investimento azionario non può essere effettuato utilizzando la logica del PAC

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

146 Secondo la Teoria del ciclo di vita di Modigliani, il risparmio di un individuo è negativo:

A: durante la fase di gioventù e di vecchiaia

B: solo durante la fase di gioventù

C: solo durante la fase di vecchiaia

D: nella fase lavorativa

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

147 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al cosiddetto "effetto gennaio" è vera?

A: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti positivi e sistematicamente superiori alla media degli altri mesi

B: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti negativi e sistematicamente inferiori alla media degli altri mesi

C: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti inferiori a quelli registrati nel dicembre dell'anno precedente

D: In gennaio i mercati azionari presentano rendimenti sistematicamente inferiori a quelli registrati nel gennaio dell'anno precedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Finanza comportamentale
Pratico: NO

148 Quale delle voci seguenti è irrilevante ai fini della determinazione del Margine Operativo Lordo di un'impresa industriale?

A: Gli ammortamenti

B: I costi per la manodopera

C: I costi per acquisto di materie prime

D: Il fatturato relativo alle vendite dei prodotti

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

149 Il modello di Markowitz può essere utilizzato per:

A: individuare il portafoglio ottimale per un investitore

B: stimare il beta di un portafoglio in una logica multiperiodale

C: gestire il rischio di credito di un portafoglio

D: individuare il rischio di cambio di un portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria di Markowitz
Pratico: NO

150 La signora Rosciani, durante un incontro con il proprio consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede, , dichiara di essere interessata ad un futuro acquisto di una casa al mare e di voler investire oggi 100.000 euro allo scopo di ottenere un montante futuro con il quale acquistare l'immobile. La signora non ha però idea di quale sarà il costo dell'immobile e non è ancora in grado di stabilire la data futura dell'acquisto. In termini di pianificazione è possibile affermare che:

A: la signora Rosciani ha espresso un desiderio ma non ha formulato un preciso obiettivo di investimento

B: al fine di esprimere un giudizio sulla operazione, il consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede della signora Rosciani necessita di una sola informazione aggiuntiva, rappresentata dalla data nella quale la signora intende acquistare l'immobile

C: il consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede della signora Rosciani deve incentivare l'acquisto della casa al mare in quanto facilmente realizzabile con la somma a disposizione

D: il consulente finanziario abilitato all’offerta fuori sede della signora Rosciani deve sconsigliare l'acquisto della casa al mare in quanto difficilmente realizzabile con la somma a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

151 In tema di pianificazione finanziaria e di costruzione del bilancio familiare, le uscite relative al pagamento della rata di un mutuo:

A: sono da iscriversi nel prospetto ricavi-spese per la sola quota interessi

B: comportano un aumento dell'attivo dello stato patrimoniale

C: comportano un aumento del passivo dello stato patrimoniale

D: sono da iscriversi nella nota integrativa

Livello: 2
Sub-contenuto: Pianificazione finanziaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quale delle seguenti affermazioni, riferite all'investimento di un OICR di mercato monetario a breve temine, è corretta?

A: L'OICR non può investire direttamente o indirettamente, anche attraverso strumenti finanziari derivati, in azioni

B: L'OICR può investire solo indirettamente, attraverso strumenti finanziari derivati, in merci

C: Il portafoglio dell'Oicr, nel suo complesso, non deve avere una durata residua media superiore a 500 giorni, né una durata residua contrattuale media superiore a 1.000 giorni

D: Il portafoglio dell'Oicr, nel suo complesso, non deve avere una durata residua media superiore a 360 giorni, né una durata residua contrattuale media superiore a 720 giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

2 Cos'è il market timing?

A: La fase gestionale nella quale il gestore modifica tatticamente il peso delle asset class detenute in portafoglio

B: La fase gestionale nella quale il gestore seleziona i titoli azionari da inserire in portafoglio

C: La fase gestionale nella quale il gestore definisce la composizione strategica del portafoglio

D: La fase gestionale nella quale il gestore modifica la composizione del portafoglio in modo da seguire una strategia buy & hold

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

3 Dati due fondi aventi il medesimo excess return rispetto al rendimento risk-free, il fondo con deviazione standard dei rendimenti minore presenta:

A: maggior indice di Sharpe

B: minor indice di Sharpe

C: maggior indice di Treynor

D: minor indice di Treynor

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

4 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi bilanciati possono investire in azioni una percentuale del portafoglio pari al 60%?

A: Sì, perché essi possono investire dal 10% al 90% del portafoglio in azioni

B: No, perché essi possono investire dallo 0% al 25% del portafoglio in azioni

C: Sì, perché essi possono investire dal 50% al 100% del portafoglio in azioni

D: No, perché essi possono investire dal 10% al 20% del portafoglio in azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Il MWRR è sensibile alla dinamica dei flussi di cassa in entrata ed uscita che interessano il portafoglio gestito?

A: Sì
B: No, mai
C: Sì, purché il valore del flusso di cassa sia elevato
D: No, a meno che l'investimento effettuato con il nuovo apporto di capitale duri al massimo un mese

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

6 Ai sensi dell’articolo 15 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, quale delle seguenti affermazioni, riferite agli Oicr garantiti, è corretta?

A: Possono essere sia di tipo aperto sia di tipo chiuso
B: Possono essere solo di tipo aperto
C: Possono essere solo di tipo chiuso
D: Sono istituiti nel rispetto dei criteri di investimento e delle norme prudenziali di frazionamento del rischio stabilite dalla Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

7 Si ipotizzi che il gestore di una unit linked investe esclusivamente in ETF, provvedendo nel tempo ad effettuare alcune modifiche al peso degli ETF, sulla base delle proprie aspettative di breve sull'andamento dei mercati. Tale gestore:

A: fa market timing, ma non fa stock picking
B: fa stock picking, ma non fa market timing
C: fa sia stock picking sia market timing
D: rinuncia sia allo stock picking, sia al market timing

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

8 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 10 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, sono istituiti in forma chiusa i FIA italiani il cui patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato, diversi dalle quote o dalle azioni di Oicr aperti, in misura superiore al:

A: 20%
B: 10%
C: 5%
D: 15%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

9 Secondo la classificazione di Assogestioni, qual è la percentuale massima del portafoglio che i fondi flessibili possono investire in azioni?

A: Non è prevista una percentuale massima
B: 90%
C: 50%
D: 70%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

10 In un fondo passivo, il cambiamento nella composizione del portafoglio in cui si investe:

A: avviene esclusivamente se si verifica un cambiamento nella composizione dell'indice
B: non può mai avvenire
C: non avviene solo se i prezzi dei titoli rimangono invariati
D: costituisce l'attività di trading tipica dei fondi passivi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

11 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 17 della Delibera Consob n. 11971 del 1999, la parte II di un prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM italiani contiene:

A: l’illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento, costi del/dei fondo/fondi o comparto/comparti
B: le caratteristiche del/dei fondo/fondi o comparto/comparti
C: le modalità di partecipazione al/ai fondo/fondi
D: il regolamento di gestione o lo statuto dell’OICVM

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

12 La lettura di un report sulla performance storica di un fondo bilanciato suggerisce che negli ultimi tre anni questo fondo ha presentato una Tracking Error Volatility (TEV) molto elevata rispetto al suo benchmark dichiarato. In ragione di ciò, indicare quale delle seguenti affermazioni è VERA.

A: Il rischio complessivo del fondo (misurato ad esempio con la deviazione standard dei rendimenti) potrebbe essere stato anche minore del rischio del benchmark
B: Il fondo ha conseguito un rendimento superiore al rendimento del benchmark
C: La Tracking Error Volatility (TEV) elevata sta ad indicare che il gestore ha sistematicamente sovra-pesato la componente equity
D: L'information ratio del fondo assumerà senza dubbio un valore negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

13 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali dei seguenti sono oneri a carico dei singoli partecipanti ad un fondo comune di investimento?

A: Commissioni di passaggio tra fondi e comparti

B: Spese di revisione della contabilità e dei rendiconti del fondo

C: Oneri connessi con l'eventuale quotazione dei certificati rappresentativi delle quote

D: Spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richiesti da mutamenti della legge e delle disposizioni di vigilanza

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

14 Gli investitori Verdi e Rossi hanno investito (nello stesso giorno) nel medesimo Fondo Azioni Italia. Essi però hanno poi dato luogo a conferimenti e riscatti di diverso importo ed in date diverse. Sapendo che la società di gestione segue gli standard GIPS (Global Investment Performance Standard) ai fini del calcolo del rendimento, indicare quale delle seguenti affermazioni è VERA.

A: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione il medesimo valore di rendimento del fondo, in quanto il calcolo del rendimento non considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento

B: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione un valore di rendimento del fondo differente, in quanto il calcolo del rendimento considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento

C: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione il medesimo valore di rendimento del fondo, in quanto il calcolo del rendimento considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento

D: Nella rendicontazione periodica i due investitori riceveranno dalla società di gestione un valore di rendimento del fondo differente, in quanto il calcolo del rendimento non considera i conferimenti e riscatti effettuati nel periodo di investimento

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

15 In presenza di continue oscillazioni alternate, ribassiste e rialziste, dell'indice borsistico di riferimento durante il periodo di investimento, i fondi che fanno una strategia buy & hold e che investono nell'azionario e nel monetario domestico:

A: sono meno performanti rispetto a quelli gestiti nella logica constant mix

B: sono più performanti rispetto a quelli gestiti nella logica constant mix

C: portano sempre a una perdita in conto capitale

D: registrano comunque una performance positiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

16 Un Benchmark (o indice di mercato) obbligazionario:

A: può essere costruito in base alla tipologia e al rating degli emittenti

B: può essere costruito in base al rischio sistematico dei titoli in esso inseriti

C: non può essere costruito secondo la metodologia campionaria

D: può contenere titoli azionari purché convertibili in obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

17 Di fronte ad un fondo attivo che ha un rendimento annuo, al lordo dei costi, del 7% e ha costi complessivi annui pari al 3% del patrimonio del fondo, a quanto dovrebbe ammontare il rendimento annuale del benchmark, affinché si abbia un tracking error negativo?

A: Superiore al 4%
B: Inferiore al 4%
C: Superiore al 3%
D: Inferiore al 3%

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

18 Lo stock picking riveste una particolare importanza quando il gestore di un fondo utilizza una politica:

A: attiva
B: passiva
C: buy and hold
D: constant mix

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

19 Quale dei seguenti fattori penalizza sempre la performance del fondo gestito rispetto al suo benchmark di riferimento?

A: La presenza di costi di transazione
B: L'investimento di una parte del fondo in liquidità
C: L'obbligo di acquisto dei titoli obbligazionari sui mercati over the counter
D: Il mancato rispetto dell'esatta composizione del benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

20 Cosa hanno in comune la deviazione standard e la semideviazione standard?

A: Entrambe misurano la variabilità dei rendimenti intorno al rendimento medio
B: Entrambe misurano la variabilità dei rendimenti intorno al rendimento risk free
C: Entrambe misurano la variabilità downside dei rendimenti
D: Entrambe considerano i soli scostamenti positivi rispetto al rendimento nullo

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

21 Con la definizione di "umbrella fund" si intende un fondo comune che investe in fondi gestiti:

A: dalla stessa società di gestione che gestisce l'umbrella fund
B: da una sola società di gestione diversa da quella che gestisce l'umbrella fund
C: da più società di gestione che perseguono politiche di investimento differenti
D: da più società di gestione che perseguono le stesse politiche di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

22 I fondi comuni di investimento a gestione passiva:

A: possono registrare rendimenti superiori ai fondi a gestione attiva con medesimo benchmark

B: hanno solitamente costi maggiori rispetto ai fondi a gestione attiva

C: possono anche essere definiti fondi Total Return

D: investono in portafogli composti unicamente da azioni la cui composizione non viene mai modificata fino alla scadenza del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

23 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti trimestrali pari a: 2%, 4%, 6% e 4%. Il valore della semideviazione standard dei rendimenti trimestrali del fondo nell'anno X è:

A: positivo

B: negativo

C: nullo

D: i dati non sono sufficienti per poter rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

24 Sussiste l'obbligo di comunicazione del benchmark agli investitori dei fondi comuni d'investimento?

A: Sì

B: Sì, nel solo caso di gestione passiva del fondo

C: Sì, nel solo caso di gestione attiva del fondo

D: No

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

25 In una strategia mix costante, se il gestore deve investire 100 euro e decide di investire 30 euro in azioni e 70 euro in titoli di Stato:

A: la sua asset allocation rimarrà costante mantenendo sempre queste proporzioni grazie a un continuo ribilanciamento del portafoglio

B: il peso dell'azionario in portafoglio verrà variato nel tempo in modo direttamente proporzionale all'andamento dell'azionario

C: il peso dell'azionario in portafoglio verrà variato nel tempo in modo inversamente proporzionale all'andamento dell'azionario

D: il peso dell'obbligazionario in portafoglio verrà variato in funzione dell'andamento dei tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

26 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti mensili differenti, ma tutti positivi. Se si calcola il valore della semideviazione standard dei rendimenti mensili del fondo nell'anno X, si troverà un valore:

A: positivo
B: negativo
C: nullo
D: i dati non sono sufficienti per poter rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

27 Il gestore di un fondo attivo:

A: tenta di far meglio del benchmark
B: ottiene sempre un rendimento maggiore di quello del benchmark
C: replica il benchmark
D: ottiene sempre un rendimento maggiore di quello di un analogo fondo passivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

28 Si consideri un fondo comune di investimento che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0,15 e il benchmark di riferimento del fondo stesso che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0,21. In tale situazione, si può affermare che:

A: il gestore non ha necessariamente conseguito un rendimento minore a quello del benchmark
B: il gestore ha certamente assunto minore rischio sistematico rispetto al bechmark
C: il gestore ha certamente assunto maggiore rischio sistematico rispetto al bechmark
D: il gestore è stato in grado di ottenere un extra-rendimento in grado di più che compensare il maggior rischio sistematico del fondo rispetto al benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

29 Il patrimonio di un FIA italiano immobiliare è investito in misura pari al 30% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari, o crediti garantiti da ipoteca. Ai sensi del comma 2 dell’articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, il patrimonio di detto FIA deve essere investito in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura non inferiore al:

A: 51% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
B: 41% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
C: 21% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
D: 31% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

30 In una strategia di gestione del tipo buy and hold se il gestore decide di investire inizialmente le risorse a sua disposizione in parti uguali tra mercato azionario e mercato obbligazionario, la composizione percentuale del portafoglio così costruito:

A: varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché il gestore non effettuerà alcuna operazione per ripristinare la ripartizione iniziale dei pesi delle due asset class

B: non varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché il gestore effettuerà operazioni di acquisto/vendita di azioni e/o obbligazioni che saranno tali da sterilizzare il differente andamento dei mercati, ripristinando così la ripartizione iniziale

C: varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché il gestore effettuerà delle coperture in derivati finalizzate a trasformare le posizioni buy in posizioni hold

D: non varierà automaticamente al variare dell'andamento dei due mercati, poiché la composizione percentuale azionaria/obbligazionaria verrà modificata in modo da favorire una vendita automatica del mercato che ha conseguito il rendimento peggiore

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

31 Quale misura di rischio viene utilizzata nel calcolo dell'indice di Sharpe?

A: La deviazione standard

B: Il beta

C: La tracking error volatility

D: Il downside risk

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

32 Se un fondo comune di diritto italiano no load consegue in un anno un rendimento del 7%, mentre il suo benchmark registra un rendimento del 6%, il gestore ha battuto il benchmark?

A: Sì

B: No, perché il rendimento del fondo è al lordo delle commissioni di gestione e di incentivo

C: No, perché il rendimento del fondo è al lordo della ritenuta fiscale

D: No, perché il rendimento del fondo è al lordo delle commissioni di ingresso e di uscita

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

33 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un Oicr aperto, è corretta, ai sensi dell’articolo 1 del Testo Unico della Finanza?

A: I partecipanti ad un Oicr aperto hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento, dallo statuto e dalla documentazione d'offerta dell'Oicr

B: Sono fondi per i quali il numero di quote è fisso e non varia a causa di nuove sottoscrizioni e/o riscatti

C: È una tipologia di fondo comune di investimento per il quale l’ammontare complessivo del fondo è prefissato al momento del lancio dello stesso e il rimborso può avvenire solo alle scadenze determinate, definite dalla Consob

D: È un tipo di fondo comune di investimento particolarmente adatto quando l’oggetto dell’investimento è rappresentato da immobili

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

34 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ai modelli di commissione di performance, in base al cosiddetto modello “a benchmark”:

A: la commissione può essere addebitata soltanto sulla base di una performance superiore a quella del parametro di riferimento

B: la commissione può essere addebitata soltanto se il NAV supera il livello al quale la commissione di performance è stata cristallizzata l’ultima volta

C: il gestore applica una commissione di incentivo quando, ad una data stabilita, il fondo registra un primo massimo, in termini di quota più elevata, e, fino a quando rimane sotto questo valore, il gestore non ha diritto a pretendere ulteriori commissioni di performance

D: il livello della commissione aumenta proporzionalmente alla performance degli investimenti del fondo in un determinato periodo di tempo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

35 Cosa si intende per benchmark (o indice di mercato) "rappresentativo"?

A: Un benchmark la cui costruzione è in grado di riflettere correttamente la composizione del mercato che tale benchmark intende monitorare

B: Un benchmark la cui composizione rende facile la costruzione di un portafoglio dalla composizione simile o addirittura identica a quella del benchmark stesso

C: Un benchmark con un profilo di rischio basso

D: Un benchmark costruito su regole e formule matematiche semplici e comunicate in maniera chiara ai risparmiatori

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

36 Un investitore ha sottoscritto il primo gennaio 2009 delle quote di un fondo monetario che investe in strumenti finanziari italiani. Sei mesi dopo l'investitore decide di voler valutare i risultati ottenuti dal gestore. Quale tra i seguenti benchmark potrebbe essere considerato il più rappresentativo?

A: Benchmark composto da Buoni Ordinari del Tesoro

B: Benchmark composto da tutti i titoli di Stato italiani emessi nel 2009

C: Benchmark composto da tutti titoli negoziati nel mercato azionario

D: Benchmark costruito utilizzando il rendimento medio semestralizzato delle cedole distribuite nei primo semestre del 2009

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

37 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), gli OICVM possono:

A: investire in derivati creditizi, nel rispetto di determinate condizioni

B: concedere prestiti, anche in forme diverse da quelle previste in materia di operazioni a termine su strumenti finanziari

C: investire in depositi presso banche aventi sede in uno Stato membro dell’UE, a condizione che non abbiano una scadenza superiore a 24 mesi

D: investire in strumenti finanziari emessi dalla SGR che gestisce il fondo a determinate condizioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

38 Il benchmark di un fondo comune d'investimento ha l'obiettivo di consentire all'investitore una facile verifica del potenziale livello:

A: di rischio/rendimento del fondo
B: del solo rischio del fondo
C: del solo rendimento del fondo
D: di rischio/rendimento dei soli fondi a gestione attiva

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

39 La strategia constant mix mantiene:

A: una composizione costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale
B: una volatilità costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale
C: un rendimento costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale
D: una varianza costante nel tempo rispetto all'allocazione iniziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

40 Quando si è in presenza di un fondo attivo?

A: Quando il gestore modifica la composizione del fondo in base alle sue previsioni
B: Quando il rendimento netto del fondo è maggiore di quello del benchmark
C: Quando il rendimento netto del fondo è positivo
D: Quando il rendimento del fondo è in linea con quello dell'indice di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

41 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla macrocategoria dei fondi bilanciati identificata da Assogestioni, è corretta?

A: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è rappresentato dalla proporzione della componente azionaria
B: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere inferiore al 50%
C: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è geografico o settoriale
D: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere almeno pari al 50%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

42 Quale delle misure seguenti rappresenta una misura di rischio di un fondo comune di investimento?

A: La deviazione standard
B: Il MWRR
C: Il TWRR
D: Il RAP

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

43 Il gestore di un fondo bilanciato che nel corso dell'anno 2008 ha mantenuto una percentuale di azionario costantemente inferiore a quella del benchmark e che ha acquistato titoli azionari sovraquotati:

A: avrebbe manifestato scarse capacità di stock picking e buone capacità di asset allocation tattica
B: avrebbe manifestato buone capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica
C: avrebbe manifestato scarse capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica
D: avrebbe manifestato buone capacità di stock picking e scarse capacità di asset allocation tattica

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

44 L'alfa di Jensen misura l'abilità di un gestore stimando:

A: differenza tra il rendimento effettivo conseguito ex post dal fondo e il rendimento normale ex post determinato sulla base della security market line del CAPM
B: rapporto tra il rendimento effettivo conseguito ex post dal fondo e il rendimento normale ex ante determinato sulla base della capital market line del CAPM
C: la differenza tra il rendimento conseguito dal fondo ed il rendimento normale riconducibile alla sola componente idiosincratica del fondo
D: la differenza tra il rendimento conseguito dal fondo ed il rendimento dell'attività risk-free

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

45 Un fondo che attua una gestione attiva:

A: mira a sovra-performare un benchmark di riferimento
B: sicuramente ottiene una performance maggiore rispetto a quella di un fondo a gestione passiva
C: sicuramente sovra-performa un benchmark di riferimento
D: può essere definito fondo di tipo Total Return

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

46 La tracking error volatility e/o il tracking error possono assumere valori negativi?

A: Solo il tracking error
B: Solo la tracking error volatility
C: No, nessuno dei due
D: Sì, entrambi

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

47 L'extra rendimento nel breve termine rispetto a un indicatore di riferimento costituisce un obiettivo:

A: dell'asset allocation tattica
B: dell'asset allocation strategica
C: dell'asset allocation dinamica e dell'asset allocation strategica
D: dell'asset allocation tattica e dell'asset allocation strategica

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Secondo la classificazione di Assogestioni, un fondo che investe in azioni una percentuale del proprio portafoglio pari al 75% può essere un fondo azionario?

A: Sì, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno il 70% in azioni
B: No, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno il 90% in azioni
C: No, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno l'80% in azioni
D: Sì, in quanto il portafoglio di un fondo azionario deve essere investito per almeno il 50% in azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

49 Se un gestore di portafoglio decide di ridurre per qualche settimana la percentuale di azionario in portafoglio, questi ha effettuato una scelta di:

A: asset allocation tattica
B: asset allocation strategica
C: stock selection
D: fund selection

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

50 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il FIA chiuso non può acquistare OICR il cui patrimonio è investito, in misura superiore al:

A: 10 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr
B: 50 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr
C: 30 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr
D: 40 per cento del totale delle attività, in parti di altri Oicr

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

51 Quale valore assume l'indice di Treynor di un fondo comune che ha ottenuto un rendimento del 6,2% sapendo che il tasso risk free è pari al 3% e il beta del fondo è pari a 0,8?

A: 0,04
B: 4
C: 0,4
D: 0,032

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

52 La tracking error volatility rappresenta:

A: il rischio relativo assunto dalla gestione rispetto al benchmark di riferimento
B: il rendimento relativo raggiunto dalla gestione rispetto al benchmark di riferimento
C: una misura di rischio calcolata ex-ante
D: il maggiore rischio assunto dal gestore rispetto al benchmark di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 Si considerino due fondi comuni A e B, con lo stesso benchmark/mercato di riferimento e stesso beta, gestiti da due diversi gestori, rispettivamente, A e B. Se l'alfa di Jensen del fondo A è maggiore di quella del fondo B allora:

A: il gestore A ha conseguito una performance migliore di quella del gestore B

B: il gestore B ha manifestato una migliore capacità di selezione dei titoli rispetto al gestore A

C: Il gestore A è attivo, mentre il gestore B è passivo

D: il gestore A ha assunto un maggior livello di rischio sistematico rispetto al gestore B

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

54 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, quale delle seguenti affermazioni, riferite ai FIA italiani immobiliari, è corretta?

A: Sono istituiti in forma chiusa

B: In caso di conferimenti al FIA, il valore complessivo delle quote emesse a fronte dei conferimenti non deve essere superiore alla metà del valore dei conferimenti stessi

C: Il patrimonio dei FIA italiani immobiliari deve essere investito per almeno un quinto in beni immobili o diritti reali immobiliari

D: Sono istituiti sia in forma aperta che chiusa

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

55 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto di un FIA italiano chiuso può prevedere i casi in cui è possibile una proroga del termine di durata del FIA non superiore a:

A: tre anni per il completamento della liquidazione degli investimenti

B: dieci anni per il completamento della liquidazione degli investimenti

C: cinque anni per il completamento della liquidazione degli investimenti

D: sette anni per il completamento della liquidazione degli investimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

56 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 37 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di regolamento di un fondo comune di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: Il regolamento del fondo stabilisce, tra l'altro, le spese a carico del fondo e quelle a carico della società di gestione del risparmio

B: La Consob approva il regolamento dei fondi diversi dai FIA riservati e le relative modificazioni

C: Il regolamento dei fondi chiusi diversi dai FIA riservati prevede che i partecipanti possono riunirsi in assemblea esclusivamente per deliberare sulla sostituzione del depositario

D: L'assemblea dei partecipanti ai fondi chiusi diversi dai FIA riservati è convocata dal consiglio di amministrazione della società di gestione anche su richiesta dei partecipanti che rappresentano almeno il 25% del valore delle quote in circolazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il FIA chiuso non può essere investito in strumenti finanziari non quotati di uno stesso emittente e in parti di uno stesso OICR per un valore superiore al:

A: 20 per cento del totale delle attività
B: 30 per cento del totale delle attività
C: 40 per cento del totale delle attività
D: 50 per cento del totale delle attività

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

58 Se l'alfa di Jensen di un fondo comune ha un valore positivo, allora si può concludere che:

A: il gestore ha ottenuto un risultato migliore di quello ottenibile da una strategia passiva
B: il gestore ha ottenuto un risultato peggiore di quello ottenibile da una strategia passiva
C: la politica di gestione ha distrutto valore per gli investitori
D: il fondo reagisce in maniera più che proporzionale alle fluttuazioni del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

59 Quale delle seguenti rientra tra le qualificazioni dei prodotti del risparmio gestito previste da Assogestioni?

A: Fondo sostenibile e responsabile
B: Fondo solidale
C: Fondo a capitale variabile
D: Fondo nazionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

60 A quale delle seguenti categorie di fondi comuni appartiene un Exchange Traded Fund?

A: Fondi passivi
B: Fondi speculativi
C: Fondi attivi
D: Fondi flessibili

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

61 Secondo la definizione di Assogestioni, è corretto affermare che un fondo è sostenibile e responsabile se assicura la restituzione, in qualsiasi momento, di una determinata percentuale minima delle somme versate?

A: No, un fondo è tale se ha una politica di investimento che vieta l'acquisto di titoli sulla base di analisi che integrano criteri ESG all'analisi finanziaria

B: Sì, è corretto

C: No, un fondo è tale se assicura la restituzione, a scadenze definite, del totale delle somme versate

D: No, un fondo è tale se è caratterizzato da una politica di investimento che ha come obiettivo la protezione del valore dell'investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

62 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il patrimonio dei FIA aperti non riservati può essere investito in parti di FIA italiani o UE aperti riservati, nel rispetto di alcune condizioni, tra le quali quella secondo la quale il regolamento del fondo acquistato preveda che il valore della quota sia calcolato almeno una volta al:

A: mese facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno trimestrale

B: trimestre facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno semestrale

C: quadrimestre facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno semestrale

D: semestre facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno bimestrale

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

63 Un investitore ha un portafoglio composto per il 25% da titoli azionari e per il 75% da titoli obbligazioni. Avendo maturato un'aspettativa a breve di ribasso dei tassi di interesse e di ribasso dei corsi azionari, indicare quale delle seguenti manovre tattiche è da ritenersi CORRETTA.

A: Riduzione del beta del portafoglio azionario e contestuale aumento della duration modificata della componente obbligazionaria

B: Aumento del beta del portafoglio azionario e contestuale aumento della duration modificata della componente obbligazionaria

C: Riduzione del beta del portafoglio azionario e contestuale riduzione della duration modificata della componente obbligazionaria

D: Aumento del beta del portafoglio azionario e contestuale riduzione della duration modificata della componente obbligazionaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

64 Se un asset manager gestisce un portafoglio obbligazionario che nelle ultime due settimane ha visto variare in modo sensibile la duration del portafoglio (la duration ha oscillato nell'intervallo 1 anno-10 anni), allora questo gestore:

A: è sicuramente attivo

B: può fare anche benchmarking

C: può seguire una strategia buy & hold

D: gestisce un ETF

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

65 Definito M (Montante) il valore del portafoglio a scadenza e I (Investimento) il valore del portafoglio all'inizio del periodo, il tasso di rendimento conseguito nell'intero periodo di investimento è dato da:

A: [(M - I) / I]

B: [(M + I) / I]

C: [(M - I) · I]

D: [(M / I) / I]

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

66 Ai sensi dell'articolo 17 della Delibera Consob n. 11971 del 1999, in materia di prospetto, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: Il regolamento di gestione e lo statuto dell'OICVM possono formare parte integrante del prospetto, al quale sono allegati

B: La parte II di un prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM italiani contiene informazioni su caratteristiche del/dei fondo/fondi o comparto/comparti e modalità di partecipazione

C: La parte I di un prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni di OICVM italiani contiene dati periodici di rischio-rendimento del fondo/fondi o comparto/comparti

D: Il prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni degli OICVM italiani è costituito da cinque parti

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

67 Si considerino due fondi comuni di investimento A e B, aventi lo stesso benchmark e lo stesso tracking error medio. Se il fondo A presenta una deviazione standard dei rendimenti maggiore di quella del fondo B, allora:

A: il fondo A è sicuramente caratterizzato da un maggior livello di rischio assoluto

B: i due fondi sono comunque caratterizzati dalla stessa tracking error volatility

C: il fondo A è caratterizzato anche da una tracking error volatility maggiore rispetto a quella del fondo B

D: il fondo A è caratterizzato da una tracking error volatility minore rispetto a quella del fondo B

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

68 Si consideri un fondo comune che presenta un tracking error medio pari a zero. In tale situazione, si può affermare che:

A: il gestore potrebbe aver seguito una politica di gestione passiva

B: la tracking error volatility è minore di zero

C: Il gestore ha sicuramente seguito una politica di gestione molto attiva

D: anche la tracking error volatility è pari a zero

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

69 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il patrimonio dei FIA aperti non riservati può essere investito in parti di FIA italiani o UE aperti riservati, nel rispetto di alcune condizioni, tra le quali quella secondo la quale:

A: sia fissata nel regolamento di gestione del fondo acquistato la leva finanziaria massima che il FIA può raggiungere

B: siano previsti limiti di investimento volti a garantire un sufficiente frazionamento del portafoglio, coerenti con la politica di investimento del FIA acquistato

C: il regolamento del fondo acquistato preveda che il valore della quota sia calcolato almeno una volta al mese facendo riferimento a valori delle attività riferiti a una data recente (es.: non più di un mese) e che il rimborso delle quote avvenga con frequenza almeno triennale

D: il fondo acquistato non investa in altri Oicr una quota del totale delle attività superiore al 45%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

70 Se un gestore investe il patrimonio del fondo nell'acquisto di tutti i titoli che compongono l'indice di mercato di riferimento attribuendo loro un peso dipendente delle sue valutazioni soggettive, si è di fronte ad un fondo:

A: attivo

B: passivo

C: di fondi

D: immobiliare

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

71 I requisiti che devono essere soddisfatti dal benchmark di un fondo comune di investimento sono:

A: la trasparenza, la replicabilità e l'oggettività

B: la rischiosità e l'oggettività

C: la rischiosità, la redditività e l'oggettività

D: la riservatezza, il bilanciamento e l'oggettività

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

72 Quale dei seguenti è un elemento che con certezza incide negativamente su una strategia di benchmarking di un fondo che investe sul mercato azionario europeo?

A: Tutti gli elementi indicati nelle altre risposte incidono negativamente
B: La commissione di gestione
C: I costi di transazione per l'acquisto e la vendita dei titoli
D: La quota del fondo investita in liquidità quando il mercato azionario europeo è in una fase "bull"

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

73 Quale tra le seguenti misure di rendimento prescinde dai conferimenti e riscatti cha hanno interessato il patrimonio in gestione nel periodo di riferimento?

A: Il TWRR
B: Lo Sharpe ratio
C: Il MWRR
D: Il tracking error

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

74 Ai sensi del comma 3 dell’articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, il diritto al rimborso può essere sospeso:

A: dal gestore, nei casi eccezionali precisati dal regolamento o dallo statuto
B: dal gestore, nei casi eccezionali precisati dalla Consob
C: dalla Consob, nei casi eccezionali precisati dal regolamento o dallo statuto
D: dalla Consob, nei casi eccezionali precisati in una specifica deliberazione della stessa autorità

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

75 Se oggi un gestore di fondi comuni investe 100 euro e a fine giornata ne guadagna altri 100, come si presentano a fine giornata il TWRR e il MWRR?

A: Con l'identica percentuale pari al 100%
B: Con l'identica percentuale pari allo 0%
C: Con diverse percentuali, il TWRR pari al 100% e il MWRR allo 0%
D: Con diverse percentuali, il MWRR pari al 100% e il TWRR allo 0%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

76 Dati due fondi aventi il medesimo excess return rispetto al rendimento risk-free, il fondo con beta minore presenta:

A: un'indice di Treynor più alto
B: un'indice di Treynor più basso
C: un'indice di Sharpe più basso
D: un minor rischio specifico

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

77 L'uso del downside risk come misura del rischio di volatilità degli investimenti, può trovare spiegazione nel fatto che gli investitori:

A: sono avversi solo alla parte di volatilità che genera perdite
B: sono amanti del rischio
C: considerano in maniera negativa tutti gli scostamenti del rendimento del fondo da quello del benchmark
D: sono soggetti solo alla parte di volatilità legata al rischio specifico

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

78 Il confronto tra il benchmark e il fondo comune d'investimento:

A: mette di fronte un portafoglio virtuale ed uno reale
B: mette di fronte un portafoglio trasferibile ed uno solamente negoziabile
C: mette di fronte due portafogli virtuali
D: mette di fronte due portafogli reali

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

79 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 14 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, quale delle seguenti affermazioni, riferite ai FIA italiani riservati, è corretta?

A: Il gestore può istituire FIA italiani riservati a investitori professionali in forma aperta o chiusa
B: È possibile prevedere la partecipazione ai FIA italiani riservati anche di investitori non professionali che sottoscrivono quote del FIA per un importo complessivo non inferiore a cinque milione di euro
C: Il gestore può istituire FIA italiani riservati a investitori professionali esclusivamente in forma chiusa
D: È possibile prevedere la partecipazione ai FIA italiani riservati anche di investitori non professionali che sottoscrivono quote del FIA per un importo complessivo non inferiore a un milione di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

80 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può:

A: investire in quote di FIA chiusi

B: investire in strumenti finanziari emessi dalla SGR che gestisce il fondo

C: acquistare metalli e pietre preziosi

D: investire in depositi presso banche aventi sede in uno Stato membro dell'UE, a condizione che siano rimborsabili con un preavviso inferiore a tre mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

81 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai fondi comuni di investimento, è corretta?

A: Rispetto all'investimento diretto e individuale in singole azioni, l'investimento in fondi azionari consente una maggiore diversificazione ed un maggiore frazionamento del rischio

B: I fondi aperti sono da preferire ai fondi chiusi se l'oggetto dell'investimento non è liquidabile rapidamente senza subire perdite di rilevante valore

C: I fondi di mercato monetario possono investire in azioni fino al 20% del portafoglio

D: La commissione di switch si paga quando l'investitore chiede il rimborso delle quote per uscire definitivamente dall'investimento in un fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

82 La semideviazione standard è calcolata considerando esclusivamente gli scostamenti:

A: negativi dal rendimento medio

B: positivi dal rendimento medio

C: negativi dal tasso risk free

D: positivi dal tasso risk free

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

83 L'attività di stock picking:

A: prevede di effettuare un certo numero di transazioni orientate a sfruttare le differenze tra prezzo teorico e prezzo di mercato di un titolo

B: deve essere maggiormente utilizzata quanto più un mercato è efficiente in forma informativa

C: assume un ruolo centrale nella gestione passiva

D: è tipica dell'asset allocation strategica

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

84 Quale valore assume l'indice di Sharpe di un fondo comune che ha ottenuto un rendimento del 4,5% sapendo che il tasso risk free è pari al 2,1% e la deviazione standard del fondo è pari all'1,2%?

A: 2
B: 2,4
C: 0,02
D: 0,024

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

85 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi azionari devono investire in azioni una percentuale del portafoglio pari ad almeno il:

A: 70%
B: 50%
C: 90%
D: 30%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

86 In riferimento alle metodologie di calcolo del tasso di rendimento dei fondi, i GIPS (Global Investment Performance Standard) suggeriscono di ricorrere a:

A: a tassi di rendimento time weighted
B: a tassi di rendimento a rendita
C: a tassi di rendimento semplici
D: a tassi di rendimento attesi

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

87 La tracking error volatility misura:

A: la variabilità dello scostamento tra il rendimento del fondo rispetto al rendimento del benchmark
B: la variabilità dello scostamento tra il rendimento del fondo ed il rendimento dell'attività risk free
C: la volatilità assoluta dei rendimenti del fondo
D: la differenza assoluta tra rendimento del fondo e rendimento del benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

88 Qual è l'obiettivo di una strategia di gestione del tipo constant-mix?

A: Garantire che la composizione del portafoglio, definita in sede di asset allocation strategica, risulti costante nel tempo
B: Mantenere il minor grado possibile di diversificazione del portafoglio
C: Mantenere il massimo grado possibile di diversificazione del portafoglio
D: Gestire il portafoglio in modo da massimizzare il rendimento e ottenere il maggior extrarendimento possibile rispetto al benchmark

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

89 In una situazione di mercato orso, un fondo azionario che investe il 5% del patrimonio in liquidità, batterà il suo benchmark rappresentato da un indice del mercato azionario?

A: Non si può rispondere con certezza
B: Certamente sì
C: No, a causa dell'effetto negativo sul rendimento esercitato dalla parte investita in liquidità
D: No mai, nonostante l'effetto positivo sul rendimento esercitato dalla parte investita in liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

90 Quali tra i seguenti appartiene alla categoria dei fondi attivi?

A: Hedge funds
B: ETF
C: Fondi indicizzati
D: Index fund

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

91 Qual è il rendimento di un fondo comune sapendo che l'indice di Sharpe è 0,5, il tasso risk free è pari al 2% e il beta del fondo è pari a 1,2?

A: I dati non sono sufficienti per dare una risposta
B: 2,6%
C: 4,6%
D: 2,2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

92 La tracking error volatility si ottiene calcolando:

A: la deviazione standard delle differenze tra i rendimenti del fondo e quelli del benchmark
B: la media aritmetica delle differenze tra i rendimenti del fondo e quelli del benchmark
C: la differenza tra il rendimento del fondo e quello del benchmark
D: la sommatoria dei valori assoluti dati dalle differenze tra i rendimenti del fondo e quelli del benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

93 Un fondo a gestione attiva registra una performance, al lordo dei costi di gestione, pari al 7%. Se il benchmark di riferimento, nello stesso periodo, registra una performance del 6% è possibile affermare che il fondo ha battuto il benchmark?

A: Dipende dall'ammontare dei costi di gestione
B: No, mai
C: Solo se si tratta di un fondo comune di investimento armonizzato
D: Solo se si tratta di un fondo comune di investimento di diritto italiano

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 Gli IPPS (Standard Italiani di Presentazione della Performance degli investimenti) sono la versione italiana dei:

A: GIPS
B: IAS
C: IFRS
D: RAPM

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

95 Quale dei seguenti indicatori è calcolato considerando solo gli scostamenti negativi dei rendimenti di un fondo dal suo rendimento medio?

A: Semideviazione standard
B: Downside risk
C: Tracking error volatility
D: Tracking error

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

96 Ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, quale delle seguenti affermazioni, riferite ai FIA italiani immobiliari, è corretta?

A: La sottoscrizione delle quote o delle azioni del FIA immobiliare può essere effettuata sia in fase costitutiva sia in fase successiva alla costituzione del FIA
B: In caso di conferimenti al FIA, il valore complessivo delle quote emesse a fronte dei conferimenti non deve essere superiore al doppio del valore dei conferimenti stessi
C: I FIA italiani immobiliari possono essere istituiti sia in forma aperta che chiusa
D: Il patrimonio dei FIA italiani immobiliari deve essere investito per almeno un terzo in beni immobili o diritti reali immobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

97 Si immagini una situazione teorica nella quale per un anno i mercati azionari ed obbligazionari hanno performato, ogni giorno, allo stesso modo. Alla fine del triennio è presumibile attendersi che, a causa dei costi di transazione, il rendimento di un fondo bilanciato:

A: sarà maggiore se è stata applicata una strategia buy & hold
B: sarà maggiore se è stata applicata una strategia che prevedeva una frequente variazione del peso dell'azionario e dell'obbligazionario
C: sarà maggiore se è stato fatto molto market timing
D: rimanga lo stesso sia che il gestore abbia modificato, sia che egli abbia mantenuto costante la composizione del portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

98 Si consideri una gestione che ha inizio in data 1/7/XXXX con l'investimento di 20.000 euro, e presenta, in data 1/8/XXXX, un flusso in entrata di 16.000 euro, e, in data 16/8/XXXX, un flusso in uscita di 10.000 euro. Il 30/9/XXXX, giorno in cui il cliente riceve il rendiconto della gestione, il valore del patrimonio ammonta a 25.000 euro. Alla luce di queste informazioni, è possibile calcolare il money weighted rate of return (MWRR)?

A: Sì, e in particolare in questo caso il MWRR è negativo
B: No, non è possibile calcolare il MWRR
C: Sì e in questo caso coincide con il time weighted rate of return (TWRR)
D: Sì, e in particolare in questo caso il MWRR è positivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

99 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i FIA italiani possono essere istituiti in forma aperta se il relativo patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato in misura non superiore al:

A: 20%
B: 30%
C: 50%
D: 25%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

100 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nel caso di FIA riservati che investono in crediti, la leva finanziaria non può superare il limite di:

A: 1,5
B: 4
C: 5
D: 10

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

101 L'utilizzo del benchmark per la valutazione di un gestore di un fondo comune è di fondamentale importanza perché permette di:

A: verificare al termine dell'investimento se il gestore è stato in grado di sovraperformare il mercato di investimento
B: sapere all'inizio dell'investimento il rendimento netto ottenuto dal gestore
C: misurare al termine dell'investimento il rendimento assoluto ottenuto dal gestore
D: prevedere con assoluta precisione la linea di investimento seguita dal gestore

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

102 Quale tra le seguenti è una possibile finalità dell'utilizzo del benchmark per un fondo comune d'investimento?

A: Definire la politica di asset allocation del fondo
B: Individuare un livello massimo di performance
C: Applicare una strategia di immunizzazione
D: Individuare un parametro per la quantificazione dei costi del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

103 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno:

A: quindicinale per gli OICVM
B: mensile per gli OICVM
C: trimestrale per gli OICVM
D: settimanale per gli OICVM

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

104 Tra i seguenti fondi, quali rappresentano una sottocategoria dei fondi bilanciati identificata da Assogestioni?

A: Bilanciati azionari
B: Bilanciati beni di consumo
C: Bilanciati flessibili
D: Bilanciati misti

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

105 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nella Parte B (Caratteristiche del prodotto) del regolamento di un fondo comune di investimento si possono trovare informazioni:

A: sugli indirizzi e sui limiti seguiti nella scelta delle attività oggetto di investimento
B: sul soggetto garante
C: sulla periodicità di calcolo del valore della quota
D: sulle ipotesi di sostituzione del gestore

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

106 Ai sensi del comma 2 dell’articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno quindicinale per gli OICVM e almeno annuale per i FIA italiani aperti. Il calcolo del valore delle quote o delle azioni ha luogo con:

A: la medesima frequenza ed è comunque effettuato in occasione dell'emissione di nuove quote o azioni
B: la medesima frequenza ed è effettuato entro un mese dall'emissione di nuove quote o azioni
C: una frequenza superiore ed è comunque effettuato in occasione dell’emissione di nuove quote o azioni
D: una frequenza inferiore ed è comunque effettuato in occasione dell'emissione di nuove quote o azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

107 Un investitore sottoscrive quote di un fondo comune di investimento per un totale di 10.000 euro. Dopo un anno vende le quote del fondo ricevendo in cambio una quantità di denaro pari a 11.000 euro. Qual è il rendimento conseguito dall'investimento nel periodo considerato?

A: 10%
B: Inferiore al 10%
C: Superiore al 10%
D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

108 Il tracking error costituisce una misura delle capacità di gestione di un gestore ed è determinato su basi relative in quanto al rendimento del portafoglio gestito viene:

A: sottratto il rendimento del benchmark
B: sottratto il premio al rischio rispetto al benchmark
C: sottratto l'excess return rispetto al benchmark
D: sottratto il rendimento riconducibile al rischio sistematico

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

109 In una fase "bear" del mercato quale dei seguenti benchmark garantirebbe una maggiore performance per un gestore azionario passivo?

A: 90% MSCI Italia + 10% Indice MTS BOT
B: 99% MSCI Italia + 1% Indice MTS BOT
C: 100% MSCI Italia
D: 90% MSCI Italia + 10% FTSE MIB

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

110 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), i FIA che investono in crediti:

A: assumono finanziamenti entro il limite massimo del 30 per cento del valore complessivo netto del fondo

B: utilizzano gli strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura sia per finalità speculative

C: assumono finanziamenti entro il limite massimo del 60 per cento del valore complessivo netto del fondo

D: utilizzano gli strumenti finanziari derivati esclusivamente per finalità speculative

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

111 I Global Investment Performance Standards (GIPS) sono un insieme di linee guida etiche riconosciute a livello internazionale che permettono il confronto:

A: di gestori appartenenti anche a diversi Paesi

B: solo di gestori appartenenti allo stesso Paese

C: dei cosiddetti "tied agent" all'interno dell'Unione europea

D: tra le performance dei titoli quotati nei diversi mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

112 Secondo la classificazione Assogestioni, affinché un fondo sia classificato come sostenibile e responsabile:

A: deve avere una politica di investimento che vieta l’acquisto di un insieme di titoli e/o privilegia l’acquisto di titoli sulla base di analisi che integrano criteri ESG all’analisi finanziaria

B: deve essere caratterizzato da una gestione a capitale protetto

C: il suo processo di investimento deve seguire principi che puntano alla minimizzazione del rischio reputazionale

D: deve essere caratterizzato da una gestione che consenta di conseguire un rendimento non superiore al tasso risk-free

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

113 Secondo la classificazione di Assogestioni, qual è la percentuale minima del portafoglio che i fondi flessibili devono investire in azioni?

A: I fondi flessibili non hanno vincoli di asset allocation azionaria

B: 90%

C: 25%

D: 50%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

114 Cosa si intende per benchmark "trasparente"?

A: Un benchmark costruito su regole e formule matematiche semplici e comunicate in maniera chiara ai risparmiatori

B: Un benchmark con una composizione coerente con quella del patrimonio del fondo

C: Un benchmark composto da attività finanziarie che il risparmiatore può acquistare direttamente sul mercato

D: Un benchmark la cui composizione è nota e non muta con il passare del tempo

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

115 Ai sensi dell'articolo 61 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli Exchange Traded Funds (ETF) sono Oicr con almeno una particolare categoria di azioni o quote negoziata per:

A: tutta la giornata in almeno una sede di negoziazione

B: metà giornata in un mercato regolamentato

C: metà giornata in almeno cinque sedi di negoziazione

D: tutta la giornata in almeno tre sedi di negoziazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

116 Quando si costruisce l'asset allocation strategica di un investimento, il gestore agisce pensando ad un orizzonte temporale di:

A: medio/lungo termine

B: medio/breve termine

C: breve termine

D: brevissimo termine/intraday

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

117 Quale delle seguenti espressioni rappresenta la formula analitica dell'indice di Sharpe (S) di un generico portafoglio A, dati il rendimento del portafoglio (rA), il rendimento dell'attività priva di rischio (rf), la deviazione standard del portafoglio (σA) e il rischio sistematico del portafoglio (βA)?

A: $SA = (rA - rf) / \sigma A$

B: $SA = rA / \sigma A$

C: $SA = (rA - rf) / \sigma 2A$

D: $SA = (rA - rf) / \beta A$

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

118 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), i singoli strumenti finanziari in cui un OICR di mercato monetario a breve temine investe non devono avere una durata residua contrattuale superiore a:

A: 397 giorni
B: 1000 giorni
C: 750 giorni
D: 500 giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

119 Ai sensi del comma 2 dell’articolo 14 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato può prevedere la partecipazione anche di investitori non professionali che sottoscrivono ovvero acquistano quote o azioni del FIA per un importo complessivo non inferiore a:

A: cinquecentomila euro
B: centomila euro
C: duecentomila euro
D: trecentomila euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

120 A quanto ammonta il rendimento di un portafoglio gestito se l'indice di Treynor è 3, il tasso risk free è pari al 2% e la deviazione standard del rendimento del portafoglio è pari all'1,5%?

A: I dati non sono sufficienti per dare una risposta
B: Il 10%
C: Il 7%
D: Il 4%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

121 Ai sensi del comma 3 dell’articolo 11 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, le quote di un FIA italiano chiuso possono essere rimborsate anticipatamente su richiesta dei singoli partecipanti, per un ammontare non superiore alle somme acquisite attraverso nuove emissioni e, per i FIA per cui non sia prevista la quotazione in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, per un ammontare non superiore ai prestiti contratti dal fondo, purché non eccedenti:

A: il 10 per cento del valore del FIA
B: il 50 per cento del valore del FIA
C: il 30 per cento del valore del FIA
D: il 20 per cento del valore del FIA

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

122 Il Total Expense Ratio (TER) di un fondo comune di investimento è dato dal rapporto percentuale tra:

A: il totale degli oneri a carico del fondo e il patrimonio medio dello stesso fondo

B: il totale degli oneri a carico dell'investitore, compresi gli oneri fiscali, e il patrimonio medio del fondo

C: il totale degli oneri a carico dell'investitore, compresi gli oneri fiscali, e il patrimonio medio dello stesso investitore

D: il totale degli oneri a carico dell'investitore, compresi gli oneri fiscali, e il patrimonio medio del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

123 Si consideri un generico Exchange Traded Fund. Considerando il suo livello di rischio sistematico rispetto al benchmark/mercato di riferimento è ragionevole attendersi un beta:

A: pari a 1

B: pari a 0

C: compreso tra 0 e -1

D: sensibilmente maggiore di 1

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

124 Due fondi comuni di investimento A e B, gestiti da soggetti diversi, con lo stesso benchmark di riferimento, presentano lo stesso tracking error medio pari a zero. Nel caso in cui il fondo A presenti una tracking error volatility maggiore di quella del fondo B, allora si può affermare con certezza che il fondo:

A: A ha assunto una gestione più attiva rispetto a B

B: B ha assunto una gestione più attiva rispetto a A

C: A ha conseguito un rendimento assoluto maggiore rispetto a B

D: B ha conseguito un rendimento relativo rispetto al benchmark inferiore di A

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

125 In cosa consiste la strategia di gestione definita buy and hold?

A: Nel comprare delle attività finanziarie e mantenerle in portafoglio senza effettuare alcuna successiva operazione di acquisto o vendita

B: Nel comprare un portafoglio di attività finanziarie e mantenere la composizione del portafoglio costante nel tempo, attraverso la continua compravendita delle attività stesse

C: Nel comprare un portafoglio di attività finanziarie e mutare nel tempo la composizione del portafoglio sfruttando le proprie aspettative di breve termine

D: Nel proteggere il valore del portafoglio di investimento, stipulando appositi contratti derivati, affinché non scenda oltre un limite detto floor

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

126 Nella gestione passiva dei fondi il principale obiettivo del gestore è:

A: conseguire il rendimento del parametro di indicizzazione
B: conseguire un rendimento pari all'investimento privo di rischio
C: sfruttare opportunità di market timing che di volta in volta sono offerte dal mercato
D: ottenere extra rendimenti nel lungo termine rispetto a un indicatore di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

127 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), nella Parte C (Modalità di funzionamento) del regolamento di un fondo comune di investimento si possono trovare informazioni:

A: sulla sottoscrizione e sul rimborso delle quote
B: sulla politica di investimento del fondo
C: sulla periodicità del calcolo del valore della quota
D: sulla tipologia del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

128 Cosa si intende per benchmark "replicabile"?

A: Un benchmark la cui composizione rende facile la costruzione di un portafoglio dalla composizione simile o addirittura identica a quella del benchmark stesso
B: Un benchmark costruito su regole e formule matematiche semplici e comunicate in maniera chiara ai risparmiatori
C: Un benchmark con un profilo di rischio basso
D: Un benchmark con una composizione coerente con quella del patrimonio del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

129 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), gli OICR possono assumere prestiti, direttamente o tramite società controllate, purché la leva finanziaria dell'organismo, tenuto conto anche dell'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati, non sia superiore a:

A: 2
B: 20
C: 10
D: 5

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

130 L'obiettivo dei GIPS (Global Investment Performance Standard) è:

A: illustrare la performance degli investimenti in modo chiaro e trasparente, al fine di ottenere una comparabilità oggettiva tra i vari gestori patrimoniali

B: favorire a livello internazionale una cooperazione tra le diverse Autorità di vigilanza dei mercati finanziari al fine di ridurre le manovre speculative che danneggiano gli investitori privati

C: illustrare in modo chiaro e trasparente i costi degli investimenti, favorendo così una più facile comparazione tra le commissioni applicate dalle diverse società di gestione

D: porre dei limiti alla rischiosità delle posizioni assunte dalle diverse banche nelle attività di trading sui derivati al fine di stabilizzare l'andamento dei mercati finanziari dei Paesi OCSE

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

131 Un investitore sottoscrive una quota di un fondo comune di investimento, che prevede la distribuzione dei proventi, il cui valore della quota è pari a 100. Dopo 6 mesi, il fondo, che ha appena distribuito un provento pari a 1 euro, presenta un valore della quota di 104. Qual è il rendimento conseguito dall'investimento nel momento di distribuzione del provento?

A: 5%

B: 4%

C: 2,5%

D: 1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

132 Quale delle seguenti espressioni rappresenta la formula analitica dell'indice di Treynor (TR) di un generico portafoglio A, dati il rendimento del portafoglio (rA), il rendimento dell'attività priva di rischio (rf), la deviazione standard del portafoglio (σA) e il rischio sistematico del portafoglio (βA)?

A: TRA = (rA - rf) / βA

B: TRA = (rA - rf) / σA

C: TRA = (rA - rf) / σ2

D: TRA = rA / βA

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

133 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi flessibili possono investire in azioni una percentuale del portafoglio compresa tra:

A: lo 0% e il 100%

B: lo 0% e il 50%

C: lo 0% e il 25%

D: il 10% e il 100%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

134 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: La sottoscrizione degli Oicr aperti piò avere luogo mediante versamento di un importo corrispondente al valore delle quote di partecipazione o delle azioni

B: Il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno triennale per i FIA italiani aperti

C: La sottoscrizione degli Oicr aperti non può in nessun caso avvenire mediante conferimento di strumenti finanziari, salvo specifica autorizzazione della Banca d’Italia

D: Il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno trimestrale per gli OICVM

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

135 Secondo la classificazione di Assogestioni, un fondo che ha investito in azioni una percentuale del portafoglio pari allo 0% può essere:

A: flessibile o di mercato monetario

B: azionario o obbligazionario

C: di mercato monetario o bilanciato

D: flessibile o bilanciato

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

136 Se un gestore che fa stock picking ritiene sopravvalutato un titolo presente in portafoglio, in una gestione attiva è lecito attendersi:

A: la vendita del titolo e l'acquisto di uno sottovalutato per ottenere un maggior rendimento rispetto al benchmark

B: il mantenimento dell'azione in portafoglio al fine di non modificate l'asset allocation originaria

C: ulteriori acquisti del titolo sopravvalutato

D: l'acquisto di una call sul titolo sopravvalutato

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

137 Se l'alfa di Jensen di un fondo comune che investe solo in azioni quotate in Italia ha un valore negativo allora si può concludere che il gestore ha:

A: manifestato scarse capacità nella selezione dei titoli

B: ottenuto un risultato migliore di quello ottenibile da una strategia passiva

C: ottenuto performance superiori a quelle del mercato

D: manifestato buone capacità di market timing

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

138 La deviazione standard dei rendimenti di un fondo misura il rischio:

A: totale del fondo stesso
B: sistematico del fondo stesso
C: idiosincratico del fondo stesso
D: non diversificabile del fondo stesso

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

139 Si considerino due soggetti A e B i cui portafogli, inizialmente dello stesso valore, vengono investiti esattamente nello stesso periodo nel medesimo fondo comune di investimento azionario. In un momento di bull market, A effettua ulteriori conferimenti mentre B riscatta parte dell'investimento iniziale. Nella situazione sopra descritta è lecito attendersi che:

A: il Time Weighted Rate of Return ottenuto dai due investimenti sia uguale
B: il Money Weighted Rate of Return ottenuto dai due investimenti sia uguale
C: A ottenga un Time Weighted Rate of Return minore di quello ottenuto da B
D: A ottenga un Time Weighted Rate of Return maggiore di quello ottenuto da B

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

140 Il time weighted rate of return (TWRR) di un fondo comune di investimento:

A: misura il rendimento che si sarebbe ottenuto senza ulteriori investimenti e/o disinvestimenti nel periodo preso in considerazione
B: esprime il rendimento effettivamente conseguito dall’investitore, dati i flussi in entrata e in uscita che hanno caratterizzato il suo rapporto di gestione
C: è pari a 1 se si tratta di un fondo passivo
D: è pari a 1 se si tratta di un fondo attivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

141 Un investitore sta considerando quattro fondi comuni A, B, C e D, con lo stesso benchmark/mercato di riferimento, che presentano valori del beta rispettivamente pari a 2, 1, 0 e -1. Nel caso l'investitore si attenda una fase rialzista del mercato di riferimento dovrebbe acquistare le quote del fondo:

A: A
B: B
C: C
D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

142 Si considerino due fondi comuni A e B, con lo stesso benchmark/mercato di riferimento e stesso beta, gestiti da due diversi gestori, rispettivamente, A e B. Se l'alfa di Jensen del fondo A è pari a -0,6% e l'alfa di Jensen del fondo B è pari a -0,9% allora:

A: entrambi i gestori hanno ottenuto un risultato peggiore rispetto a quello di una gestione passiva

B: entrambi i fondi sono passivi

C: il gestore B ha assunto un maggior livello di rischio specifico rispetto al gestore A

D: il gestore B ha conseguito una performance migliore di quella del gestore A

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

143 La strategia di gestione del mix costante si basa sul principio di mantenere costante:

A: il peso delle asset class in portafoglio

B: il valore di mercato del portafoglio

C: il valore del cuscino, ossia la differenza tra valore di mercato del portafoglio e valore minimo dello stesso che si desidera garantire

D: la duration della componente obbligazionaria del portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

144 In un periodo di tempo caratterizzato da un trend costantemente rialzista del mercato azionario, un gestore che investe inizialmente il 70% nell'azionario ed il 30% nel monetario domestico:

A: consegue un rendimento maggiore se segue una strategia buy and hold

B: consegue un rendimento maggiore se segue una strategia a composizione costante

C: consegue un rendimento maggiore se mantiene una duration costante della componente azionaria

D: consegue un rendimento maggiore se minimizza il beta della componente azionaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

145 La tracking error volatility è un indicatore di rischio che:

A: permette di misurare il grado di fedeltà del gestore al benchmark

B: considera solo gli scostamenti negativi del rendimento del fondo da quello del benchmark

C: rappresenta il rischio sistematico del fondo

D: misura il rendimento aggiuntivo conseguito dal gestore rispetto al tasso risk-free

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

146 Se i rendimenti di un fondo comune presentano una correlazione con i rendimenti del benchmark pari a +0,75 significa che:

A: il gestore ha presumibilmente costruito un fondo attivo

B: il gestore ha costruito un fondo passivo

C: il gestore sta perseguendo una politica di indicizzazione pura

D: il fondo ha un rendimento negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

147 In un fondo a gestione attiva:

A: è possibile che siano attuate strategie di stock picking e di market timing

B: non è possibile utilizzare derivati a fini di copertura

C: i costi di gestione sono solitamente minori rispetto ai costi di un fondo a gestione passiva

D: il rendimento tende a essere ogni anno positivo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

148 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, le quote di FIA italiani chiusi sono rimborsate ai partecipanti secondo le modalità indicate:

A: nel regolamento o nello statuto alla scadenza del termine di durata del FIA

B: dalla Consob alla scadenza del termine di durata del FIA

C: nel regolamento o nello statuto entro sei mesi dalla scadenza del termine di durata del FIA

D: dalla Banca d'Italia alla scadenza del termine di durata del FIA

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

149 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il portafoglio di un OICR di mercato monetario a breve temine, nel complesso, non deve avere una durata residua media superiore a:

A: 60 giorni

B: 1000 giorni

C: 500 giorni

D: 120 giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

150 La semideviazione standard dei rendimenti di un fondo comune è una misura di rischio che tiene conto:

A: della sola variabilità dei rendimenti inferiori al rendimento medio

B: della sola variabilità dei rendimenti negativi

C: delle possibilità di guadagno

D: degli scostamenti dal rendimento obiettivo fissato a inizio gestione

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

151 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, le modalità e la frequenza con cui i partecipanti all'Oicr aperto possono chiedere il rimborso delle quote o delle azioni sono indicate:

A: dal regolamento del fondo, o dallo statuto della Sicav e dalla documentazione d'offerta

B: da una specifica documentazione che l'Oicr è tenuto ad inviare a Consob e Banca d'Italia

C: da una circolare della Banca d'Italia valida per tutti gli Oicr della categoria di interesse

D: da una comunicazione della Consob in merito allo specifico Oicr

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

152 Ai sensi dell'articolo 61 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), gli Exchange Traded Funds (ETF) sono Oicr con almeno:

A: una particolare categoria di azioni o quote negoziata per tutta la giornata in almeno una sede di negoziazione

B: due particolari categorie di azioni o quote negoziate per tutta la giornata in un mercato regolamentato

C: una particolare categoria di azioni o quote negoziata per metà giornata in almeno due sedi di negoziazione

D: una particolare categoria di azioni o quote negoziata per tutta la giornata in almeno tre sedi di negoziazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

153 Si considerino 4 fondi comuni di investimento A, B, C e D che hanno strategie di gestione simili e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori dell'indice di Treynor: TRA = 0,25; TRB = 0,15; TRC = 0,35; TRD = 0. Classificando i fondi in base al suddetto indice, quale è lecito attendersi che venga scelto da un investitore?

A: Il fondo C

B: Il fondo D

C: Il fondo B

D: Non è possibile rispondere perché l'indice di Treynor non può essere utilizzato per stilare classifiche di ranking

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

154 Secondo la classificazione di Assogestioni, quante sono le categorie in cui è divisa la macrocategoria dei fondi flessibili?

A: 0

B: 2

C: 10

D: 5

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

155 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 17 della Delibera Consob n. 11971 del 1999, da quante parti è costituito il prospetto relativo all'offerta al pubblico di quote o azioni degli OICVM italiani?

A: 2
B: 5
C: 4
D: 3

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

156 L'attività di market timing di un gestore comporta:

A: la modifica dell'esposizione al rischio sistematico del portafoglio sulla base di proprie aspettative sull'andamento futuro del mercato
B: la valutazione dei titoli da inserire in un portafoglio sulla base di stime del loro valore intrinseco
C: la composizione del portafoglio secondo determinati pesi percentuali attribuiti alle singole asset class che rimangono costanti per tutto il periodo dell'investimento
D: la modifica dell'esposizione al rischio specifico del portafoglio sulla base di proprie aspettative sull'andamento futuro del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

157 Si considerino due fondi comuni di investimento, gestiti da soggetti diversi, che hanno lo stesso benchmark di riferimento. Nel caso i due fondi presentino lo stesso tracking error medio, si può affermare che:

A: non è detto che i due fondi abbiano battuto il benchmark
B: i due fondi presentano sicuramente anche la stessa tracking error volatility
C: i due fondi hanno, in ogni caso, lo stesso livello di rischio
D: il fondo con la maggior tracking error volatility è quello che ha realizzato il minor rendimento assoluto

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

158 Di fronte a un tracking error elevato si può dedurre che il gestore stia eseguendo una gestione:

A: attiva
B: che ha come obiettivo il raggiungimento della performance dell'indice
C: passiva
D: che replica l'andamento dell'indice

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

159 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 6 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento del fondo o lo statuto della Sicav o della Sicaf fissa il termine di durata dell'Oicr in coerenza con la natura degli investimenti. Nel caso di un fondo il termine non può in ogni caso essere superiore al termine di durata del gestore. Secondo il comma 2 dello stesso articolo, fermo restando quanto sopra riportato, la durata degli Oicr chiusi non può essere superiore a:

A: 50 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni

B: 15 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni

C: 25 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni

D: 20 anni, escluso un eventuale periodo di proroga di non più di 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

160 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla macrocategoria dei fondi obbligazionari identificata da Assogestioni, è corretta?

A: Uno dei criteri di definizione delle singole categorie, all’interno di tale macrocategoria, è rappresentato dal livello di rischio di credito

B: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere inferiore al 50%

C: Il criterio di definizione delle singole categorie, all’interno di tale macrocategoria, è rappresentato dalla proporzione della componente azionaria

D: La percentuale di portafoglio investita in azioni da parte dei fondi obbligazionari misti deve essere inferiore al 75%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

161 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali dei seguenti sono oneri a carico dei singoli partecipanti ad un fondo comune di investimento?

A: Diritti fissi

B: Gli oneri connessi con l’eventuale quotazione dei certificati rappresentativi delle quote

C: Compenso da riconoscere alla SGR

D: Compenso da riconoscere al depositario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

162 Ai sensi del comma 3 dell’articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, il diritto al rimborso può essere sospeso dal gestore?

A: Sì, per un periodo non superiore ad un mese

B: Sì, per un periodo non superiore ad un anno

C: Sì, per un periodo non superiore a sei mesi

D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

163 Quale delle seguenti affermazioni, riferite alla macrocategoria dei fondi azionari identificata da Assogestioni, è corretta?

A: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno della macrocategoria, è geografico o settoriale

B: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere almeno pari al 50%

C: Il criterio di definizione delle singole categorie, all'interno di tale macrocategoria, è rappresentato dal livello di rischio di credito

D: La percentuale di portafoglio investita in azioni deve essere almeno pari al 90%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

164 Il gestore di un fondo bilanciato che nel corso dell'anno 2008 ha mantenuto una percentuale di azionario costantemente superiore a quella del benchmark e che ha acquistato titoli azionari sottoquotati:

A: avrebbe manifestato buone capacità di stock picking e scarse capacità di asset allocation tattica

B: avrebbe manifestato buone capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica

C: avrebbe manifestato scarse capacità sia di stock picking sia di asset allocation tattica

D: avrebbe manifestato scarse capacità di stock picking e buone capacità di asset allocation tattica

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

165 Quale delle seguenti strategie di investimento comporta, a parità di altre condizioni, minori costi di transazione?

A: Buy and hold

B: Constant mix

C: Indicizzazione

D: Dinamica

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

166 Quale delle azioni qui di seguito enunciate vi sembra idonea allo scopo di illustrare in modo chiaro e trasparente la performance conseguita da un fondo comune di investimento?

A: Tutte quelle indicate nelle altre risposte sono idonee allo scopo

B: Calcolare le misure di rendimento storiche applicando la logica "time weighted"

C: Sviluppare una rendicontazione che faciliti la comparazione con altri fondi di natura omogenea

D: Dichiarare il benchmark ex-ante, ovvero prima che inizi la fase di investimento e quella di rendicontazione dei risultati conseguiti

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

167 Si considerino 4 fondi comuni di investimento A, B, C e D che hanno strategie di gestione simili e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori dell'indice di Sharpe: SA = 0,5; SB = 0,25; SC = 0,35; SD = 0. Classificando i fondi in base al suddetto indice, quale è lecito attendersi che venga scelto da un investitore?

A: Il fondo A

B: Il fondo D

C: Indifferentemente i fondi B e C

D: Non è possibile rispondere perché l'indice di Sharpe non può essere utilizzato per stilare classifiche di ranking

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

168 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in materia di modalità di partecipazione e di rimborso per gli Oicr italiani aperti, la sottoscrizione degli Oicr aperti può avvenire mediante conferimento di strumenti finanziari?

A: Sì, purché tali strumenti, tra l'altro, siano negoziati in un mercato regolamentato e i volumi di negoziazione siano rilevanti

B: Sì, previa autorizzazione della Consob

C: No, in nessun caso

D: Sì, anche se il regolamento o lo statuto dell'Oicr non lo prevedono esplicitamente

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

169 Il TWRR di un fondo è una misura di rendimento:

A: che permette di misurare le capacità gestionali di un asset manager

B: corretta per il rischio utilizzata dalle società di rating

C: sensibile alla dinamica dei flussi di cassa

D: che permette di conoscere il rendimento effettivamente ottenuto dall'investitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

170 Secondo la definizione di Assogestioni, è corretto affermare che un fondo è sostenibile e responsabile se è caratterizzato da una politica di investimento che ha come obiettivo la protezione del valore dell'investimento?

A: No, un fondo è tale se ha una politica di investimento che privilegia l'acquisto di titoli che integrano criteri ambientali, sociali e di buon governo all'analisi finanziaria

B: No, un fondo è tale se assicura la restituzione, a scadenze definite, di una determinata percentuale minima delle somme versate

C: No, un fondo è tale se assicura la restituzione, in qualsiasi momento, di una determinata percentuale massima delle somme versate

D: Sì, è corretto

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

171 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali dei seguenti sono oneri a carico dei singoli partecipanti ad un fondo comune di investimento?

A: Commissioni di rimborso

B: Spese di pubblicazione del valore unitario delle quote

C: Costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del fondo

D: Contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob per il fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

172 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, sono istituiti in forma chiusa i FIA italiani il cui patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura superiore al:

A: 20%

B: 10%

C: 15%

D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

173 Si consideri un gestore che segue una politica attiva. Nel caso in cui il gestore si aspetti una fase "orso" del mercato, egli:

A: diminuirà il beta del portafoglio gestito

B: aumenterà l'esposizione del portafoglio al rischio sistematico

C: aumenterà l'esposizione del portafoglio al rischio totale agendo solo sul rischio specifico

D: venderà i titoli sopraquotati e acquisterà i titoli sottoquotati mantenendo però inalterato il beta del portafoglio gestito

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

174 I GIPS (Global Investment Performance Standard) sono:

A: principi deontologici standard internazionali riconosciuti a livello comunitario ed extracomunitario

B: principi deontologici standard internazionali riconosciuti solo a livello comunitario

C: principi normativi standard obbligatori internazionali riconosciuti a livello comunitario

D: principi deontologici standard riconosciuti solo a livello nazionale

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

175 La macrocategoria dei fondi di mercato monetario di Assogestioni si suddivide in:

A: Fondi di mercato monetario euro, Fondi di mercato monetario dollaro, Fondi di mercato monetario yen e Fondi di mercato monetario altre valute

B: Fondi di mercato monetario Schengen, Fondi di mercato monetario dollaro, Fondi di mercato monetario yen e Fondi di mercato monetario altre valute

C: Fondi di mercato monetario euro, Fondi di mercato monetario dollaro, Fondi di mercato monetario yen e Fondi di mercato monetario Commonwealth

D: Fondi di mercato monetario euro, Fondi di mercato monetario dollaro e Fondi di mercato monetario Commonwealth

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

176 Il gestore di un fondo flessibile fa prevalentemente affidamento sulle scelte di:

A: asset allocation tattica

B: asset allocation strategica

C: asset allocation tattica e strategica indifferentemente

D: window dressing

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

177 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ai modelli di commissione di performance, in base al cosiddetto modello “high-on-high”:

A: la commissione può essere addebitata soltanto se il NAV supera il livello al quale la commissione di performance è stata cristallizzata l’ultima volta

B: la commissione può essere addebitata soltanto sulla base di una performance uguale a quella del parametro di riferimento

C: il gestore applica una commissione di incentivo quando, ad una data stabilita, il fondo registra un primo minimo, in termini di quota più elevata, e, fino a quando rimane sotto questo valore, il gestore non ha diritto a pretendere ulteriori commissioni di performance

D: il livello della commissione diminuisce proporzionalmente alla performance degli investimenti del fondo in un determinato periodo di tempo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

178 Qual è il valore dell'alfa di Jensen di un fondo comune sapendo che il rendimento del fondo è stato pari al 6,1%, il beta del fondo è pari a 0,8, il rendimento del mercato è pari a 5,1% e il rendimento dell'attività priva di rischio è l'1%?

A: 1,82%

B: 5%

C: 1,02

D: -1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

179 Secondo la classificazione di Assogestioni, quali delle seguenti tipologie di fondi possono investire in azioni una percentuale del portafoglio pari allo 0%?

A: Obbligazionari paesi emergenti e flessibili
B: Obbligazionari euro governativi breve termine e bilanciati
C: Azionari e obbligazionari misti
D: Bilanciati e azionari

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

180 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti trimestrali pari a: 2%, 1%, 3% e 2%. Il valore della deviazione standard dei rendimenti trimestrali del fondo nell'anno X è:

A: compreso tra 0% e +1%
B: pari allo 0%
C: compreso tra -1% e 0%
D: pari al 2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

181 Si considerino due soggetti A e B i cui capitali sono investiti nello stesso fondo comune bilanciato esattamente per lo stesso periodo. La differenza tra le due posizioni consiste nella dinamica di conferimenti e riscatti, con il soggetto A che manifesta migliori doti di timing nelle scelte di investimento. Nella situazione sopra descritta è lecito attendersi che:

A: A ottenga un Money Weighted Rate of Return maggiore di quello ottenuto da B
B: A ottenga un Time Weighted Rate of Return maggiore di quello ottenuto da B
C: A ottenga un Time Weighted Rate of Return minore di quello ottenuto da B
D: A ottenga un Money Weighted Rate of Return minore di quello ottenuto da B

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

182 Ai sensi del comma 1 dell’articolo 10 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, i FIA italiani il cui patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in crediti e titoli rappresentativi di crediti, in misura superiore al 20%:

A: sono istituiti in forma chiusa
B: sono istituiti in forma aperta
C: devono alienare, entro 24 mesi dal superamento di tale soglia, il 10% di tali crediti e titoli rappresentativi di crediti
D: possono essere istituiti sia in forma chiusa che aperta

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

183 Secondo la classificazione di Assogestioni, qual è la percentuale massima del proprio portafoglio che un fondo obbligazionario misto può investire in azioni?

A: 20%
B: 50%
C: 100%
D: 75%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

184 Un investitore valuta due fondi - operanti sullo stesso mercato e gestiti dalla medesima SGR - dei quali uno è attivo e l'altro è passivo. L'investitore dovrebbe attendersi che:

A: il fondo attivo abbia costi maggiori del fondo passivo
B: il fondo attivo abbia un rendimento certamente superiore rispetto a quello del fondo passivo
C: i due fondi abbiano gli stessi costi
D: i due fondi ottengano sempre lo stesso rendimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

185 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli Oicr, è corretta, ai sensi dell'articolo 1 del Testo Unico della Finanza?

A: Nel caso di Oicr aperti, le modalità e la frequenza con cui i partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio sono previste dal regolamento, dallo statuto e dalla documentazione d'offerta
B: Nell'insieme degli Oicr italiani rientrano le Sicaf e i fondi comuni di investimento, ma non le Sicav
C: Nell'insieme degli Oicr italiani rientrano le Sicav e i fondi comuni di investimento, ma non le Sicaf
D: L'Oicr feeder è l'Oicr nel quale uno o più Oicr master investono totalmente o in prevalenza le proprie attività

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

186 Una strategia di replica del benchmark mediante sampling:

A: si basa sull'acquisto solo di un campione dei titoli del benchmark
B: è l'unica strategia possibile al fine di replicare indici azionari parziali come il FTSE MIB
C: prevede l'acquisto di tutti i titoli del benchmark
D: non può essere utilizzata per i fondi comuni di diritto italiano

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

187 Un fondo flessibile dichiara di perseguire un obiettivo di redditività annuale che è pari al tasso Libor 3 mesi + 5%. La commissione di gestione applicata è piuttosto bassa, ma viene applicata una cospicua commissione di performance, che scatta nel caso in cui il rendimento del fondo superi l'obiettivo di redditività precedentemente enunciato. Quale delle affermazioni seguenti è VERA?

A: Il fondo flessibile si adatta ad un investitore caratterizzato da un alto livello di tolleranza al rischio, in quanto è lecito attendersi una strategia di investimento molto rischiosa

B: Il gestore investirà sicuramente gran parte del patrimonio in depositi interbancari, in modo da avvicinarsi al rendimento del tasso Libor 3 mesi

C: Il gestore investirà gran parte del patrimonio in titoli obbligazionari di breve termine, in modo da avvicinarsi al rendimento del tasso Libor 3 mesi

D: Il fondo flessibile si adatta ad un investitore caratterizzato da un basso livello di tolleranza al rischio, in quanto è lecito attendersi una strategia di investimento poco rischiosa

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

188 Si considerino due fondi comuni di investimento: il fondo A, che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0,4 e il fondo B, che presenta un valore dell'indice di Sharpe pari a 0,6. In tale situazione, quale è lecito attendersi che venga scelto da un investitore?

A: Non è possibile rispondere perché i due fondi non sono comparabili in base alle informazioni riportate

B: Il fondo A

C: Il fondo B

D: Il fondo A purché presenti un valore dell'indice di Sharpe inferiore a 0,6

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

189 Un gestore attivo, che utilizza come benchmark l'indice Kappa, sta valutando le azioni Alfa e Beta, incluse nell'indice. Le azioni Alfa pesano per il 5% dell'indice Kappa mentre le azioni Beta pesano per il 3%. Poiché il gestore ritiene che le Alfa siano sopravvalutate e che le Beta siano invece sottovalutate, quale delle seguenti proporzioni di patrimonio è plausibile che il gestore attribuisca alle azioni Alfa e Beta?

A: 2% Alfa e 7% Beta

B: 5% Alfa e 5% Beta

C: 100% Alfa e 0% Beta

D: 50% Alfa e 0% Beta

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

190 Quali sono le leve tradizionali alla base dell'implementazione dell'asset allocation tattica?

A: Le aspettative di breve termine circa l'andamento dei mercati

B: La volontà degli investitori di accrescere/diminuire il rischio dei propri investimenti

C: L'andamento del benchmark

D: Le condizioni socio-economiche degli investitori

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

191 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può investire il 15 per cento del totale delle attività in depositi presso un'unica banca?

A: Sì, se la banca in questione non è il depositario dell'OICVM
B: Sì, previa autorizzazione della Consob
C: Sì, in ogni caso
D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

192 Ai sensi dell'Allegato 1B della Delibera Consob n. 11971 del 1999, la Parte I di un prospetto informativo per la sottoscrizione di un fondo comune d'investimento contiene:

A: informazioni sul depositario
B: dati periodici di rischio-rendimento del fondo
C: indicazioni circa i costi e spese sostenuti dal fondo
D: l'avvertenza secondo la quale i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

193 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il regolamento di un fondo comune di investimento contiene informazioni sul regime delle spese del fondo?

A: Sì, nella parte B (Caratteristiche del prodotto)
B: Sì, nella parte C (Modalità di funzionamento)
C: No, perché sono inserite in un apposito allegato al regolamento contenente le informazioni essenziali
D: Sì, nella parte A (Scheda identificativa)

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

194 Ai sensi del comma 5 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, nel caso di un FIA italiano riservato, quale documento specifica le categorie di investitori alle quali il FIA è riservato?

A: Il regolamento o lo statuto
B: Il prospetto informativo del FIA o il bilancio del gestore dello stesso
C: Una circolare della Banca d'Italia
D: Una delibera della Consob

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

195 Se in un certo periodo di tempo il portafoglio di un investitore, dato in gestione a un professionista, non è interessato da conferimenti e riscatti, si può affermare che:

A: TWRR e MWRR assumono lo stesso valore
B: il TWRR è maggiore del MWRR
C: il TWRR è inferiore al MWRR
D: TWRR e MWRR assumeranno segno opposto, ovvero uno segno positivo e l'altro segno negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

196 Quale delle seguenti affermazioni riferite all'utilizzo del benchmark è corretta?

A: È utile sia per i gestori che applicano una gestione passiva di un fondo, sia per i gestori che applicano una gestione attiva di un fondo, sia per gli investitori del fondo
B: È utile soltanto per gli investitori del fondo
C: È utile soltanto per i gestori che applicano una gestione passiva di un fondo
D: È utile soltanto per i gestori che applicano una gestione attiva di un fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

197 Nell’ambito delle politiche di asset allocation dei fondi comuni di investimento, la gestione passiva è detta anche:

A: indicizzata
B: semi-attiva
C: destrutturata
D: permanente

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

198 Quante e quali sono le macrocategorie Assogestioni dei fondi comuni?

A: Sono cinque: Azionari, Bilanciati, Obbligazionari, Mercato Monetario e Flessibili
B: Sono tre: Azionari, Obbligazionari e Mercato Monetario
C: Sono sei: Azionari, Bilanciati, Obbligazionari, Mercato Monetario, Flessibili e Speculativi
D: Sono due: Azionari e Obbligazionari

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

199 Nei fondi comuni di investimento, con "commissione di switch" si intende la commissione:

A: dovuta nell'ipotesi di passaggio da un fondo a un altro all'interno di una famiglia di fondi gestiti dalla stessa società
B: addebitata alla chiusura dell'anno solare per il servizio di gestione svolto
C: pagata al momento del riscatto delle quote di un fondo comune d'investimento
D: addebitata al momento dell'acquisto delle quote di un fondo comune d'investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

200 Si consideri una gestione patrimoniale in fondi che, al momento cui l'investitore decide di chiudere l'investimento, presenta un MWRR negativo e un TWRR positivo. In tale situazione si può affermare che:

A: il risultato negativo è principalmente imputabile al timing dei conferimenti e dei riscatti

B: il risultato effettivamente conseguito dall'investitore è positivo

C: il risultato negativo è principalmente imputabile all'operato del gestore

D: è presente un errore di calcolo perché MWRR e TWRR nel momento in cui si chiude un investimento sono sempre uguali

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

201 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il patrimonio di un FIA italiano chiuso è raccolto secondo le modalità stabilite:

A: dal regolamento o dallo statuto, mediante una o più emissioni di quote o azioni di eguale valore unitario

B: dal regolamento o dallo statuto, non più di cinque emissioni di quote o azioni di eguale valore unitario

C: dalla Consob, esclusivamente mediante una emissione di quote o azioni di eguale valore unitario

D: dalla Banca d'Italia, esclusivamente mediante due emissioni di quote o azioni di eguale valore unitario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

202 Si consideri un gruppo di fondi comuni per i quali si calcolano gli indici di Sharpe e di Treynor e in base ai valori ottenuti si stilano due classifiche di ranking distinte, una per ogni indice utilizzato. In tale situazione, si può rilevare che i due indici:

A: forniscono lo stesso ranking se i fondi comuni sono ben diversificati in modo da eliminare le componenti di rischio specifico

B: forniscono sempre lo stesso ranking

C: non forniscono in alcun caso lo stesso ranking, perché l'indice di Sharpe considera il solo rischio sistematico

D: non forniscono in alcun caso lo stesso ranking, perché l'indice di Treynor considera il rischio globale

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

203 Quale misura di rischio viene utilizzata nel calcolo l'indice di Treynor?

A: Una misura di rischio sistematico

B: Una misura di rischio idiosincratico

C: Una misura di rischio diversificabile

D: Una misura di rischio totale

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

204 Si consideri il caso di un gestore che gestisce un fondo la cui volatilità dei rendimenti è sensibilmente maggiore alla volatilità dei rendimenti del suo indice di mercato/benchmark. Il fondo rappresenta:

A: fondo attivo

B: fondo passivo

C: fondo indicizzato

D: ETF

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

205 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), lo schema del regolamento semplificato di gestione dei fondi aperti si compone di:

A: tre parti (1. Scheda identificativa; 2. Caratteristiche del prodotto; 3. Modalità di funzionamento)

B: cinque parti (1. Scheda identificativa; 2. Caratteristiche del prodotto; 3. Modalità di funzionamento; 4. Mercati di negoziazione; 5. Regolamento delle controversie)

C: quattro parti (1. Scheda identificativa; 2. Caratteristiche del prodotto; 3. Modalità di funzionamento; 4. Mercati di negoziazione)

D: un’unica sezione

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

206 La strategia di gestione del tipo constant mix di un gestore azionario prevede di:

A: vendere i titoli azionari che crescono più (scendono meno) degli altri e comprare quelli che crescono meno (scendono di più)

B: acquistare i titoli azionari che crescono più (scendono meno) degli altri e vendere quelli che crescono meno (scendono di più)

C: comprare i titoli azionari se il mercato è "toro"

D: vendere tutti i titoli azionari presenti in portafoglio se il mercato è toro

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

207 Il TWRR è il metodo utilizzato per misurare il:

A: solo contributo del gestore alla redditività del fondo

B: contributo del gestore alla redditività del fondo, nonché il contributo legato alle decisioni di investimento/ disinvestimento del capitale

C: solo rischio legato alle decisioni di investimento/disinvestimento del capitale

D: solo contributo alla redditività del fondo legato alle decisioni di investimento/disinvestimento del capitale

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

208 Ai sensi dell'Allegato 1B della Delibera Consob n. 11971 del 1999, la Parte II di un prospetto informativo per la sottoscrizione di un fondo comune d'investimento contiene:

A: dati periodici di rischio-rendimento del fondo
B: informazioni sulla normativa applicabile
C: informazioni sulla tipologia di gestione del fondo
D: informazioni sulla società di gestione del fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

209 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli exchange-traded fund (ETF), è corretta?

A: Sono negoziati in tempo reale su un mercato regolamentato
B: Sono fondi di tipo speculativo
C: Sono fondi tipicamente caratterizzati da una gestione attiva
D: L'investimento in ETF presenta di norma elevati costi commissionali

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

210 Una volta costruito il portafoglio di investimento, una strategia che segue una politica di gestione del tipo buy and hold:

A: si disinteressa totalmente delle fluttuazioni di mercato
B: considera le fluttuazioni del mercato intervenendo in modo continuo sulla composizione del portafoglio
C: considera le fluttuazioni del mercato intervenendo però sulla composizione del portafoglio solo a intervalli regolari
D: si disinteressa delle fasi toro del mercato, mentre interviene con significative vendite nelle fasi orso

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

211 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può:

A: investire in strumenti finanziari derivati quotati che abbiano ad oggetto attività in cui l'OICVM può investire
B: investire in derivati creditizi quotati, anche se danno luogo alla consegna di attività diverse da quelle in cui l'OICVM può investire
C: acquistare metalli e pietre preziosi
D: investire in strumenti finanziari emessi dalla SGR che gestisce il fondo

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

212 Nel lungo termine, l'attività di stock picking contribuisce alla performance di un fondo attivo in presenza di:

A: inefficienza informativa del mercato
B: efficienza allocativa del mercato
C: efficienza valutativa del mercato
D: efficienza informativa del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

213 In ipotesi di mercati finanziari efficienti in forma informativa, quale delle affermazioni seguenti è VERA?

A: Nel lungo termine, lo stock picking non è in grado di apportare valore aggiunto all'investitore
B: Lo stock picking è sempre in grado di apportare valore aggiunto all'investitore
C: Lo stock picking è in grado di apportare valore aggiunto all'investitore solo nel medio-lungo termine
D: Lo stock picking è in grado di apportare un elevato valore aggiunto all'investitore solo se i mercato sono incorrelati tra loro

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

214 In base alla tipologia di gestione, come possono essere definiti gli ETF e gli hedge funds?

A: Gli ETF fondi passivi e gli hedge funds fondi attivi
B: Entrambi fondi passivi
C: Entrambi fondi attivi
D: Gli ETF fondi attivi e gli hedge funds fondi passivi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

215 Un soggetto ha acquistato delle quote di un fondo azionario che investe il proprio patrimonio in titoli azionari italiani negoziati in mercati regolamentati appartenenti alla categoria delle "blue chips". Quale tra i seguenti è il benchmark più rappresentativo per valutare l'andamento del fondo?

A: FTSE MIB
B: FTSE Italia All-Share
C: FTSE Italia STAR
D: FTSE Italia Mid Cap

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

216 Il rendimento di un fondo comune di investimento di diritto italiano incorpora le commissioni di entrata ed uscita?

A: No, mai
B: Sì, sempre
C: Sì, ma solo nei fondi di diritto italiano
D: Sì, ma solo nei fondi di diritto estero

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

217 Il benchmark di un fondo comune d'investimento:

A: è utile soprattutto nelle gestioni attive allo scopo di misurare l'extra performance del gestore
B: è utile soprattutto nelle gestioni passive allo scopo di misurare l'extra performance del gestore
C: è utile allo scopo di verificare la capacità dei fondi azionari di battere l'investimento risk-free
D: è inutile nel caso dei fondi bilanciati

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

218 Un fondo comune di investimento presenta un indice di Sharpe pari a 0,3. Sapendo che la deviazione standard dei rendimenti del fondo è pari al 6% e che il beta del fondo rispetto al benchmark/indice di mercato è pari a 0,8, qual è il valore dell'indice di Treynor?

A: 0,0225
B: 0,6
C: 5
D: 0,12

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

219 Si consideri un portafoglio che presenta un valore dell'indice di Treynor pari a 0. In tale situazione, si può affermare che il:

A: fondo ha conseguito un rendimento pari al tasso risk free
B: fondo ha conseguito un rendimento superiore al tasso risk free
C: fondo ha conseguito un rendimento inferiore al tasso risk free
D: portafoglio coincide con l'attività privo di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

220 Ai sensi del comma 3 dell’articolo 37 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di regolamento di un fondo comune di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: Il regolamento dei fondi chiusi diversi dai FIA riservati prevede che i partecipanti possono riunirsi in assemblea esclusivamente per deliberare sulla sostituzione del gestore
B: La Consob approva il regolamento dei fondi diversi dai FIA riservati e le relative modificazioni
C: Il Ministero dell’Economia e delle Finanze individua le ipotesi in cui, in base all'oggetto dell'investimento, alla categoria di investitori o alle regole di funzionamento del fondo, il regolamento e le sue modificazioni si intendono approvati in via generale
D: L'assemblea dei partecipanti ai fondi chiusi diversi dai FIA riservati è convocata dal consiglio di amministrazione della società di gestione anche su richiesta dei partecipanti che rappresentano almeno il 50% del valore delle quote in circolazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

221 Il MWRR è un indicatore di:

A: rendimento

B: rischiosità

C: performance corretta per il rischio

D: rating

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

222 Cosa sono i GIPS (Global Investment Performance Standard)?

A: Principi deontologici utilizzati dalle società di risparmio nell'intento di assicurare una corretta presentazione della performance degli investimenti e una piena trasparenza nei confronti della clientela e del mercato

B: Principi deontologici utilizzati nell'area di intermediazione finanziaria nell'intento di assicurare una corretta presentazione degli obblighi dei soggetti abilitati nella prestazione dei servizi di investimento

C: Principi deontologici utilizzati dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nell'intento di assicurare una corretta presentazione della propria performance e una piena trasparenza nei confronti della clientela e del mercato

D: Principi deontologici utilizzati nell'area di intermediazione creditizia nell'intento di assicurare una corretta presentazione della performance degli scambi realizzati

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

223 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può investire in strumenti derivati OTC?

A: Sì, al ricorrere di determinate condizioni, una delle quali è che le controparti di tali contratti siano intermediari di elevato standing sottoposti a vigilanza prudenziale di uno Stato membro dell'UE

B: Sì, previa autorizzazione della Banca d'Italia, sentita la Consob

C: Sì, previa autorizzazione della Consob, sentita la Banca d'Italia

D: No, non può mai investire in strumenti derivati OTC

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

224 Sapendo che l'alfa di Jensen misura la differenza tra il rendimento effettivamente conseguito ex post dal fondo ed il suo rendimento normale, determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), si calcoli il rendimento di un fondo comune sapendo che l'alfa di Jensen del fondo è pari a 0,9%, il beta del fondo è pari a 1,1, il rendimento del mercato è pari a 4,2% e il rendimento dell'attività priva di rischio è il 2%.

A: 5,32%

B: 3,52%

C: 5,1%

D: 7,1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

225 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), con riferimento ai modelli di commissione di performance, in base al cosiddetto modello “high-water mark”:

A: la commissione può essere addebitata soltanto a seguito del raggiungimento di un nuovo high-water mark durante il periodo di riferimento della performance

B: il livello della commissione aumenta proporzionalmente alla performance degli investimenti del fondo in un determinato periodo di tempo

C: la commissione può essere addebitata soltanto sulla base di una performance superiore a quella del parametro di riferimento

D: la commissione può essere addebitata soltanto se il NAV supera il livello al quale la commissione di performance è stata cristallizzata l’ultima volta

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

226 Quando un gestore costruisce l'asset allocation tattica di un investimento, egli effettua previsioni sui mercati su un orizzonte temporale di:

A: breve termine

B: medio termine

C: lungo termine

D: brevissimo termine/intraday

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

227 Quale tra le seguenti tecniche di gestione è caratterizzata dal minor grado di dinamicità in termini di variazione dei pesi degli asset in portafoglio?

A: Buy and hold

B: Mix costante

C: Dinamica

D: Indicizzazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

228 Secondo la classificazione di Assogestioni, i fondi obbligazionari misti possono investire in azioni?

A: Sì, dallo 0% al 20% del portafoglio

B: No

C: Sì, dallo 0% al 50% del portafoglio

D: Sì, dal 10% al 50% del portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

229 Ai sensi del comma 2 dell’articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, il regolamento o lo statuto dell'Oicr prevedono che il rimborso del valore delle quote o delle azioni avvenga con periodicità almeno:

A: annuale per i FIA italiani aperti
B: triennale per i FIA italiani aperti
C: biennale per i FIA italiani aperti
D: trimestrale per i FIA italiani aperti

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

230 Se valutando il risultato di un portafoglio di attività finanziarie gestito secondo una politica di gestione passiva si rileva che il gestore ha centrato pienamente gli obiettivi preposti, allora è lecito attendersi, con una minima approssimazione, che il rendimento medio del fondo è:

A: uguale al rendimento medio dell'indice di riferimento
B: inferiore al rendimento medio dell'indice di riferimento
C: maggiore del rendimento medio di qualsiasi altro fondo con analoghe caratteristiche
D: maggiore del rendimento medio dell'indice di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

231 Si consideri un fondo comune di investimento che presenta un valore dell'indice di Sharpe pari a 0,41. Se il benchmark di riferimento del fondo presenta un indice di Sharpe pari a 0,39, allora si può affermare che:

A: il gestore può anche avere conseguito un rendimento inferiore a quello del benchmark
B: il gestore ha certamente assunto minore rischio rispetto al bechmark
C: il gestore ha certamente assunto maggiore rischio rispetto al bechmark
D: il gestore non è stato in grado di ottenere un extra-rendimento in grado di più che compensare il maggior rischio del fondo rispetto al benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

232 Sapendo che l'alfa di Jensen misura la differenza tra il rendimento effettivamente conseguito ex post dal fondo ed il suo rendimento normale determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), se ne calcoli il valore per un fondo comune avendo a disposizione i seguenti dati: rendimento ex post del fondo pari a 5,7%; beta del fondo pari a 1,5; rendimento del mercato pari a 4,8%; rendimento dell'attività priva di rischio pari a 1,8%.

A: -0,6%
B: 0,6%
C: 0,9
D: 0 perché non può assumere valori negativi

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

233 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 14 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato può prevedere la partecipazione anche di investitori non professionali che nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti sottoscrivono quote del FIA per un importo iniziale non inferiore a centomila euro a condizione che, per effetto della sottoscrizione, l'ammontare complessivo degli investimenti in FIA riservati non superi il:

A: 10 per cento del proprio portafoglio finanziario
B: 40 per cento del proprio portafoglio finanziario
C: 50 per cento del proprio portafoglio finanziario
D: 30 per cento del proprio portafoglio finanziario

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

234 Se l'indice borsistico di riferimento cresce in maniera costante durante il periodo di investimento, un fondo che fa una strategia constant-mix e che investe nell'azionario e nel monetario domestico:

A: guadagna meno rispetto all'ipotesi di sviluppo di una strategia buy & hold
B: guadagna meno rispetto all'ipotesi di strategie ribassiste sull'equity
C: guadagna meno rispetto all'ipotesi di vendere il future sull'indice borsistico
D: guadagna esattamente come se egli avesse sviluppato una strategia buy & hold

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

235 Se un asset manager gestisce un portafoglio azionario che nelle ultime due settimane non ha visto variare in modo sensibile il beta del portafoglio, allora questo gestore:

A: può essere anche attivo
B: fa sicuramente benchmarking
C: segue sicuramente una strategia buy & hold
D: sicuramente non gestisce un fondo speculativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: SI

236 Quando un fondo si dice passivo?

A: Quando replica fedelmente un indice di mercato di riferimento
B: Quando il gestore acquista numerosi titoli non compresi nell'indice di mercato di riferimento
C: Quando il gestore compra solo i titoli contenuti nell'indice di mercato di riferimento
D: Quando i rendimenti del fondo sono inferiori a quelli dell'indice di mercato di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

237 Se il gestore di un fondo che investe esclusivamente in titoli azionari statunitensi ha conseguito un alfa largamente positivo, allora:

A: il gestore ha manifestato buone doti di stock picking
B: il gestore ha manifestato scarse doti di stock picking
C: il gestore ha manifestato buone doti di market timing
D: il gestore ha manifestato scarse doti di market timing

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

238 In ipotesi di conferimenti e riscatti periodici, quale dei seguenti indicatori permette a un investitore di sapere quanto ha reso il patrimonio nel tempo in cui è stato affidato in gestione?

A: Il MWRR
B: Il TWRR
C: Lo Sharpe ratio
D: Il tracking error

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

239 Il patrimonio di un FIA italiano immobiliare è investito in misura pari al 10% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari, o crediti garantiti da ipoteca. Ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il patrimonio di detto FIA deve essere investito in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura:

A: non inferiore ai due terzi del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
B: superiore al 10% del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
C: non inferiore a un quinto del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA
D: superiore ad un terzo del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

240 Ai sensi del comma 3 dell'articolo 11 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, è prevista la possibilità che le quote o le azioni di un FIA italiano chiuso siano rimborsate anticipatamente?

A: Sì, ad esempio, su iniziativa del gestore, a tutti i partecipanti, proporzionalmente alle quote o alle azioni da ciascuno possedute
B: Sì, previa autorizzazione della Consob
C: Sì, ad esempio, su richiesta dei singoli partecipanti, per un ammontare uguale alla metà delle somme acquisite attraverso nuove emissioni
D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

241 La semideviazione standard di un fondo comune può assumere valori negativi?

A: No, mai
B: Sì, ma solo nel caso in cui i rendimenti siano costanti nel tempo
C: Sì, può assumere solo valori negativi in quanto considera unicamente gli scostamenti negativi
D: No, a meno che i rendimenti periodici del fondo coincidano con quelli del benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

242 Se un gestore investe il patrimonio del fondo nell'acquisto di tutti i titoli che compongono l'indice di mercato di riferimento attribuendo loro pesi pari a quelli attribuiti dall'indice, si è di fronte ad un fondo:

A: passivo
B: attivo
C: immobiliare
D: di fondi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

243 Ai sensi del comma 3 dell’articolo 9 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell’Economia e delle Finanze, i partecipanti all'Oicr aperto hanno diritto di chiedere il rimborso delle quote o delle azioni secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento del fondo, o dallo statuto della Sicav e dalla documentazione d'offerta. Il rimborso deve essere eseguito entro:

A: quindici giorni dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
B: tre mesi dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
C: sei mesi giorni dalla ricezione della richiesta da parte del gestore
D: un anno dalla ricezione della richiesta da parte del gestore

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

244 Si consideri un fondo comune che ha ottenuto un rendimento del 7,6%. Sapendo che il tasso risk free è pari al 4%, che il beta del fondo è pari a 0,9 e che la deviazione standard del fondo è pari al 6%, è possibile affermare che:

A: l'indice di Sharpe è pari a 0,6 ed è maggiore dell'indice di Treynor
B: l'indice di Treynor è pari a 0,04 ed è maggiore dell'indice di Sharpe
C: l'indice di Treynor è pari a 0,6 ed è maggiore dell'indice di Sharpe
D: l'indice di Sharpe è pari a 0,04 ed è maggiore dell'indice di Treynor

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

245 Si consideri un gestore che segue una politica attiva. Nel caso in cui il gestore si aspetti un fase rialzista del mercato, egli:

A: aumenterà il beta del portafoglio gestito
B: diminuirà il beta del portafoglio gestito
C: non effettuerà nessuna operazione e manterrà inalterato il beta del portafoglio gestito
D: acquisterà i titoli sottoquotati ma manterrà inalterato il beta del portafoglio gestito

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

246 Da cosa dipende il successo di un'attività di market timing?

A: Dalla capacità del gestore di prevedere l'andamento delle asset class in portafoglio
B: Dall'abilità del manager di elaborare le informazioni passate per individuare i titoli sottoquotati
C: Dalla capacità del manager di selezionare le attività scarsamente correlate tra loro
D: Dall'abilità del manager di valutare correttamente il grado di avversione al rischio dell'investitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

247 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM non può essere investito in parti di altri OICVM o FIA aperti non riservati, quotati o non quotati, il cui patrimonio è investito, in misura superiore al:

A: 10 per cento delle attività, in parti di altri OICR
B: 20 per cento delle attività, in parti di altri OICR
C: 30 per cento delle attività, in parti di altri OICR
D: 50 per cento delle attività, in parti di altri OICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

248 Gli standard GIPS (Global Investment Performance Standard), elaborati da parte del CFA Institute, sono stati introdotti e promossi in Italia da:

A: Assogestioni
B: IVASS
C: Banca d'Italia
D: CONSOB

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

249 Un investitore sta considerando una serie di fondi comuni con lo stesso benchmark/mercato di riferimento. Nel caso l'investitore si attenda una fase ribassista del mercato di riferimento e decida quindi di puntare su un fondo difensivo dovrebbe acquistare le quote del fondo che presenta:

A: il minor valore del beta
B: il maggior valore del beta
C: il minor valore dell'alfa
D: il maggior valore dell'alfa

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

250 Ai sensi del comma 2 dell’articolo 14 del Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 30 del 5/3/2015, il regolamento o lo statuto del FIA italiano riservato può prevedere la partecipazione anche di soggetti abilitati alla prestazione del servizio di gestione di portafogli che nell'ambito dello svolgimento di detto servizio sottoscrivono ovvero acquistano quote o azioni del FIA per un importo iniziale non inferiore a:

A: centomila euro per conto di investitori non professionali
B: ventimila euro per conto di investitori non professionali
C: diecimila euro per conto di investitori non professionali
D: cinquantamila euro per conto di investitori non professionali

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

251 Quale dei seguenti obiettivi è perseguito dagli IPPS (Standard Italiani di Presentazione della Performance degli investimenti)?

A: Facilitare una comparazione tra le performance dei gestori
B: Facilitare una comparazione tra i costi applicati dai gestori
C: Favorire una omogeneità tra le logiche di comportamento dei gestori internazionali
D: Ridurre il rischio che si sviluppino, a livello internazionale, strategie di window dressing

Livello: 1
Sub-contenuto: GIPS e IPPS
Pratico: NO

252 Quale dei seguenti indicatori può essere utilizzato come misura del grado di fedeltà del gestore nei confronti del benchmak?

A: Tracking error volatility
B: Deviazione standard
C: Semideviazione standard
D: Beta

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

253 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), quali delle seguenti sono spese a carico del fondo?

A: Compenso da riconoscere al depositario
B: Commissioni di passaggio tra fondi e comparti
C: Diritti fissi
D: Rimborsi delle spese vive sostenute dalla SGR

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

254 In un mercato efficiente, tra un fondo attivo e un fondo passivo (entrambi appartenenti alla stessa categoria di investimento) i costi di gestione sono generalmente maggiori:

A: nel fondo attivo
B: nel fondo passivo poiché si pagano anche i diritti fissi
C: in nessuno dei due, poiché si pagano le stesse commissioni
D: nel fondo passivo indipendentemente dal pagamento dei diritti fissi

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

255 Quali dei seguenti fattori è determinante per conseguire il risultato desiderato nell'asset allocation tattica?

A: Il timing delle operazioni
B: La conoscenza approfondita dei profili di rischio/rendimento degli investitori
C: Il benchmark di riferimento scelto
D: La relazione tra le caratteristiche dell'investimento e le esigenze dell'investitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Politiche di asset allocation
Pratico: NO

256 Lo stock picking è una delle fasi su cui si articola:

A: il tentativo del gestore di battere il proprio benchmark
B: il procedimento per il calcolo del rendimento di un fondo comune
C: la teoria di portafoglio di Markowitz
D: il Capital Asset Pricing Model

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

257 All'aumentare dei titoli compresi in un benchmark:

A: aumenta sicuramente la sua rappresentatività
B: diminuisce sicuramente la sua oggettività
C: aumenta sicuramente la sua replicabilità
D: aumenta sicuramente la sua trasparenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

258 La strategia di gestione del tipo constant-mix di un fondo bilanciato prevede, in assenza di accensioni o riscatti di quote, che nelle fasi "toro" del mercato azionario si devono:

A: vendere azioni e comprare obbligazioni
B: vendere obbligazioni e comprare azioni
C: vendere obbligazioni e azioni
D: comprare obbligazioni e azioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Mix costante
Pratico: NO

259 Cos'è lo stock picking?

A: La fase gestionale nella quale il gestore seleziona i titoli azionari da inserire in portafoglio
B: La fase gestionale nella quale il gestore seleziona i titoli obbligazionari da inserire in portafoglio
C: La fase gestionale nella quale il gestore modifica la composizione del portafoglio in modo da tutelarsi da eventuali ribassi temporanei del mercato
D: La fase gestionale nella quale il gestore modifica la composizione del portafoglio in modo da tutelarsi da eventuali ribassi di lungo termine del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

260 Si considerino due fondi comuni di investimento A e B, con lo stesso benchmark di riferimento. A parità di tracking error medio, se il fondo A ha una tracking error volatility maggiore di quella del fondo B, allora:

A: è presumibile ritenere che il gestore del fondo A si sia discostato dalla composizione del benchmark di più del gestore del fondo B
B: il gestore del fondo A ha sicuramente ottenuto un rendimento maggiore di quello ottenuto dal gestore del fondo B
C: il fondo A è caratterizzato da un maggior livello di rischio assoluto
D: i fondi A e B sono comunque caratterizzati dalla stessa deviazione standard dei rendimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

261 Ai sensi del comma 2 dell’articolo 37 del d. lgs. n. 58/1998 (TUF), in materia di regolamento di un fondo comune di investimento, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: Il regolamento del fondo stabilisce, tra l’altro, la misura o i criteri di determinazione delle provvigioni spettanti alla società di gestione del risparmio e degli oneri a carico dei partecipanti
B: Il regolamento dei fondi chiusi diversi dai FIA riservati prevede che i partecipanti possono riunirsi in assemblea per deliberare sulla sostituzione del gestore e del depositario e sulla durata del fondo
C: L'assemblea dei partecipanti ai fondi chiusi diversi dai FIA riservati è convocata dal collegio sindacale della società di gestione anche su richiesta dei partecipanti che rappresentano almeno il 50% del valore delle quote in circolazione
D: Il Ministero dell’Economia e delle Finanze approva il regolamento dei fondi diversi dai FIA riservati e le relative modificazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

262 Quando il tracking error di un fondo è positivo?

A: Quando il rendimento del fondo supera quello del benchmark

B: Quando la deviazione standard del rendimento differenziale del fondo rispetto al benchmark è positiva

C: Quando la deviazione standard del rendimento differenziale del fondo rispetto all'attività risk free è positiva

D: Quando il rendimento del fondo supera quello dell'attività risk free

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: SI

263 Si consideri un fondo comune di investimento che presenta un valore dell'indice di Sharpe pari a 0. In tale situazione, si può affermare che il:

A: fondo ha conseguito un rendimento pari al tasso risk free

B: gestore ha battuto il benchmark di riferimento

C: gestore ha ottenuto un rendimento aggiuntivo in grado di compensare il maggior rischio corso dall'investitore

D: fondo è privo di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

264 L'utilizzo dell'indice FTSE MIB come benchmark di un fondo comune di investimento è significativo quando i titoli inseriti nel fondo sono:

A: azioni negoziate in Italia, raggruppate sulla base di criteri di liquidità degli scambi e di capitalizzazione

B: azioni negoziate in Italia che appartengono a un dato settore produttivo

C: obbligazioni negoziate in un mercato regolamentato italiano raggruppate sulla base di criteri di liquidità degli scambi e di capitalizzazione della società emittente

D: azioni negoziate negli Stati Uniti, raggruppate sulla base di criteri di liquidità degli scambi e di capitalizzazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

265 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), un OICVM può investire in strumenti derivati OTC?

A: Sì, a condizione che, tra l'altro, possano essere venduti, liquidati o chiusi attraverso una operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore corrente per iniziativa dell'OICVM

B: Sì, previa autorizzazione della Consob, sentita l'ESMA

C: Sì, a condizione che, tra l'altro, tali strumenti possano essere venduti, liquidati o chiusi, entro 15 giorni per iniziativa dell'OICVM al valore corrente al netto di uno scarto di garanzia non superiore al 5% del medesimo valore corrente

D: No, in nessun caso

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

266 I fondi comuni di investimento inseriti nella macrocategoria dei fondi di mercato monetario identificata da Assogestioni possono investire in azioni?

A: No, non possono investire in azioni
B: Sì, ma non oltre il 10% del portafoglio
C: Sì, ma non oltre il 50% del portafoglio
D: Sì, non meno del 25% del portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

267 Ad un fondo flessibile si chiede la capacità di fare:

A: market timing e stock picking
B: solo stock picking
C: asset allocation strategica e stock picking
D: solo bond selection

Livello: 1
Sub-contenuto: Buy and hold
Pratico: NO

268 La deviazione standard dei rendimenti di un fondo misura:

A: quanto in media i rendimenti del fondo si discostano dal rendimento medio
B: la variabilità media del fondo intorno al rendimento risk free
C: la variabilità media del fondo intorno al rendimento mediano
D: quanto in media i soli rendimenti negativi del fondo si discostano dal rendimento medio

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

269 Se i rendimenti di un fondo comune presentano una correlazione con i rendimenti del benchmark pari a +1 significa che:

A: il gestore ha costruito un fondo passivo
B: il gestore ha costruito un fondo attivo
C: non è sicuramente un fondo indice
D: si tratta di un fondo speculativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione fondi attivi/passivi
Pratico: NO

270 Se il Money Weighted Rate of Return (MWRR) conseguito dal gestore è inferiore a quello del benchmark, si può concludere che il gestore ha manifestato scarse capacità di gestione?

A: No, non è possibile effettuare nessuna conclusione circa la capacità di gestione del gestore sulla base del MWRR
B: Sì, se il MWRR è negativo
C: No. Si può invece concludere che il gestore ha manifestato elevate capacità di gestione
D: Sì, perché ciò significa che il rischio assunto dal gestore è stato troppo elevato

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

271 Ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, i FIA italiani possono essere istituiti in forma aperta se il relativo patrimonio è investito, nel rispetto dei limiti e dei criteri stabiliti dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera c), del TUF, in:

A: depositi bancari di denaro

B: strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato in misura non superiore al 33%

C: strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato in misura non superiore al 50%

D: beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari in misura non superiore al 50%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

272 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al money weighted rate of return (MWRR) di un fondo comune di investimento, è corretta?

A: Il MWRR esprime il rendimento effettivamente conseguito dall'investitore, dati i flussi in entrata e in uscita che hanno caratterizzato il suo rapporto di gestione

B: Il calcolo del MWRR consente di misurare la bravura del gestore del fondo

C: Il MWRR è pari a 1 se il fondo è caratterizzato da una gestione passiva

D: Il MWRR misura il rendimento che si sarebbe ottenuto senza ulteriori investimenti e/o disinvestimenti nel periodo preso in considerazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

273 Un fondo comune di investimento in un certo anno X realizza rendimenti trimestrali pari a 3%, 2%, 1% e 4% mentre il suo benchamark, negli stessi periodi, realizza rendimenti pari a 2%, 3%, 2% e 2%. Il valore del tracking error medio trimestrale del fondo è pari a:

A: 0,25%

B: 2%

C: 4%

D: 1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: SI

274 Ai sensi del Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015), il patrimonio dei FIA aperti non riservati può essere investito in parti di FIA italiani o UE aperti riservati, nel rispetto di alcune condizioni, tra le quali quella secondo la quale il fondo acquistato non investa in altri Oicr una quota del totale delle attività superiore al:

A: 10%

B: 40%

C: 50%

D: 20%

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

275 Per la stima della semideviazione standard:

A: si considera solo la distribuzione dei rendimenti alla sinistra del rendimento medio

B: si considera solo la distribuzione dei rendimenti alla destra del rendimento medio

C: si considera solo la distribuzione dei rendimenti alla destra del rendimento risk-free

D: occorre necessariamente avere una distribuzione dei rendimenti asimmetrica

Livello: 2
Sub-contenuto: Misurazione performance
Pratico: NO

276 Ai sensi del comma 2 dell'articolo 12 del Decreto n. 30 del 5/3/2015 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il patrimonio di un FIA italiano immobiliare deve essere investito in beni immobili, diritti reali immobiliari, ivi compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura traslativa e da rapporti concessori, e partecipazioni in società immobiliari, parti di altri FIA immobiliari, anche esteri, in misura:

A: non inferiore ai due terzi del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA a meno che il patrimonio sia altresì investito in misura non inferiore al 20% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca

B: in ogni caso non superiore al 51% del valore complessivo del fondo

C: in ogni caso non inferiore ai due terzi del valore complessivo del fondo

D: non inferiore ai due terzi del valore complessivo lordo, corrispondente al valore totale dell'attivo del FIA a meno che il patrimonio sia altresì investito in misura non inferiore al 5% del suo valore in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca

Livello: 2
Sub-contenuto: Aspetti definitori e tipologie
Pratico: NO

277 Quale dei seguenti elementi viene considerato ai fini della costruzione di un indice di mercato (o benchmark) azionario?

A: La numerosità dei titoli da includere nel benchmark

B: Il rating assegnato da Moody's ai titoli da includere nel benchmark

C: La rischiosità dei titoli da includere nel benchmark

D: La scadenza dei titoli da includere nel benchmark

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di benchmark del fondo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Come avviene la liquidazione a scadenza dei futures su singole azioni quotati sul mercato di borsa italiano?

A: Mediante cash settlement oppure mediante consegna fisica dei titoli sottostanti
B: Mediante i margini di mantenimento
C: Solo mediante cash settlement
D: Solo mediante consegna fisica dei titoli sottostanti

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

2 Per acquistare o vendere un contratto future l'operatore:

A: deve versare un margine pari a una percentuale del valore del contratto
B: deve pagare un premio per l'operazione
C: deve versare una percentuale del prezzo di mercato del titolo sottostante al contratto
D: non è obbligato a uscite monetarie

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

3 Un investitore ha acquistato un contratto futures su un indice azionario. Se l'indice di riferimento ha un valore di 20.000 punti, ciascun punto indice è pari a 5 euro e il margine iniziale è pari al 7%, qual è la dimensione del contratto?

A: 100.000 euro
B: 20.000 euro
C: 25.000 euro
D: 107.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

4 Nel corso della durata contrattuale, il conto di deposito, costituito con il versamento del margine iniziale che un operatore in futures è tenuto a versare alla stipula del contratto:

A: può scendere al di sotto del margine iniziale
B: non deve mai scendere al di sotto di 1.500 euro
C: deve essere almeno pari al triplo del margine iniziale
D: deve aumentare annualmente del 5% per effetto di versamenti obbligatori dell'operatore

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

5 Qual è l’attività sottostante dei contratti futures su tassi a lungo termine?

A: Obbligazioni a lungo termine il cui prezzo dipende dal livello dei tassi di interesse
B: Una serie di indici azionari
C: La curva dei tassi forward
D: Obbligazioni a breve termine il cui Prezzo dipende dal livello dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Da cosa deriva l'effetto leva che caratterizza i contratti futures?

A: Dalla possibilità di poter acquistare o vendere attività finanziarie per grandi importi sborsando inizialmente somme contenute

B: Dall'attività di copertura realizzata mediante i futures

C: Dalla possibilità di conseguire elevati guadagni/perdite a fronte di uno sborso iniziale nullo o al più pari al premio

D: Dalla possibilità di contenere le oscillazioni di prezzo del contratto derivato a fronte di forti oscillazioni di prezzo dell'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

7 Un soggetto esposto al rischio di cambio può proteggersi sottoscrivendo:

A: un currency futures

B: un interest rate futures

C: un futures su indici azionari quotati nella valuta per cui è soggetto al rischio di cambio

D: una serie di interest rate futures

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

8 I contratti futures sono caratterizzati da:

A: un elevato livello di standardizzazione

B: una negoziazione che avviene esclusivamente su mercati over the counter

C: un elevato costo del premio

D: una negoziazione che avviene in mercati non garantiti da sistemi di compensazione e garanzia

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

9 Un operatore che assume una posizione lunga su un future sul FTSE MIB ha una posizione analoga a quella di un operatore che:

A: acquista 5 contratti MIni futures sul FTSE MIB

B: acquista un contratto di opzione sul FTSE MIB

C: vende 5 contratti MIni futures sul FTSE MIB

D: vende i titoli compresi nel FTSE MIB

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

10 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al funzionamento dei mercati dei contratti futures, è corretta?

A: Fra acquirente e venditore sono effettuati pagamenti quotidiani in funzione delle oscillazioni del prezzo futures

B: Il regolamento delle posizioni di acquirente e venditore avviene in una unica soluzione alla scadenza del contratto

C: Il funzionamento dei mercati dei contratti futures è del tutto analogo a quello dei mercati dei contratti forward

D: Il prezzo dei contratti futures non varia durante la vita del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

11 Si consideri un operatore che acquista un contratto future su un mercato regolamentato. A scadenza egli matura il diritto di ricevere dal venditore una certa somma, ma uno dei soggetti che hanno venduto il future risulta insolvente. In tale situazione:

A: la posizione del compratore viene comunque liquidata dalla clearinghouse

B: la clearinghouse agisce contro il venditore in modo che questo liquidi quanto dovuto al compratore

C: il compratore sopporta per intero il rischio di controparte cui è sottoposto

D: la clearinghouse rifonde al compratore del future gli oneri legali sostenuti per la causa legale intentata contro la controparte insolvente

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

12 Si supponga che un investitore apra oggi una posizione lunga di 2 contratti in futures su Euro Bund a 10 anni (valore 200.000 euro). L'intermediario broker richiede un margine iniziale pari a 10.000 euro e un margine di mantenimento pari a 8.000 euro. Quale movimento del prezzo future può dar luogo ad una richiesta di reintegrazione del margine il giorno successivo?

A: Una sensibile riduzione del prezzo future

B: Un aumento del prezzo future maggiore dell'1%

C: Un aumento del prezzo future anche inferiore all'1%

D: Sia un trend di crescita che un trend di riduzione del prezzo del future

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

13 Il prezzo di un single stock future ha una elevata correlazione:

A: positiva con i prezzi di mercato del titolo azionario sottostante

B: positiva con i prezzi di mercato del titolo obbligazionario nozionale sottostante

C: negativa con i prezzi delle opzioni scritte sullo stesso titolo azionario

D: negativa con i prezzi di mercato del titolo azionario sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

14 Il sottostante (underlying) di un single stock future può essere rappresentato da:

A: un titolo azionario quotato su un mercato regolamentato
B: singoli titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati
C: indici del mercato azionario
D: margini iniziali corrisposti a titolo di deposito cauzionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

15 Si consideri un operatore che vende un Mini Futures sul FTSE MIB. In tale situazione, si può affermare che l'investitore ha:

A: un'aspettativa ribassista del mercato
B: un'aspettativa rialzista del mercato
C: venduto metà dei titoli compresi in un determinato indice
D: assunto una posizione che ha una dimensione pari alla metà del valore dell'indice di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI

16 Si consideri un operatore che acquista un futures su un indice azionario. In tale situazione si può affermare che l'investitore ha:

A: un'aspettativa rialzista sul valore dell’indice azionario
B: un'aspettativa ribassista sul valore dell’indice azionario
C: un'aspettativa ribassista sul valore dell’indice azionario solo se a questa posizione in future si combina l'acquisto di opzioni call sui medesimi indici azionari
D: assunto una posizione corta sul valore dell’indice azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI

17 I futures sono strumenti:

A: ad elevata leva finanziaria
B: derivati a contenuto opzionale
C: che espongono ad un elevato rischio di insolvenza della controparte
D: negoziati over the counter

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

18 Ipotizzate di immettere un ordine di acquisto di un future su un titolo azionario. Il fatto di avere immesso l'ordine vi dà la certezza della stipula immediata del contratto future?

A: No, perché la clearing house chiude l'operazione solo se esiste un ordine di segno opposto
B: Sì, perché sul mercato future tutti gli ordini immessi vanno per definizione a buon fine immediatamente
C: Sì, perché "immissione di un ordine" e "stipula del contratto" sono espressioni utilizzate per esprimere lo stesso concetto
D: Sì, perché la clearing house chiude immediatamente l'operazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

19 Un operatore acquista un contratto future su un titolo azionario al prezzo di 15 euro; Il contratto future ha come sottostanti 200 titoli azionari. Si supponga che il prezzo del future scenda a 12,5 euro. A quanto ammonta il profitto o la perdita complessiva dell'operatore?

A: La perdita per l'operatore è pari a 500 euro
B: Il guadagno per l'operatore è pari a 500 euro
C: La perdita per l'operatore è pari a 2.500 euro
D: Il guadagno per l'operatore è pari a 2.500 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

20 Un operatore che assume una posizione corta sul Mini Futures sul FTSE MIB ha una posizione analoga a quella di un operatore che:

A: nessuna delle altre alternative proposte è corretta
B: vende 5 contratti futures sul FTSE MIB
C: acquista 5 contratti futures sul FTSE MIB
D: acquista i titoli compresi nel FTSE MIB

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: SI

21 Ipotizzate che il gestore di un portafoglio obbligazionario con elevata duration modificata abbia maturato l'aspettativa di un futuro rialzo dei tassi di interesse. Piuttosto che effettuare delle compravendite di titoli obbligazionari, egli preferisce allineare il portafoglio alle sue aspettative operando sul mercato dei derivati. In questa prospettiva, egli:

A: potrà vendere futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato compensino le perdite di valore delle obbligazioni in portafoglio
B: potrà acquistare futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato si sommino ai guadagni realizzati sulle obbligazioni in portafoglio
C: potrà vendere futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato si sommino ai guadagni realizzati sulle obbligazioni in portafoglio
D: potrà acquistare futures su tassi di interesse, in modo che, in caso di rialzo dei tassi di interesse, i guadagni sul derivato compensino le perdite di valore delle obbligazioni in portafoglio

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

22 Cosa si intende con l'espressione "cash settlement" nel mercato dei futures su indici azionari?

A: La modalità di liquidazione dei contratti
B: Una tipologia di operatori che negoziano futures in conto proprio
C: Una tipologia di ordini immessi nel mercato dei futures
D: I margini di mantenimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

23 Si ipotizzi di aver acquistato un contratto future su Euro Bund a 10 anni. Una volta versato il margine iniziale:

A: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili rialzi dei tassi di interesse
B: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili ribassi dei tassi di interesse
C: non vi è il rischio di dover reintegrare il margine iniziale
D: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale sia in caso di trend ribassista che di trend rialzista del prezzo del future

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

24 Un currency future è un contratto che rappresenta l'impegno:

A: alla cessione o all'acquisto a termine di una quantità di valuta sulla base di un tasso di cambio prefissato
B: alla cessione o all'acquisto di titoli azionari a una scadenza futura prefissata al prezzo di mercato
C: alla cessione o all'acquisto di titoli azionari a una scadenza futura prefissata e sulla base del margine di variazione
D: di acquistare o vendere un'attività in valuta sottostante entro una certa data, a un tasso di cambio prefissato

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

25 Nei contratti futures cosa sono i tick?

A: Movimenti minimi di prezzo
B: Elementi che caratterizzano i soli commodity futures
C: I prezzi a pronti dell'attività sottostante
D: I regolamenti giornalieri per contanti

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

26 Quale dei seguenti contratti prevede che acquirente e venditore si scambino in una data futura un determinato quantitativo di un certo titolo azionario a un prezzo che viene fissato alla data di stipula del contatto?

A: Un single stock futures
B: Uno stock index futures
C: Un interest rate futures
D: Un currency futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

27 Un interest rate future è un contratto:

A: a termine standardizzato, negoziato in un mercato regolamentato, il cui valore dipende dalle variazioni dei tassi di interesse

B: derivato avente natura opzionale, negoziato over the counter, con cui si conviene l'acquisto o la vendita di un titolo di Stato a un prezzo prestabilito ad una data futura

C: a termine non standardizzato, negoziato in un mercato regolamentato, con cui si conviene l'acquisto o la vendita di un tasso di interesse a lungo termine

D: a termine non standardizzato, negoziato over the counter, con cui si conviene l'acquisto o la vendita di un titolo di Stato a un prezzo prestabilito, per consegna in una data futura

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

28 Si consideri un operatore che stipula un contratto con il quale egli può perdere o guadagnare una somma di denaro ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla chiusura dell'ultimo giorno del contratto e il prezzo a cui il contratto è stato originariamente concluso per un coefficiente costante di valutazione. L'operatore aprirà una posizione in:

A: stock index future

B: covered warrant

C: BTP future

D: single stock future

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

29 Quale dei seguenti contratti prevede da parte dei contraenti l'impegno alla cessione o all'acquisto a termine di una quantità di valuta a un tasso di cambio fissato alla stipula del contratto?

A: Currency future

B: Basis future

C: Commodity future

D: Currency option

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

30 Si consideri un operatore in futures che ha assunto un posizione corta nel contratto derivato. In tale situazione è possibile affermare con certezza che:

A: l'ordine trasmesso al broker è stato di vendita del contratto

B: l'ordine trasmesso al broker è stato di acquisto del contratto

C: l'operatore ha assunto l'impegno ad acquistare titoli a termine

D: l'operatore ha assunto l'impegno ad acquistare titoli a pronti

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

31 Cos'è un currency future?

A: è un contratto che rappresenta l'impegno alla cessione o all'acquisto a termine di una quantità di valuta

B: è un contratto in cui una parte acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di valuta a un prezzo predefinito

C: è un contratto con cui due controparti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento in valuta fino alla scadenza del contratto

D: è un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi una quantità di valuta a una data futura al prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

32 I single stock futures:

A: appartengono alla categoria dei financial futures

B: sono negoziati sui mercati over the counter

C: appartengono alla categoria dei commodity futures

D: sono strumenti derivati a contenuto opzionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

33 Cosa significa stipulare un futures su Euro Bund al prezzo di 105?

A: Che le controparti si accordano per compravendere un Bund a termine ad un prezzo pari al 105% del suo valore nominale

B: Che i futures saranno acquistati per 100 euro e venduti per 105 euro

C: Che un contratto future su Euro Bund può essere acquistato (posizione corta) o venduto (posizione lunga) a 105 euro

D: Che i futures saranno acquistati per 105 euro e venduti per 100 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

34 I futures su indici azionari prevedono alla scadenza:

A: la liquidazione per contanti delle posizioni

B: che il compratore consegni l'attività sottostante

C: che il venditore consegni l'attività sottostante

D: che i contratti in scadenza siano automaticamente rinnovati

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

35 Un operatore ha aspettative rialziste relativamente all'andamento di una determinata attività finanziaria. Pertanto egli, per approfittare di tale situazione, potrebbe:

A: assumere una posizione lunga in futures che hanno come sottostante quella determinata attività finanziaria
B: vendere futures che hanno come sottostante quella determinata attività finanziaria
C: vendere opzioni call che abbiano come sottostante quella determinata attività finanziaria
D: acquistare un commodity futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

36 Quale delle seguenti affermazioni, riferite agli interest rate futures, è corretta?

A: Il prezzo degli interest rate futures è inversamente correlato con l'andamento dei tassi
B: Come i forward, sono contratti non standardizzati
C: Hanno come sottostante titoli azionari
D: Sono di norma negoziati over the counter

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

37 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un currency future, è corretta?

A: È un contratto a termine relativo ad un'operazione di acquisto/vendita di valuta
B: Ha come sottostante un indice azionario o obbligazionario
C: È uno strumento derivato asimmetrico
D: È uno strumento derivato non standardizzato e negoziato necessariamente over the counter

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

38 Si ipotizzi di aver acquistato un contratto future su Euro Bund a 10 anni. Una volta versato il margine iniziale:

A: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili ribassi del prezzo del future
B: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili rialzi del prezzo del future
C: non vi è il rischio di dover reintegrare il margine iniziale
D: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale sia in caso di trend ribassista che di trend rialzista del prezzo del future

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

39 L'acquirente di un interest rate futures, il cui sottostante è rappresentato da un titolo obbligazionario, ha aspettative:

A: ribassiste sul livello dei tassi di interesse
B: rialziste sul livello dei tassi di interesse
C: ribassiste sul prezzo dell'attività sottostante
D: di stabilità dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

40 I financial futures sono:

A: contratti a termine
B: strumenti derivati a contenuto opzionale
C: contratti a pronti negoziati su mercati regolamentati
D: contratti negoziati over the counter

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

41 Si ipotizzi di aver venduto un contratto future su Euro Bund a 10 anni. Una volta versato il margine iniziale:

A: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili ribassi dei tassi di interesse
B: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale in caso di sensibili rialzi dei tassi di interesse
C: non vi è il rischio di dover reintegrare il margine iniziale
D: si corre il rischio di dover reintegrare il margine iniziale sia in caso di trend ribassista che di trend rialzista del prezzo del future

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

42 Nei currency future l'impegno alla cessione o all'acquisto avviene a termine, ovvero:

A: a una scadenza futura prefissata e a un tasso di cambio fissato alla stipula del contratto
B: a una scadenza futura prefissata al prezzo di mercato
C: a una scadenza futura prefissata e ad un prezzo che dipende dal margine di variazione del future
D: verificato l'esercizio della facoltà di acquistare o vendere un'attività in valuta sottostante entro una certa data, a un tasso di cambio prefissato

Livello: 1
Sub-contenuto: Currency futures
Pratico: NO

43 Un investitore il 20 gennaio ha acquistato un futures a 6 mesi con scadenza (giorno di consegna) il 20 luglio. Nel caso in cui l'investitore decidesse il 20 febbraio di chiudere la posizione in futures, egli dovrebbe:

A: negoziare un contratto di segno opposto rispetto all'originale con stesso giorno di consegna
B: negoziare un contratto di segno opposto rispetto all'originale con pari durata di sei mesi e con giorno di consegna il 20 agosto
C: negoziare un contratto forward che permette di acquistare a termine l'attività sottostante al contratto future originario
D: consegnare direttamente il 20 febbraio l'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

44 I contratti future su tassi di interesse:

A: sono contratti a termine
B: hanno come sottostante indici azionari
C: hanno come sottostante titoli azionari
D: sono contratti spot

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

45 Lo speculatore che acquista un single stock future ha:

A: aspettative rialziste sulle azioni sottostanti
B: aspettative ribassiste sulle sole azioni sottostanti
C: aspettative ribassiste su tutto l'indice di borsa FTSE MIB
D: assunto una posizione corta sul sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

46 Un single stock future:

A: permette a acquirente e venditore di scambiare in una data futura un determinato numero di una certa azione a un prezzo che viene fissato alla data di stipula del contatto
B: è un contratto in cui una parte acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un determinato numero di azioni a un prezzo predefinito
C: è un contratto future scritto sull'indice di borsa FTSE MIB, nel quale ogni punto indice vale 1 euro
D: è un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi una determinata quantità di titoli azionari in una data futura al prezzo di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Single stock futures
Pratico: NO

47 Un operatore entra in una posizione lunga sul future su Euro Bond al prezzo di 97; il valore nominale del titolo sottostante al contratto future è pari a 100. Qual è l'obbligo contrattuale di questo operatore?

A: L'operatore ha l'obbligo di acquistare il titolo alla scadenza del contratto, pagando un prezzo di 97
B: L'operatore ha l'obbligo di acquistare il titolo alla scadenza del contratto, pagando un prezzo di 3
C: Nessuna delle altre risposte è corretta
D: L'operatore ha l'obbligo di acquistare il titolo alla scadenza del contratto, pagando un prezzo di 100

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

48 Si consideri un operatore in futures che ha assunto un posizione lunga nel contratto derivato. In tale situazione è sempre corretto affermare che:

A: l'ordine trasmesso al broker è stato di acquisto del contratto
B: l'ordine trasmesso al broker è stato di vendita del contratto
C: l'operatore ha guadagnato nella transazione in futures
D: l'operatore ha perso nella transazione in futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

49 Cosa si intende per "base" con riferimento ai futures su titoli?

A: La differenza tra il prezzo corrente del future e il prezzo a pronti del titolo oggetto del future
B: Il prezzo a pronti dell'attività sottostante al future
C: Il prezzo a termine del titolo oggetto del future
D: Il prezzo del future nel giorno dell'acquisto

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

50 In un contratto future:

A: le parti si accordano per una compravendita di attività reali o finanziarie che verrà perfezionata a una determinata data futura
B: due controparti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto
C: le parti assumono l'obbligo di scambiarsi l'attività sottostante a una data futura al prezzo di mercato che l'attività sottostante assumerà alla scadenza del future
D: una parte acquisisce l'opzione di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di una attività sottostante a un prezzo predefinito

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

51 Il venditore di un future che ha come sottostante un titolo obbligazionario ha aspettative:

A: ribassiste sul prezzo dell'attività sottostante
B: rialziste sul prezzo dell'attività sottostante
C: di stabilità dei tassi di interesse
D: ribassiste sul livello dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Interest rate futures
Pratico: NO

52 Un operatore vende un contratto future su un titolo azionario al prezzo di 25 euro; Il contratto future ha come sottostanti 100 titoli azionari. Si supponga che il prezzo del future scenda a 23,5 euro. A quanto ammonta il profitto o la perdita complessiva dell'operatore?

A: Il profitto per l'operatore è pari a 150 euro
B: La perdita per l'operatore è pari a 150 euro
C: La perdita per l'operatore è pari a 2.350 euro
D: Il profitto per l'operatore è pari a 2.350 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 Cosa sono gli stock index futures?

A: Contratti che rappresentano l'impegno a consegnare o a ritirare a termine una somma in contanti ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla chiusura dell'ultimo giorno dei contratti e il prezzo a cui i contratti sono stati originariamente conclusi, per un coefficiente costante di valutazione

B: Contratti che rappresentano l'impegno alla cessione o all'acquisto a termine di titoli a tasso fisso con caratteristiche determinate a un prezzo prefissato

C: Contratti che rappresentano l'impegno a consegnare o a ritirare a termine una somma in contanti ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla data di stipula dei contratti e il prezzo future a cui i contratti sono stati originariamente conclusi, per un coefficiente costante di valutazione

D: Contratti che rappresentano l'impegno a consegnare o a ritirare a termine una somma in contanti ottenuta moltiplicando la differenza tra il valore dell'indice di borsa alla chiusura dell'ultimo giorno dei contratti e il prezzo a cui i contratti future sono stati originariamente conclusi, per un coefficiente variabile di valutazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Futures su indici azionari
Pratico: NO

54 Cos'è un contratto future?

A: Un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi l'attività sottostante a una data futura e a un prezzo definito alla stipula del contratto

B: Un contratto in cui una parte acquisisce l'opzione di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di sottostante a un prezzo predefinito

C: Un contratto con cui due controparti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto

D: Un contratto in cui le parti assumono l'obbligo di scambiarsi l'attività sottostante a una data futura al prezzo di mercato presente alla data di scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizioni e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

55 Le controparti di un contratto future si vedono accreditare o addebitare quotidianamente i profitti e le perdite sul contratto stipulato. Ciò deriva dal:

A: meccanismo del "marking to market" e del "daily settlement"

B: margine iniziale che si riduce costantemente con l'avvicinarsi alla scadenza

C: meccanismo dell’utilità marginale attesa

D: modificarsi del margine iniziale su base infragiornaliera

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Un'impresa sta valutando se entrare o meno in un nuovo business. Sulla base delle analisi svolte questo business comporterà un investimento iniziale pari a 1 milione di € e garantirà un montante finale dopo 5 anni di 2 milioni di euro. Sapendo che l'impresa entrerà nell'affare solo se il rendimento medio annuo (in capitalizzazione composta) è pari almeno al 6%, si dica quale delle seguenti affermazioni è VERA:

A: l'impresa dovrebbe entrare nel business in quanto il rendimento medio annuo è addirittura più del doppio rispetto alla soglia minima richiesta

B: l'impresa non dovrebbe entrare nel business in quanto il rendimento medio annuo è minore della soglia minima richiesta

C: l'impresa dovrebbe entrare nel business in quanto il rendimento medio annuo è di poco superiore alla soglia minima richiesta

D: i dati a disposizione non permettono di calcolare il rendimento medio annuo atteso dal nuovo business

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

2 Se "t0" è la data di inizio della rendita,"t1" è la data del pagamento della prima rata e "0" il tempo presente, una rendita si definisce posticipata se:

A: t1 = t0 + 1

B: t1 = t0

C: t0 = 0

D: t1 = 0

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

3 Dato il montante finale M e il tasso di attualizzazione su base annua r, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta coincide con quello ottenuto in capitalizzazione semplice, se il tempo dell'attualizzazione è pari a 1 anno

B: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta è sempre maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice

C: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta è sempre minore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice

D: Il capitale iniziale ottenuto attualizzando M in regime di capitalizzazione composta è sempre uguale a quello ottenuto in capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

4 Stipulando un contratto di mutuo per un certo importo, che prevede un piano di ammortamento "alla francese", se si decide di rimborsare anticipatamente il mutuo, il debito residuo rispetto all'importo iniziale del mutuo:

A: è inferiore

B: è superiore

C: è uguale

D: è inferiore, uguale o superiore in funzione degli anni trascorsi

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Il piano di ammortamento francese di un mutuo differisce da quello italiano perché:

A: il primo prevede rate costanti mentre il secondo quote capitale costanti
B: il primo prevede quote capitale costanti mentre il secondo rate costanti
C: il primo prevede rate costanti mentre il secondo quote di interessi costanti
D: il primo prevede quote interessi costanti mentre il secondo rate costanti

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

6 Ipotizzando un capitale iniziale di 100, un tasso di interesse annuo del 4% ed un periodo di investimento pari a 2 anni, qual è il montante finale in ipotesi di regime di capitalizzazione composta?

A: 108,16
B: 108
C: 92,45
D: 116,98

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

7 A parità di montante finale, tasso di interesse annuo positivo e periodo di capitalizzazione pari a due anni:

A: il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è inferiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice
B: il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è superiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice solo se il tasso di interesse è prossimo a zero
C: il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è inferiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice solo se il tasso di interesse è molto elevato
D: senza conoscere l'entità del tasso di interesse non è possibile sapere se il capitale iniziale ottenuto attualizzando il montante in regime di capitalizzazione composta è inferiore al capitale iniziale ottenuto in regime di capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

8 Il valore attuale di una rendita anticipata è, a parità di importi:

A: maggiore di quello di una corrispondente rendita posticipata
B: minore di quello di una corrispondente rendita posticipata
C: uguale a quello di una corrispondente rendita posticipata
D: maggiore del montante della stessa rendita

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

9 Nell'ambito del piano di rimborso dei mutui, cosa prevede il piano di ammortamento francese?

A: Il pagamento di una rata sempre costante
B: Il pagamento di una rata di importo variabile in presenza di tassi variabili
C: Che la quota capitale versata in ogni rata sia sempre costante
D: La quota interessi versata in ogni rata sempre costante

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

10 In regime di capitalizzazione semplice, a quanto ammonta il montante di un capitale di importo pari a 100€, investito per 2 anni ad un tasso di interesse annuale pari al 5%?

A: 110€
B: 110,25€
C: 105€
D: 102,50€

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

11 Quale delle seguenti espressioni esprime il tasso di interesse i che permette di ottenere un montante M investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione composta per un periodo di t anni?

A: i = (M/C)1/t - 1
B: i = (M - C)1/t - 1
C: i = (M/C)/t
D: i = (M x C)1/t - 1

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

12 Se il tasso di interesse trimestrale è pari al 4%, che valore ha l'equivalente tasso di interesse annuo (i) nel regime della capitalizzazione semplice?

A: i = 16%
B: i = 12%
C: i = 8%
D: i = 5%

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

13 Due tassi si dicono equivalenti se applicati:

A: allo stesso capitale iniziale, per lo stesso periodo di tempo forniscono lo stesso montante
B: a un diverso capitale iniziale per lo stesso periodo di tempo forniscono lo stesso montante
C: allo stesso capitale iniziale forniscono lo stesso montante in periodi di tempo non uguali
D: allo stesso capitale iniziale forniscono lo stesso montante per lo stesso periodo di tempo nel solo regime della capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

14 Quale delle seguenti espressioni esprime il montante M ottenuto investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione composta al tasso di interesse annuo i per un periodo di t anni?

A: $M = C \cdot (1 + i)t$

B: $M = C \cdot (1 \cdot i)t$

C: $M = (1 + i)t$

D: $M = C \cdot (1 + t)i$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

15 Nel piano di ammortamento di un mutuo, il debito estinto rappresenta:

A: la somma delle quote di capitale già pagate

B: le rate complessivamente già pagate

C: la somma delle quote di capitale e delle quote di interessi già pagate

D: il capitale rimborsato nella fase di preammortamento del mutuo

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

16 Ipotizzando un capitale iniziale di 100, un tasso di interesse annuo del 5% ed un periodo di investimento pari a 2 anni, qual è l'interesse maturato a fine investimento in ipotesi di regime di capitalizzazione composta?

A: 10,25

B: 10

C: 8,5

D: 110

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

17 Nel regime della capitalizzazione composta:

A: gli interessi appena maturati alla fine di ogni periodo si aggiungono al capitale investito e producono interessi a loro volta

B: l'interesse maturato rimane distinto dal capitale e si aggiunge a esso soltanto alla fine, non producendo interessi

C: il capitale fruttifero non ingloba gli interessi semplici maturati nel tempo

D: gli interessi appena maturati alla fine di ogni periodo si aggiungono al capitale investito e producono interessi a loro volta, ma solo nel primo periodo successivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

18 Una rendita immediata posticipata di durata N anni, con rata unitaria e tasso di interesse i, ha un montate pari a M. Il montante di una corrispondente rendita immediata anticipata è pari a:

A: M · (1 + i)
B: M-M ·i
C: M / (1 + i)
D: M + 1/i

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

19 Il regime di capitalizzazione semplice è noto come regime di:

A: capitalizzazione lineare
B: capitalizzazione esponenziale
C: capitalizzazione degli interessi
D: capitalizzazione scindibile

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

20 Se i è il tasso di interesse annuo e i1/2è il tasso di interesse semestrale, i due tassi sono equivalenti, nel regime di capitalizzazione composta se:

A: i1/2 = (1 + i)1/2 - 1
B: i1/2 = (1 + i)2 - 1
C: i1/2 = i2
D: i1/2 = (1 + i)1/6 - 1

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

21 Nel piano di ammortamento di un mutuo, il debito residuo rappresenta:

A: la somma delle quote di capitale ancora da pagare
B: la somma delle quote di capitale e delle quote di interessi ancora da pagare
C: la somma delle quote di interessi ancora da pagare
D: il numero di rate da pagare

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

22 Se i è il tasso di interesse annuo e i1/2è il tasso di interesse semestrale, i due tassi sono equivalenti, nel regime di capitalizzazione semplice, se:

A: i1/2= i/2
B: i1/2= i / (1/2)
C: i1/2= i/6
D: i1/2= i

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

23 Nel regime della capitalizzazione semplice:

A: l'interesse maturato non produce altri interessi

B: gli interessi maturati nel tempo suddiviso in periodi si aggiungono al capitale investito alla fine di ogni periodo

C: il capitale fruttifero ingloba gli interessi semplici maturati nel tempo

D: il capitale fruttifero ingloba gli interessi composti maturati nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

24 Nell'ambito del piano di rimborso dei mutui, come viene calcolata la rata periodica del piano di ammortamento italiano?

A: Sommando alla quota capitale costante per tutta la durata del prestito la quota interessi, decrescente nel tempo

B: Dividendo il debito residuo per il numero delle rate, in modo da ottenere una rata di importo sempre costante

C: Moltiplicando la quota capitale per il tasso di interesse

D: Sommando alla quota capitale costante la quota di interessi crescente nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

25 In merito alla restituzione di un prestito cosa prevede il piano ammortamento detto "italiano"?

A: Una quota capitale costante

B: Una quota interessi costante

C: Una rata costante

D: Un debito residuo costante

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

26 Ipotizzando un capitale iniziale di 100, un tasso di interesse annuo del 10% ed un periodo di investimento pari a 3 anni, qual è l'interesse maturato a fine investimento in ipotesi di regime di capitalizzazione semplice?

A: 30

B: 33,1

C: 3

D: 130

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

27 In riferimento al concetto di rendita, quale delle seguenti rappresenta una tipologia di rendita realmente esistente?

A: Rendita perpetua posticipata
B: Rendita perpetua marginalizzata
C: Rendita infinitesima posticipata
D: Rendita infinitesima marginalizzata

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

28 Cos'è una rendita?

A: Una sequenza finita o infinita di pagamenti positivi periodici
B: Una sequenza sempre finita di pagamenti positivi periodici
C: Una sequenza finita o infinita di pagamenti non periodici decrescenti
D: Una sequenza finita di pagamenti positivi sempre uguali

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

29 Dato il capitale iniziale C e il tasso di rendimento su base annua r, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice, se il tempo dell'investimento è pari a 2 anni
B: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
C: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre minore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice
D: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre uguale a quello ottenuto in capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

30 Quale delle seguenti espressioni esprime il montante M ottenuto investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione semplice al tasso di interesse annuo i per un periodo di t anni?

A: $M = C \cdot (1 + i \cdot t)$
B: $M = C \cdot i \cdot t$
C: $M = C \cdot (1 + i)$
D: $M = C \cdot (1 + t)$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

31 Dato un tasso di interesse cumulato triennale i3, il tasso di interesse annuo i equivalente, in regime di capitalizzazione composta, è dato dalla formula:

A: $i = (1 + i3)1/3 - 1$

B: $i = (1 + i3)3 - 1$

C: $i = (1 + i3)3$

D: $i = (1 + i3)1/3$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

32 Se il tasso di interesse trimestrale è pari al 10%, che valore ha l'equivalente tasso di interesse annuo (r) nel regime della capitalizzazione semplice?

A: r = 40%

B: r = 30%

C: r = 2,5%

D: r = 10%

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

33 Si ipotizzi di avere stipulato un contratto di mutuo per 120.000€, avente scadenza decennale e frequenza di pagamento della rata mensile. Sapendo che il criterio di ammortamento prescelto è quello italiano:

A: la prima rata è sicuramente superiore a 1.000€

B: la prima rata è pari a 1.000€

C: la quota capitale della prima rata è sicuramente superiore a 1.500€

D: la quota capitale della prima rata è sicuramente inferiore a 900€

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

34 Il montante di una rendita posticipata è, a parità di tutte le condizioni, compreso l'ammontare delle rate:

A: minore di quello di una corrispondente rendita anticipata

B: maggiore di quello di una corrispondente rendita anticipata se la rata della rendita è fissa

C: maggiore di quello di una corrispondente rendita anticipata

D: uguale a quello di una corrispondente rendita anticipata

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

35 Quale tra i seguenti è noto come ammortamento francese?

A: L'ammortamento a rata costante

B: L'ammortamento a rata decrescente

C: L'ammortamento a rata crescente

D: L'ammortamento uniforme

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 Due capitali, C1 e C2, di eguale ammontare, impiegati entrambi per un periodo di sei mesi al medesimo tasso di interesse annuo, permettono di ottenere rispettivamente i montanti M1 e M2. Se C1 è investito in regime di capitalizzazione composta e C2 è investito in regime di capitalizzazione semplice quale delle seguenti relazioni è corretta?

A: M2 > M1

B: M1 > M2

C: M2 = M1

D: Non vi sono sufficienti informazioni per stabilire un ordine di grandezza tra M1 e M2

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

37 In un mutuo che applica l'ammortamento francese, con il passare del tempo:

A: il peso della quota capitale all'interno della rata aumenta

B: il peso della quota capitale all'interno della rata aumenta solo se aumentano i tassi

C: il peso della quota interessi aumenta solo se si riducono i tassi di interesse

D: il peso della quota capitale all'interno della rata rimane costante

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

38 Quale delle seguenti espressioni esprime l'interesse I ottenuto investendo un capitale C nel regime della capitalizzazione semplice al tasso di interesse annuo i per un periodo di t anni?

A: $I = C \cdot i \cdot t$

B: $I = C \cdot i$

C: $I = C \cdot t$

D: $I = C \cdot (1 + i)t$

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

39 Due capitali, C1 e C2, di eguale ammontare, impiegati entrambi per un periodo di tempo t al medesimo tasso di interesse positivo permettono di ottenere rispettivamente i montanti M1 e M2. Se C1 è investito in regime di capitalizzazione composta e C2 è investito in regime di capitalizzazione semplice, quale dei due montanti è il maggiore?

A: Non è possibile rispondere perché è necessario conoscere la durata t dell'investimento

B: Sempre M2

C: Sempre M1

D: M2 sarà sempre uguale a M1

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

40 In un mutuo che applica l'ammortamento francese, con il passare del tempo:

A: il peso della quota interessi all'interno della rata diminuisce
B: il peso della quota interessi all'interno della rata diminuisce solo se aumentano i tassi
C: il peso della quota capitale aumenta solo se aumentano i tassi di interesse
D: il peso della quota interessi all'interno della rata rimane costante

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

41 Un soggetto che ha sottoscritto con la propria banca un mutuo a tasso fisso che prevede un piano di ammortamento francese:

A: è sicuro di pagare periodicamente una rata costante
B: potrebbe trovarsi, periodicamente, di fronte al pagamento di rate di mutuo variabili
C: rimborserà sicuramente l'intero capitale preso a prestito prima della scadenza del mutuo stesso
D: non ha la possibilità di rimborsare anticipatamente il prestito

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

42 Avendo stipulato con una banca un contratto di mutuo che prevede un piano di ammortamento "all'italiana", il mutuatario:

A: rimborsa periodicamente una quota di capitale costante
B: paga periodicamente una rata costante
C: paga periodicamente una rata crescente
D: non può estinguere anticipatamente il mutuo

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

43 Si ipotizzi di avere stipulato un contratto di mutuo per 240.000€, avente scadenza decennale e frequenza di pagamento della rata mensile. Sapendo che il criterio di ammortamento prescelto è quello italiano:

A: la quota capitale della prima rata è sicuramente superiore a 1.800€
B: la prima rata è pari a 2.000€
C: la prima rata è sicuramente inferiore a 2.000€
D: la quota capitale della prima rata è sicuramente inferiore a 1.500€

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

44 Dato il capitale iniziale C ed il tasso di rendimento su base annua r, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta coincide con quello ottenuto in capitalizzazione semplice, se il tempo dell'investimento è pari a 1 anno

B: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre maggiore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice

C: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre minore di quello ottenuto in capitalizzazione semplice

D: Il montante ottenuto in regime di capitalizzazione composta è sempre uguale a quello ottenuto in capitalizzazione semplice

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

45 Se "t0" è la data di inizio della rendita,"t1" è la data del pagamento della prima rata e "0" il tempo presente, una rendita si definisce anticipata se:

A: t1 = t0

B: t0 = 0

C: t1 = t0 + 1

D: t1 = 0

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

46 Stipulando con una banca un mutuo che prevede un piano di ammortamento "alla francese", il mutuatario:

A: paga periodicamente alla banca gli interessi e, contemporaneamente, rimborsa gradualmente il capitale

B: paga periodicamente alla banca gli interessi e rimborsa integralmente il capitale alla scadenza del prestito

C: rimborsa gradualmente il capitale alla banca e paga integralmente gli interessi a scadenza

D: non può mai estinguere anticipatamente il mutuo

Livello: 1
Sub-contenuto: Piani di ammortamento
Pratico: NO

47 Dato un tasso di interesse trimestrale del 2%, il tasso di interesse annuo equivalente (i), in capitalizzazione composta, ammonta a:

A: $i = (1 + 2\%)4 - 1$

B: $i = (1 + 2\% \cdot 4) - 1$

C: $i = (1 + 2\%/4) - 1$

D: $i = 2\%4 - 1$

Livello: 1
Sub-contenuto: Tassi equivalenti
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Il valore attuale (V) di una rendita perpetua immediata e posticipata di rata R, dato un tasso di interesse annuo i, è dato dalla formula:

A: $V = R / i$

B: $V = R / (1 + i)$

C: $V = R / (1 - i)$

D: $V = R \cdot (1 + i)$

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

49 Una rendita a rata costante, perpetua, immediata e posticipata ha un valore attuale pari a V. Dato un tasso di interesse annuo pari a i, a quanto ammonta la rata (R)?

A: $R = V \cdot i$

B: $R = V / i$

C: $R = V / (1 + i)$

D: $R = V \cdot (1 + i)$

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

50 Ipotizzando un montante finale di 100, un tasso di interesse annuo del 10% ed un periodo di investimento pari a 3 anni, qual è il capitale iniziale in ipotesi di regime di capitalizzazione semplice?

A: 76,92

B: 75,13

C: 90,9

D: 70

Livello: 1
Sub-contenuto: Regimi di capitalizzazione
Pratico: NO

51 Affinché una rendita si possa definire immediata è sufficiente che:

A: il pagamento della prima rata coincida con la data di inizio della rendita

B: il pagamento della prima rata coincida con la data di scadenza della rendita

C: la data di inizio della rendita coincida con il tempo presente

D: il pagamento della prima rata coincida con la data di scadenza del primo periodo della rendita

Livello: 1
Sub-contenuto: Rendite
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Nelle opzioni su obbligazioni il prezzo di esercizio:

A: è stabilito contrattualmente
B: è convenzionalmente pari al valore nominale dell'obbligazione
C: non viene immediatamente definito al momento della conclusione del contratto se l'opzione è tipo americano
D: viene definito al momento della conclusione del contratto ma successivamente varia in funzione della dinamica dei tassi di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

2 Esistono sul mercato opzioni su swap?

A: Sì esistono
B: No, non esistono
C: No, in quanto sono vietate dalla legge
D: No, esistono solo opzioni su futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

3 A un investitore converrà acquistare un'opzione put su un indice azionario quando ritiene che:

A: vi sarà in futuro un ribasso del valore dell'indice azionario sottostante l'opzione
B: il prezzo delle azioni che compongono l'indice sia destinato a salire
C: il beta delle azioni che compongono l'indice sia destinato a salire
D: il valore dell'indice azionario sottostante salirà entro la data di scadenza dell'opzione al di sopra dello strike price

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

4 Un operatore che vende un'opzione call su azioni:

A: ha l'obbligo di vendere le azioni sottostanti se il compratore esercita l'opzione
B: ha aspettative rialziste sul titolo sottostante
C: ha l'obbligo di comprare le azioni sottostanti se il compratore esercita l'opzione
D: può perdere una somma che non può essere superiore al premio pagato

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

5 I contratti Cap, Floor e Collar sono:

A: particolari tipologie di opzioni negoziate in mercati over the counter che hanno per oggetto tassi di interesse
B: opzioni negoziate in mercati regolamentati che hanno per oggetto titoli azionari
C: opzioni negoziate in mercati regolamentati che hanno per oggetto indici di borsa
D: particolari tipologie di opzioni negoziate in mercati regolamentati che hanno per oggetto valute

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 L'acquisto di un'opzione call su una valuta:

A: permette di fissare il costo di acquisto della valuta sottostante a un livello massimo pari al prezzo di esercizio

B: non prevede il pagamento del premio

C: permette di fissare il costo di acquisto della valuta sottostante a un livello massimo pari al tasso di cambio a termine

D: permette di fissare il costo di acquisto della valuta sottostante a un livello massimo pari al premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

7 Se un investitore titolare di una obbligazione floating rate acquista in interest rate floor:

A: riduce il rischio di ribasso dei tassi di interesse

B: annulla il rischio di cambio

C: riduce il rischio di ribasso dei corsi azionari

D: diventa un investitore in grado di guadagnare dal solo ribasso dei tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

8 Un investitore che acquista un'opzione call su un indice azionario:

A: ritiene che il valore dell'indice azionario sottostante salirà entro la data di scadenza del contratto

B: ha la possibilità di guadagnare al massimo il premio incassato

C: ha la possibilità di avere una perdita tendente ad infinito

D: deve sempre coprirsi acquistando anche una opzione put sullo stesso indice

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

9 L'acquirente di un'opzione put è esposto a una perdita massima:

A: pari al premio corrisposto al venditore

B: pari alla differenza fra prezzo d'esercizio e premio

C: tendente a infinito

D: pari al valore di mercato del titolo sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

10 Quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA?

A: Il premio di un'opzione put equivale al profitto massimo potenziale del venditore di questa opzione

B: Il premio di un'opzione call equivale al profitto massimo potenziale dell'acquirente di questa opzione

C: Il premio di un'opzione put equivale al profitto massimo potenziale dell'acquirente di questa opzione

D: Il premio di un'opzione call equivale alla perdita massima potenziale del venditore di questa opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

11 Quale delle seguenti è una caratteristica delle opzioni esotiche?

A: Al loro interno distinguiamo un'ampia varietà di tipologie di opzioni

B: Prevedono elementi contrattuali fortemente standardizzati

C: Sono scambiate su mercati regolamentati

D: Prevedono il pagamento di una somma periodica contro la garanzia di un rimborso in caso di credit event

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

12 In un contratto di opzione, l'acquirente:

A: acquista la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro una specifica data futura, un certo quantitativo di attività sottostante a un prezzo predefinito

B: assume l'obbligo di acquistare o vendere, alla o entro una specifica data futura, un certo quantitativo di attività sottostante a un prezzo predefinito

C: assume l'obbligo di acquistare, alla o entro una specifica data futura, un certo quantitativo di attività sottostante al prezzo di mercato presente sul mercato alla data di stipula del contratto

D: assume un impegno con una controparte a scambiarsi periodicamente flussi di interesse a valere su un capitale nozionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

13 Nei contratti di opzione negoziati sui mercati regolamentati, è previsto il pagamento del margine iniziale?

A: Sì, sia per le opzioni su singola azione, sia per le opzioni su indici azionari

B: Sì, ma solo per le opzioni su azioni e solo per il compratore

C: Sì, ma solo per le opzioni su indici azionari

D: Sì, ma solo per le opzioni su azioni e solo per il venditore

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

14 Un operatore ha assunto una posizione lunga in un'opzione call europea su un titolo azionario. L'opzione ha prezzo di esercizio 25 euro. Il premio pagato a scadenza è di 3 euro. Se a scadenza il titolo azionario quota 26 euro, l'operatore razionale:

A: esercita l'opzione

B: non ha convenienza a esercitare l'opzione

C: ottiene un profitto netto positivo

D: ha sicuramente convenienza a ricomprare un'altra opzione call con scadenza più lunga

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

15 Se una opzione call è "fortemente out of the money", il suo delta tende a:

A: 0
B: 1
C: 2
D: 1,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

16 A parità di altre condizioni, il valore di un'opzione call aumenta se:

A: aumenta la quotazione del sottostante
B: diminuisce la quotazione del sottostante
C: aumenta il prezzo di esercizio
D: diminuisce il premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

17 Si consideri il caso dell'acquirente di un'opzione "call" di tipo europeo su un titolo azionario. Nell'ipotesi di comportamento razionale, alla data di scadenza dell'opzione a quale livello del prezzo di mercato dell'azione sottostante egli abbandonerà il contratto e a quale livello di prezzo invece eserciterà l'opzione ottenendo un utile?

A: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà inferiore al prezzo di esercizio; otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà superiore alla somma del prezzo di esercizio e del premio pagato
B: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà superiore al prezzo di esercizio; otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà inferiore al prezzo di esercizio al netto del premio pagato
C: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà inferiore alla somma del prezzo di esercizio e del premio pagato; otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà superiore al prezzo di esercizio
D: Il sottoscrittore abbandonerà l'operazione se il prezzo di mercato sarà superiore alla somma del prezzo di esercizio e del premio pagato, otterrà un utile (esercitando l'opzione) se il prezzo di mercato sarà inferiore al prezzo di esercizio

Livello: 1
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

18 Qual è la differenza tra un'opzione americana e un'opzione europea?

A: L'opzione americana può essere esercitata in qualsiasi momento, l'opzione europea solo alla scadenza
B: L'opzione americana conferisce sempre all'acquirente il diritto di comprare l'attività sottostante a un prezzo determinato; l'opzione europea conferisce sempre all'acquirente il diritto di vendere l'attività sottostante a un prezzo determinato
C: L'opzione americana conferisce sempre all'acquirente il diritto di vendere l'attività sottostante a un prezzo determinato; l'opzione europea conferisce sempre all'acquirente il diritto di comprare l'attività sottostante a un prezzo determinato
D: L'opzione europea può essere esercitata in qualsiasi momento, l'opzione americana solo alla scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

19 La dimensione del contratto in un'opzione avente come sottostante l'indice FTSE MIB è data:

A: dal prodotto fra il prezzo d'esercizio ed il valore del moltiplicatore del contratto
B: dal valore dello stock price (espresso in euro)
C: dal valore dello strike price (espresso in euro)
D: dal valore del premio dell'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

20 In tema di opzioni, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: Nessuna delle altre affermazioni è esatta
B: Acquistare una opzione put equivale a vendere una opzione call
C: Acquistare una opzione call equivale a vendere due opzioni put
D: Acquistare una opzione call equivale a vendere una opzione put

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

21 Il signor Verdi ha acquistato per finalità speculative un'opzione su titoli azionari Y. Se a scadenza l'opzione è out of the money, allora il signor Verdi:

A: non ha convenienza a esercitare l'opzione
B: ha convenienza a esercitare l'opzione
C: realizza un profitto
D: chiuderà in pareggio l'operazione speculativa nell'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

22 Quale dei seguenti indicatori di un'opzione misura la variazione che il premio dell'opzione stessa subirebbe se il prezzo dell'attività sottostante variasse di un'unità?

A: Delta
B: Prezzo lettera
C: Tasso di rendimento
D: Gamma

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

23 Quando un'opzione put scade in the money, è possibile affermare che:

A: l'acquirente ha convenienza a esercitare l'opzione
B: il prezzo di mercato dell'attività sottostante è maggiore del prezzo di esercizio
C: per l'acquirente è indifferente esercitare o meno l'opzione
D: il venditore ha convenienza a esercitare l'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

24 La signora Bianchi ha stipulato un contratto col quale si è impegnata ad acquistare, in un qualsiasi momento per i prossimi 3 mesi, 100 azioni della Lauretani S.p.A. al prezzo unitario di 20 euro se la controparte del contratto decide di vendere tali titoli. In tale situazione, la signora Bianchi ha una posizione:

A: corta in un'opzione put
B: lunga in un'opzione put
C: corta in un'opzione call
D: lunga su un contratto a termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

25 In un contratto di opzione:

A: il compratore ha un diritto mentre il venditore ha un obbligo
B: il compratore e il venditore hanno entrambi un obbligo da adempiere entro una determinata scadenza
C: solo il compratore ha un obbligo
D: solo il venditore ha un diritto

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

26 Il signor Rossi ha acquistato un'opzione call sul titolo azionario X. Il prezzo di esercizio (strike price) è pari a 25 euro e il premio pagato a scadenza è pari a 2 euro. Se a scadenza, il prezzo di mercato del titolo X, è pari a 20 euro, il signor Rossi:

A: non esercita l'opzione e perde 2 euro
B: esercita l'opzione e guadagna 3 euro
C: esercita l'opzione e guadagna 5 euro
D: perde 20 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

27 Il sottostante di un derivato di credito è:

A: il rischio connesso alla capacità di un determinato debitore di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento
B: il prezzo di merci per le quali esista un mercato di riferimento
C: il prezzo di titoli azionari di una società diversa rispetto all'emittente del derivato di credito
D: un tasso di interesse fisso o variabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

28 Un'opzione europea è una opzione che:

A: può essere esercitata solo alla data di scadenza

B: può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita

C: presenta caratteristiche diverse dalle normali opzioni call e put

D: può essere negoziata solo in mercati regolamentati dell'Unione europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

29 I credit derivatives (derivati creditizi):

A: sono contratti a termine, swap o opzioni che permettono a chi li utilizza di modificare la propria esposizione a un determinato rischio di credito

B: sono futures e opzioni che permettono a chi li utilizza di modificare la propria esposizione al cosiddetto rischio di mercato

C: permettono a chi li acquista di scambiare obbligazioni con azioni in caso di dissesto della società emittente a cui si riferiscono

D: sono derivati acquistati a credito nell'ambito di un'operazione di tipo speculativo

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

30 Le opzioni a barriera:

A: sono opzioni che cessano di esistere oppure iniziano ad esistere quando il prezzo dell'attività sottostante raggiunge un livello definito barriera

B: sono opzioni call e put americane negoziate sul Barrier Market

C: sono opzioni call e put il cui premio viene pagato solo se il valore dell'attività sottostante rimane al di sotto di una barriera

D: sono opzioni call e put americane che vengono sottoscritte solo nell'ipotesi in cui l'attività sottostante supera un valore definito barriera

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

31 Se una opzione put presenta un premio molto elevato, allora:

A: il prezzo di esercizio deve essere molto alto rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante

B: il prezzo di esercizio deve essere molto vicino al prezzo di mercato dell'attività sottostante

C: il prezzo di esercizio deve essere molto basso rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante

D: l'opzione deve essere di tipo europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

32 Il valore intrinseco di un'opzione call americana è dato:

A: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'attività sottostante e il prezzo di esercizio

B: dal rapporto tra il premio e il prezzo di mercato dell'attività sottostante

C: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'attività sottostante e il premio

D: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'attività sottostante e il suo prezzo spot

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

33 Il venditore di un'opzione call:

A: ha l'obbligo di vendere l'attività sottostante nel caso l'acquirente decida di esercitare il proprio diritto

B: ha l'obbligo di acquistare l'attività sottostante nel caso l'acquirente decida di esercitare il proprio diritto

C: ha la facoltà di vendere l'attività sottostante nel caso l'acquirente decida di esercitare il proprio diritto

D: può ottenere guadagni illimitati

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

34 L'acquirente di un contratto di interest rate cap:

A: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso di interesse variabile assunto come parametro di riferimento e un tasso di interesse fisso

B: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso minimo concordato e un tasso variabile legato a un parametro di riferimento

C: limita le oscillazioni di un tasso variabile all'interno di una predefinita banda delimitata dal cap e dal floor

D: realizza la stipula di una opzione call su valuta e di un currency swap

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

35 I credit default swap sono:

A: contratti che offrono protezione contro il rischio di insolvenza di una specifica società

B: swap nei quali l'acquirente e il venditore si impegnano a scambiarsi il tasso effettivo di rendimento di un'obbligazione contro un tasso variabile predeterminato maggiorato di uno spread

C: derivati su titoli di istituti di credito

D: strumenti che permettono all'acquirente di scambiare le azioni con le obbligazioni in caso di dissesto finanziario della società a cui si riferiscono

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

36 Nel caso di opzioni su azioni negoziate su mercati regolamentati, è in genere possibile acquistare una opzione call e una put sulla medesima azione con diversa scadenza e diverso prezzo di esercizio?

A: Sì

B: No, perché devono avere la stessa scadenza

C: No, perché devono essere entrambe call o put

D: No, perché devono avere lo stesso prezzo di esercizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

37 Si consideri una opzione call del tipo basket con scadenza 1 anno su un paniere costituito per il 50% dallo S&P 500 e per il 50% dall'indice Nasdaq. Se oggi le quotazioni dello S&P500 e del Nasdaq crollano, cosa succede al premio della opzione?

A: Il premio scenderà
B: Il premio salirà
C: Il premio rimane inalterato
D: Le opzioni basket non hanno un premio

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

38 Il compratore di un'opzione put europea su titoli azionari ha la facoltà di:

A: vendere i titoli a un determinato prezzo stabilito al momento della conclusione del contratto
B: comprare i titoli a un determinato prezzo stabilito al momento della conclusione del contratto
C: comprare o vendere i titoli a un determinato prezzo stabilito al momento della conclusione del contratto
D: acquistare i titoli a un determinato prezzo stabilito in qualsiasi momento sino alla scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

39 Quale delle seguenti finalità è perseguibile dall'acquirente di un interest rate floor?

A: Protezione dal rischio di ribasso dei tassi di interesse
B: Protezione dal rischio di rialzo dei tassi di interesse
C: Protezione dal rischio di rialzo del mercato azionario
D: Speculare in ipotesi di aspettativa rialzista sui tassi di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

40 Il valore intrinseco di un'opzione put americana è dato dalla:

A: differenza tra il prezzo di esercizio e il valore di mercato dell'attività sottostante
B: somma tra il prezzo di esercizio e il valore di mercato dell'attività sottostante
C: somma tra il prezzo di esercizio e il premio dell'opzione
D: differenza tra il valore di mercato dell'attività sottostante e il prezzo di esercizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

41 Se in una opzione call su un titolo azionario il prezzo di esercizio fosse pari a 100€, mentre l'azione sottostante avesse un prezzo di mercato vicino a zero, il premio pagato dall'acquirente sarebbe:

A: prossimo a zero
B: positivo e molto elevato
C: negativo
D: indipendente dal prezzo di esercizio

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

42 Un'opzione put europea su un titolo azionario presenta un prezzo di esercizio pari a 25 euro, mentre il premio pagato a scadenza è pari a 2 euro. Qual è la potenziale perdita massima a scadenza per l'acquirente dell'opzione put?

A: 2 euro
B: Tendente a infinito
C: 27 euro
D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

43 L'acquisto di un contratto interest rate floor:

A: può essere utile per chi possiede titoli obbligazionari a tasso variabile
B: può essere utile per chi intende proteggersi dal rischio di un rialzo dei tassi di interesse
C: non prevede il pagamento di un premio
D: non può essere effettuato in fasi di tassi di interesse crescenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

44 Quale delle seguenti affermazioni riferite alle opzioni è corretta?

A: Le opzioni call possono essere di tipo europeo, americano o bermuda
B: Il delta di un'opzione indica come varia il valore dell'opzione al variare della volatilità del sottostante
C: Le opzioni put sono solo di tipo europeo
D: Un'opzione europea conferisce al possessore il diritto di acquistare o vendere l'attività sottostante sia alla scadenza che prima della scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

45 Il signor Bianchi ha acquistato un'opzione call sul titolo azionario Beta pagando un premio a scadenza pari a 2 euro. Il prezzo di esercizio (strike price) è pari a 30 euro. Se a scadenza il prezzo di mercato del titolo X è pari a 35 euro, il signor Bianchi:

A: esercita l'opzione e guadagna 3 euro
B: non esercita l'opzione e perde 2 euro
C: perde 5 euro
D: esercita l'opzione e guadagna 7 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

46 Un'opzione americana conferisce al possessore il diritto di acquistare o vendere l'attività sottostante:

A: in qualsiasi momento, sia prima della scadenza sia a scadenza
B: in qualsiasi momento, tranne che a scadenza
C: dopo la scadenza dell'opzione
D: a un prezzo diverso da quello stabilito al momento della conclusione del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

47 Un investitore italiano ha investito in titoli azionari americani. Quale delle seguenti soluzioni porterebbe ad una riduzione del rischio complessivo?

A: La vendita di una opzione call sullo S&P 500
B: La vendita di una opzione put sullo S&P 500
C: L'acquisto di un future sullo S&P 500
D: L'acquisto di dollari americani a termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

48 Un operatore che esercita un'opzione put:

A: potrebbe anche conseguire una perdita da questa operazione in opzioni
B: ottiene sicuramente un guadagno da questa operazione in opzioni
C: acquista l'attività sottostante
D: ha aspettative rialziste sul prezzo dell'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

49 Quale tra i seguenti contratti derivati è un credit derivative?

A: Total rate of return swap
B: Stock Index Futures
C: Commodity swap
D: Interest rate swap

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

50 Un'opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, è un'opzione:

A: americana
B: europea
C: esotica
D: in the money

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

51 Quale ruolo svolge la Clearing House nei contratti di opzione?

A: Svolge il ruolo di controparte sia dei venditori sia degli acquirenti
B: Svolge il ruolo di controparte solo per gli acquirenti
C: Provvede a versare il margine iniziale per conto dell'acquirente
D: Favorisce la liquidità del mercato, facilitando l'incontro delle controparti che stipuleranno poi i contratti di opzione tra loro

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

52 Se una opzione call presenta un premio molto elevato, allora:

A: il prezzo di esercizio deve essere molto basso rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
B: il prezzo di esercizio deve essere molto vicino al prezzo di mercato dell'attività sottostante
C: il prezzo di esercizio deve essere molto alto rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
D: l'opzione deve essere di tipo americano

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

53 Se un'opzione americana è "at the money" il prezzo di esercizio è:

A: pari al prezzo corrente del titolo sottostante
B: inferiore al prezzo corrente del titolo sottostante
C: superiore al prezzo corrente del titolo sottostante
D: pari al prezzo di mercato del titolo sottostante maggiorato di uno spread stabilito dalle controparti

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

54 L'attività sottostante a un contratto collar è solitamente rappresentata da:

A: tassi di interesse
B: indici azionari
C: titoli azionari
D: futures

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

55 Cosa sono le opzioni basket?

A: Opzioni il cui sottostante è rappresentato da un paniere di attività
B: Opzioni su opzioni
C: Opzioni standard
D: Opzioni out of the money

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

56 Un'opzione americana è un'opzione:

A: che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita
B: che può essere esercitata solo alla data di scadenza
C: che viene negoziata solo sui mercati regolamentati americani
D: soggetta sempre al rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Quale delle seguenti strategie permette di guadagnare in caso di ribasso dei tassi di interesse?

A: Acquistare un interest rate floor
B: Vendere un interest rate floor
C: Acquistare un interest rate collar
D: Acquistare un interest rate cap

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

58 Il venditore di una opzione put su azioni ha:

A: l'obbligo di acquistare azioni se il compratore esercita l'opzione
B: la facoltà di acquistare azioni se il compratore esercita l'opzione
C: l'obbligo di vendere azioni se il compratore esercita l'opzione
D: la facoltà di vendere azioni se il compratore esercita l'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

59 Si consideri un'opzione put europea su un titolo azionario con prezzo di esercizio pari a 100 euro e premio pari a 5 euro. Giunti alla sua scadenza il prezzo di mercato del titolo è pari 98 euro. Cosa accade?

A: L'opzione viene esercitata, ma il risultato netto per l'acquirente è negativo (- 3 euro)
B: L'opzione non viene esercitata e il risultato netto per l'acquirente è negativo (- 5 euro)
C: L'opzione viene esercitata e il risultato netto per l'acquirente è positivo (+ 2 euro)
D: L'opzione non viene esercitata e il risultato netto per l'acquirente è positivo (+ 3 euro)

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

60 L'acquisto di un'opzione put su una valuta permette di fissare:

A: il valore di vendita della valuta sottostante a un prezzo minimo pari al prezzo di esercizio
B: il tasso di cambio a termine, rinunciando però a movimenti favorevoli del mercato valutario
C: il costo di acquisto della valuta sottostante a un prezzo massimo pari al prezzo di esercizio
D: il tasso di cambio a pronti, rinunciando però a movimenti favorevoli del mercato valutario

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

61 I derivati di credito sono negoziati in mercati:

A: over the counter
B: regolamentati al dettaglio
C: regolamentati all'ingrosso
D: monetari regolamentati

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

62 Le opzioni con barriera del tipo knock-out sono opzioni:

A: che cessano di esistere quando il prezzo dell'attività sottostante raggiunge un certo valore
B: che permettono di scambiare un'attività con un'altra
C: solo di tipo call
D: che sono così definite, quando esse raggiungono un premio pari a zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

63 A parità di altre condizioni, il valore di un'opzione put aumenta se:

A: diminuisce la quotazione del sottostante
B: aumenta la quotazione del sottostante
C: diminuisce il prezzo di esercizio
D: diminuisce il premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

64 Se in una opzione call su un titolo azionario il prezzo di esercizio fosse prossimo a zero, mentre l'azione sottostante avesse un prezzo di mercato di 100€, il premio pagato dall'acquirente sarebbe:

A: positivo e molto elevato
B: prossimo a zero
C: negativo
D: indipendente dal prezzo di esercizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

65 L'acquirente di un contratto interest rate floor:

A: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso minimo concordato e un tasso variabile legato a un parametro di riferimento
B: riceve dal venditore un importo pari al prodotto fra un capitale nozionale e la differenza (se positiva) tra un tasso di interesse variabile assunto come parametro di riferimento e un tasso di interesse fisso
C: limita le oscillazioni del tasso variabile all'interno di una predefinita banda
D: realizza contestualmente l'acquisto e la vendita di due opzioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

66 Acquistando un interest rate collar un soggetto può:

A: fissare un tetto massimo e contemporaneamente una soglia minima al costo di indebitamento relativo a un prestito a tasso variabile
B: fissare una soglia minima, ma non una massima, al rendimento di un investimento a tasso variabile
C: bloccare il costo di indebitamento relativo a un prestito a tasso fisso
D: fissare una soglia massima, ma non una minima, al rendimento di un investimento a tasso fisso

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

67 Il signor Rosi ha acquistato un'opzione su un certo strumento finanziario. Se a scadenza l'opzione è at the money allora per il signor Rosi è:

A: indifferente esercitare o meno l'opzione
B: comunque conveniente esercitare l'opzione per chiudere in pareggio l'intera operazione
C: conveniente esercitare l'opzione in modo da chiudere in positivo l'intera operazione
D: comunque conveniente esercitare l'opzione in modo da ammortizzare in parte il costo sostenuto per l'acquisto dell'opzione stessa

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

68 Se in un dato istante il prezzo di mercato di una azione è 15 euro, e il prezzo di esercizio di un'opzione call americana su tale azione è di 10 euro, è possibile affermare che:

A: il valore intrinseco dell'opzione è positivo
B: il valore intrinseco dell'opzione è negativo
C: l'opzione è out of the money
D: l'opzione è out of the money se il premio per comprarla è minore di 5 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

69 Le opzioni su obbligazioni:

A: sono negoziate in maniera disgiunta dall'obbligazione sottostante
B: possono essere negoziate solo su mercati over the counter
C: devono essere obbligatoriamente negoziate sullo stesso mercato in cui è negoziata l'obbligazione sottostante
D: possono avere come attività sottostante solo obbligazioni quotate su mercati over the counter

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

70 Sull'IDEM vengono negoziati:

A: opzioni dalle caratteristiche contrattuali standardizzate
B: opzioni su valute
C: opzioni dalle caratteristiche contrattuali non standardizzate e futures dalle caratteristiche contrattuali non standardizzate
D: solo interest rate swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

71 Se una opzione call vicina alla scadenza presenta un premio prossimo a zero, allora:

A: il prezzo di esercizio deve essere molto alto rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante
B: il prezzo di esercizio deve essere molto vicino al prezzo di mercato dell'attività sottostante
C: l'opzione deve essere di tipo europeo
D: il prezzo di esercizio deve essere molto basso rispetto al prezzo di mercato dell'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

72 Il signor Bianchi ha venduto un'opzione put europea su un titolo azionario. Il prezzo di esercizio dell'opzione è 15 euro, mentre il premio pagato a scadenza è di 1,5 euro. In tale situazione il signor Bianchi:

A: può perdere una somma superiore a 1,5 euro
B: può perdere al massimo 1,5 euro
C: può guadagnare una somma superiore a 1,5 euro se l'opzione è in the money
D: ha il diritto di vendere il titolo azionario se a scadenza il prezzo di mercato è inferiore a 15 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

73 I credit derivatives nei quali è previsto lo scambio di pagamenti periodici - da un lato rappresentati dai flussi di cassa generati da un portafoglio di attività sensibili al rischio di credito e dall'altro rappresentati dai flussi di cassa indicizzati a un parametro di mercato (il Libor) - vengono definiti:

A: total rate of return swap
B: credit default swap
C: contratti cap
D: interest rate futures

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

74 Quale dei seguenti fattori è irrilevante per il calcolo del valore di un'opzione?

A: La volatilità del rendimento dell'opzione
B: Il tempo residuo alla scadenza
C: La volatilità del prezzo dell'attività sottostante
D: Il prezzo di esercizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

75 Durante la vita di un'opzione, quando il prezzo di mercato dell'attività sottostante è tale per cui non risulterebbe conveniente per l'acquirente esercitare subito il proprio diritto, l'opzione viene definita:

A: out of the money
B: put
C: americana
D: at the money

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

76 Un operatore ha assunto una posizione lunga in un'opzione call europea su un titolo azionario. L'opzione ha prezzo di esercizio 25 euro. Il premio pagato a scadenza è di 3 euro. Qual è il profitto netto dell'operatore se a scadenza il titolo azionario sottostante quota 30 euro e l'opzione viene esercitata?

A: 2 euro
B: 5 euro
C: 3 euro
D: 1 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

77 A seconda del momento in cui è possibile esercitare un'opzione, è possibile distinguere tra opzioni:

A: di tipo europeo, americano e bermuda
B: in the money e out of the money
C: call e opzioni put
D: standard e opzioni esotiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

78 Quale delle seguenti affermazioni riguardo le opzioni su valute è corretta?

A: Rappresentano, per la copertura dal rischio di variazione del tasso di cambio, una valida alternativa ai contratti forward su valute
B: Il loro acquisto non comporta il pagamento di un premio
C: Vengono negoziate soprattutto su mercati regolamentati
D: Hanno esclusivamente finalità di copertura

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

79 Cosa si intende per esercizio di un'opzione?

A: L'atto di acquisto o di vendita dell'attività sottostante
B: La riscossione del premio
C: Il versamento del premio
D: L'atto di abbandono della facoltà di compra-vendita da parte dell'acquirente dell'opzione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

80 L'acquirente di un'opzione call:

A: può subire una perdita massima di ammontare uguale al premio pagato
B: può subire una perdita massima tendente a infinito
C: è obbligato a esercitare l'opzione se a scadenza il prezzo di mercato del sottostante è inferiore al prezzo di esercizio
D: incassa il premio se l'opzione è "in the money"

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

81 Le opzioni sull'indice FTSE MIB quotate sulla borsa italiana:

A: sono sia call che put
B: sono solo call
C: sono solo put
D: sono call, put e swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

82 Che cos'è un'opzione asiatica?

A: Un'opzione il cui profilo guadagni-perdite a scadenza dipende dal prezzo medio dell'attività sottostante osservato durante la vita dell'opzione
B: Un'opzione che può essere esercitata in certe date prefissate
C: Un'opzione il cui portatore ha diritto di scegliere, entro un periodo prefissato, se l'opzione è call o put
D: Un'opzione scritta su un contratto future

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

83 Un contratto di opzione in cui il compratore ha la facoltà di vendere un'attività finanziaria, a una certa data o entro una certa data, per un dato prezzo, è definita opzione:

A: put
B: call
C: cap
D: swaption

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

84 Il prezzo al quale un'opzione può essere acquistata viene definito:

A: premio
B: prezzo future
C: prezzo di esercizio
D: prezzo di conversione

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

85 Il valore di un'opzione su azioni dipende anche dal prezzo di:

A: mercato dell'azione e dai dividendi attesi
B: mercato dell'azione ma non dalla volatilità del prezzo dell'azione
C: mercato dell'azione ma non dai dividendi attesi
D: esercizio ma non dal prezzo di mercato dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

86 Due soggetti stipulano un contratto in cui viene previsto che il compratore, pagando una certa somma, acquisisce il diritto di comprare un certo numero di azioni dal venditore, a un prezzo prestabilito, a una determinata data futura. In tale situazione si è di fronte a:

A: un'opzione di tipo call
B: un'opzione di tipo put
C: un future su azioni
D: un forward su azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

87 In riferimento a un'opzione, con il termine "open interest" si intende:

A: il numero complessivo dei contratti in essere sul mercato ad una certa data
B: il numero medio di scambi effettuato durante una giornata di contrattazione
C: il premio iniziale pagato per acquisire il contratto sul mercato primario
D: il numero complessivo di scambi effettuato durante una giornata di contrattazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

88 Le opzioni su valute sono negoziate:

A: di solito in mercati over the counter, anche se possono essere negoziate in mercati regolamentati
B: esclusivamente in mercati over the counter
C: esclusivamente in mercati regolamentati
D: solo tra banche attraverso il circuito dei depositi interbancari

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

89 Quale delle seguenti strategie permette di guadagnare in caso di rialzo dei tassi di interesse?

A: Acquistare un interest rate cap
B: Vendere un interest rate collar
C: Acquistare un interest rate floor
D: Vendere un interest rate cap

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni sui tassi
Pratico: NO

90 Un'opzione put su un titolo azionario presenta un prezzo di esercizio pari a 25 euro, mentre il premio (pagato a scadenza) è pari a 2 euro. Qual è il profitto massimo potenziale ottenibile alla scadenza dall'acquirente dell'opzione put?

A: 23 euro
B: Tendente a infinito
C: 2 euro
D: 27 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

91 Durante la vita di un'opzione, quando il prezzo di mercato dell'attività sottostante è tale per cui risulterebbe conveniente per l'acquirente esercitare subito il proprio diritto, l'opzione viene definita:

A: in the money
B: call
C: delta neutrale
D: at the money

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

92 Il signor Neri ha stipulato un contratto col quale si è impegnato a vendere, in un qualsiasi momento per i prossimi 3 mesi, 1.000 barili di petrolio al prezzo di 50 euro l'uno se la controparte del contratto decide di acquistare tale quantitativo di petrolio. In tale situazione, il signor Neri ha una posizione:

A: corta in un'opzione call
B: lunga in un'opzione call
C: corta in un'opzione put
D: lunga su un futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

93 Un investitore che ha aspettative fortemente rialziste sul prezzo di mercato di una certa materia prima dovrebbe:

A: comprare opzioni call su tale materia prima
B: vendere opzioni call su tale materia prima
C: comprare opzioni put su tale materia prima
D: contemporaneamente vendere opzioni call e acquistare opzioni put su tale materia prima

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

94 Un investitore che ha aspettative fortemente ribassiste su un titolo azionario avrà convenienza a:

A: comprare un'opzione put su tale titolo
B: comprare un'opzione call su tale titolo
C: vendere un'opzione put su tale titolo
D: acquistare contemporaneamente un'opzione call e un'opzione put su tale titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

95 Quale dei seguenti contratti prevede il pagamento di una somma periodica contro la garanzia di un rimborso in caso di credit event?

A: Credit default swap
B: Credit spread option
C: Total rate of return swap
D: Forward rate agreement

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

96 In base al diritto attribuito al compratore di acquistare o vendere l'attività sottostante, un'opzione si definisce rispettivamente:

A: "call" o "put"
B: "financial" o "commodity"
C: "in the"o "out of the" money
D: "standard" o "inversa"

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

97 Il signor Bianchi ha acquistato un'opzione su merci. Se a scadenza l'opzione è in the money, allora il signor Bianchi:

A: ha convenienza a esercitare l'opzione
B: non ha convenienza a esercitare l'opzione
C: ha convenienza a esercitare l'opzione solo se di tipo call
D: ha convenienza a esercitare l'opzione solo se di tipo put

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: SI

98 Un'opzione che può essere esercitata solo alla data di scadenza, è un'opzione:

A: europea
B: americana
C: esotica
D: out of the money

Livello: 2
Sub-contenuto: Distinzione tra europea e americana
Pratico: NO

99 Cosa viene misurato dal delta di un'opzione?

A: La variazione che il premio dell'opzione subirebbe se il prezzo dell'attività sottostante variasse di un'unità
B: La sensibilità di un'opzione al variare della volatilità dell'attività sottostante
C: La sensibilità di un'opzione al variare della propria vita residua
D: Il premio di un'opzione al variare del tasso di interesse a breve

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

100 Come si definisce il prezzo al quale l'acquirente di un'opzione call ha il diritto di acquistare l'attività finanziaria sottostante?

A: Prezzo di esercizio
B: Premio
C: Valore intrinseco
D: Valore di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

101 Un investitore ha in portafoglio dei titoli azionari quotati sul mercato italiano. Il successivo acquisto di opzioni call aventi come sottostante l'indice FTSE MIB:

A: aumenta il rischio azionario a cui l'investitore è esposto
B: riduce il rischio azionario a cui l'investitore è esposto
C: riduce il delta a cui l'investitore è esposto
D: annulla il rischio azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

102 Una posizione lunga su un'opzione call è equivalente a una posizione corta su un'opzione put?

A: No, mai
B: Sì, sempre
C: No, ma è vero il contrario ossia una posizione corta su opzione call è equivalente a una posizione lunga su opzione put
D: Sì, ma solo se le due opzioni sono negoziate in un mercato regolamentato in quanto i due contratti sono sottoposti alle stesse condizioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

103 Come avviene la liquidazione dei contratti relativi a opzioni sull'indice FTSE MIB?

A: Mediante cash settlement
B: Mediante consegna fisica dei titoli
C: Mediante modalità diversificate, a seconda del titolo sottostante
D: Mediante modalità diversificate, a seconda dei volumi complessivi

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

104 La liquidazione del premio dei contratti relativi a opzioni sull'indice FTSE MIB avviene:

A: per contanti il primo giorno lavorativo successivo alla data di negoziazione del contratto
B: per contanti il primo giorno lavorativo successivo alla data di estinzione del contratto
C: mediante consegna fisica dei titoli
D: per contanti il terzo giorno lavorativo successivo al giorno di scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

105 Un contratto di opzione in cui il compratore ha la facoltà di comprare un'attività finanziaria, a una certa data o entro una certa data, per un dato prezzo, è definita opzione:

A: call
B: put
C: floor
D: collar

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

106 Nei derivati di credito con "reference entity" si intende:

A: l'impresa, lo stato o qualsiasi altro soggetto il cui rischio di credito è trasferito tramite il derivato del credito
B: il premio pagato per l'acquisto dello strumento derivato
C: il venditore di credit derivative
D: il compratore di credit derivative

Livello: 1
Sub-contenuto: Derivati di credito
Pratico: NO

107 Un'opzione call americana sul titolo Alfa, con prezzo di esercizio pari a 55 euro, è attualmente scambiata sul mercato al prezzo di 10,50 euro, mentre il titolo Alfa viene scambiato al prezzo di 65 euro. In tale situazione, il valore intrinseco dell'opzione è:

A: 10 euro
B: 10,50 euro
C: 0,50 euro
D: -0,50 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

108 Un'opzione put europea su un titolo azionario presenta un prezzo di esercizio pari a 15 euro, mentre il premio pagato a scadenza è pari a 3 euro. Alla data di scadenza dell'opzione, qual è il prezzo di mercato dell'attività sottostante per il quale l'acquirente dell'opzione put ottiene un profitto nullo?

A: 12 euro
B: 15 euro
C: Non esiste un prezzo dell'attività sottostante per il quale l'acquirente dell'opzione put ottiene un profitto nullo
D: 18 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto, prezzo d'esercizio e premio
Pratico: SI

109 Le opzioni con barriera del tipo knock-in sono opzioni:

A: che iniziano a esistere quando il prezzo dell'attività sottostante raggiunge un certo valore
B: che permettono di scambiare un'attività con un'altra
C: in cui il guadagno è limitato da un dato valore barriera
D: in cui il possessore può scegliere se l'opzione è call o put

Livello: 1
Sub-contenuto: Opzioni esotiche
Pratico: NO

110 Le opzioni su indici azionari:

A: sono solitamente regolate per contanti
B: prevedono sempre la consegna fisica del sottostante
C: non prevedono il pagamento di un premio
D: possono essere solamente opzioni di tipo americano

Livello: 2
Sub-contenuto: Opzioni su azioni, indici, obbligazioni e valute
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

111 Le opzioni possono essere negoziate:

A: su mercati regolamentati e su mercati over the counter

B: esclusivamente su mercati regolamentati con l'intervento di un sistema di compensazione e garanzia

C: anche su mercati over the counter, ma solo se hanno come sottostante titoli azionari

D: solo alla data di scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e caratteristiche contrattuali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai contratti futures, è vera?

A: Nei contratti futures i contraenti non sono soggetti al rischio di insolvenza della controparte
B: I contratti futures prevedono il regolamento in unica soluzione a scadenza
C: I contratti futures sono negoziati in mercati over the counter
D: I contratti futures sono flessibili in termini di scadenza, importo e tipo di attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

2 Uno speculatore stipula un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 10 euro per ogni titolo. Alla scadenza il titolo quota sul mercato 15 euro. Ipotizzando che l'operazione venga regolata in termini monetari, a scadenza lo speculatore:

A: subisce una perdita di 5.000 euro
B: realizza un guadagno di 5.000 euro
C: perde 5 euro
D: non perde né guadagna

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

3 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna ad acquistare in data 31 marzo al prezzo di 100 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 120 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

A: L'investitore ottiene un profitto di 20 euro
B: L'investitore ottiene una perdita di 20 euro
C: L'investitore ottiene una perdita di 120 euro
D: L'investitore ottiene un profitto di 100 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

4 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 41 euro per ogni titolo. Alla scadenza del contratto la singola azione quota sul mercato 35 euro. A scadenza quale importo riceverà l'investitore come contropartita della vendita dei 1.000 titoli azionari?

A: 41.000 euro
B: 35.000 euro
C: 6.000 euro
D: L'investitore non riceverà nulla

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Come giudicate l'operato di un soggetto che contemporaneamente acquista una call e vende una put sulla stessa attività sottostante?

A: Il soggetto è uno speculatore rialzista sull'attività sottostante le opzioni
B: Il soggetto è uno speculatore ribassista sull'attività sottostante le opzioni
C: Il soggetto è un arbitraggista
D: Il soggetto è un hedger

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

6 In un contratto forward, il prezzo di regolamento della transazione:

A: viene fissato a pronti
B: viene chiamato prezzo di esercizio
C: viene stabilito in base al prezzo di mercato alla data di scadenza del contratto
D: non viene stabilito alla data di stipulazione del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

7 In un contratto forward rate agreement in cui le controparti si accordano sul tasso forward da applicare al capitale per un periodo di 9 mesi che parte alla fine del 6º mese (con il LIBOR a nove mesi quale tasso variabile di riferimento) stipulato oggi con un capitale nozionale di 100.000 euro e un tasso contrattuale del 6,20%, il venditore si impegna a pagare:

A: il LIBOR in vigore tra sei mesi e riceve il 6,20%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di nove mesi
B: il 6,20% e riceve il LIBOR in vigore tra sei mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di nove mesi
C: il 6,20% e riceve il LIBOR in vigore tra sei mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di tre mesi
D: il LIBOR in vigore tra sei mesi e riceve il 6,20%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di tre mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

8 Quale delle seguenti operazioni su strumenti derivati viene attuata da un operatore che desideri eliminare il rischio a cui è esposto in funzione delle variazioni di una determinata variabile finanziaria?

A: Copertura
B: Speculazione
C: Arbitraggio
D: Disinvestimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

9 I forward sono:

A: strumenti derivati a termine fisso
B: strumenti derivati a contenuto opzionale
C: credit derivative
D: contratti spot senza contenuto opzionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

10 Un contratto forward può essere utilizzato per finalità:

A: di copertura, arbitraggio e speculazione
B: di copertura e speculazione, ma non di arbitraggio
C: di speculazione e arbitraggio, ma non di copertura
D: di copertura, ma non di arbitraggio e speculazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

11 Gli strumenti derivati possono essere scambiati in mercati over the counter?

A: Sì
B: Sì, ma solo in presenza di un sistema di compensazione e garanzia
C: No
D: Sì, ma solo tra intermediari autorizzati

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

12 In riferimento ai mercati nei quali sono scambiati, i derivati possono essere distinti in:

A: derivati scambiati in mercati organizzati o derivati over the counter
B: derivati scambiati in mercati nazionali o derivati over the counter
C: derivati over the counter o commodity derivatives
D: derivati scambiati nel mercato monetario o derivati scambiati sui mercati dei capitali

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

13 Se il prezzo forward di un contratto a termine è stato fissato in modo equo (fair), allora il valore di mercato del contratto alla data della sua stipula è:

A: pari a zero
B: è sempre negativo
C: è sempre positivo ed elevatissimo
D: pari al prezzo forward moltiplicato per 5

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

14 Che cos'è il margine iniziale in un contratto future?

A: È il deposito che ogni operatore è tenuto ad effettuare quando acquista o vende un contratto
B: È il flusso di cassa giornaliero generato dal meccanismo del marking to market
C: È il deposito che l'acquirente del future è tenuto a pagare al venditore quando acquista un contratto
D: È il deposito che il venditore del future è tenuto a pagare all'acquirente quando vende un contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

15 Un investitore, a fronte di attese di rialzo del mercato azionario, utilizza strumenti derivati impegnandosi a comprare a una data futura un indice rappresentativo dell'intero mercato a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto. Egli utilizza strumenti derivati con finalità di:

A: speculazione
B: arbitraggio
C: immunizzazione
D: marginazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

16 In un contratto forward, lo scambio:

A: viene effettuato a termine
B: viene effettuato a pronti
C: avviene alla data di stipulazione del contratto
D: avviene al prezzo di mercato alla data di scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

17 L'uso degli strumenti derivati con finalità speculativa:

A: è legato al desiderio di assumere posizioni in grado di conseguire un profitto grazie all'esposizione verso determinati fattori di rischio
B: è legato alla loro capacità di essere utilizzati come strumenti per la gestione del rischio
C: mira a estrarre profitti da un momentaneo disallineamento tra i prezzi presenti sui mercati
D: è legato alla capacità di essere utilizzati come strumenti per la mitigazione del rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

18 Se un operatore usa, senza assumere rischio, strumenti derivati per sfruttare l'inefficienza del mercato che conduce ad un momentaneo ed ingiustificato disallineamento tra l'andamento del prezzo del derivato e quello dello strumento sottostante, persegue finalità di:

A: arbitraggio
B: speculazione
C: copertura
D: liquidità

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

19 A quanto ammonta (in valore assoluto) il valore di un contratto forward a scadenza che ha come sottostante un titolo?

A: Alla differenza tra prezzo di mercato del sottostante alla data di scadenza e il prezzo inizialmente fissato dalle parti

B: Alla differenza tra prezzo forward e premio versato al venditore

C: Al rapporto tra prezzo di mercato del sottostante e prezzo di regolamento della transazione

D: Alla differenza tra strike price e prezzo di regolamento della transazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

20 Il forward rate agreement è un contratto a termine su tassi di interesse:

A: con il quale l'acquirente può assumere una posizione rialzista sui tassi di interesse

B: che può essere replicato attraverso un'opzione call su tassi di interesse

C: che può essere replicato attraverso un'opzione put su tassi di interesse

D: equivalente a un contratto composto da un'obbligazione zero coupon e un future su tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

21 Che operazione compie un soggetto che, senza assumere rischio né utilizzare capitali, combina più operazioni in derivati allo scopo di trarne un profitto?

A: Arbitraggio

B: Speculazione

C: Copertura

D: Sterilizzazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

22 Gli strumenti finanziari derivati sono:

A: strumenti finanziari il cui rendimento è legato a quello di un altro strumento finanziario emesso in precedenza e separatamente negoziato

B: particolari contratti a pronti

C: titoli che possono essere convertiti in azioni della stessa società emittente

D: strumenti finanziari a pronti il cui valore dipende dall'andamento dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

23 Un esportatore italiano tra sei mesi incasserà Yen giapponesi derivanti da una vendita di semilavorati effettuata in giornata odierna. Se l'esportatore intende effettuare una operazione di copertura dal rischio cambio e quindi, sempre in data odierna, stipula un contratto di acquisto a sei mesi di Yen contro euro, allora:

A: egli non effettua l'operazione di copertura esponendosi ad un maggior rischio di deprezzamento dello Yen
B: egli non effettua l'operazione di copertura esponendosi ad un maggior rischio di apprezzamento dello Yen
C: egli effettua correttamente l'operazione di copertura annullando il rischio di cambio
D: egli anziché effettuare una operazione di copertura, effettua una operazione di arbitraggio

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

24 Il valore degli strumenti finanziari derivati:

A: può anche essere correlato negativamente con il valore dell'attività sottostante
B: è sempre correlato positivamente con il valore dell'attività sottostante
C: è sempre correlato negativamente con il valore dell'attività sottostante
D: determina il valore dell'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

25 Se alla scadenza di un contratto a termine il prezzo forward (F) è largamente maggiore del prezzo corrente (S) dell'attività sottostante al contratto, quale delle controparti ne trae vantaggio?

A: Il venditore a termine
B: L'acquirente a termine
C: La clearing house
D: Il debitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

26 I contratti forward:

A: vengono negoziati sui mercati over the counter
B: vengono negoziati su mercati regolamentati
C: presentano condizioni altamente standardizzate
D: rappresentano operazioni unilaterali standardizzate

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

27 Quali tra i seguenti contratti consentono di fissare oggi il tasso di cambio al quale acquistare o vendere un determinato quantitativo di moneta estera a una data futura?

A: I currency forward
B: I forward rate agreement
C: I forward swap
D: Gli hedging forward

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

28 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna a vendere in data 31 marzo al prezzo di 50 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 75 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

A: L'investitore ottiene una perdita di 25 euro

B: L'investitore ottiene un profitto di 25 euro

C: L'investitore ottiene un profitto di 75 euro

D: L'investitore ottiene una perdita di 25 euro, maggiorata del margine iniziale

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

29 Si ipotizzi che una società italiana (compratore) abbia acquistato beni da una azienda americana (venditore) e che debba effettuare il pagamento del corrispettivo in dollari tra 3 mesi. Sapendo che il compratore italiano non ha attività finanziarie in dollari, si dica quale delle seguenti strategie è coerente con la natura del rischio di cambio cui il compratore è esposto e con l'obiettivo di copertura dello stesso.

A: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro

B: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro

C: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro

D: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il compratore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

30 Un operatore detiene un portafoglio di titoli azionari. Cosa dovrebbe fare per realizzare un'operazione di copertura senza incorrere in considerevoli costi di transazione?

A: Utilizzare strumenti derivati con i quali l'investitore si garantisce la facoltà, a una data futura, di vendere il proprio portafoglio a un prezzo predeterminato

B: Utilizzare strumenti derivati che gli garantiscano la facoltà, a una data futura, di acquistare i titoli a un prezzo determinato

C: Vendere tutte le azioni per poi riacquistarle al termine del periodo prestabilito di copertura

D: Acquistare tutti i titoli per poi venderli alla fine del periodo prestabilito di copertura

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

31 Si consideri un investitore che ha acquistato un FRA 3X6 che presenta un tasso FRA pari al 6%. Se alla scadenza del contratto il tasso variabile sottostante il contratto assume un valore pari al 4%, allora:

A: subisce una perdita calcolata in funzione del differenziale dei tassi di interesse

B: subisce una perdita calcolata unicamente in funzione del tasso forward

C: realizza un guadagno calcolato unicamente in funzione del tasso forward

D: eserciterà l'opzione call sul tasso di interesse contenuta nel FRA

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

32 Le condizioni di mercato che favoriscono l'esecuzione di operazioni su strumenti derivati per finalità di arbitraggio:

A: si presentano per brevissimi periodi di tempo che devono essere rapidamente sfruttati dagli operatori
B: costituiscono la normalità, presentandosi con una certa frequenza e per periodi di tempo prolungati
C: sono una conseguenza dell'efficienza dei mercati
D: sono dovute alla situazione di uguaglianza tra prezzo di mercato del derivato e il suo valore di equilibrio

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

33 Una impresa italiana esporta merci negli Stati Uniti e riceverà a 3 mesi un pagamento di 50.000 dollari statunitensi. Questa impresa (che non ha altre posizioni in valuta estera) stipula un contratto di acquisto a 3 mesi di 50.000 dollari contro euro. Qual è la finalità del derivato stipulato dall'impresa?

A: Speculazione
B: Copertura
C: Arbitraggio
D: Liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

34 Nei contratti forward:

A: i contraenti sono soggetti al rischio di insolvenza della controparte
B: i contraenti non sono soggetti al rischio di insolvenza della controparte solo in ipotesi di presenza della clearing house
C: i contraenti possono chiudere l'operazione prima della scadenza anche senza il consenso della controparte
D: il prezzo di scambio è quello del sottostante alla data di stipula

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

35 In un contratto forward a tre mesi per la consegna di una obbligazione quinquennale con valore nominale di 100 euro, acquirente e venditore concordano al tempo t0 il prezzo forward di 99 euro. Dopo tre mesi (t1), il prezzo di mercato delle obbligazioni è di 97 euro. Quanto dovrà pagare l'acquirente del forward in t1, come contropartita della consegna del titolo obbligazionario?

A: 99 euro
B: 100 euro
C: 97 euro
D: 101 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 I contraenti di un contratto forward assumono il rischio di inadempienza della controparte?

A: Sì, entrambi
B: No, a causa delle presenza di una clearing house
C: Solo il venditore
D: Solo il compratore

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

37 Un operatore che acquista una azione e contestualmente acquista un future sullo stesso titolo:

A: realizza sicuramente una operazione speculativa rialzista sul titolo
B: può realizzare una operazione di arbitraggio
C: realizza sicuramente una operazione speculativa ribassista sul titolo
D: sarà sicuramente penalizzato da un rialzo del prezzo del titolo azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

38 Una impresa italiana esporta merci in Svizzera e riceverà a 3 mesi una somma pari a 50.000 franchi svizzeri. Sapendo che l'impresa non ha altre posizioni in valuta estera, quale tra le seguenti operazioni rappresenta una buona soluzione al fine di effettuare una pressoché totale copertura dal rischio di deprezzamento del franco svizzero?

A: Acquisto di una put su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
B: Acquisto di una call su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
C: Acquisto a 3 mesi di 50.000 franchi svizzeri contro euro
D: Vendita a 3 mesi di 5.000 franchi svizzeri contro euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

39 Quale tra le seguenti caratteristiche è propria degli strumenti finanziari derivati negoziati over the counter?

A: Mancanza di standardizzazione delle caratteristiche contrattuali
B: Negoziazione su mercati ufficiali
C: Taglio delle operazioni standardizzato, ma attività sottostanti non standardizzate
D: Esistenza di un organismo centrale di compensazione e garanzia

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

40 L'assunzione di una posizione speculativa in strumenti derivati su valute:

A: permette di guadagnare, in funzione della posizione assunta, sia da aumenti che da diminuzioni del tasso di cambio

B: comporta sempre l'assunzione del rischio di controparte

C: può avvenire esclusivamente sui mercati non regolamentati

D: prevede un esborso di denaro maggiore di quello che si avrebbe detenendo direttamente la valuta sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

41 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 41 euro per ogni titolo. Alla scadenza del contratto la singola azione quota sul mercato 35 euro. A quanto ammonta a scadenza il guadagno/ perdita del venditore a termine?

A: L'investitore consegue un guadagno di 6.000 euro

B: L'investitore consegue un guadagno di 41.000 euro

C: L'investitore consegue una perdita di 6.000 euro

D: L'investitore consegue una perdita di 41.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

42 Una posizione in derivati è delta positiva se:

A: l'investitore trae un profitto dall'aumento del prezzo di mercato dell'attività sottostante al derivato stesso

B: l'investitore trae un profitto dalla riduzione del prezzo di mercato dell'attività sottostante al derivato stesso

C: l'investitore trae un profitto dall'aumento del prezzo di esercizio dell'attività sottostante al derivato stesso

D: l'investitore trae un profitto dalla riduzione del prezzo di esercizio dell'attività sottostante al derivato stesso

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

43 Si consideri un investitore che si attende un ribasso generalizzato delle quotazioni di mercato. In tale situazione egli:

A: può cercare di approfittare delle sue aspettative assumendo una posizione corta su certi derivati che permettano di guadagnare con la diminuzione delle quotazioni

B: può cercare di approfittare delle sue aspettative assumendo però solo posizioni lunghe su derivati perché con quelle corte ciò non è possibile

C: può cercare di approfittare delle sue aspettative assumendo però solo posizioni corte su derivati perché con quelle lunghe ciò non è possibile

D: per ottenere un guadagno sicuro deve vendere lo strumento derivato e contemporaneamente comprare l'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

44 È possibile assumere posizioni speculative in derivati con aspettative di mercato ribassista?

A: Sì
B: No, è vietato per legge
C: No, a meno che si assuma una posizione lunga in strumenti derivati
D: Sì, assumendo però unicamente posizioni corte in strumenti derivati

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

45 Un operatore detiene un portafoglio di titoli azionari che ha una composizione identica a un indice di borsa. Se utilizza strumenti derivati con i quali si garantisce la facoltà di vendere, a una data futura, il proprio portafoglio a un prezzo determinato egli usa strumenti derivati con finalità di:

A: copertura
B: arbitraggio
C: speculazione
D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

46 Il venditore di un contratto forward assume una posizione:

A: corta sull'attività sottostante
B: di acquirente a termine sull'attività sottostante
C: opzionale sottoposta alla volontà di colui che ha pagato il premio
D: di acquirente a pronti sull'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

47 Quale delle seguenti operazioni è attuata mediante l'assunzione di posizioni su strumenti tradizionali e derivati in due o più mercati per conseguire un profitto certo senza esporsi a rischi, né impegnare capitali?

A: Arbitraggio
B: Copertura
C: Investimento
D: Disinvestimento

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

48 L'acquirente di un contratto forward assume una posizione:

A: lunga sull'attività sottostante
B: di venditore a termine sull'attività sottostante
C: delta neutrale sull'attività sottostante
D: di venditore a pronti sull'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

49 Quale dei seguenti è un contratto derivato uniperiodale su valute e di natura obbligatoria per entrambe le parti?

A: Currency forward
B: Currency swap
C: Currency option
D: Currency swaption

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

50 Una impresa italiana importa merci dalla Svizzera e dovrà pagare a 3 mesi una somma pari a 50.000 franchi svizzeri. Sapendo che l'impresa non ha altre posizioni in valuta estera, quale tra le seguenti operazioni rappresenta una buona soluzione al fine di effettuare una pressoché totale copertura dal rischio di apprezzamento del franco svizzero?

A: Acquisto di una call su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
B: Acquisto di una put su franchi svizzeri contro euro per un importo pari a 50.000 franchi e scadenza 3 mesi
C: Vendita a 3 mesi di 50.000 franchi svizzeri contro euro
D: Acquisto a 3 mesi di 5.000 franchi svizzeri contro euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

51 In un FRA (3X6) con il LIBOR a 3 mesi quale tasso variabile di riferimento stipulato oggi con un capitale nozionale di 100.000 euro e un tasso contrattuale del 6,70%:

A: l'acquirente si impegna a pagare il 6,70% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 3 mesi
B: l'acquirente si impegna a pagare il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 6,70%, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 6 mesi
C: l'acquirente si impegna a pagare il 3,35% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 3 mesi
D: l'acquirente si impegna a pagare il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 3,35%, entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 100.000 euro per un periodo di 3 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

52 L'uso degli strumenti derivati con finalità di hedging:

A: è legato alla capacità di essere utilizzati come strumenti per la mitigazione del rischio
B: è legato al desiderio di aumentare l'esposizione verso determinati fattori di variabilità per poterne conseguire un profitto
C: mira a estrarre profitti da un momentaneo disallineamento tra i prezzi presenti sui mercati
D: è finalizzato alla copertura dai rischi connessi alla sola cartolarizzazione dei crediti

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 Un soggetto che detenga una posizione lunga su titoli obbligazionari può coprirsi dal rischio di diminuzione delle relative quotazioni utilizzando strumenti derivati?

A: Sì
B: No
C: Sì, purché si tratti di titoli di aziende private e non di titoli di Stato
D: No, a meno che non si tratti di titoli di Stato

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

54 Quale delle seguenti affermazioni riferite ai forward rate agreement è corretta?

A: Il regolamento di un forward rate agreement prevede un unico scambio che avviene alla scadenza del contratto
B: Il forward rate agreement è una particolare tipologia di opzioni sui tassi di interesse
C: Il regolamento di un forward rate agreement prevede un unico scambio che avviene alla stipula del contratto
D: Il forward rate agreement è un contratto derivato negoziato sui mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

55 Se un operatore usa strumenti derivati per immunizzare il rendimento del suo portafoglio da un andamento avverso del mercato, egli persegue finalità di:

A: copertura
B: day trading
C: arbitraggio
D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

56 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna a vendere in data 31 marzo al prezzo di 100 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 120 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

A: L'investitore ottiene una perdita di 20 euro
B: L'investitore ottiene un profitto di 20 euro
C: L'investitore ottiene un profitto di 120 euro
D: L'investitore ottiene una perdita di 100 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Avete in portafoglio, per un importo di 200.000€, quote di un fondo comune di investimento passivo che ha come benchmark l'indice S&P 500. Indicare quale delle operazioni seguenti contribuirebbe a ridurre il rischio:

A: la vendita a termine di 100.000$ USA contro euro
B: l'acquisto a termine di 100.000$ USA contro euro
C: l'acquisto di un future sull'indice S&P 500
D: l'acquisto di una opzione call che ha come sottostante l'indice S&P 500

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

58 Quale funzione svolge il margine iniziale in un mercato futures?

A: Tutelare la Cassa di Compensazione da eventuali insolvenze di un operatore
B: Tutelare gli operatori da eventuali insolvenze della Cassa di Compensazione
C: Tutelare la Cassa di Compensazione da un eventuale carenza di domanda
D: Tutelare gli operatori da eventuali fenomeni di flight to quality

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

59 Un investitore stipula per fini speculativi un contratto forward in data 1 gennaio mediante il quale si impegna ad acquistare in data 31 marzo al prezzo di 50 euro l'attività A. In data 31 marzo l'attività A quota 75 euro. Qual è il profitto o la perdita dell'investitore al 31 marzo?

A: L'investitore ottiene un profitto di 25 euro
B: L'investitore ottiene una perdita di 25 euro
C: L'investitore ottiene una perdita di 75 euro
D: L'investitore ottiene un profitto di 25 euro, maggiorato del margine iniziale

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

60 Quali attività possono costituire il sottostante di un contratto forward?

A: Sia attività finanziarie, sia valute sia merci
B: Le attività finanziarie e le merci, ma non le valute
C: Solo i tassi di interesse
D: Solo i tassi di interesse e le valute

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

61 In un contratto forward rate agreement in cui le controparti si accordano sul tasso forward da applicare al capitale per un periodo di 6 mesi che parte alla fine del 3º mese (con il LIBOR a sei mesi quale tasso variabile di riferimento) stipulato oggi con un capitale nozionale di 10.000 euro e un tasso contrattuale del 5,70%, l'acquirente si impegna a pagare:

A: il 5,70% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di sei mesi

B: il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 5,70%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di sei mesi

C: il 5,70% e riceve il LIBOR in vigore tra tre mesi, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di tre mesi

D: il LIBOR in vigore tra tre mesi e riceve il 2,85%, essendo entrambi i tassi applicati al capitale nozionale di 10.000 euro per un periodo di tre mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

62 Un operatore che acquista una azione e contestualmente acquista un'opzione call sullo stesso titolo:

A: realizza una operazione speculativa rialzista sul titolo azionario

B: realizza una operazione speculativa ribassista sul titolo azionario

C: realizza una operazione che non può produrre perdite

D: realizza una operazione di arbitraggio

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

63 Con quale delle seguenti operazioni, realizzate mediante strumenti tradizionali o derivati, un operatore intende assumere posizioni in grado di conseguire un profitto grazie all'esposizione verso determinati fattori di rischio?

A: Speculazione

B: Short hedge

C: Copertura

D: Arbitraggio

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

64 In quale tra le seguenti operazioni si fa un uso speculativo di strumenti finanziari derivati?

A: Un operatore acquista future sull'indice di borsa perché si aspetta un rialzo del mercato azionario

B: Un'impresa esporta merci in un Paese straniero, riceve pagamenti in valuta e, per coprirsi dal rischio connesso a eventuali deprezzamenti della valuta estera, vende a termine la valuta estera

C: Un operatore intende realizzare un utile privo di rischio sulla base dell'eventuale temporanea deviazione dalle relazioni di equilibrio che legano il prezzo del derivato a quello della sua attività sottostante

D: In attesa di un rialzo dei tassi di interesse una impresa stipula un interest rate swap con il quale trasforma un finanziamento da tasso variabile a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

65 I contraenti di un contratto forward:

A: assumono l'obbligo a comprare o vendere una data quantità di sottostante a una determinata scadenza
B: hanno facoltà di non dar luogo allo scambio futuro dell'attività sottostante
C: sono entrambi obbligati al pagamento di un premio
D: possono procedere allo scambio dell'attività sottostante prima della data di scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

66 Sulla base della tipologia di attività sottostante, i derivati possono essere distinti in:

A: financial derivatives o commodity derivatives
B: derivati scambiati in mercati organizzati o derivati over the counter
C: contratti a termine o contratti di opzione
D: financial derivatives o exchange traded derivatives

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

67 Sulla base delle caratteristiche tecniche, i derivati possono essere distinti in:

A: contratti a termine, futures, swap e opzioni
B: contratti a termine, contratti a pronti e futures
C: contratti a termine, futures ed exchange traded derivatives
D: contratti a termine, contratti di opzione e warrant

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

68 Si consideri un investitore che fra tre mesi riceverà una certa somma che poi vuol investire per altri tre mesi. Poiché egli si attende un ribasso dei tassi di interesse, per bloccare il tasso di rendimento del suo futuro investimento egli:

A: vende un FRA 3x6
B: acquista un FRA 3x6
C: acquista un FRA 3x3
D: vende un FRA 3x3

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

69 Quale tra le seguenti affermazioni, riferite agli strumenti finanziari derivati, è corretta?

A: Con riferimento alle prestazioni delle parti, essi possono essere sia simmetrici che asimmetrici
B: Possono essere negoziati solo su mercati regolamentati
C: Il loro prezzo è legato a quello di un altro strumento finanziario emesso in precedenza e negoziato sullo stesso mercato del derivato
D: Con riferimento alle prestazioni delle parti, essi possono essere solo asimmetrici

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

70 Un investitore, a fronte di attese di rialzo del mercato azionario, utilizza strumenti derivati garantendosi la facoltà, a una data futura oppure entro una data futura, di acquistare un indice rappresentativo dell'intero mercato a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto. Egli utilizza strumenti derivati con finalità di:

A: speculazione
B: arbitraggio
C: copertura
D: mantenimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

71 Le due controparti di un contratto forward:

A: sono entrambe obbligate a dar luogo al futuro scambio dell'attività sottostante
B: hanno facoltà di non dar luogo allo scambio futuro dell'attività sottostante
C: sono entrambe obbligate al pagamento di un premio
D: possono procedere allo scambio dell'attività sottostante prima della data di scadenza del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

72 Se sul mercato dei derivati si attua un'operazione che presenta un payoff di guadagni e perdite speculare a quella assunta nel mercato dell'underlying asset si attua:

A: una strategia di copertura
B: una strategia di arbitraggio
C: una strategia di speculazione
D: un'operazione che raddoppia i payoff dell'underlying asset

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

73 Si ipotizzi che una società italiana (venditore) abbia venduto beni ad una azienda americana (compratore) e che debba ricevere il pagamento del corrispettivo in dollari tra 3 mesi. Sapendo che il venditore italiano non ha passività finanziarie in dollari, si dica quale delle seguenti strategie è coerente con la natura del rischio di cambio cui il venditore è esposto e con l'obiettivo di copertura dello stesso.

A: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro
B: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di vendita a 3 mesi di dollari contro euro
C: Avendo maturato una aspettativa di rialzo del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro
D: Avendo maturato una aspettativa di ribasso del valore del dollaro rispetto all'euro, il venditore italiano potrebbe stipulare un contratto di acquisto a 3 mesi di dollari contro euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

74 Il forward rate agreement (FRA) è un contratto:

A: a termine sui tassi di interesse

B: a termine sui tassi di cambio

C: currency swap

D: interest rate swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

75 Si ipotizzi di essere in prossimità di una drammatica fase di flight to quality che produrrà un generalizzato crollo del mercato azionario mondiale. Indicare quale delle seguenti posizioni finanziarie comporterebbe un minore rischio:

A: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + vendita di un future sullo S&P 500 + vendita di un future sull'indice Nikkey

B: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + acquisto di un future sullo S&P 500 + vendita di un future sull'indice Nikkey

C: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + vendita di un future sullo S&P 500 + acquisto di un future sull'indice Nikkey

D: 100.000 € investiti in un fondo passivo che replica l'indice MSCI Europe + acquisto di un future sullo S&P 500 + acquisto di un future sull'indice Nikkey

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

76 Un investitore statunitense compra un Brady Bond emesso dal governo messicano. Ha senso per tale investitore effettuare una copertura dal rischio cambio mediante un contratto forward su valute?

A: No, perché tali titoli sono denominati in dollari USA

B: Sì, perché tali titoli sono denominati nella valuta che ha corso legale in Messico

C: Dipende dalla valuta di denominazione di questo titolo

D: No, perché questi titoli non hanno valuta di denominazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

77 Cosa sono gli strumenti finanziari derivati?

A: Strumenti finanziari il cui valore deriva dal prezzo di un'attività sottostante

B: Contratti di borsa che vengono liquidati per contanti dopo un numero prestabilito di giorni di borsa aperta

C: Contratti di borsa a termine, vale a dire a esecuzione differita, il cui valore è esclusivamente correlato a un indice di riferimento

D: Contratti finanziari a termine nei quali una delle controparti ha la facoltà di non dar luogo alla compravendita futura

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

78 Cosa può fare un soggetto che detiene una posizione lunga su azioni per coprirsi dal rischio di diminuzione delle relative quotazioni?

A: Potrebbe assumere una posizione lunga in opzioni put scritte sulle azioni che detiene
B: Deve acquistare currency swap
C: Deve acquistare un forward rate agreement
D: Deve acquistare un interest rate swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

79 Un investitore stipula un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 40 euro per ogni titolo. Alla scadenza del contratto la singola azione quota sul mercato 43 euro. A scadenza quale importo riceverà l'investitore come contropartita della vendita dei 1.000 titoli azionari?

A: 40.000 euro
B: 43.000 euro
C: 2.000 euro
D: L'investitore non riceverà nulla

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

80 Lo scambio dell'attività sottostante in un contratto forward:

A: avviene a un prezzo stabilito alla data di stipula del contratto
B: avviene al prezzo spot presente sul mercato alla data di scadenza del contratto
C: può aver luogo prima della scadenza del contratto
D: è opzionale, dato che ciascuna controparte ha la facoltà di non dar luogo allo scambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

81 Uno speculatore stipula un contratto forward mediante il quale assume la posizione di venditore a termine di 1.000 titoli azionari al prezzo di 20 euro per ogni titolo. Alla scadenza il titolo quota sul mercato 23 euro. Quanto riceve a scadenza lo speculatore come contropartita della consegna dei titoli azionari?

A: 20.000 euro
B: 23.000 euro
C: 3.000 euro
D: 0 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

82 Quale tra i seguenti è un contratto a termine sui tassi di interesse, che consente di fissare anticipatamente il tasso di interesse relativo a un'operazione di raccolta o di impiego per un periodo futuro?

A: Forward rate agreement
B: Currency forward
C: Forward swap
D: Forward asimmetrico

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

83 Cos'è un contratto forward?

A: Un contratto di compravendita, i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto
B: Un contratto di compravendita, i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo pari a quello presente sul mercato alla data di scadenza del contratto
C: Un contratto derivato bilaterale attraverso cui il compratore acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di sottostante a un prezzo predefinito
D: Un contratto derivato con cui due parti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto stesso

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: NO

84 Un'azienda italiana deve incassare dollari tra sei mesi. In che modo l'azienda può tutelarsi dal cambio euro/dollaro utilizzando contratti a termine?

A: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su euro
B: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su dollaro
C: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward corta su euro
D: Nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

85 Un operatore ha in portafoglio un paniere di titoli azionari la cui composizione è piuttosto prossima a quella dell'indice FTSE MIB. Se questi aggiunge alla sua posizione in azioni l'acquisto di una call sull'indice FTSE MIB e l'acquisto di un future sullo stesso indice, allora:

A: l'operatore è uno speculatore
B: l'operatore è un arbitraggista
C: l'operatore è un hedger
D: non vi sono informazioni sufficienti per stabilire se l'operatore sia un arbitraggista, un hedger o uno speculatore

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

86 In un contratto forward a 3 mesi per la consegna di un'obbligazione quinquennale con valore nominale di 100 euro, acquirente e venditore concordano al tempo t0 il prezzo forward di 98 euro. Dopo 3 mesi (t1), il prezzo di mercato dell'obbligazione è di 99 euro. Quanto dovrà pagare l'acquirente del forward in t1?

A: 98 euro
B: 100 euro
C: 99 euro
D: 1 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Forward o contratti a termine
Pratico: SI

87 Un'azienda USA dovrà acquistare tra 1 anno prodotti da una azienda giapponese, pagando il controvalore in Yen. Sapendo che l'azienda non ha attività finanziarie denominate in Yen, in che modo l'azienda può tutelarsi dal cambio dollaro/yen utilizzando contratti a termine?

A: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su yen
B: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward lunga su dollaro
C: Si può accordare con una banca per assumere una posizione forward corta su yen
D: Nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

88 In quale di questi casi l'utilizzo di strumenti derivati avviene con finalità di copertura?

A: Un esportatore tra tre mesi dovrà incassare dollari Usa derivanti da una vendita stipulata in giornata odierna e sottoscrive un contratto di vendita di valuta (dollari Usa) con regolamento fra tre mesi a un tasso di cambio predefinito
B: Un operatore non ha una posizione lunga in azioni e acquista opzioni put su azioni
C: Un operatore ha una posizione lunga in azioni e acquista futures sull'indice di borsa
D: Le operazioni descritte nelle altre alternative sono tutte speculative

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

89 L'esecuzione di operazioni di arbitraggio con strumenti finanziari derivati permette di:

A: ottenere flussi di cassa finali positivi a fronte di un investimento iniziale nullo ed in assenza di rischi
B: sterilizzare gli effetti delle fluttuazioni di mercato in modo da ottenere dal portafoglio investito il rendimento desiderato
C: raddoppiare la posizione sull'attività sottostante
D: aumentare il rischio del portafoglio

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

90 Un operatore acquista sulla piazza londinese 10.000.000 di $ USA versando alla controparte 8.500.000€, e contemporaneamente vende sulla piazza di New York 10.000.000 di $ USA ricavandone dalla controparte 8.550.000€. Quella appena descritta è una operazione di:

A: arbitraggio
B: speculazione
C: copertura
D: diversificazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

91 Se un operatore usa strumenti derivati per realizzare un profitto basato sulla capacità di saper prevedere l'evoluzione attesa del prezzo dell'attività sottostante, egli persegue finalità di:

A: speculazione
B: copertura
C: arbitraggio
D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

92 Quando un operatore intende proteggere il valore di una posizione da variazioni indesiderate dei prezzi di mercato, egli utilizza strumenti derivati con finalità di:

A: copertura
B: speculazione
C: arbitraggio
D: liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: NO

93 Quale tra le seguenti affermazioni, riferite agli strumenti finanziari derivati, è corretta?

A: Sono negoziati sia sui mercati over the counter che sui mercati regolamentati
B: Sono titoli che possono essere convertiti in azioni della stessa società emittente
C: Il valore di un contratto derivato determina il valore dell’attività sottostante
D: Con riferimento alle prestazioni delle controparti, i derivati sono esclusivamente di tipo asimmetrico

Livello: 2
Sub-contenuto: Concetto di derivato
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 L'uso degli strumenti derivati con finalità di arbitraggio:

A: mira a conseguire profitti (senza assumere rischi) da un momentaneo disallineamento tra i prezzi presenti sui mercati

B: è legato alla capacità di essere utilizzati come strumenti per la mitigazione del rischio

C: è legato al desiderio di assumere posizioni in grado di conseguire un profitto grazie all'esposizione verso determinati fattori di rischio

D: è finalizzato esclusivamente a trasferire il rischio di cambio

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

95 In quale dei seguenti casi si può parlare di utilizzo di strumenti derivati con finalità di speculazione?

A: Un investitore, a fronte di attese di rialzo del mercato azionario, utilizza strumenti derivati impegnandosi a comprare a una data futura uno strumento rappresentativo dell'intero mercato a un prezzo determinato

B: Un esportatore italiano, che non ha altre transazioni in yen, tra sei mesi dovrà incassare yen Giapponesi derivanti da una vendita stipulata in giornata odierna e sottoscrive un contratto di vendita di valuta (yen) con regolamento fra sei mesi a un tasso di cambio predefinito

C: Tutte le operazioni descritte nelle altre risposte hanno finalità di copertura

D: Un operatore detiene un titolo azionario e utilizza strumenti derivati con i quali si garantisce la facoltà di vendere, a una data futura, il titolo a un prezzo determinato

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso speculativo
Pratico: NO

96 Un esportatore tra sei mesi dovrà incassare Yen Giapponesi derivanti da una vendita stipulata in giornata odierna. Se l'esportatore sottoscrive un contratto di vendita di valuta (Yen) con regolamento fra sei mesi a un tasso di cambio fissato alla data di stipula del contratto, egli realizza:

A: una strategia di copertura

B: una strategia di arbitraggio

C: una strategia di speculazione

D: nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2
Sub-contenuto: Uso di copertura
Pratico: SI

97 L'uso di strumenti derivati per finalità di arbitraggio:

A: viene attuato in pratica solo dagli intermediari finanziari

B: presenta costi di transazione bassi o nulli per qualunque tipologia di operatori

C: è una pratica vietata dalle autorità di vigilanza

D: viene di solito eseguito anche dai piccoli investitori privati attraverso i circuiti telematici dei mercati regolamentati

Livello: 1
Sub-contenuto: Uso di arbitraggio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

98 Ponendosi nella condizione dell'acquirente a termine, da cosa è dato a scadenza il valore di mercato di un contratto forward?

A: Dalla differenza tra prezzo a pronti del sottostante a scadenza e il prezzo forward del contratto

B: Dalla differenza tra il prezzo forward e lo spread

C: Dal prezzo forward liberamente stabilito dalle parti

D: Dal prezzo a pronti del sottostante a scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

99 Indicare quale degli strumenti derivati qui di seguito elencati espone al rischio di insolvenza della controparte

A: tutti gli strumenti derivati indicati nelle altre risposte espongono al rischio di controparte

B: un contratto a termine su valute negoziato su un mercato over the counter

C: un currency swap

D: un interest rate swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Cosa differenzia un certificato di deposito da un deposito a vista?

A: I certificati di deposito sono strumenti finanziari preposti a soddisfare esigenze di finanziamento di medio e lungo periodo delle banche

B: I certificati di deposito sono sempre titoli al portatore

C: I certificati di deposito hanno una data di scadenza, sono quindi contratti a termine o forward

D: I certificati di deposito fruttano sempre un tasso di interesse variabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

2 Da chi sono emesse le commercial paper?

A: Da imprese di grandi dimensioni e alta solvibilità

B: Esclusivamente da banche e altri istituti di credito

C: Esclusivamente da banche commerciali

D: Da imprese di piccole dimensioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

3 I certificati di deposito sono emessi:

A: dalle banche

B: dalle banche, dal sistema postale e dalle SGR

C: dalle banche, dal sistema postale e dalle società assicurative

D: dalle banche e dalle SGR

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

4 Ipotizzate che una impresa industriale voglia finanziarsi a breve termine. Quale delle seguenti operazioni può essere effettuata allo scopo di perseguire tale obiettivo?

A: Emissione di una accettazione bancaria

B: Emissione di un assegno bancario

C: Emissione di un assegno circolare

D: Operazione di raccolta fondi presso il mercato interbancario dei depositi

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

5 Nelle operazioni pronti contro termine avviene:

A: una doppia transazione di titoli

B: un prestito di titoli non garantito

C: una singola transazione di titoli

D: una vendita di titoli con patto di riacquisto al prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Nelle operazioni pronti contro termine:

A: un soggetto si impegna a vendere una determinata quantità di titoli a un altro soggetto con la promessa di riacquistarli a un prezzo e una data futura prestabiliti

B: un soggetto si impegna a vendere una determinata quantità di titoli a un altro soggetto con la promessa di riacquistarli in una data futura al prezzo di mercato

C: è prevista la cessione di poste dell'attivo a un soggetto terzo che provvede a emettere i titoli

D: avviene una semplice operazione di compravendita, avente a oggetto titoli di credito, conclusa tra due controparti

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

7 Si ipotizzi che una banca proponga ad un cliente un' operazione di pronti contro termine grazie alla quale la banca potrà raccogliere fondi dal cliente. Data la natura dell'operazione, si dica quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA:

A: la banca è il soggetto che vende i titoli a pronti ed il prezzo a termine si ottiene capitalizzando il prezzo a pronti sulla base del tasso di interesse convenuto tra le parti

B: la banca è il soggetto che vende i titoli a pronti ed il prezzo a termine dipende dall'aspettativa circa il valore futuro dei titoli oggetto dell'operazione di compra-vendita

C: la banca è il soggetto che acquista i titoli a pronti ed il prezzo a termine dipende dall'aspettativa circa il valore futuro assunto dai titoli oggetto dell'operazione di compra-vendita

D: la banca è il soggetto che acquista i titoli a pronti ed il prezzo a termine si ottiene capitalizzando il prezzo a pronti sulla base del tasso di interesse convenuto tra le parti

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

8 Si dica quale degli strumenti qui di seguito indicati permette ad una impresa industriale di raccogliere fondi sul mercato:

A: commercial paper

B: carta di debito

C: deposito presso la Banca Centrale Europea

D: swap

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

9 Che cos'è il riporto di borsa?

A: Un contratto mediante il quale un soggetto vende a una controparte una certa quantità di titoli tipicamente scambiati in borsa impegnandosi a ricomperarli a una certa scadenza a un determinato prezzo

B: Un semplice contratto di compravendita di titoli di borsa

C: Un contratto mediante il quale un soggetto vende a una controparte una certa quantità di titoli impegnandosi a ricomperarlo a una certa scadenza al prezzo di mercato

D: Un contratto a bassa standardizzazione e con durata tipica di 270 giorni

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

10 Dal punto di vista dei flussi finanziari i certificati di deposito prevedono per il risparmiatore:

A: l'incasso degli eventuali interessi periodici e il rimborso alla scadenza
B: in ogni caso la possibilità di effettuare versamenti o prelievi
C: l'incasso degli interessi e il rimborso alla scadenza e la possibilità di effettuare versamenti o prelievi
D: solo il rimborso alla scadenza

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

11 Da cosa è rappresentata la garanzia (collateral) nei contratti pronti contro termine?

A: Dai titoli sottostanti al contratto
B: Da una garanzia fideiussoria
C: Dai titoli sottostanti al contratto o da una garanzia fideiussoria
D: Nessuna delle altre alternative è corretta; i pronti contro termine sono prestiti non garantiti

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

12 Le accettazioni bancarie:

A: possono essere negoziate sul mercato secondario fino al momento della scadenza
B: possono essere negoziate sul mercato secondario solo se collocate dalla stessa impresa traente
C: sono una forma di copertura del fabbisogno finanziario dell'impresa traente alternativa al credito bancario a lungo termine
D: sono quotate al corso secco

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

13 Le commercial paper sono strumenti finanziari:

A: a breve termine emessi dalle imprese
B: a medio lungo termine emessi dalle imprese
C: emessi da piccole imprese operanti in campo commerciale
D: emessi esclusivamente dalle banche commerciali

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

14 Per quale ragione le accettazioni bancarie sono strumenti di finanziamento altamente garantiti e quindi altamente sicuri per l'investitore?

A: Perché l'obbligato principale è rappresentato da una banca
B: Perché le accettazioni bancarie sono quotate sui mercati di borsa
C: Perché l'obbligato principale è rappresentato da una impresa di rating elevato
D: Perché in caso di insolvenza della controparte esiste la garanzia della Cassa di Compensazione e Garanzia

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

15 Qual è la scadenza massima delle commercial paper?

A: 270 giorni
B: 45 giorni
C: 90 giorni
D: 24 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

16 Nell'ambito di un'operazione riguardante una polizza di credito commerciale, la banca garante:

A: rilascia una fideiussione con la quale si impegna per il buon fine del credito a favore del creditore
B: si occupa del collocamento delle polizza sul mercato
C: autorizza il proprio cliente a spiccare o a far spiccare tratte su di essa e si impegna ad accettarle
D: emette un documento di riconoscimento di debito nei confronti del debitore del proprio cliente

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

17 In una operazione riguardante una polizza di credito commerciale il creditore:

A: può trattenere il documento fino alla scadenza oppure negoziarlo sul mercato
B: deve trattenere il documento fino alla scadenza
C: acquista il titolo alla pari
D: trasferisce il titolo mediante girata con garanzia

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

18 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al contratto di riporto di borsa, è corretta?

A: È un contratto in cui una parte (riportato) cede titoli a pronti ad una controparte (riportatore) e si impegna ad acquistarli a termine
B: È un’operazione volta a soddisfare fabbisogni finanziari che nascono da investimenti in capitale fisso
C: È un contratto derivato non negoziato sui mercati regolamentati
D: È un contratto in cui una parte (riportato) cede titoli a pronti ad una controparte (riportatore), ma non è obbligata ad acquistarli a termine

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

19 Quali soggetti intervengono in una operazione riguardante una accettazione bancaria?

A: Impresa traente, banca accettante, uno o più investitori ed eventualmente un altro intermediario per il collocamento sul mercato
B: Banca accettante e uno o più investitori
C: Impresa traente, banca garante, uno o più investitori ed eventualmente un altro intermediario per il collocamento sul mercato
D: Impresa traente, un creditore e una banca garante

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

20 Con quale modalità vengono emessi i certificati di deposito?

A: Con la modalità a rubinetto
B: Con la modalità a fermo
C: Mediante asta competitiva
D: Mediante asta marginale

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

21 Le operazioni pronti contro termine sono:

A: dal punto di vista economico prestiti equivalenti ai depositi interbancari assistiti da garanzia
B: tipici contratti di compravendita avente a oggetto una data quantità e tipologia di titoli
C: operazioni di finanziamento che prevedono l'emissione di titoli strutturati
D: dal punto di vista economico prestiti equivalenti ai depositi interbancari ma senza garanzia

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

22 In una operazione riguardante una polizza di credito commerciale:

A: deve essere emessa una garanzia fideiussoria da parte di una banca
B: il trasferimento avviene mediante girata con garanzia
C: la garanzia non è sempre richiesta
D: l'emissione avviene da parte di intermediari

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

23 Nelle operazioni pronti contro termine la scadenza:

A: viene definita alla stipula del contratto e non è modificabile
B: non viene definita alla stipula del contratto
C: viene definita alla stipula del contratto ma è modificabile
D: è solitamente superiore ai 12 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

24 Le cedole dei certificati di deposito:

A: possono essere a tasso fisso e a tasso variabile
B: sono sempre a tasso fisso
C: sono sempre a tasso variabile
D: sono sempre indicizzate al tasso dei BoT semestrali

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

25 Quali sono le durate tipiche delle accettazioni bancarie?

A: Tra i 3 e i 12 mesi
B: Tra i 12 e i 24 mesi
C: Quelle di importo più rilevante hanno durata di 20 o 30 giorni
D: Da 24 mesi a 5 anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

26 Quali sono le scadenze dell'accettazione bancaria?

A: Ha in genere scadenze a breve termine comprese tra i 3 e i 12 mesi, anche se non sono rare emissioni con scadenze a 30 e 60 giorni
B: Ha in genere scadenze a brevissimo termine inferiori ai 30 giorni
C: Ha in genere scadenze a medio termine comprese tra i 12 e i 18 mesi
D: Ha in genere scadenze a medio-lungo termine oltre i 18 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

27 Per l'investitore il rendimento di una operazione pronti contro temine:

A: deriva dalla differenza tra il prezzo di vendita a termine e il prezzo di acquisto a pronti
B: deriva dalla differenza tra il prezzo di vendita a pronti e il prezzo di acquisto a termine
C: dipende dall'andamento dei prezzi di mercato dei titoli oggetti di scambio
D: è pari al rendimento dei BoT trimestrali

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

28 Per la banca l'accettazione bancaria è:

A: un credito di firma
B: una operazione di cartolarizzazione
C: un prestito a medio-lungo termine
D: una doppia transazione di titoli

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

29 Quale dei seguenti esempi configura un caso di commercial paper?

A: La società X raccoglie risorse tramite l'emissione di titoli di debito con durata pari a 90 giorni
B: Un titolo denominato in dollari USA emesso e scambiato a Londra
C: Tizio si impegna a vendere una determinata quantità di titoli BTp a Caio con la promessa di riacquistarli a un prezzo e una data futura prestabiliti
D: Un titolo denominato in euro emesso e scambiato a Londra

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

30 Quale delle seguenti affermazioni riferite al riporto di borsa è vera?

A: È un'operazione che, nella prospettiva del riportato, è destinata a coprire i fabbisogni di breve periodo
B: È una forma tecnica di prestito che copre i fabbisogni nascenti da investimenti in capitale fisso
C: I titoli sono dati in pegno ma restano di proprietà del riportato
D: Nessuna delle precedenti affermazioni è corretta

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

31 Nel riporto di borsa:

A: il riportatore ha facoltà di estinguere anticipatamente l'operazione
B: la durata massima dell'operazione è di 18 mesi
C: il contratto è garantito da una fideiussione bancaria
D: il contratto può essere stipulato solo da agenti di cambio

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

32 Cosa sono le commercial paper?

A: Sono effetti (pagherò) non garantiti emessi dalle imprese con scadenza a breve termine
B: Sono effetti (pagherò) garantiti emessi dalle imprese con scadenza a medio-lungo termine
C: Sono effetti (pagherò) non garantiti emessi dalle imprese con scadenza a medio-lungo termine
D: Sono titoli al portatore emessi da una banca commerciale che documentano un deposito, il tasso di interesse e la data di scadenza

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

33 I certificati di deposito sono:

A: titoli di credito personalizzati di taglio non predefinito
B: titoli obbligazionari il cui taglio minimo è pari a 10.000 euro
C: titoli nominativi emessi in serie da una banca che documentano un credito di firma
D: strumenti finanziari standardizzati negoziati sul mercato di borsa

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

34 Cosa sono i certificati di deposito?

A: Sono titoli nominativi o al portatore emessi da una banca che documentano un deposito, il tasso di interesse e la data di scadenza
B: Sono titoli nominativi o al portatore emessi da una banca che documentano un deposito e il relativo tasso di interesse ma non la data di scadenza
C: Sono titoli nominativi emessi da una banca che documentano un deposito a vista
D: Sono prestiti equivalenti ai depositi interbancari

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

35 Nei contratti di riporto di borsa:

A: il trasferimento dei titoli non comporta il trasferimento dei diritti accessori e degli obblighi inerenti ai titoli stessi dal riportato al riportatore

B: il prestito mira a coprire fabbisogni nascenti da investimenti in capitale fisso

C: il trasferimento dei titoli comporta il trasferimento dei diritti accessori e degli obblighi inerenti ai titoli stessi dal riportato al riportatore

D: le due operazioni di trasferimento dei titoli vengono concluse con un doppio contratto

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

36 Se un investitore desidera disinvestire le sue commercial paper:

A: potrà rivolgersi alla banca collocatrice, dato che non esiste un vero e proprio mercato secondario

B: dovrà comunque aspettare la scadenza dei titoli

C: potrà rivenderle direttamente sul mercato secondario

D: dovrà rivenderle a una banca specializzata nel collocamento di commercial paper, differente da quella dalla quale le ha comprate

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

37 Nelle operazioni pronti contro termine, quando il trasferimento dei titoli sottostanti viene effettuato con la modalità delivery vs. payment:

A: i titoli vengono trasferiti dal venditore al compratore a pronti contestualmente al pagamento del prezzo

B: le parti si avvalgono di una banca depositaria; quest'ultima dispone fisicamente dei titoli e si limita a spostarli dal conto di una controparte al conto di un'altra

C: i titoli non vengono trasferiti e il venditore a pronti esercita la funzione di depositario dei titoli per conto della controparte

D: i titoli vengono trasferiti dal venditore al compratore a pronti contestualmente alla stipula del contratto

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

38 Riguardo la periodicità degli interessi corrisposti dalla banca si possono individuare certificati di deposito:

A: con cedola e certificati di deposito zero coupon

B: esclusivamente con cedola

C: esclusivamente zero coupon

D: che non fruttano interessi

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

39 Quale delle seguenti affermazioni riferite al riporto di borsa è corretta?

A: Un compratore a termine potrebbe accendere un riporto se la quotazione dei titoli oggetto dell'acquisto a termine non ha raggiunto il limite previsto o non è giudicata conveniente

B: Un compratore a termine potrebbe accendere un riporto se la quotazione dei titoli oggetto dell'acquisto a termine ha raggiunto il limite previsto o è giudicata conveniente

C: Il proprietario dei titoli ha necessità di procurarsi capitali per un lungo periodo ma non vuole privarsi in via definitiva dei titoli

D: Il proprietario dei titoli ha necessità di procurarsi tempestivamente dei capitali liquidi e non è interessato a detenere ulteriormente gli stessi titoli

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

40 Le accettazioni bancarie:

A: sono tratte spiccate da un operatore economico su una banca

B: sono effetti rilasciati a favore di una banca

C: fruttano all'investitore un compenso che è soggetto a ritenuta fiscale del 12,50%

D: sono titoli al portatore che documentano un deposito e il relativo tasso di interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

41 Si ipotizzi che il trader di una banca, allo scopo di allungare la durata di una posizione ribassista su titoli, decida di effettuare un'operazione che gli permetta di ottenere la disponibilità temporanea dei titoli. A tale scopo egli potrà:

A: effettuare una operazione di riporto di borsa nella posizione di riportatore

B: effettuare una operazione di pronti contro termine nella posizione di venditore a pronti dei titoli

C: effettuare una operazione di factoring

D: effettuare una operazione di riporto di borsa nella posizione di riportato

Livello: 2
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: SI

42 Le polizze di credito commerciale sono:

A: strumenti diretti di indebitamento a breve termine emessi dalle imprese

B: titoli emessi da banche commerciali

C: strumenti diretti di indebitamento a medio-lungo termine emessi dalle imprese

D: titoli di credito usati in ambito commerciale

Livello: 1
Sub-contenuto: Polizze di credito commerciale
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

43 L'accettazione bancaria è:

A: un ordine di pagamento a una determinata data futura e per un determinato importo a favore del portatore
B: un titolo non garantito
C: uno strumento finanziario a medio-lungo termine
D: quotata al corso secco

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

44 Per la banca l'emissione di certificati di deposito rappresenta:

A: una forma di raccolta di risorse finanziarie
B: una forma di impiego di risorse finanziarie
C: un credito di firma
D: un prestito personale a breve termine

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

45 I certificati di deposito:

A: hanno una durata che non può essere superiore a 5 anni
B: possono essere solo nominativi
C: non possono mai essere rimborsati prima della scadenza
D: possono essere rimborsati prima della scadenza solo con un preavviso di almeno 15 giorni

Livello: 1
Sub-contenuto: Certificati di deposito
Pratico: NO

46 Le operazioni pronti contro termine con durata inferiore a una settimana:

A: hanno importi medi elevati
B: hanno importi medi contenuti
C: sono di importanza trascurabile rispetto al complesso delle altre operazioni pronti contro termine
D: identificano il comparto "special repo"

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

47 Come è definita una accettazione bancaria?

A: È una tratta emessa a carico di una banca contenente l’ordine di pagamento a una determinata data futura e per un determinato importo a favore del portatore
B: È un prestito monetario a breve termine garantito, con scadenza determinata, dalla costituzione in pegno di valori mobiliari, di merci, di crediti o di depositi di denaro.
C: È un titolo al portatore che documenta un deposito presso una banca e il relativo tasso di interesse
D: È un effetto rilasciato a favore di una banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Accettazioni bancarie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Il tasso di interesse offerto dalle commercial paper:

A: riflette il livello di rischio dell'emittente
B: riflette il tasso dei BTp decennali
C: riflette il tasso dei BTp decennali maggiorato di un punto percentuale
D: è un tasso di interesse reale

Livello: 1
Sub-contenuto: Commercial paper
Pratico: NO

49 Quali sono i titoli comunemente utilizzati nelle operazioni pronti contro termine?

A: Titoli di Stato
B: Titoli azionari
C: Titoli azionari e strumenti finanziari derivati
D: Titoli obbligazionari non quotati su un mercato ufficiale

Livello: 1
Sub-contenuto: Pronti contro termine
Pratico: NO

50 Grazie al riporto di borsa il riportatore può:

A: ottenere la disponibilità temporanea di titoli
B: raccogliere risorse finanziarie a breve termine
C: bloccare il prezzo di acquisto a termine di un titolo quotato
D: effettuare una vendita allo scoperto

Livello: 1
Sub-contenuto: Riporto di Borsa
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Nel factoring indiretto, il factor:

A: si impegna ad acquisire i crediti che sono vantati dai creditori del cliente nei confronti di quest'ultimo

B: cede a una banca i crediti del cliente nei confronti di terzi

C: si impegna a rilasciare garanzie reali nei confronti dei fornitori del cliente

D: rende disponibile il credito non in via anticipata ma solo alla sua scadenza

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

2 Nell’ambito dell’esercizio nei confronti del pubblico dell’attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ai sensi dell’art. 106 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale soggetto specifica il contenuto di tale attività?

A: Il Ministro dell’Economia e delle Finanze, sentita la Banca d’Italia

B: La Banca d’Italia, sentita la Consob

C: La Banca d’Italia, sentito il Ministro dell’Economia e delle Finanze

D: Il Ministro dell’Economia e delle Finanze, sentito il CICR

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

3 Quale delle seguenti operazioni è una tecnica finanziaria basata sulla cessione a un intermediario dei crediti commerciali vantati da un'impresa?

A: Factoring

B: Leasing

C: Leasing finanziario

D: Sale and lease back

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

4 Il bilancio delle banche, redatto secondo le istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia in attuazione dei principi economici internazionali IAS/IFRS, è costituito da:

A: stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa

B: solamente stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa

C: stato patrimoniale, prospetto delle variazioni del conto economico, rendiconto patrimoniale e note sulla gestione

D: solamente stato patrimoniale, conto economico e relazione degli amministratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Per la banca un conto corrente di corrispondenza rappresenta uno strumento:

A: di raccolta
B: di impiego di risorse finanziarie a breve termine
C: di impiego di risorse finanziarie a lungo termine
D: di impiego di risorse finanziarie molto redditizio

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

6 Il margine di intermediazione per una banca è:

A: dato dalla somma di margine di interesse e commissioni nette
B: il tasso applicato dalla banca per i finanziamenti alla clientela
C: il saldo di un'operazione bancaria
D: dato dalla differenza tra i tassi medi della raccolta e il tasso di remunerazione del capitale

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

7 In un conto corrente di corrispondenza, i prelevamenti in contanti:

A: hanno valuta coincidente con la data di effettuazione dell'operazione
B: hanno valuta successiva rispetto alla data di effettuazione dell'operazione
C: sono ammessi solo nei conti di liquidità
D: non sono possibili dato che la somma depositata è vincolata

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

8 I depositi interbancari:

A: rappresentano uno strumento per gestire i quotidiani scompensi di liquidità che caratterizzano l'attività bancaria
B: se sono a vista, consentono il trasferimento di fondi in via differita
C: rappresentano un'apertura di credito che la banca richiedente utilizzerà in caso di necessità
D: sono quotati su mercati di borsa regolamentati

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

9 In un contratto di mutuo, se è previsto un tasso di interesse variabile:

A: il tasso di interesse è periodicamente aggiornato all'andamento del tasso di mercato di riferimento
B: il cliente ha sempre la facoltà di mutare il tasso da variabile a fisso a seconda delle sue esigenze, previsioni e situazioni di mercato
C: il tasso di mercato di riferimento può essere solo l'Euribor
D: il tasso d'interesse non può essere superiore al tasso di mercato di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

10 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al deposito bancario, è corretta ai sensi dell'articolo 1834 del Codice civile?

A: La banca depositaria acquista la proprietà della somma di denaro depositata ed è obbligata a restituirla nella stessa specie monetaria alla scadenza del termine convenuto con il depositante ovvero a richiesta del depositante

B: La banca depositaria non acquista la proprietà della somma di denaro depositata ed è obbligata a restituirla, anche in una diversa specie monetaria, alla scadenza del termine convenuto con il depositante ovvero a richiesta del depositante

C: L'obbligo di restituzione della somma depositata deve attuarsi in una unica soluzione

D: La banca depositaria non acquista la proprietà della somma di denaro depositata, ma è obbligata a restituirla esclusivamente alla scadenza del termine convenuto con il depositante

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

11 Come viene chiamata la percentuale che, insieme al tasso base (ad esempio, l'Euribor), determina il tasso applicato ad un prestito?

A: Spread

B: TAEG

C: TAN

D: Fido potenziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

12 Nell'ambito dei prestiti bancari, che cos'è lo sconto?

A: Un contratto con il quale la banca anticipa al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto mediante cessione dello stesso

B: Un contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione della controparte una somma di denaro per un dato periodo di tempo oppure a tempo indeterminato

C: Un contratto che prevede la concessione di un prestito a fronte della costituzione di un pegno su titoli o merci a favore della banca

D: Un contratto con il quale una parte trasferisce in proprietà a una controparte titoli di una data specie per un determinato prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

13 Il Libor è:

A: un tasso di interesse di riferimento della piazza di Londra, al quale le banche si prestano denaro tra loro

B: un tasso del mercato interbancario, riferito ad operazioni di durata compresa tra 2 e 3 anni

C: un indice del costo del denaro a medio-lungo termine

D: un tasso di interesse di riferimento per i prestiti interbancari overnight in euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

14 Qualora una banca abbia quale business prevalente l'attività di promozione finanziaria, allora nel conto economico il margine più rilevante sarà:

A: il margine di intermediazione

B: il margine di interesse

C: il margine iniziale

D: il margine da operazioni straordinarie

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

15 Cos'è il factoring?

A: Una tecnica finanziaria basata sulla cessione a un intermediario dei crediti commerciali vantati da un'impresa

B: Una tecnica finanziaria basata sulla cessione a un intermediario dei flussi di cassa futuri relativi a un investimento a fronte di un premio

C: Un contratto mediante il quale un cliente dietro la cessione a una banca di un credito incorporato in un titolo cambiario ne ottiene il valore attuale

D: Un credito di firma

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

16 L'intermediazione creditizia:

A: è l'attività principale di una banca tradizionale

B: consiste nella raccolta fondi mediante emissione di obbligazioni

C: consiste nella raccolta e nell'impiego di sola liquidità

D: è oggi di marginale importanza nell'ambito delle attività svolte dalle banche italiane

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

17 Quale tra le seguenti affermazioni riguardo il fido bancario è corretta?

A: Il fido è l’importo massimo di credito che la banca concede al cliente.

B: La sua concessione richiede accertamenti esclusivamente in merito alle fonti di reddito del cliente al fine di valutare la capacità di rimborso del credito erogato, anche in ottica prospettica.

C: L'erogazione del credito che fa seguito all'affidamento avviene sempre in un'unica soluzione.

D: La sua concessione richiede accertamenti esclusivamente in merito alla consistenza patrimoniale del cliente al fine di valutare la capacità di rimborso del credito erogato, anche in ottica prospettica.

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

18 In un contratto di leasing cos'è il prezzo di riscatto?

A: Il prezzo, convenuto dalle parti, che permette di acquistare il bene al termine della locazione
B: Il prezzo dei canoni periodici
C: Il prezzo del maxicanone
D: Il prezzo per locare il bene che si attesta solitamente attorno al 90% del valore di mercato del bene

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

19 Quali beni sono oggetto del leasing finanziario?

A: Beni mobili e immobili
B: Solo beni mobili
C: Solo beni immobili
D: Solo beni strumentali

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

20 In un conto corrente di corrispondenza, il correntista:

A: può disporre in qualsiasi momento delle somme risultanti a suo credito, salvi gli obblighi di preavviso
B: può contestare l'estratto conto entro 180 giorni dalla sua ricezione
C: non può disporre in qualsiasi momento delle somme risultanti a suo credito
D: assume il mandato di compiere operazioni per conto della banca presso cui ha aperto il conto corrente

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

21 In un contratto di mutuo, il rimborso avviene secondo un piano di ammortamento mentre l'importo del mutuo viene erogato:

A: solitamente in un'unica soluzione
B: mai a scadenze prefissate
C: solitamente alla scadenza del contratto
D: sempre in tre o più soluzioni di pari importo

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

22 In riferimento al conto economico in forma scalare di una banca, indicare quale delle seguenti voci contribuisce alla formazione del margine di intermediazione.

A: Nessuna delle altre voci contribuisce a formare il margine di intermediazione
B: Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita
C: Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti
D: Stipendi pagati ai dipendenti della banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

23 Quale delle seguenti affermazioni, riferite all'operazione di deposito bancario, è corretta?

A: Il deposito bancario è una forma di raccolta diretta
B: Il deposito non permette al cliente di conservare la proprietà della somma affidata alla banca
C: Il deposito trova la sua rappresentazione contabile nell'attivo dello stato patrimoniale
D: Il deposito bancario rappresenta una forma di raccolta indiretta

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

24 Il castelletto salvo buon fine:

A: si configura come una forma tecnica di prestito bancario
B: prevede che la valuta decorra al momento della presentazione dell'effetto
C: prevede l'accreditamento sul conto corrente del valore scontato degli effetti presentati
D: rappresenta una forma di investimento per i clienti delle banche

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

25 Quale tra le seguenti è una forma tecnica di impiego bancario?

A: Nessuna di quelle indicate nelle altre risposte è una forma tecnica di impiego bancario
B: Il conto corrente di corrispondenza passivo
C: Il deposito a risparmio
D: Il certificato di deposito

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

26 Nel bilancio bancario, se al margine di interesse si aggiunge il risultato della negoziazione di titoli e divise, nonché il corrispettivo ricevuto per la prestazione di servizi, si ottiene:

A: il margine di intermediazione
B: il risultato di gestione
C: il risultato operativo lordo
D: il margine di interesse netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

27 L'erogazione di un mutuo da parte di una banca può essere differito rispetto alla data del rogito?

A: Sì
B: Sì, ma solo per i mutui a tasso variabile
C: No
D: Sì, ma solo per i mutui con scadenza superiore ai 30 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

28 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al deposito bancario, è corretta ai sensi dell'articolo 1834 del Codice civile?

A: La banca depositaria è tenuta a restituire la somma consegnata dal depositante alla scadenza del termine convenuto ovvero a richiesta del depositante

B: Nella prospettiva del depositante, il rendimento di un deposito libero è tipicamente maggiore del rendimento di un deposito vincolato

C: Per utilizzare per la propria attività di impiego le somme depositate, la banca deve richiedere una specifica autorizzazione al depositante

D: In caso di deposito bancario libero, per i prelevamenti non può essere in nessun caso previsto l'onere del preavviso a carico del depositante

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

29 Cos'è il TAEG di un'operazione di finanziamento?

A: È un tasso che individua indicativamente il costo complessivo dell'operazione a carico del debitore

B: È una commissione utilizzata per il calcolo del TAN

C: È una commissione pagata dalla banca al creditore computata sulla base della dimensione dei saldi creditori di conto corrente

D: È la percentuale da sommare al tasso base (ad esempio, Euribor) per ottenere il tasso effettivamente applicato sul prestito dalla banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

30 Il deposito bancario:

A: si costituisce con il versamento presso una banca di una somma di denaro a fronte del quale la banca assume posizione debitoria verso l'investitore

B: si configura sempre come deposito vincolato

C: si configura come uno strumento a basso grado di liquidità

D: non può produrre interessi per il depositante

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

31 Nel bilancio di una banca, i crediti verso la clientela sono riportati:

A: nell'attivo dello stato patrimoniale

B: nel passivo dello stato patrimoniale

C: nel passivo del conto economico

D: unicamente nel rendiconto finanziario

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

32 Quali delle seguenti sono società che esercitano professionalmente l'attività consistente nell'assunzione dei rischi relativi alla vita economica e sociale, derivanti dal verificarsi di un determinato evento?

A: Le imprese di assicurazione
B: Le società di factoring
C: Le società fiduciarie
D: Le società di leasing

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

33 La negoziazione di depositi interbancari overnight prevede che lo scambio di fondi sia effettuato nella giornata di negoziazione con rientro:

A: nella giornata lavorativa successiva
B: nella seconda giornata lavorativa successiva
C: nella terza giornata lavorativa successiva
D: nella quinta giornata lavorativa successiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

34 A cosa si riferisce il rischio di interesse nell'ambito dell'attività bancaria?

A: Al rischio di perdite connesse a variazioni inattese dei tassi di interesse che si verificano quando le scadenze di attività e passività non sono bilanciate
B: Al rischio che le controparti della banca, in un momento di congiuntura di mercato negativa, si rivelino insolventi
C: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
D: Al rischio di perdite connesse a una diminuzione del margine di interesse che si verifica quando le controparti della banca non rispettano i propri impegni e non rimborsano i prestiti ottenuti a causa di un aumento del tasso di interesse applicato al credito

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

35 A cosa si riferisce il rischio di liquidità nell'ambito dell'attività bancaria?

A: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
B: Al rischio affrontato quando le attività e passività non hanno strutture per scadenze omogenee e i tassi di interesse sono volatili
C: All'incertezza circa il rendimento futuro di un determinato investimento quando i tassi di interesse risultano estremamente volatili
D: Al rischio che le imprese finanziate non rimborsino i prestiti ottenuti

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 Per misurare il rischio di interesse le banche fanno ricorso a:

A: modelli di misurazione del gap fra le scadenze di attività e passività
B: sistemi di rating
C: modelli di misurazione del valore a rischio del trading book
D: modelli di misurazione del currency mismatching

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

37 Con riferimento a quale scadenza è costruito il tasso €STR ?

A: Overnight
B: Un mese
C: Sei mesi
D: Una settimana

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

38 Nel factoring pro solvendo:

A: il cedente risulta coinvolto nella sorte dell'operazione, dato che il factor può rivalersi sul medesimo in caso di insolvenza del debitore
B: il factor assume completamente il rischio connesso all'insolvenza del debitore
C: il factor non partecipa all'operazione
D: il recupero crediti spetta in ogni caso al factor

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

39 A norma dell'articolo 107 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), la Banca d’Italia autorizza gli intermediari finanziari ad esercitare la propria attività quando, tra l’altro:

A: la sede legale e la direzione generale siano situate nel territorio della Repubblica
B: il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze
C: la sede legale e la direzione generale siano situate in un qualunque Stato dell’Unione Europea
D: sia adottata la forma di società di persone o società di capitali

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

40 Nella gestione bancaria il mutuo è un:

A: prestito monetario a medio-lungo termine
B: prestito a breve termine
C: credito di firma
D: finanziamento in valori mobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

41 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al deposito bancario, è corretta?

A: Nella prospettiva del depositante, il rendimento di un deposito libero è tipicamente minore del rendimento di un deposito vincolato
B: Non è possibile convenire che le somme depositate siano restituite dalla banca a richiesta del depositante
C: La banca depositaria non diventa proprietaria delle somme depositate dal cliente
D: La banca depositaria può restituire la somma depositata anche in una diversa specie monetaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

42 Quali sono le fasi di cui si compone l'intera istruttoria di un fido bancario?

A: Accertamento dati e raccolta informazioni; analisi qualitative; analisi quantitative; relazione di fido
B: Analisi qualitative; analisi quantitative
C: Analisi qualitative; analisi quantitative; relazione di fido
D: Presentazione piano; analisi qualitative; analisi quantitative; relazione di fido

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

43 I depositi vincolati possono essere:

A: sia a scadenza fissa che indeterminata
B: solo a scadenza indeterminata
C: solo a scadenza fissa
D: solo a scadenza superiore ai diciotto mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

44 I canoni corrisposti dal locatario in un contratto di leasing:

A: possono essere fissi o variabili
B: sono solo variabili
C: sono solo fissi
D: hanno sempre periodicità annuale

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

45 La comunicazione alla Centrale dei Rischi, effettuata dalle banche quando concedono un fido, facilita la gestione del portafoglio crediti in presenza del fenomeno dei:

A: fidi multipli
B: confidi
C: fidi indiretti
D: crediti incagliati

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

46 Ai sensi dell’art. 128-septies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), l'attività di mediatore creditizio può essere svolta in forma di persona fisica?

A: No, può essere svolta solo in forma di persona giuridica
B: Sì, ma può essere svolta anche in forma di persona giuridica
C: No, a meno che l'attività sia svolta da un agente di cambio
D: Sì, può essere svolta solo in forma di persona fisica

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

47 Ai sensi dell’art. 106 del Testo Unico Bancario (TUB), d. lgs. 385/1993, gli intermediari iscritti nell’albo tenuto dalla Banca d’Italia:

A: possono emettere moneta elettronica solo se a ciò autorizzati ex art. 114-quinquies del TUB, e iscritti nel relativo albo
B: possono prestare servizi di investimento solo nel territorio della Repubblica Italiana
C: possono liberamente emettere moneta elettronica ai sensi dell’art. 114-quinquies del TUB
D: possono prestare solo servizi di pagamento nel territorio della Repubblica Italiana

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

48 L'operazione di mutuo finalizzata a credito fondiario:

A: è tipicamente garantita da un'ipoteca di primo grado sugli immobili da acquistare col credito fondiario
B: è tipicamente garantita da un'ipoteca di primo grado sugli impianti e macchinari da acquistare col credito fondiario
C: ha una durata tipica di 3-5 anni
D: ha una durata massima di 10 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

49 A norma dell'articolo 107 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), la Banca d’Italia autorizza gli intermediari finanziari ad esercitare la propria attività quando, tra l’altro, sia adottata la forma di:

A: società per azioni
B: società di capitali o società di persone
C: società di persone
D: fondazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

50 Ipotizzando che i mercati finanziari siano caratterizzati da una elevata efficienza, indicare quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA:

A: il tasso Libor in euro 6 mesi è molto prossimo al tasso Euribor in euro 6 mesi
B: il tasso Libor in euro overnight coincide con il tasso Libor in euro 6 mesi
C: il tasso Libor in euro 3 mesi coincide perfettamente con il tasso di rendimento di un BOT trimestrale
D: il tasso Libor in euro 6 mesi coincide con il tasso Libor in dollari 6 mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

51 In riferimento al contratto di mutuo, quale delle affermazioni che seguono è CORRETTA?

A: il mancato pagamento degli interessi comporta la risoluzione del contratto
B: La durata non può mai superare i 25 anni se il mutuo è a tasso fisso
C: Il mutuo a tasso variabile deve essere sempre indicizzato ai tassi Libor o Euribor 3 mesi
D: L'utilizzo del credito può essere per cassa o per firma

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

52 L'attività di mediazione creditizia si svolge:

A: mettendo in contatto intermediari finanziari e potenziali clienti per la concessione di finanziamenti
B: nell'interesse di un solo intermediario attraverso il vincolo di monomandato
C: all'interno di un rapporto di lavoro che può essere solo di tipo subordinato
D: mettendo in contatto tra loro intermediari finanziari per la realizzazione di progetti comuni

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

53 Ai sensi dell’art. 128-quater del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), l'agente in attività finanziaria può promuovere contratti relativi alla:

A: concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma
B: sottoscrizione di titoli di Stato
C: raccolta del pubblico risparmio
D: prestazione dei servizi di investimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

54 La cessione dei crediti nel factoring:

A: si configura come uno smobilizzo anticipato di crediti commerciali
B: rappresenta il fine ultimo del factoring
C: avviene di norma obbligatoriamente
D: avviene solo in forma pro soluto

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

55 Qualora una banca sia di stampo molto tradizionale ed abbia quindi quale business prevalente l'attività bancaria (raccolta ed impiego), allora il margine di conto economico più rilevante sarà:

A: il margine di interesse
B: il margine di intermediazione
C: il margine iniziale
D: il margine da operazioni straordinarie

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

56 Il conto corrente di corrispondenza è:

A: un deposito a vista che può essere movimentato anche tramite assegni e sul quale viene riconosciuto un interesse
B: un deposito vincolato
C: un deposito a vista che non frutta interessi e non può essere movimentato tramite assegni
D: un credito di firma

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

57 Ai sensi dell’art. 128-quinquies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), l'esercizio professionale nei confronti del pubblico dell'attività di agente in attività finanziaria può essere svolto sia dalle persone fisiche che dalle persone giuridiche?

A: Sì, può essere svolto sia dalle persone fisiche che dalle persone giuridiche
B: No, solo dalle persone giuridiche
C: No, solo dalle persone fisiche
D: Sì, ma nel caso delle persone fisiche occorre una autorizzazione congiunta della Banca d’Italia e del Ministro dell’Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

58 A seconda della loro durata, tra i contratti di deposito bancario si distinguono:

A: depositi a vista e depositi vincolati
B: depositi di risparmio e depositi di investimento
C: depositi ordinari e depositi non ordinari
D: depositi nominativi e depositi al portatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

59 L'Euribor è un tasso di riferimento del mercato dei prestiti non garantiti calcolato per scadenze comprese tra:

A: una settimana e dodici mesi

B: un anno e cinque anni

C: un anno e due anni

D: una settimana e ventiquattro mesi

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

60 Qual è, nel credito ai consumatori, la differenza fra il TEG e il TAEG?

A: Il primo fornisce elementi ad accertare se le condizioni di costo praticate dalle banche presentano carattere usurario. Il secondo esprime il costo totale effettivo del credito a carico del consumatore, includendo oneri diversi e ulteriori rispetto al tasso di interesse

B: Il primo è il tasso normalmente praticato dalla banca per i finanziamenti alla clientela, mentre il secondo è specificatamente usato nei contratti di credito ai consumatori

C: Il primo esprime il tasso di interesse nominale praticato per il contratto di credito ai consumatori pubblicizzato, offerto o concluso con il consumatore. Il secondo esprime il tasso di interesse reale del credito a carico del consumatore

D: Il primo esprime il tasso annuo di interesse praticato per il contratto di credito ai consumatori pubblicizzato, offerto o concluso con il consumatore. Il secondo esprime il tasso nominale del credito a carico del consumatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

61 Quando si parla di leaseback ci si riferisce:

A: a un contratto di vendita di un bene stipulato tra il soggetto che lo possiede e l'istituzione finanziaria che contestualmente lo assegna in locazione finanziaria al proprietario originario

B: a incentivi di natura commerciale

C: a una particolare forma di agevolazione fiscale

D: a un contratto che consente a un soggetto di concedere a un altro il diritto di utilizzare un determinato bene a fronte del pagamento di un canone periodico

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

62 Allo scopo di aumentare il suo capitale di vigilanza, una banca può emettere:

A: obbligazioni subordinate

B: certificati di deposito

C: obbligazioni non subordinate

D: mutui

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

63 Quali sono le principali attività generatrici di ricavi per le banche?

A: I prestiti
B: I conti correnti della clientela
C: I depositi
D: Gli investimenti immobiliari

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

64 Secondo il Testo Unico Bancario, la ricezione di fondi connessa all'emissione di moneta elettronica costituisce raccolta del risparmio tra il pubblico?

A: No
B: Sì sempre
C: Sì, purché la banca che raccoglie i fondi sia anche un istituto di moneta elettronica
D: Sì, purché l'istituto di moneta elettronica che raccoglie i fondi non assuma il ruolo di banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

65 Il conto corrente di corrispondenza si configura come:

A: strumento a vista
B: deposito vincolato
C: strumento a basso grado di liquidità
D: titolo di credito a breve termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

66 Un credito con qualche difficoltà di recupero a causa di una situazione provvisoriamente difficile del cliente è classificato dalla banca come:

A: incagliato
B: regolare
C: in sofferenza
D: in debordo

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

67 Ai sensi dell’art. 14 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale forma societaria deve adottare una banca affinché possa esercitare la propria attività?

A: Società per azioni o società cooperativa per azioni a responsabilità limitata
B: Società in accomandita per azioni
C: Società in accomandita semplice o società in accomandita per azioni
D: Fondazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

68 Da cosa dipende il costo complessivo di un’apertura di credito?

A: Tutte le alternative proposte sono corrette
B: Dalla durata dell’utilizzo
C: Dalle spese di istruttoria
D: Dall’importo effettivamente utilizzato

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

69 Nel bilancio bancario se al margine di intermediazione si sottraggono i costi operativi si ottiene:

A: il risultato di gestione
B: il margine di interesse
C: il margine di intermediazione netto
D: l'utile lordo

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

70 A cosa si riferisce il rischio di mercato nell'ambito dell'attività bancaria?

A: Al rischio che una variazione sfavorevole dei fattori di mercato determini una riduzione del valore di mercato di una posizione o di un portafoglio di posizioni della banca
B: Al rischio che le controparti della banca, in un momento di congiuntura di mercato negativa, si rivelino insolventi
C: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
D: Al rischio di conseguire delle perdite a causa di comportamenti fraudolenti da parte dei dipendenti della banca

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

71 Ai sensi dell’art. 106 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma:

A: è riservato agli intermediari finanziari autorizzati, iscritti in un apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia
B: non è sottoposto a particolari vincoli legislativi fatte salve le norme sull'antiriciclaggio
C: è riservato ai mediatori creditizi
D: è riservato alle banche popolari e alle banche di credito cooperativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

72 In riferimento al contratto di leasing, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: Il locatore riceve un canone dal locatario
B: Il valore del canone non dipende dal valore del bene oggetto del contratto di leasing
C: Il canone viene sempre pagato con frequenza semestrale
D: Il valore dei tassi di interesse non incide sul valore del canone

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

73 Nel contratto di fido la concessione del credito:

A: avviene mediante l'assunzione di un'obbligazione a concedere il credito in un momento successivo all'espressa richiesta dell'accreditato

B: non richiede l'espressa richiesta da parte dell'accreditato

C: può avvenire anche senza l'espressa richiesta da parte dell'accreditato

D: avviene nella fase di istruttoria di fido

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

74 I versamenti di assegni bancari, tratti su una banca insediata in Italia e diversa da quella presso la quale è acceso il conto corrente di corrispondenza sul quale tali versamenti sono effettuati:

A: producono interessi dal terzo giorno lavorativo successivo ai versamenti

B: hanno sempre valuta coincidente con la data di effettuazione dell'operazione

C: sono normalmente di importo costante

D: avvengono di norma a intervalli di tempo regolari stabiliti in sede di stipula del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

75 Quale dei seguenti è il tasso costruito per misurare quanto costa a una banca prendere in prestito all’ingrosso denaro overnight, da varie controparti finanziarie, senza fornire garanzie?

A: €STR

B: Euribor

C: MTS

D: MTA

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

76 Ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), in quali casi l'attività bancaria ha carattere d'impresa?

A: Sempre

B: Solo se l’ammontare dei crediti erogati è, per tre esercizi consecutivi, pari ad almeno un milione di euro

C: Solo se l’ammontare del risparmio raccolto è, per almeno tre esercizi consecutivi, pari ad almeno cinque milioni di euro

D: Mai

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

77 Come possiamo definire il mutuo nell'ambito dell'operatività bancaria?

A: Un contratto di finanziamento a medio-lungo termine di carattere monetario in cui è previsto che il rimborso del prestito non avvenga in un'unica soluzione ma gradualmente nel tempo mediante un rimborso a rate

B: Un contratto mediante il quale un soggetto, a fronte del pagamento di canoni periodici, concede a un altro soggetto sia l'utilizzo di un bene per un certo periodo sia la facoltà di acquistare il bene stesso a un prezzo prestabilito

C: Un contratto di finanziamento a breve termine di carattere monetario in cui è previsto che il rimborso del prestito non avvenga in un'unica soluzione ma gradualmente nel tempo mediante un rimborso a rate

D: Una tratta spiccata da una banca su un soggetto debitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

78 Ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), nei rapporti di conto corrente:

A: nei confronti della clientela deve essere assicurata la stessa periodicità nel conteggio degli interessi sia debitori sia creditori, comunque non inferiore ad un anno

B: la periodicità nel conteggio degli interessi debitori può, previa autorizzazione della Banca d'Italia, essere diversa da quella degli interessi creditori

C: gli interessi sono conteggiati il 30 giugno di ciascun anno e, in ogni caso, entro i 15 giorni successivi al termine del rapporto per cui sono dovuti

D: la periodicità nel conteggio degli interessi debitori può essere qualsiasi ma inferiore ad un anno, mentre quella relativa al calcolo degli interessi creditori deve necessariamente essere pari a tre mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

79 Nel factoring pro soluto:

A: il factor assume completamente il rischio connesso all'insolvenza del debitore

B: il cedente risulta coinvolto nella sorte dell'operazione, dato che il factor può rivalersi sul medesimo in caso di insolvenza del debitore

C: non vengono prestati servizi finanziari da parte del factor

D: il recupero crediti spetta al creditore cedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

80 Cos'è il lease back?

A: Un'operazione finanziaria con la quale un bene viene alienato dal proprietario a un'impresa di leasing, che si impegna a concedere lo stesso bene in leasing al venditore

B: Un tipo di contratto con cui un cedente si impegna a cedere tutti i crediti derivanti dall'esercizio della sua impresa a un operatore specializzato il quale si impegna, dietro corrispettivo, a fornire una serie di servizi

C: L'unica forma di leasing che si svolge fra tre soggetti

D: Un'operazione mediante la quale una società finanziaria acquista un bene per conto di un'impresa e alla stessa lo cede per un periodo corrispondente, in genere, alla sua vita economica

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

81 Nel factoring, il factor:

A: diventa titolare dei crediti dell'impresa cedente e anticipa la somma da riscuotere scontata a un certo tasso

B: assume esclusivamente funzione di finanziamento dell'impresa cedente

C: assume esclusivamente funzione di assicurazione dell'impresa cedente

D: anticipa la somma da riscuotere scontata a un certo tasso ma non diventa titolare dei crediti dell'impresa cedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

82 La presenza di titoli o merci dati in pegno del valore pari a una percentuale della somma concessa a prestito è una caratteristica:

A: dell'anticipazione

B: dello sconto cambiario

C: dell'apertura di credito

D: del mutuo

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

83 Cos'è il tasso Libor?

A: Il tasso interbancario calcolato giornalmente come media dei tassi lettera praticati dalle maggiori banche di Londra per i depositi interbancari

B: L'indice dei prezzi al consumo dei Paesi che adottano la sterlina inglese come valuta nominale (ex area Commonwealth)

C: Il tasso medio di rendimento dei titoli obbligazionari emessi dallo Stato britannico

D: Il tasso interbancario di riferimento per l'area dell'euro, ed è rilevato quotidianamente sulla base dei tassi lettera praticati sui depositi interbancari da alcune grandi banche europee

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

84 Quale delle seguenti operazioni si configura come un rapporto trilaterale, che si svolge tra locatore, utilizzatore e produttore del bene, diretto a garantire all'utilizzatore la disponibilità del bene?

A: Leasing finanziario

B: Lease-back

C: Factoring

D: Maturity factoring

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

85 Quale tra i seguenti è un intermediario finanziario?

A: Tutti quelli indicati nelle altre risposte sono intermediari finanziari
B: Società che eroga credito ai consumatori
C: Società di factoring
D: Impresa di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

86 Si ipotizzi che maturi una forte sfiducia circa la solvibilità delle banche. Una situazione di questo tipo potrebbe produrre:

A: un incremento dei tassi di interesse interbancari
B: una riduzione dello spread tra i titoli obbligazionari emessi dalle banche e i titoli di Stato
C: un aumento dei corsi secchi delle obbligazioni bancarie
D: una riduzione dello spread denaro-lettera applicato dai dealer sui titoli obbligazionari bancari

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

87 Il coefficiente di solvibilità impone alle banche:

A: un rapporto minimo tra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio
B: un rapporto massimo tra patrimonio di vigilanza e attività fuori bilancio
C: un rapporto massimo tra patrimonio di vigilanza e passività fuori bilancio
D: un rapporto minimo tra attività ponderate per il rischio e capitale versato

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

88 Nel fido bancario, l'affidabilità di un'impresa:

A: dipende anche dai flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica dell'impresa richiedente
B: non è in funzione del settore produttivo di appartenenza dell'impresa richiedente
C: viene presunta, senza procedere quindi alla relativa istruttoria, se l'impresa richiedente presenta l'ultimo bilancio approvato in positivo
D: viene accordata nella fase di accertamento dei dati forniti dall'impresa richiedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

89 Quale dei seguenti è il tasso al quale le banche nei paesi dell'UE e dell'Associazione europea di libero scambio possono ottenere fondi nel mercato dei prestiti all'ingrosso non garantiti con scadenze comprese tra una settimana e 12 mesi?

A: Euribor
B: €STR
C: Eurepo
D: Refi rate

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

90 Ai sensi dell'art. 128-sexies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), il mediatore creditizio può svolgere attività diverse da quella di mediazione creditizia e dalle attività ad essa connesse e strumentali?

A: No, in nessun caso
B: Sì, può anche raccogliere il risparmio tra il pubblico
C: No, salvo specifica autorizzazione della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze
D: Sì, può anche emettere moneta elettronica

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

91 Il leasing diretto è:

A: una forma di leasing in cui il locatore è anche il produttore del bene richiesto dal locatario
B: una forma di leasing che prevede una ripartizione dei rischi tra il fornitore del bene e l'impresa di leasing
C: un'operazione che prevede che un'azienda venda alla società di leasing un bene di cui è proprietaria e che la società di leasing lo riconceda in locazione all'azienda stessa
D: una forma di leasing nella quale è prevista una clausola che obbliga il locatario ad acquistare il bene dal locatore al termine della durata stabilita nel contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

92 In riferimento alle società di assicurazione, quale delle seguenti affermazioni è CORRETTA?

A: Le società di assicurazione sono intermediari finanziari
B: Sono intermediari solo le società assicurative vita
C: Le società di assicurazione non sono intermediari finanziari
D: Sono intermediari solo le società assicurative danni

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

93 Cos'è il sale and lease back?

A: Un contratto che prevede che un'azienda venda a una società di leasing un bene di cui è proprietaria e che la società di leasing lo riconceda in locazione all'azienda stessa
B: Una forma di leasing in cui il locatore è anche il produttore del bene richiesto dal locatario
C: Una forma di leasing nella quale è sempre prevista una clausola che obbliga il locatario ad acquistare il bene dal locatore al termine della durata stabilita nel contratto
D: Una forma di leasing in cui il locatore è anche l'utilizzatore del bene

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 Quali dei seguenti sono intermediari che esercitano in forma d'impresa l'amministrazione di beni per conto terzi?

A: Le società fiduciarie
B: Gli agenti in attività finanziaria
C: Le società collegate
D: Le imprese di assicurazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

95 Che cos'è il tasso top rate?

A: Il tasso massimo di interesse praticato dalle banche sui prestiti ai clienti
B: Il tasso minimo di interesse praticato dalle banche sui prestiti ai clienti
C: Il tasso di interesse minimo applicabile dalle banche per le sole operazioni di finanziamento sul primo prestito concesso al cliente
D: Il tasso di interesse massimo applicabile dalle banche per le sole operazioni di finanziamento sul primo prestito concesso al cliente

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

96 Quale di questi elementi fa parte dell'analisi quantitativa dell'istruttoria di un fido bancario?

A: Calcolo degli indici reddituali dell'impresa richiedente
B: Valutazione della qualità del management dell'impresa richiedente
C: Caratteristiche generali e politiche di gestione dell'impresa richiedente
D: Struttura e andamento del settore di attività economica dell'impresa richiedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

97 Una banca è considerata liquida se ha:

A: la capacità di far fronte tempestivamente ed economicamente agli impegni finanziari derivanti dalle operazioni di gestione
B: un patrimonio tale da poter rimborsare in anticipo le proprie obbligazioni
C: un capitale proprio almeno pari ai propri debiti
D: la capacità di assicurare ai depositanti, a ogni data futura, il rimborso del valore pieno dei depositi

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

98 L'operazione di factoring prende avvio:

A: con la valutazione del portafoglio crediti dell'impresa da parte del factor
B: con la gestione e l'assicurazione dei crediti acquisiti da parte del factor
C: con la prestazione dei servizi da parte del factor
D: col calcolo del turnover della società di factoring

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

99 Indicare quale delle seguenti rappresenta una voce dell'attivo dello stato patrimoniale di una banca.

A: Crediti verso la clientela
B: Utile di esercizio
C: Costi operativi
D: Margine di Interesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

100 Ai sensi dell'articolo 14 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), quale delle seguenti è una condizione necessaria per poter esercitare l'attività bancaria?

A: La presentazione di un programma concernente l’attività iniziale, unitamente all’atto costitutivo e allo statuto
B: L’ammontare del capitale sociale uguale a quello determinato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze
C: Un attivo patrimoniale pari ad almeno cinque milioni di euro
D: L’adozione della forma di società in nome collettivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

101 Cos'è il TAEG e in quali contratti deve essere obbligatoriamente indicato?

A: È il tasso annuo effettivo globale e viene obbligatoriamente indicato nei contratti di credito ai consumatori
B: È il tasso annuo effettivo globale e viene indicato nei contratti aventi a oggetto la compravendita di titoli obbligazionari
C: È il tasso attualizzato effettivo giornaliero e viene indicato nei contratti di mutuo
D: È il tasso attualizzato effettivo globale e viene indicato nei contratti di factoring

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

102 Si ipotizzi che una banca, allo scopo di aumentare la propria operatività, decida di accrescere il Patrimonio di Vigilanza. Si dica quale delle operazioni seguenti sarebbe utile allo scopo di perseguire l'obiettivo menzionato:

A: emissione di obbligazioni subordinate
B: emissione di swap sui tassi di interesse
C: emissione di certificati di deposito
D: riacquisto di azioni proprie

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

103 Il factoring:

A: rappresenta uno dei possibili strumenti di copertura del fabbisogno finanziario di breve periodo di un'impresa

B: è un credito di firma

C: prevede che i rischi connessi all'insolvenza del debitore siano sempre a carico del factor

D: è uno strumento mediante il quale una società emittente si riconosce debitrice per un certo ammontare nei confronti di un'altra impresa definita finanziatrice

Livello: 1
Sub-contenuto: Factoring
Pratico: NO

104 In tema di microcredito, ai sensi dell'art. 111 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB), i finanziamenti concessi per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa devono essere, tra l'altro:

A: di ammontare non superiore a settantacinquemila euro e non assistiti da garanzie reali

B: assistiti da garanzie reali o personali

C: di ammontare non superiore a diecimila euro e non assistiti da garanzie reali

D: di ammontare minimo pari a ventimila euro e assistiti da garanzie reali

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

105 Ai sensi dell'art. 128-octies del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), è consentita la contestuale iscrizione nell'elenco degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi?

A: No, non è consentita

B: Sì, ma solo nel caso delle società per azioni

C: Sì, ma solo nel caso delle persone fisiche

D: No, a meno che non ci sia un'autorizzazione congiunta della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

106 Cosa misura il coefficiente di solvibilità di una banca?

A: Il patrimonio di vigilanza minimo da detenere a fronte delle attività ponderate per il rischio

B: Il patrimonio di vigilanza minimo da accantonare a fronte del rischio di mercato sostenuto

C: Il rapporto tra capitale e attività fuori bilancio

D: Il rapporto tra attività ponderate per il rischio e capitale versato

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

107 Cosa si intende per "credito ai consumatori"?

A: La concessione di credito da parte di banche a favore di persone fisiche per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta

B: La concessione da parte di banche di finanziamenti a medio e lungo termine garantiti da ipoteca di primo grado su immobili

C: La concessione di credito da parte di banche a favore di persone giuridiche per scopi relativi all'attività imprenditoriale o professionale svolta

D: La concessione di credito da parte di banche a favore di persone fisiche e giuridiche destinato alla realizzazione di opere pubbliche o impianti di pubblica utilità

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

108 Quale dei seguenti è il contratto mediante il quale un soggetto deposita una somma di denaro presso una banca, che ne acquista la proprietà, restando obbligata a restituirla nella stessa specie monetaria a richiesta del depositante?

A: Deposito a vista

B: Certificato di deposito

C: Obbligazione bancaria

D: Deposito vincolato

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

109 In quale ambito di vigilanza si inseriscono le disposizioni contenute nel Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2)?

A: Vigilanza prudenziale

B: Vigilanza informativa

C: Vigilanza operativa

D: Vigilanza strutturale

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

110 In base al cosiddetto "primo pilastro" del Nuovo Accordo sul Capitale, detto altrimenti Basilea 2, le banche:

A: possono utilizzare i loro sistemi interni di rating per la misurazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito (sistema IRB) previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza

B: non possono utilizzare i sistemi interni di rating per la misurazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito ma devono utilizzare solo valutazioni svolte da soggetti terzi

C: possono utilizzare liberamente sistemi interni di rating per la misurazione del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito (sistema IRB) senza necessità di autorizzazione dell'autorità di vigilanza

D: non devono più rispettare alcun rapporto minimo tra patrimonio di vigilanza e somma delle attività ponderate per il grado di rischio (coefficiente di patrimonializzazione)

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

111 Quale delle seguenti operazioni rappresenta per un istituto di credito un prestito erogato solitamente per importi di un certo rilievo, contro la prestazione di una garanzia, che generalmente viene rimborsato secondo un piano di ammortamento?

A: Mutuo bancario
B: Deposito bancario
C: Leasing operativo
D: Prestito in pool

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

112 Ai sensi dell’art. 128-quater del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), il soggetto che promuove e conclude contratti relativi alla prestazione di servizi di pagamento su mandato diretto di banche è definito:

A: agente in attività finanziaria
B: agente di cambio
C: società fiduciaria
D: mediatore creditizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

113 A cosa si riferisce il rischio di credito nell'ambito dell'attività bancaria?

A: Al rischio che le controparti della banca non rispettino i propri impegni e non rimborsino i prestiti ottenuti
B: Al rischio che una variazione sfavorevole dei fattori di mercato determini una riduzione del valore di mercato di una posizione o di un portafoglio di posizioni della banca
C: Al rischio di non essere in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali connessi al regolamento di operazioni in titoli o derivati, al rimborso di passività o all'impegno a effettuare finanziamenti
D: All'incertezza circa il rendimento futuro di un determinato investimento quando i tassi di interesse risultano estremamente volatili

Livello: 1
Sub-contenuto: Caratteristiche e rischi attività bancaria
Pratico: NO

114 In un contratto di mutuo, il rimborso usualmente avviene:

A: mediante il pagamento di rate periodiche
B: in un'unica soluzione alla scadenza
C: mediante il pagamento di rate annuali sempre crescenti
D: mediante il pagamento di rate semestrali sempre crescenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

115 Un fido è indiretto se:

A: il cliente ottiene di poter cedere alla banca i propri crediti verso terzi, assumendo la veste di obbligato in via di regresso

B: è stato concesso per tutte le operazioni bancarie

C: il cliente utilizza indirettamente il fido richiesto

D: è stato concesso dietro garanzie reali

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

116 Quale delle seguenti affermazioni, riferite al credito ai consumatori, è corretta?

A: Il prestito concesso contro la cessione di un quinto dello stipendio è una forma di credito ai consumatori.

B: Il credito ai consumatori ha, di norma, una durata pari ad almeno 120 mesi.

C: La polizza di credito commerciale è una forma di credito ai consumatori.

D: Il credito ai consumatori ha una durata che non può, per legge, superare i 6 mesi.

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

117 Il rendimento ottenuto dal depositante in un conto corrente di corrispondenza:

A: non coincide con il tasso di interesse nominale applicato al rapporto di conto corrente

B: viene di norma corrisposto attraverso l'emissione di titoli al portatore

C: è comunque superiore rispetto a quello offerto dagli strumenti di deposito a risparmio

D: è di norma almeno pari a quello offerto dagli strumenti di deposito a risparmio

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

118 Quale dei seguenti rappresenta il costo annuo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale annua del credito concesso e comprensivo degli interessi e degli oneri da sostenere per utilizzarlo?

A: TAEG

B: Top rate

C: Tick

D: Prime rate

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

119 In un conto corrente di corrispondenza, la valuta è:

A: la data a partire dalla quale i versamenti iniziano a produrre interessi e i prelevamenti cessano di produrre interessi

B: la data di effettuazione dell'operazione

C: il saldo a credito del cliente

D: un documento che ordina i versamenti in base alla data di effettuazione dalla quale iniziano a produrre gli interessi

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

120 Cosa figura al numeratore del coefficiente di solvibilità di una banca?

A: Il Patrimonio di Vigilanza
B: Le attività ponderate per il rischio
C: Le operazioni fuori bilancio
D: Il capitale sociale e i fondi rischi bancari

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

121 Il conto corrente di corrispondenza:

A: è un contratto con cui una banca si impegna a svolgere tutti gli incarichi e le operazioni che, nei limiti contrattuali e di uso, le saranno affidate dal cliente
B: si configura come deposito vincolato
C: si configura come uno strumento a basso grado di liquidità
D: prevede che gli interessi non siano soggetti a ritenuta fiscale

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

122 L'analisi qualitativa dell'istruttoria di un fido bancario:

A: riguarda l’esame della struttura e dell’andamento del settore di attività economica relativamente alle strategie dell'impresa richiedente
B: contiene la stima degli indici di liquidità dell'impresa richiedente
C: riguarda l’interpretazione dei valori derivabili dal rendiconto finanziario dell’impresa
D: contiene l’analisi di bilancio dell'impresa richiedente

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

123 Quali soggetti intervengono tipicamente in un contratto di leasing finanziario?

A: Locatario, società di leasing, fornitore di beni
B: Locatario, banca depositante, fornitore di beni, società di leasing
C: Locatario e fornitore di beni, ma non la società di leasing
D: Locatario e società di leasing ma non il fornitore di beni

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

124 A seconda dell'impegno assunto dalla banca, il fido bancario è distinto in:

A: fido di cassa e fido di firma
B: fido diretto e fido indiretto
C: fido consorziale e fido massimo
D: fido multiplo e fido diretto

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

125 Un aumento del margine di intermediazione di una banca può essere provocato da:

A: un aumento dello spread tra tassi medi attivi e tassi medi passivi
B: un aumento degli accantonamenti a fondo rischi su crediti
C: un aumento dei proventi straordinari o una diminuzione degli oneri straordinari
D: una diminuzione dei costi operativi

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

126 I Fondi pensione sono:

A: investitori istituzionali
B: intermediari creditizi
C: intermediari di partecipazione
D: intermediari mobiliari

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

127 Quale dei seguenti definisce l'impegno assunto dalla banca di mettere una somma a disposizione del cliente, di assumere o di garantire per suo conto un'obbligazione?

A: Il fido
B: Il conto corrente
C: Il prestito in pool
D: Il factoring

Livello: 1
Sub-contenuto: Fido
Pratico: NO

128 Che cos'è l'apertura di credito?

A: Un contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione della controparte una somma di denaro per un dato periodo di tempo oppure a tempo indeterminato
B: Un contratto che prevede la concessione di un prestito a fronte della costituzione di un pegno su titoli o merci a favore della banca
C: Un contratto con il quale la banca anticipa al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto mediante cessione dello stesso
D: Un contratto con il quale una parte trasferisce in proprietà a una controparte titoli di una data specie per un determinato prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

129 Indicare quale delle seguenti rappresenta una voce del passivo dello stato patrimoniale di una banca.

A: Debiti verso altre banche
B: Interessi passivi
C: Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti
D: Crediti verso la clientela

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

130 Nel bilancio bancario, la differenza tra gli interessi attivi ottenuti sugli impieghi e gli interessi passivi sostenuti per la raccolta dei risparmi esprime:

A: il margine di interesse
B: l'utile ante imposte
C: l'utile netto
D: il margine di contribuzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

131 Nel contratto di mutuo, cos'è il tasso a regime?

A: È il tasso di interesse effettivamente applicato al mutuo una volta superato l'eventuale periodo promozionale nel quale viene applicato un tasso di ingresso
B: È quel tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso
C: È il tasso di riferimento per i mutui a tasso costante
D: È il tasso effettivo globale del finanziamento

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

132 Quale delle seguenti passività bancarie espone l'investitore ad un maggior rischio di incorrere in perdite causate dal fallimento della banca stessa?

A: Obbligazioni subordinate
B: Obbligazioni non subordinate
C: Certificati di deposito
D: Conti correnti

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

133 Il credito verso un cliente è catalogato dalla banca in:

A: regolare, incagliato o in sofferenza
B: o regolare o in sofferenza
C: con garanzie o in bonis
D: regolare, in sofferenza o con garanzie

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

134 L'indice del costo complessivo dei contratti di credito ai consumatori è il:

A: tasso annuo effettivo globale
B: tasso generale di finanziamento
C: tasso di interesse lordo
D: tasso delle commissioni applicate

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

135 Quali sono i tre pilastri del Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2)?

A: I requisiti patrimoniali minimi - Il processo di controllo prudenziale - La disciplina di mercato

B: I requisiti patrimoniali minimi - Il processo di controllo prudenziale - I limiti alle partecipazioni detenibili

C: I requisiti patrimoniali minimi - I sistemi basati sui rating interni - La disciplina di mercato

D: Il processo di controllo prudenziale - Il coefficiente di solvibilità - La determinazione delle dimensioni e del mix produttivo dei singoli intermediari

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

136 Da quale dei seguenti soggetti è tenuto l'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d. lgs. n. 385/1993 (TUB)?

A: Dalla Banca d'Italia

B: Dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

C: Dal CICR

D: Dall'Autorità Antitrust

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

137 Nell'ambito dei prestiti bancari, che cos'è l'anticipazione bancaria?

A: Un contratto che prevede la concessione di un prestito a fronte della costituzione di un pegno su titoli o merci a favore della banca

B: Un contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione della controparte una somma di denaro per un dato periodo di tempo oppure a tempo indeterminato e senza concessione di garanzie

C: È una forma tecnica di prestito che mira a coprire fabbisogni nascenti dagli investimenti in capitale fisso

D: È un tipo di credito di firma per obbligazioni monetarie dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

138 Quale forma di leasing si svolge tipicamente tra due soli soggetti?

A: Il lease-back

B: Il leasing operativo

C: Il leasing addossè

D: Il leasing finanziario

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

139 Il mutuo:

A: è un'operazione destinata a soddisfare fabbisogni finanziari di medio lungo periodo di un soggetto

B: prevede che il rimborso del prestito avvenga sempre in un'unica soluzione al termine del periodo concordato

C: è un'operazione destinata a soddisfare fabbisogni finanziari di breve periodo di un'impresa

D: ha una durata massima di 10 anni quando è finalizzato al credito fondiario

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

140 Cos'è il TAEG?

A: Il costo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale annua del credito concesso comprensivo degli interessi e degli oneri da sostenere per utilizzarlo

B: Il tasso di interesse che le banche corrispondono semestralmente ai depositanti in conformità del contratto con essi concluso

C: Il tasso di riferimento del mercato interbancario dei depositi

D: Il tasso normalmente praticato dalla banca per i finanziamenti alla clientela

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

141 Nell'apertura di credito bancario a tempo determinato, la banca:

A: non può recedere dal contratto prima della scadenza se non per giusta causa

B: ha sempre la facoltà di recedere dal contratto prima della scadenza del termine

C: non può in nessun caso recedere dal contratto

D: può recedere dal contratto solo se quest'ultimo è elastico

Livello: 1
Sub-contenuto: Prestiti
Pratico: NO

142 Per garantire la trasparenza e l'informazione ai clienti, i contratti di credito ai consumatori devono indicare:

A: il tasso annuo effettivo globale

B: il tasso di interesse lordo e le sole spese di istruttoria della pratica

C: il tasso annuo di finanziamento al netto delle spese di cessione del credito

D: il tasso di rendimento effettivo a scadenza

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

143 Quale tipologia di depositi bancari prevede uno scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva?

A: Overnight

B: Spot next

C: Call money

D: Tomorrow next

Livello: 1
Sub-contenuto: Merc. Interbanc. Dep. e analisi Libor/Euribor
Pratico: NO

144 Su chi gravano i costi di manutenzione dei beni oggetto di un contratto di leasing finanziario?

A: Sul locatario

B: Sulla società di leasing

C: Sull'impresa fornitrice

D: Sulla società di leasing solo se il macchinario è fungibile altrimenti sul locatario

Livello: 2
Sub-contenuto: Leasing
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

145 Ai sensi dell’art. 128-quater del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385/1993), gli agenti in attività finanziaria possono promuovere e concludere contratti relativi alla prestazione di servizi di pagamento?

A: Sì, su mandato diretto di banche
B: No, mai
C: Sì, anche senza mandato diretto di banche
D: No, a meno che non siano specificamente autorizzati dalla CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Elenco intermediari
Pratico: NO

146 Il Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2):

A: definisce un sistema di requisiti patrimoniali maggiormente sensibili al grado di rischio effettivo dei portafogli bancari
B: entra nel quadro delle norme di Vigilanza strutturale
C: vieta le operazioni fuori bilancio da parte delle banche
D: disciplina l'entrata nel mercato, l'assetto organizzativo e la gamma di attività delle istituzioni bancarie

Livello: 1
Sub-contenuto: Bilancio bancario
Pratico: NO

147 Quale tra le seguenti affermazioni riguardanti il contratto di credito ai consumatori è corretta?

A: Può assumere la forma di dilazione del pagamento del prezzo dei beni e servizi acquistati ovvero di prestito o altra analoga facilitazione finanziaria
B: Se assume la forma di revolving credit è assimilabile a un contratto di mutuo
C: Deve avere una durata superiore a 72 mesi ed essere assistito da garanzie reali
D: Costituisce credito ai consumatori il prestito concesso per esigenze di carattere professionale del consumatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

148 Il prestito contro cessione di un quinto dello stipendio è un'operazione:

A: di credito ai consumatori
B: di factoring
C: di anticipazione
D: apertura di credito rotativa

Livello: 1
Sub-contenuto: Credito ai consumatori
Pratico: NO

149 Cos'è l'estratto conto di un conto corrente di corrispondenza?

A: Il documento che riporta le operazioni ordinate in base alla data di effettuazione, affiancate da una breve descrizione e dalla valuta attribuita
B: Il documento sulla base del quale viene effettuato il calcolo degli interessi attivi o passivi
C: Il documento che riassume trimestralmente tutte le spese relative alle operazioni
D: Il documento che ordina le operazioni per valuta e identifica gli interessi maturati da ogni singola operazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Conto corrente di corrispondenza
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

150 Il mutuo bancario destinato a finanziare opere nel settore immobiliare, in funzione della garanzia ipotecaria, rientra per la banca tra le attività:

A: di credito fondiario

B: di finanziamento a breve termine

C: di raccolta a lungo termine

D: non correnti

Livello: 2
Sub-contenuto: Mutuo
Pratico: NO

151 Qual è la differenza tra depositi a vista e depositi vincolati?

A: I primi sono rimborsabili a richiesta del depositante, mentre i secondi sono rimborsabili solo alla scadenza di un termine convenuto

B: I primi sono depositi in conto corrente, mentre i secondi sono depositi a risparmio al portatore

C: I primi si costituiscono mediante il rilascio di un libretto, che permette di effettuare versamenti e prelievi presso la filiale emittente, mentre i secondi no

D: I primi sono fruttiferi di interesse, mentre i secondi no

Livello: 1
Sub-contenuto: Deposito bancario
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Si consideri un interest rate swap. Alla sua stipula il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte fissa dello swap sono è pari a 100 euro, mentre il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte variabile è anch'esso pari a 100 euro. In tale situazione si può affermare che:

A: lo swap è stato stipulato senza attribuire vantaggi ad una delle due controparti
B: si è in presenza di un "off market" swap
C: il valore corrente dello swap è 1 euro
D: essere lunghi sulla gamba fissa è peggio che essere lunghi sulla gamba variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

2 Il sig. Rossi, responsabile finanziario di una società, ha aspettative di forte ribasso dei tassi di interesse e vorrebbe contrarre un finanziamento con caratteristiche in linea con queste aspettative. Tuttavia, la sua banca gli consente solo un finanziamento che prevede il pagamento di rate periodiche calcolate sulla base di un tasso fisso. Decidendo di contrarre in ogni caso il finanziamento, in linea con le sue aspettative circa i tassi, il sig. Rossi può stipulare:

A: un interest rate swap in cui paga flussi di interessi sulla base di un tasso variabile e riceve flussi di interessi in base ad un tasso fisso
B: un currency swap in base al quale paga flussi di interessi in base ad un tasso fisso e riceve flussi di interessi in base ad un tasso variabile
C: una opzione call su tassi di interesse in cui, alla scadenza del derivato, paga un unico flusso di interessi in base ad un tasso fisso e riceve un unico flusso di interessi in base ad un tasso variabile
D: un forward rate agreement in base al quale, alla scadenza del derivato, paga un unico flusso di interessi in base ad un tasso fisso e riceve un unico flusso di interessi sulla base di tasso variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

3 Un currency swap è:

A: equivalente a un'operazione composta da due operazioni di prestito reciproco, denominate in valute differenti
B: un contratto in cui le parti si accordano per una compravendita di attività in valuta estera
C: un contratto a termine su obbligazioni in valuta
D: uno strumento derivato negoziato su mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

4 Si ipotizzi che un cliente abbia contratto un mutuo a tasso fisso e che su vostro suggerimento sia successivamente entrato in un interest rate swap grazie al quale il mutuo è stato trasformato da tasso fisso a tasso variabile. In una situazione di questo tipo quale scenario sarebbe favorevole al cliente?

A: Che in futuro i tassi di interesse di mercato si riducano
B: Che in futuro i tassi di interesse di mercato crescano
C: Che in futuro i tassi di interesse di mercato rimangano inalterati
D: Che in futuro la controparte dello swap manifesti problemi di solvibilità

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Il basis interest rate swap è:

A: una particolare tipologia di interest rate swap in cui le controparti si impegnano a scambiare pagamenti periodici calcolati applicando al medesimo capitale nozionale due differenti tassi di interesse variabili

B: una particolare tipologia di interest rate swap in cui le controparti si impegnano a scambiare pagamenti periodici calcolati applicando al medesimo capitale nozionale due differenti tassi di interesse fissi

C: un contratto a termine quotato in borsa che ha come sottostante un tasso di interesse

D: una particolare tipologia di interest rate swap, in cui è prevista una riduzione progressiva della base di calcolo dei flussi d'interesse, a tasso fisso e a tasso variabile, attraverso un piano di ammortamento del capitale nozionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

6 Se un interest rate swap è stipulato a condizioni economiche eque, allora alla data di stipula:

A: la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba variabile deve coincidere con la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba fissa

B: il tasso fisso è sempre uguale al tasso variabile

C: la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba variabile deve essere superiore alla somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba fissa

D: la somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba variabile deve essere inferiore alla somma dei valori attuali dei flussi attesi dalla gamba fissa

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

7 Si consideri una società americana che vorrebbe indebitarsi in yen ma non riesce a farlo direttamente perché non conosciuta in Giappone. In tale situazione la società:

A: può ricorrere a un currency swap che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen

B: può ricorre a un interest rate swap plain vanilla che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen

C: può ricorrere ad un portafoglio di forward rate agreement che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen

D: può ricorrere ad un basis swap che le consenta di trasformare il suo debito in dollari in un debito in yen

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

8 Un contratto swap a Libor anticipato (LIBOR in advance swap) stipulato in t0 tra Tizio e Caio, di durata pari a 2 anni, prevede il pagamento da parte di Tizio di interessi al tasso fisso del 3% annui su un capitale di 10.000 euro e il versamento da parte di Caio di interessi, calcolati al tasso Libor a 12 mesi rilevato all'inizio dell'anno di riferimento, sul medesimo capitale. Poiché il regolamento dello swap avviene con frequenza annuale su base netta, se in t0 (data di stipula del contratto) il tasso Libor risultasse pari a 2,5%, allora in t1 (al termine del primo anno):

A: Tizio verserebbe 50 euro a Caio

B: Tizio verserebbe 250 euro a Caio

C: Tizio verserebbe 300 euro a Caio

D: avverrebbe uno scambio di entità ignota, poiché non si conosce il valore del Libor a 12 mesi alla data t1

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

9 Due operatori, A e B, hanno emesso obbligazioni a 3 anni per 1.000.000 di euro. Ogni anno, A deve corrispondere un interesse del 5%, mentre B deve corrispondere un interesse passivo variabile indicizzato. I due stipulano un IRS a 3 anni, con nozionale di 1.000.000 di euro, frequenza dei pagamenti annuale e tassi di interesse (fisso e variabile) equivalenti a quelli dei relativi indebitamenti, modalità di rilevazione dei tassi in advance. A è il floating rate payer e B è il fixed rate payer. Se alla data di stipula dello swap il tasso variabile risultasse pari al 6%, allora al termine del primo anno:

A: A dovrà versare a B 10.000 euro

B: A dovrà versare a B 60.000 euro

C: verrà scambiato il capitale nozionale e B dovrà versare ad A 10.000 euro

D: B dovrà versare ad A 10.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

10 Ipotizzate di avere stipulato, per finalità speculative, un contratto di interest rate swap plain vanilla nella posizione di floating rate payer. Qual è l'aspettativa sui tassi di interesse coerente con questa posizione assunta?

A: Aspettativa di ribasso dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso fisso contrattuale sia più elevato del tasso variabile

B: Aspettativa a breve termine di aumento dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale

C: Aspettativa a breve termine di stabilità dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso fisso contrattuale sia pressoché uguale al tasso variabile

D: Aspettativa di aumento dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

11 Il contratto di currency swap:

A: prevede la corresponsione, da parte di entrambe le controparti, degli interessi periodici maturati sull'ammontare di valuta scambiata

B: prevede che le controparti si scambino capitali solo a fine contratto

C: è replicabile con un contratto di opzione su valute

D: è sempre replicabile con un unico contratto a termine su valute

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

12 Si ipotizzi che un soggetto abbia stipulato un interest rate swap con una specifica controparte. Quale operazione può essere eseguita dal soggetto allo scopo di chiudere anticipatamente il contratto di swap?

A: Il soggetto può chiudere anticipatamente il contratto ricevendo o pagando alla controparte una somma corrispondente al valore di mercato dello swap alla data di chiusura anticipata

B: Il soggetto può chiudere anticipatamente il contratto ricevendo o versando alla clearing house una somma corrispondente al valore di mercato dello swap alla data di chiusura anticipata

C: Il soggetto può effettuare un'operazione di segno opposto sul mercato di borsa presso il quale lo swap è quotato

D: Il soggetto può chiudere anticipatamente il contratto, versando alla controparte una somma di denaro a titolo di up-front, solo se il valore dello swap alla data di stipulazione fosse stato nullo

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

13 Quale delle seguenti è una differenza tra contratti swap e contratti forward?

A: Mentre i contratti forward definiscono le condizioni di regolamento di un singolo scambio a termine, i contratti swap definiscono le condizioni di regolamento di una pluralità di scambi futuri

B: I contratti forward hanno contenuto opzionale, al contrario dei contratti swap

C: Mentre i contratti forward sono scambiati over the counter, i contratti swap sono negoziati su mercati regolamentati

D: Mentre i contratti forward sono scambiati nei mercati regolamentati, i contratti swap sono negoziati over the counter

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

14 L'investitore italiano Bianchi sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con l'investitore americano Smith, su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 4 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,20 (1,2 dollari per euro) e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Al momento della stipula del contratto, Bianchi verserà:

A: 10.000 euro ottenendo in cambio da Smith 12.000 dollari

B: 12.000 dollari ottenendo in cambio da Smith 10.000 euro

C: 8.000 euro ottenendo in cambio da Smith 12.000 dollari

D: 8.000 dollari ottenendo in cambio da Smith 10.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

15 In un contratto di interest rate swap cosa si intende per capitale nozionale?

A: Il capitale non oggetto di scambio, utilizzato per determinare i flussi di pagamento periodici

B: Il capitale dello strumento derivato che è oggetto di scambio sia a pronti che a scadenza

C: Il capitale che è oggetto di scambio alla data di scadenza

D: La differenza tra il prezzo dello swap e il suo valore intrinseco

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

16 Ipotizzando l’assenza di upfront, di costi contrattuali da sostenere e di rischi di controparte da coprire, se, alla data di stipula del contratto, un interest rate swap presenta un valore di mercato diverso da zero:

A: lo strumento presenta caratteristiche contrattuali favorevoli ad uno dei due contraenti
B: il valore attuale della gamba fissa è uguale al valore attuale della gamba variabile
C: lo swap si definisce at-the-money
D: il contratto è stato stipulato presso un mercato regolamentato

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

17 Il dealer in un contratto swap:

A: si accolla tutti i rischi associati all'insolvenza della controparte
B: non ha la possibilità di compiere operazioni di speculazione
C: non ha la possibilità di diversificare la propria esposizione al rischio di credito
D: permette lo scambio del capitale nozionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

18 Il Sig. Rossi tempo fa ha stipulato un mutuo a tasso fisso e ora vuole trasformarlo in un mutuo a tasso variabile mediante una operazione di interest rate swap. A tale fine, contatta quattro intermediari (Alfa, Beta, Gamma, Delta). Ogni intermediario fissa il tasso swap che dovrà essere incassato dal soggetto che, nell’ambito del contratto di swap, riceverà flussi di interessi in base al tasso fisso e pagherà flussi di interessi in base ad un tasso variabile: TassoAlfa = 4,8%, TassoBeta = 4,9%, TassoGamma = 4,7% e TassoDelta = 5,0%. Con quale intermediario il cliente ha convenienza a chiudere l'operazione di swap?

A: Delta
B: Gamma
C: Beta
D: Alfa

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

19 Un’impresa vuole trasformare un finanziamento indicizzato al tasso Euribor a 3 mesi in un finanziamento indicizzato al tasso Euribor a 6 mesi. Quale degli strumenti di seguito indicati è utile a conseguire tale scopo?

A: Un basis interest rate swap
B: Un interest rate swap plain vanilla in cui il tasso variabile è l’Euribor a 3 mesi
C: Un total return swap
D: Un equity swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

20 Cos'è un interest rate swap?

A: Un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiarsi, a date future prestabilite, flussi di interessi quantificati sulla base di un diverso tasso contrattuale e calcolati su un medesimo capitale nozionale

B: Un contratto a termine quotato in borsa che ha come sottostante un tasso di interesse

C: Un contratto di compravendita in cui le parti si impegnano a effettuare una transazione, a un prezzo fissato alla data di stipulazione, ad una certa data futura

D: Un contratto mediante il quale due controparti si accordano per scambiarsi, alla data di stipulazione e alla data di scadenza, due capitali espressi in valute differenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

21 Si ipotizzi che un operatore abbia investito in un titolo obbligazionario a tasso fisso con scadenza decennale. In virtù delle sue previsioni sui tassi di interesse, egli stipula un contratto swap plain vanilla, nella posizione di floating rate payer, con scadenza, frequenza dei pagamenti e capitale nozionale equivalenti a quelli della obbligazione in portafoglio. Questo operatore:

A: dimostra di essere un soggetto con una forte aspettativa di ribasso dei tassi di interesse, in quanto lo swap accresce il peso della posizione ribassista sui tassi

B: assume una posizione in swap tale per cui non è possibile stabilire quale sia la sua aspettativa circa l'andamento futuro dei tassi di interesse

C: grazie allo swap ha costruito un reverse convertible

D: dimostra di essere un soggetto con una aspettativa di rialzo dei tassi di interesse, in quanto lo swap è tale da effettuare una copertura dal rischio trasformando l'obbligazione da tasso fisso a tasso variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

22 Si consideri un interest rate swap. Alla sua stipula il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte fissa dello swap è pari a 100 euro, mentre il valore attuale dei flussi di cassa derivanti dalla parte variabile è pari a 98 euro. In tale situazione si può affermare che:

A: il valore corrente dello swap è 2 euro

B: lo swap è stato stipulato senza attribuire vantaggi ad una delle due controparti

C: lo swap vale 100

D: essere lunghi sulla gamba fissa è peggio che essere lunghi sulla gamba variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

23 Lo swap è un contratto:

A: negoziato over the counter

B: negoziato su mercati regolamentati

C: a contenuto opzionale

D: a termine fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

24 Al momento della scadenza del contratto, nello swap su valute:

A: è prevista la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
B: non è prevista la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
C: vengono liquidati reciprocamente esclusivamente i flussi di interessi
D: i capitali inizialmente scambiati non sono oggetto di un nuovo scambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

25 Negli interest rate swap plain vanilla i flussi di pagamento che le parti si impegnano a scambiare periodicamente sono calcolati:

A: applicando a uno stesso capitale di riferimento due tassi d'interesse, uno fisso ed uno variabile
B: utilizzando sempre tassi d'interesse più elevati rispetto a quelli impliciti nei prezzi dei titoli di Stato che hanno scadenze corrispondenti
C: applicando a uno stesso capitale di riferimento due tassi d'interesse indicizzati all'andamento dell'Euribor
D: applicando a uno stesso capitale di riferimento due tassi fissi, differenziati sulla base del diverso rischio di insolvenza delle controparti

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

26 Un cliente ha contratto un finanziamento di 100.000€ a tasso fisso e durata quinquennale e contemporaneamente possiede Certificati di Credito del Tesoro per un importo di 100.000 € e scadenza 5 anni. Si dica quale delle operazioni che seguono sarebbe utile allo scopo di ridurre il rischio complessivo di variazione dei tassi di interesse.

A: Entrare in un interest rate swap che trasforma il Certificato di Credito del Tesoro da tasso variabile a tasso fisso.
B: Entrare in un interest rate swap che trasforma il Certificato di Credito del Tesoro da tasso fisso a tasso variabile.
C: Entrare in un interest rate swap che trasforma il Certificato di Credito del Tesoro da indicizzato al BOT ad indicizzato al Libor.
D: Acquistare un currency swap lungo in euro e corto in dollari.

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

27 L'investitore italiano Bianchi sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con l'investitore americano Smith su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 4 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,20 e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Dopo 6 mesi dalla stipula del contratto, Smith:

A: pagherà alla controparte interessi denominati in euro al tasso prefissato
B: pagherà alla controparte interessi denominati in dollari al tasso prefissato
C: è chiamato a pagare interessi in dollari al tasso di cambio corrente
D: non pagherà nessun tipo di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

28 Bianchi contrae un mutuo a tasso fisso. Avendo aspettative di ribasso dei tassi, a quale rischio aggiuntivo (non di interesse) si espone concludendo uno swap che modifichi la passività da tasso fisso a tasso variabile?

A: Al rischio di credito connesso al contratto di Swap
B: A nessun rischio
C: Al rischio base
D: Al rischio di modifica delle condizioni del contratto Swap prima della scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

29 Un investitore italiano sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con un investitore americano, su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 5 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/ dollari è pari a 1,10 e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Dopo 6 mesi dalla stipula del contratto, l'investitore italiano:

A: pagherà alla controparte interessi denominati in dollari al tasso prefissato
B: pagherà alla controparte interessi denominati in euro al tasso prefissato
C: è chiamato a pagare interessi in euro al tasso di cambio corrente
D: non pagherà nessun tipo di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

30 Un investitore italiano sottoscrive uno swap euro contro dollaro a 3 anni con un investitore americano in cui l'investitore italiano ha una posizione corta su 130.000 dollari e lunga su 100.000 euro. La liquidazione degli interessi avviene annualmente con l'investitore italiano che paga un interesse del 10% mentre quello americano paga un interesse del 9%. Dopo 1 anno dalla stipulazione del contratto l'italiano paga:

A: 13.000 dollari ricevendo in cambio 9.000 euro
B: 13.000 euro ricevendo in cambio 9.000 dollari
C: 9.000 dollari ricevendo in cambio 9.000 euro
D: 13.000 dollari ricevendo in cambio 13.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

31 Lo swap su valute plain vanilla:

A: prevede lo scambio effettivo dei capitali a pronti e alla scadenza del contratto
B: non prevede lo scambio effettivo dei capitali a pronti
C: non prevede la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
D: non prevede scambi periodici di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

32 Lo swap su tassi di interesse:

A: non prevede lo scambio dei capitali nozionali di riferimento
B: prevede la restituzione reciproca dei capitali inizialmente scambiati
C: nessuna delle altre risposte è corretta
D: prevede lo scambio dei capitali nozionali di riferimento

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

33 Quale funzione economica hanno gli intermediari in un contratto swap?

A: Fungono da controparti, operando come dealer
B: Permettono lo scambio del capitale nozionale
C: Agiscono come Clearing House (o Cassa di Compensazione e garanzia)
D: Quotano un unico prezzo detto ask

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

34 Se il mercato è efficiente, qual è il valore di mercato di un interest rate swap alla data di stipula del contratto?

A: Il valore di mercato è nullo
B: Il valore di mercato è sempre positivo
C: Il valore di mercato può essere positivo o nullo
D: Il valore di mercato deve essere positivo per un contraente e negativo per l'altro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

35 Indicare quale dei seguenti fattori rappresenta un elemento contrattuale di un contratto di interest rate swap:

A: la frequenza di pagamento dei flussi tra le parti
B: l'indicazione della borsa di quotazione dello swap
C: lo strike price
D: la dimensione del capitale che le controparti si scambiano a scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 Un soggetto intende trasformare, mediante un'operazione di interest rate swap, un mutuo stipulato a tasso variabile in un mutuo a tasso fisso. A tal fine contatta 4 intermediari: Alfa, Beta, Gamma e Delta. Ciascuno di essi offre un contratto in cui, per l'intera durata residua del mutuo, il valore della gamba fissa è calcolato applicando al capitale nozionale il tasso swap. Nello specifico Alfa, Beta, Gamma e Delta propongono, rispettivamente, i seguenti tassi swap: 3,8%, 3,9%, 3,7% e 4,0%. Con quale intermediario il soggetto ha convenienza a concludere l'operazione?

A: Intermediario Gamma

B: Intermediario Delta

C: Intermediario Beta

D: Intermediario Alfa

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

37 Cos'è un contratto swap?

A: Un contratto con cui due parti si accordano per scambiarsi periodicamente flussi di pagamento fino alla scadenza del contratto stesso

B: Un contratto a termine con condizioni contrattuali sempre standardizzate

C: Un contratto derivato bilaterale di scambio, attraverso cui il compratore acquisisce la facoltà di acquistare o vendere a una specifica data futura un certo quantitativo di sottostante a un prezzo predefinito

D: Un contratto di compravendita i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

38 Una società con basso rating di credito e aspettative di forte rialzo dei tassi di interesse, si vede preclusa la possibilità di finanziarsi a lungo termine a tasso fisso. Egli alternativamente può:

A: indebitarsi a tasso variabile e stipulare uno swap nella posizione lunga sul tasso variabile

B: indebitarsi a tasso variabile e stipulare uno swap nella posizione corta sul tasso variabile

C: indebitarsi a tasso variabile e acquistare un FRA

D: indebitarsi a tasso variabile e vendere un FRA

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

39 L'investitore italiano Bianchi sottoscrive un currency swap lungo in euro e corto in dollari con l'investitore americano Smith, su un ammontare di 10.000 euro e per una durata di 4 anni. Il tasso di cambio a pronti euro/dollari è pari a 1,20 (1,2 dollari per euro) e il contratto prevede la corresponsione di interessi semestrali. Al momento della stipula del contratto, Smith verserà:

A: 12.000 dollari ottenendo in cambio da Bianchi 10.000 euro

B: 10.000 euro ottenendo in cambio da Bianchi 12.000 dollari

C: 8.000 euro ottenendo in cambio da Bianchi 12.000 dollari

D: 8.000 dollari ottenendo in cambio da Bianchi 10.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

40 Gli interest rate swap:

A: consentono agli operatori lo scambio di flussi di cassa calcolati sulla base di tassi di interesse differenti e predefiniti applicati ad un capitale preso a riferimento

B: consentono di trasformare un'attività o una passività da una valuta a un'altra

C: prevedono la presenza della Clearing House

D: sono strumenti derivati soggetti al marking to market

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

41 Due operatori, A e B hanno emesso obbligazioni a 3 anni per 1.000.000 di euro. Ogni anno, A deve corrispondere un interesse del 5%, mentre B deve corrispondere un interesse passivo variabile indicizzato. I due stipulano un IRS a 3 anni, con nozionale di 1.000.000 di euro, frequenza dei pagamenti annuale e tassi di interesse (fisso e variabile) equivalenti a quelli dei relativi indebitamenti, modalità di rilevazione dei tassi in advance. A è il floating rate payer e B è il fixed rate payer. Se alla data di stipula dello swap il tasso variabile risultasse pari al 3%, allora al termine del primo anno:

A: B dovrà versare ad A 20.000 euro

B: B dovrà versare ad A 30.000 euro

C: A dovrà versare a B 20.000 euro

D: verrà scambiato il capitale nozionale e A dovrà versare a B 20.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

42 Un contratto swap può essere chiuso prima della scadenza, qualora diventi particolarmente svantaggioso per una delle parti?

A: Sì, ma occorre il consenso della controparte

B: No

C: Sì, ma l'onerosità è tale che la chiusura anticipata non è mai conveniente

D: No, a meno che lo swap sia negoziato su mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

43 Quale dei seguenti rappresenta un contratto mediante il quale le due parti si scambiano due quantità di valuta e si impegnano a scambiarsi periodicamente, per tutta la durata del contratto, flussi di interessi denominati nelle due valute e a effettuare l'operazione inversa allo scambio a pronti alla scadenza del contratto?

A: Currency swap

B: Interest rate swap

C: Equity swap

D: Basis swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

44 Ipotizzate di avere stipulato, per finalità speculative, un contratto di interest rate swap plain vanilla nella posizione di fixed rate payer. Qual è l'aspettativa sui tassi di interesse coerente con questa posizione assunta?

A: Aspettativa di aumento dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale

B: Aspettativa di ribasso dei tassi di interesse prolungato nel tempo, in modo che nelle date di pagamento prevalgano le volte in cui il tasso fisso contrattuale sia più elevato del tasso variabile

C: Aspettativa a breve termine di aumento dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso variabile sia più elevato del tasso fisso contrattuale

D: Aspettativa a breve termine di stabilità dei tassi di interesse, in modo che alla data del prossimo pagamento il tasso fisso contrattuale sia pressoché uguale al tasso variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

45 Il pagamento periodico in un contratto swap plain vanilla avviene su base netta, ovvero:

A: viene eseguito un unico pagamento a ciascuna data, proporzionale alla differenza tra il tasso fisso e il tasso variabile, a carico della parte che deve pagare il tasso più elevato

B: viene scambiato tra le parti il capitale nozionale unitamente agli interessi netti calcolati su di esso

C: avviene accompagnato dallo scambio effettivo dei capitali a pronti

D: viene eseguito un unico pagamento a ciascuna data, proporzionale alla differenza tra il tasso fisso e il tasso variabile, a carico della parte che deve pagare il tasso più basso

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

46 Nei contratti swap:

A: le controparti possono definire liberamente, in base alle relative esigenze, la scadenza, l'importo del capitale nozionale di riferimento e tutti gli altri elementi contrattuali

B: le controparti possono definire solo l'importo del capitale nozionale di riferimento; tutti gli altri elementi contrattuali sono standardizzati

C: le controparti stipulano il contratto su mercati regolamentati

D: le controparti regolano i guadagni e le perdite giornalmente

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

47 Quale dei seguenti può definirsi un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiare, sino a scadenza, flussi periodici di interessi quantificati sulla base di un diverso tasso contrattuale e calcolati su un medesima somma di denaro, detta capitale nozionale di riferimento?

A: Interest rate swap

B: Amortising swap

C: Equity swap

D: Currency swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Un contratto swap a Libor anticipato (LIBOR in advance swap) stipulato in t0 tra Tizio e Caio, di durata pari a 2 anni, prevede la corresponsione da parte di Tizio di interessi al tasso fisso del 3% annui su un capitale di 10.000 euro e il versamento da parte di Caio di interessi, calcolati al tasso Libor a 12 mesi rilevato all'inizio dell'anno di riferimento, sul medesimo capitale. Poiché il regolamento dello swap avviene con frequenza annuale su base netta, se in t0 (data di stipula del contratto) il tasso Libor risultasse pari a 3,5%, allora in t1 (al termine del primo anno):

A: Caio verserebbe 50 euro a Tizio

B: avverrebbe uno scambio di entità ignota, poiché non si conosce il valore del Libor a 12 mesi alla data t1

C: Tizio verserebbe 350 euro a Caio

D: Caio verserebbe 350 euro a Tizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

49 Si ipotizzi di contrarre un mutuo a tasso fisso. Date le aspettative di ribasso dei tassi di interesse, quale sarà la corretta strategia a riguardo?

A: Stipulare uno swap in posizione corta sul tasso variabile e lunga sul tasso fisso

B: Stipulare uno swap in posizione lunga sul tasso variabile e corta sul tasso fisso

C: Acquistare uno stock index future

D: Acquistare single stock future

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

50 Un cliente ha contratto un finanziamento a tasso variabile con un mutuo indicizzato all'Euribor e, in vista di una aspettativa di incremento dei tassi di interesse, desidera coprirsi dal rischio di un rialzo dei tassi. Quale delle seguenti operazioni consente di conseguire questo obiettivo?

A: Ingresso in un interest rate swap con incasso del tasso variabile e pagamento del tasso fisso

B: Ingresso in un interest rate swap con incasso del tasso fisso e pagamento del tasso variabile

C: Chiusura del mutuo esistente e contestuale apertura di un nuovo mutuo avente le stesse caratteristiche contrattuali, ma con scadenza maggiorata di 10 anni

D: Chiusura del mutuo esistente e contestuale apertura di un nuovo mutuo indicizzato ai tassi BOT

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: SI

51 Cos'è un currency swap plain vanilla?

A: Un contratto mediante il quale le due parti si scambiano inizialmente due quantità di valuta e si impegnano a scambiarsi periodicamente, per tutta la durata del contratto, flussi di interessi denominati nelle due valute e a effettuare l'operazione inversa allo scambio a pronti alla scadenza del contratto

B: Un contratto di compravendita, i cui contraenti si impegnano a effettuare una transazione a una certa data futura e a un prezzo fissato alla data di stipula del contratto

C: Un contratto mediante il quale due controparti si impegnano a scambiarsi per una certa scadenza, flussi periodici di interessi calcolati in modo differente con riferimento a un certo capitale nozionale

D: Un contratto mediante il quale le due parti si impegnano a scambiarsi periodicamente, per tutta la durata del contratto, flussi di interessi denominati in due diverse valute, senza effettuare scambio di capitale in valuta né all'inizio né alla fine del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

52 Il capitale nozionale di un interest rate swap:

A: funge da base per il calcolo degli interessi ma non viene scambiato tra le parti
B: viene scambiato alla scadenza del contratto
C: viene scambiato a scadenza, maggiorato degli interessi calcolati sulla base di un tasso indicizzato
D: funge da base per il calcolo degli interessi e viene scambiato alla data di stipula del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

53 In un contratto di interest rate swap, i flussi di cassa scambiati sono:

A: relativi al differenziale tra i tassi di interesse e non includono i rimborsi del capitale nozionale
B: relativi ai tassi di interesse e includono i rimborsi del capitale nozionale
C: quelli relativi al rimborso del capitale nozionale
D: relativi al differenziale tra i tassi di cambio e includono i rimborsi del capitale nozionale

Livello: 2
Sub-contenuto: Funzionamento e regolamento
Pratico: NO

54 Una impresa ha in essere un finanziamento indicizzato al tasso Libor 3 mesi, ma essa desidera trasformare il finanziamento a tasso fisso. Quale delle operazioni qui di seguito indicate è utile a tale scopo?

A: L'ingresso in un interest rate swap plain vanilla in cui l’impresa paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile
B: L'ingresso in un basis swap in cui l’impresa paga il tasso variabile e riceve il tasso fisso
C: L'ingresso in un basis swap in cui l’impresa paga il tasso fisso e riceve il tasso variabile
D: L'ingresso in un interest rate swap plain vanilla in cui l’impresa paga il tasso variabile e riceve il tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Definizione e tipologie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Il price earning ratio:

A: è un multiplo
B: è uno dei modelli del dividendo
C: è il reciproco del dividend yield
D: rapporta il prezzo delle azioni al valore contabile delle stesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

2 Nel Dividend Discount Model:

A: Un incremento del tasso di crescita dei dividendi comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione
B: Un incremento del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti comporta un incremento del prezzo teorico dell'azione
C: Una riduzione del multiplo dividend yield porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione
D: Una riduzione del MOL dell'impresa porta ad un incremento del prezzo teorico dell'azione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

3 Il reddito operativo:

A: è il risultato economico della gestione caratteristica
B: è il risultato della gestione finanziaria
C: si ottiene dalla differenza tra il valore della produzione e il valore aggiunto
D: coincide con la differenza tra valore della produzione e costi della produzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

4 Il noto termine inglese "Ebitda" sta ad identificare:

A: il Margine Operativo Lordo
B: il Risultato Operativo
C: l'Utile ante imposte
D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

5 Cosa rappresenta il beta di un titolo azionario?

A: Una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni del mercato nel quale è quotato
B: Una misura della variabilità complessiva del rendimento del titolo
C: Una misura dell'ampiezza delle fluttuazioni del prezzo del titolo in un dato intervallo di tempo
D: Una misura del rischio specifico del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati il mercato è caratterizzato da efficienza:

A: informativa in forma debole
B: informativa in forma forte
C: operativa
D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

7 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è maggiore di 0:

A: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

8 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato lo spessore dipende:

A: dall'esistenza di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
B: dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
C: dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
D: esclusivamente dal volume degli scambi lungo la scala dei prezzi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

9 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "value", dovrebbe:

A: scegliere quelle con P/U basso
B: scegliere quelle con P/U alto
C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1
D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

10 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'elasticità:

A: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
B: esprime il grado con il quale i prezzi sono correlati ai volumi degli scambi
C: dipende dalla consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
D: dipende dalla tempestività con cui i prezzi reagiscono alle informazioni disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

11 Un fondo comune di investimento presenta una deviazione standard dei rendimenti annuali pari al 32%. Sulla base di questo valore di rischio, è possibile affermare che questo fondo appartiene alla categoria:

A: Azionario Paesi Emergenti

B: Obbligazionario Corporate Investment Grade Area Euro

C: Obbligazionario Governativo Area Euro Medio Lungo Termine

D: Azionario Area UME

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

12 In un grafico di analisi tecnica, da cosa è caratterizzata una trendline ribassista?

A: Dall'individuazione di livelli di resistenza via via più bassi

B: Dall'individuazione di livelli di supporto via via più alti

C: Da due o più livelli di minimo crescente

D: Da una linea che individua un doppio supporto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

13 La deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario misura:

A: il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei rendimenti rispetto al rendimento atteso

B: la variazione assoluta del rendimento in un determinato periodo di riferimento

C: la massima variabilità storica dei rendimenti del titolo

D: lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento massimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

14 Un leverage o rapporto di indebitamento pari a 3 segnala che:

A: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo cospicuo così da ottenere un capitale complessivamente investito pari al triplo dei mezzi propri

B: l'azienda ha utilizzato l'indebitamento in modo moderato così da ottenere un capitale complessivamente investito tre volte inferiore ai mezzi propri

C: il rapporto tra capitale di terzi e capitale proprio è pari a 3

D: per ogni euro di mezzi propri l'azienda ha debiti per 3 euro

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

15 Se i prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili, anche le informazioni riservate il mercato è caratterizzato da efficienza:

A: informativa in forma forte

B: informativa in forma debole

C: operativa

D: informativa in forma semi-forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

16 L'analisi tecnica studia:

A: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante principalmente metodi grafici e statistici

B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo mediante la stima dei flussi di cassa futuri

C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e multipli di mercato

D: i modelli fondamentali di formazione dei prezzi dei mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

17 Se in un titolo azionario la probabilità che si verifichi un determinato rendimento è uguale a 1 e questo rendimento è uguale al rendimento atteso, la deviazione standard dei rendimenti è pari:

A: allo 0%

B: all' 1%

C: al 100%

D: all'infinito

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

18 Ipotizzando che un mercato azionario si muova come una variabile random, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

A: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali, e la prima è meno del doppio della seconda

B: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è minore della deviazione standard dei rendimenti semestrali

C: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è maggiore della deviazione standard dei rendimenti semestrali; la prima è il doppio della seconda

D: La deviazione standard dei rendimenti annuali del mercato è uguale alla deviazione standard dei rendimenti semestrali

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

19 Si considerino una serie di titoli azionari valutati in base al valore del multiplo prezzo/utile per azione (P/U). Se un investitore volesse comprare delle azioni "growth", dovrebbe:

A: scegliere quelle con P/U alto

B: scegliere quelle con P/U basso

C: scegliere quelle che hanno un P/U minore di 1

D: procedere con altra tipologia di valutazione perché non è possibile individuare azioni growth utilizzando il P/U

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

20 La parità teorica del diritto di opzione si ottiene:

A: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

B: dalla differenza tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

C: dalla somma tra il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

D: dalla somma tra il prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale e il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

21 I titoli azionari di aziende che attraversano una fase di maturità presentano un rapporto prezzo/utili:

A: solitamente ridotto

B: sempre molto alto

C: pari a zero

D: negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

22 Quale di questi indicatori è rilevabile in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?

A: La trendline

B: La deviazione standard

C: Il rendimento atteso

D: Il price earning ratio

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

23 L'analisi tecnica dei titoli azionari si avvale:

A: del calcolo delle medie mobili e della rappresentazione grafica dei prezzi e dei volumi di scambio

B: del calcolo di multipli per il confronto con imprese simili

C: unicamente della stima dei flussi di cassa futuri

D: del calcolo del rapporto fra il prezzo e il valore contabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

24 In un grafico di analisi tecnica la resistenza:

A: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo

B: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo

C: è uguale al valore medio del rapporto medio prezzo/utili del settore

D: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

25 Un investitore possiede (con stesso peso in portafoglio) quattro titoli azionari quotati alla borsa di Londra, Alfa, Sigma, Gamma e Delta, che non presentano rischio specifico e che presentano, rispettivamente, i seguenti valori del beta: 0,5, 1, 1,5 e 2. Se l'investitore ha aspettative ribassiste sul mercato britannico, ma decide ugualmente di cedere uno solo dei titoli detenuti, quale di essi venderà con l'obiettivo di limitare le potenziali perdite?

A: Delta
B: Alfa
C: Gamma
D: Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

26 Cosa presuppone il modello di Gordon?

A: Che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre
B: Che il tasso di crescita dei dividendi sia superiore al rendimento richiesto sul capitale di rischio
C: Che il prezzo di mercato di un'azione rimanga tendenzialmente inferiore al suo valore teorico
D: Che gli utili crescano secondo una legge esponenziale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

27 Se i prezzi si adeguano correttamente ed immediatamente a ogni nuova informazioni pubblica, ma non alle informazioni non pubblicamente disponibili, il mercato è caratterizzato da:

A: efficienza informativa in forma semi-forte
B: efficienza informativa in forma debole
C: efficienza operativa
D: efficienza informativa in forma forte

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

28 Si considerino i titoli azionari A, B, C, D, che presentano rispettivamente le seguenti quotazioni di mercato: 3, 5, 2, 6. Se gli stessi titoli azionari hanno distribuito un dividendo rispettivamente pari a 1, 2, 1, 2,5 qual è l'azione con maggior "dividend yield"?

A: C
B: A
C: B
D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

29 Come giudicate l'indice di bilancio MOL/Capitale Proprio?

A: Più alto è meglio è
B: Più basso è meglio è
C: In una impresa sana questo indicatore dovrebbe essere prossimo a zero
D: Questo indicatore non offre nessuna informazione sullo stato di salute di una impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

30 Nei titoli azionari il diritto di opzione:

A: consente a ciascun azionista di conservare la propria partecipazione percentuale al capitale sociale
B: deve essere esercitato con un preavviso di 180 giorni
C: consiste nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put
D: si applica solo per le azioni al portatore

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

31 Cos'è la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

A: Una misura della variabilità media dei rendimenti
B: Una misura di massima variabilità storica dei rendimenti
C: Una misura della variabilità negativa dei rendimenti
D: Lo scostamento tra valore teorico e prezzo dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

32 Si consideri un titolo azionario con beta pari a 1 e assenza di rischio idiosincratico. Se il rendimento del mercato di riferimento è variato in aumento di mezzo punto percentuale, il rendimento del titolo subirà teoricamente:

A: un aumento dello 0,5%
B: un aumento dell'1%
C: una diminuzione dello 0,5%
D: una diminuzione dell'1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

33 Cosa misura la deviazione standard dei rendimenti di un titolo azionario?

A: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento medio
B: La variazione percentuale del rendimento del titolo in un determinato periodo futuro
C: La massima variabilità storica dei rendimenti del titolo
D: Lo scostamento medio dei rendimenti del titolo dal rendimento minimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

34 Cosa esprime il price earning ratio di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra il prezzo di mercato di un'azione e gli utili per azione relativi all'anno più recente

B: Il rapporto tra l'ultimo prezzo e il prezzo di emissione dell'azione

C: Il rapporto tra l'utile per azione e la media dei prezzi dell'anno

D: Il rapporto tra gli utili per azione relativi all'anno più recente e il prezzo di mercato di un'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

35 Basandosi sull'andamento storico delle variabili finanziarie, se un investitore italiano investe sul mercato azionario statunitense coprendosi dal rischio di cambio:

A: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

B: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche minori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

C: egli è esposto ad un rischio minore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

D: egli è esposto ad un rischio maggiore ed ha anche maggiori opportunità di guadagno rispetto al caso in cui egli non si fosse coperto dal rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

36 La parità teorica del diritto di opzione ha un valore maggiore di zero se:

A: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è inferiore al prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale

B: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale

C: il prezzo di mercato dell'azione prima dell'aumento di capitale è inferiore a prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

D: il prezzo di sottoscrizione delle azioni emesse è maggiore del prezzo teorico dell'azione dopo l'aumento di capitale

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

37 Se il diritto di opzione ha un prezzo di mercato superiore alle sua parità teorica:

A: non è conveniente esercitare il diritto di prelazione: per il socio è preferibile vendere il diritto e comprare l'azione direttamente sul mercato

B: è più conveniente per il socio esercitare il diritto di prelazione che comprare l'azione sul mercato

C: per il non socio è più conveniente acquistare il diritto di opzione ed esercitarlo che comprare l'azione sul mercato

D: la parità teorica ha un valore negativo

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

38 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come up-trend, down-trend e sideways-trend in funzione:

A: della direzione del trend
B: dell'orizzonte temporale
C: dell’elasticità dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione
D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

39 Cosa rappresenta il payout ratio in un titolo azionario?

A: La percentuale di utile netto per azione distribuito agli azionisti
B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
C: Il dividendo distribuito a metà anno ai possessori delle azioni
D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

40 Nel calcolo del valore del diritto di opzione, a cosa corrisponde il prezzo ex cedola?

A: Alla media ponderata fra il valore di mercato delle azioni di vecchia emissione e il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
B: Al prezzo di mercato delle azioni di vecchia emissione incorporanti il diritto di opzione
C: Al prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione
D: Al valore attuale dei flussi cedolari

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

41 Indicare quale delle seguenti operazioni permette di accrescere il Margine Operativo Lordo (MOL) di una impresa industriale.

A: Aumento del fatturato
B: Aumento dei costi di acquisto delle materie prime
C: Aumento del costo per il lavoro dipendente
D: Riduzione degli interessi passivi

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

42 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato il grado ottimale di spessore si riferisce alla:

A: presenza di domanda e offerta a prezzi diversi da quelli correnti di mercato
B: assenza di costi di transazione
C: presenza di fluttuazioni consistenti
D: reazione tempestiva ai segnali contenuti nelle variazioni di prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

43 Cosa rappresenta il dividend yield in un titolo azionario?

A: Il rapporto tra l'ultimo dividendo e il prezzo di mercato del titolo
B: Il dividendo distribuito a fine anno ai possessori delle azioni
C: Il rapporto tra dividendo per azione e utile netto per azione
D: L'imposta che il possessore dell'azione deve pagare sul rendimento ottenuto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

44 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il price earning ratio del titolo?

A: 5
B: 0,2
C: 10
D: 0,1

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

45 Il ROA è:

A: un indice di redditività del capitale investito
B: un indice di redditività delle vendite
C: un indice di redditività del capitale proprio
D: il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

46 In base al Dividend Discount Model (DDM):

A: il prezzo dell'azione tende verso il valore attuale dei dividendi futuri stimati
B: il prezzo di mercato dell'azione è inferiore al valore intrinseco dell'azione stessa
C: le società dello stesso settore pagano un ammontare simile di dividendi
D: il prezzo dell'azione tende verso la somma dei dividendi futuri stimati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

47 Nell'analisi tecnica, cosa intendiamo per "breakout"?

A: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
B: Il punto in cui individuiamo l'ordine che chiude l'operazione per fermare le perdite
C: L'area dove aumenta la pressione dei venditori
D: L'area dove incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Gli indici di bilancio:

A: fanno emergere sintomi e indizi che si traducono in informazioni sulla situazione d'impresa

B: sintetizzano e quantificano solo i fenomeni relativi alla gestione caratteristica dell'azienda

C: si basano unicamente su dati previsionali

D: si ottengono esclusivamente dal confronto tra i valori del bilancio civilistico

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

49 Con riferimento al Dividend Discount Model (DDM), quale delle affermazioni è CORRETTA?

A: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione si riduce

B: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta

C: A parità di dividendi futuri attesi, al crescere del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione non cambia

D: A parità di cedole future attese, al crescere sia del payout ratio sia del tasso di rendimento richiesto dagli azionisti, il prezzo teorico dell'azione aumenta

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

50 Si considerino due titoli azionari ALFA e BETA, con stesso rendimento atteso annuale del 5%. ALFA presenta però una maggiore dispersione dei rendimenti annuali attorno al valore del rendimento atteso annuale. In tale situazione si può affermare che:

A: ALFA ha una maggiore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA

B: ALFA ha una minore deviazione standard dei rendimenti annuali rispetto a BETA

C: ALFA ha una minore varianza dei rendimenti annuali rispetto a BETA

D: ALFA ha un maggiore indice di Sharpe rispetto a BETA

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

51 L'analisi tecnica studia:

A: attraverso l'analisi dei grafici e l'analisi algoritmica, e quindi senza fare ricorso ad informazioni di tipo "fondamentale", quale direzione dovrebbe prendere in futuro il prezzo di un titolo

B: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, mediante la stima dei flussi di cassa futuri

C: l'andamento dei prezzi dei titoli azionari nel tempo, allo scopo di prevederne le tendenze future, mediante indici e ratios e multipli di mercato

D: attraverso grafici e multipli di mercato, il sistema dei prezzi dei mercati azionari

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

52 Cosa sono i multipli di mercato, nell'ambito della valutazione dei titoli azionari?

A: Rapporti tra variabili significative riferite ai titoli azionari
B: I soli rapporti tra il prezzo e gli utili netti rettificati
C: I soli rapporti tra prezzo e patrimonio netto
D: I soli rapporti tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

53 Tra i Dividend Discount Model (DDM), il modello di Gordon:

A: presuppone che i dividendi continuino a crescere a un tasso costante per sempre
B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
C: si avvale del calcolo di multipli, rapportando il prezzo a grandezze diverse dall'utile
D: presuppone che i dividendi crescano ad un tasso superiore al costo del capitale azionario

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

54 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere
B: la somma dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato
C: i volumi di scambio sono tipicamente elevati
D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

55 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma forte?

A: I prezzi delle attività finanziarie incorporano, oltre alle informazioni passate e quelle pubblicamente disponibili,anche le informazioni riservate
B: L'insieme informativo è costituito, oltre che dalle informazioni storiche, anche da tutte le informazioni pubblicamente disponibili
C: Gli investitori in possesso di informazioni private sono comunque in grado di ottenere extrarendimenti
D: Le informazioni relative alle attività finanziarie sono costantemente aggiornate e hanno un alto tasso di attendibilità

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

56 L'indice di redditività ROE per un'azienda è dato dal rapporto:

A: reddito netto d'esercizio/mezzi propri
B: risultato operativo/capitale investito
C: utile corrente prima degli oneri finanziari/ totale attivo
D: reddito netto d'esercizio/totale attivo

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Perché il concetto di trend si lega ai modelli di analisi tecnica?

A: Perché secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze

B: Perché il trend individua un punto medio di un grafico di analisi tecnica

C: Perché il trend individua un punto del grado di analisi tecnica in cui si individua un notevole volume di scambi

D: Perché il trend viene calcolato mediante multipli di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

58 I modelli di analisi tecnica:

A: si basano sull'osservazione dell'andamento del mercato e del prezzo dei titoli nel tempo

B: si basano sull'analisi dei fondamentali dell'impresa

C: stimano il prezzo di un'azione attualizzando il valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa

D: si basano sull'analisi del tasso di crescita, del grado di indebitamento e della redditività dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

59 Si ha efficienza informativa in forma “debole” quando:

A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative ai prezzi passati

B: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali

C: i prezzi incorporano le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico

D: il set informativo è costituito dalle informazioni storiche e da tutte le informazioni pubblicamente disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

60 Secondo l'analisi tecnica il mercato non si muove in modo del tutto erratico e imprevedibile ma segue delle tendenze evidenziate:

A: dalla trendline

B: dal punto di resistenza

C: dal punto di supporto

D: dal tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

61 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta il supporto?

A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire

B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere

C: Il trend del prezzo

D: La redditività media del settore

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

62 Si considerino i seguenti titoli azionari nell'ipotesi di assenza di rischio specifico: Alfa quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1,5; Sigma quotato alla borsa di Milano con beta pari a 1; Gamma quotato alla borsa di New York con beta pari a 2; Delta quotato alla borsa di New York con beta pari a 1. Un investitore razionale che ha aspettative di rialzo del mercato azionario italiano mentre non ha aspettative sul mercato azionario americano e che vuole trarre il massimo beneficio dalle sue aspettative:

A: acquisterà 10.000€ di azioni Alfa

B: acquisterà 5.000€ di azioni Sigma e 5.000€ di azioni Delta

C: acquisterà 10.000€ di azioni Gamma

D: acquisterà 10.000€ di azioni Sigma

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

63 Nella formulazione del price earning ratio al denominatore si trovano:

A: gli utili

B: il prezzo

C: il patrimonio netto

D: i dividendi

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

64 Quale di queste situazioni è propria di un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte?

A: I prezzi si adeguano correttamente e immediatamente a ogni nuova informazione pubblica

B: Le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili

C: I prezzi delle attività finanziarie incorporano solo le informazioni contenute nei prezzi passati

D: L'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

65 In un grafico di analisi tecnica, se si uniscono con una retta più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente, si evidenzia:

A: una trendline

B: un supporto

C: una resistenza

D: un tick

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

66 Secondo il Dividend Discount Model (DDM), se il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire
B: la somma dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato
C: i volumi di scambio sono tipicamente contenuti
D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

67 Il ROI rappresenta la redditività:

A: del capitale investito
B: del capitale netto
C: della gestione finanziaria
D: della gestione accessoria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

68 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model il prezzo di mercato di un'azione è superiore al suo valore teorico, è possibile dedurre l'indicazione operativa di:

A: vendere l'azione
B: acquistare l'azione anche in condizioni di mercato inefficiente
C: acquistare l'azione poiché si è in presenza di un mercato efficiente
D: mantenere il titolo in portafoglio se posseduto

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

69 Il payout ratio di un titolo azionario corrisponde al rapporto tra:

A: dividendi e utili
B: prezzo e utili netti rettificati
C: prezzo e patrimonio netto
D: prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

70 Un titolo azionario presenta un elevato price earning ratio, elevate potenzialità di espansione e paga dividendi annuali piuttosto ridotti. Le sue attività sono concentrate in un settore dalle promettenti potenzialità di sviluppo. Il titolo azionario descritto è un titolo:

A: growth
B: value
C: book to market
D: trend

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

71 In cosa consiste il diritto di opzione insito nei titoli azionari?

A: Nel diritto dei soci di essere preferiti ai terzi nella sottoscrizione delle nuove azioni emesse

B: Nella possibilità di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della partecipazione azionaria nella società

C: Nel diritto a una parte proporzionale del patrimonio netto in caso di liquidazione della società

D: Nel diritto degli azionisti a sottoscrivere opzioni put in caso di distribuzione di stock option

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

72 Alla base dei modelli di analisi tecnica vi è l'ipotesi che:

A: i prezzi delle azioni tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione

B: il PIL continua a crescere a un tasso costante nel tempo

C: i dividendi tendono a seguire fasi cicliche, supportate dai volumi di contrattazione

D: i prezzi continuano a crescere a un tasso costante nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

73 Un azionista razionale che esercita il diritto di opzione acquista azioni di nuova emissione:

A: a un prezzo inferiore a quello di mercato

B: al prezzo di mercato aumentato di uno spread corrispondente al valore dell'opzione

C: al prezzo di mercato

D: solo se si tratta di azioni di risparmio

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

74 Il diritto di opzione permette a ciascun socio:

A: di mantenere inalterata la proporzione con cui partecipa al capitale e al patrimonio sociale

B: di godere di particolari privilegi di natura patrimoniale

C: di aumentare, in caso di esercizio del diritto, il valore reale della sua partecipazione azionaria nella società

D: di sottoscrivere opzioni che hanno come attività sottostante il titolo azionario

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

75 L'analisi tecnica dei titoli azionari richiede:

A: la disponibilità delle serie storiche dei dati relativi ai prezzi e ai volumi di scambio

B: la disponibilità dei dati relativi agli utili e al grado di indebitamento delle società emittenti

C: una stima accurata dl valore dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa

D: i dati relativi al tasso di crescita, al grado di indebitamento e alla redditività dell'impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

76 Quando un mercato è efficiente in forma “quasi forte” dal punto di vista informativo?

A: Quando nemmeno gli investitori professionali riescono a ottenere extra rendimenti

B: Quando il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati

C: Quando il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi

D: Quando l’insieme informativo rilevante è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

77 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 9% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 7%. Il titolo azionario B ha lo stesso rendimento atteso con una deviazione standard dei rendimenti dell'8,367%. Quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio che segue il principio media-varianza?

A: Il titolo A

B: Il titolo B

C: Nessuno dei due

D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

78 In un grafico di analisi tecnica si evidenzia una trendline:

A: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento ascendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento discendente

B: se si uniscono con una retta più punti di minimo relativo in caso di movimento discendente o più punti di massimo relativo in caso di movimento ascendente

C: come media dei prezzi osservati negli ultimi cinque anni

D: quando la linea dei prezzi rimane costante per un periodo prolungato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

79 In un grafico di analisi tecnica il supporto:

A: è una retta che congiunge due o più punti di minimo del prezzo

B: è il rapporto tra l'utile distribuito e l'utile realizzato

C: è un indicatore della capacità dell'impresa di generare utili nel lungo periodo

D: è una retta che congiunge due o più punti di massimo del prezzo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

80 Quale dei seguenti indicatori di un titolo azionario è la media ponderata di tutti i possibili rendimenti, ciascuno pesato in base alla loro probabilità di verificarsi?

A: Il rendimento atteso
B: La deviazione standard
C: Il tasso interno di rendimento
D: La volatilità

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

81 Nell'analisi tecnica si chiama "resistenza":

A: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
B: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

82 In quale situazione di mercato parliamo di efficienza informativa in forma debole?

A: Quando il set informativo è costituito da tutte le informazioni relative all'andamento storico dei prezzi dei titoli
B: Quando le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili
C: Quando si verifica solo una condizione di equilibrio tra quantità delle informazioni e numero degli operatori
D: Quando l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni pubbliche disponibili

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

83 Cos'è il payout di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra l'utile distribuito dalla società ai suoi azionisti e l'utile di esercizio conseguito
B: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e il prezzo del titolo
C: Il rapporto tra l'utile accantonato a riserva dalla società e l'utile d'esercizio conseguito
D: Il rapporto tra prezzo e cashflow

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

84 Il beta delle azioni della società A è pari a 0,36, mentre il beta della società B è 1,58. Cosa è possibile dedurre da questa informazione?

A: Le azioni della società B hanno un rischio sistematico maggiore di quello delle azioni della società A
B: Le azioni della società B hanno un rischio specifico maggiore di quello delle azioni della società A
C: Il titolo A è più volatile del titolo B
D: Le azioni della società B in equilibrio di mercato non devono offrire un rendimento maggiore delle azioni della società A

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

85 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 23%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 10% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 14%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

A: Il titolo B

B: Il titolo A

C: La scelta è in funzione del tasso risk free

D: Non è in grado di esprimere una preferenza tra i due titoli, dato che presentano lo stesso grado di rischio

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

86 L'azione A ha un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Il titolo azionario B ha un prezzo di mercato di 8 euro. L'utile per azione del titolo B è di 0,8 euro, mentre i dividendi sono pari a 0,6 euro. Quale dei due titoli ha un payout ratio maggiore?

A: Il titolo B

B: Il titolo A

C: Hanno il medesimo payout ratio

D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

87 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di acquisto così da ostacolare una discesa delle quotazioni?

A: Supporto

B: Resistenza

C: Oscillatore

D: Media mobile

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

88 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 5, mentre gli utili sono stati pari a 2 euro. Qual è il price earning ratio del titolo?

A: 2,5

B: 5,2

C: 5

D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

89 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire si chiama:

A: resistenza
B: supporto
C: trend
D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

90 Il noto termine inglese "Ebit" sta ad identificare:

A: il Risultato Operativo
B: il Margine Operativo Lordo
C: l'Utile ante imposte
D: l'Utile Netto

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

91 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 12%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 10% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 15%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 10,7%
B: 10%
C: 12,33%
D: 12%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

92 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia accrescere la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

A: acquistare dei diritti di opzione
B: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione
C: posticipare la vendita dei diritti d'opzione
D: vendere dei diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

93 In analisi tecnica, cosa si intende per "stop loss"?

A: L'ordine che chiude l'operazione a un livello di perdite prefissato
B: Il punto in cui avviene la rottura di un supporto o di una resistenza
C: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei venditori
D: Il prezzo al quale incrementa la pressione dei compratori

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 In analisi tecnica, come è chiamato quel livello di prezzo in corrispondenza del quale si è registrata o si suppone che si registrerà una pressione di vendita così da ostacolare una ascesa delle quotazioni?

A: Resistenza
B: Supporto
C: Trendline
D: Breakout

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

95 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

A: 5%
B: 10%
C: 20%
D: 0,5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

96 Se le azioni di una società presentano un price earning ratio di 10:

A: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte l'utile unitario
B: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il suo valore contabile
C: il mercato ritiene che la singola azione valga 10 volte il dividendo unitario
D: il valore attuale dei flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa si approssima a 10 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

97 Nel concetto di efficienza operativa di un mercato l'ampiezza:

A: esprime la consistenza del volume di ordini da eseguire per ogni possibile livello di prezzo
B: dipende dall'esistenza di una rete fitta di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente
C: dipende dalla tempestività con cui il mercato reagisce ai segnali impliciti nelle variazioni di prezzo
D: esprime l'ampiezza ottimale del numero degli operatori del mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

98 Quale tra le seguenti voci compare nello stato patrimoniale di un'azienda?

A: Immobilizzazioni materiali
B: Ammortamenti
C: Salari e stipendi
D: Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

99 Un titolo azionario presenta un price earning ratio basso, ridotte potenzialità di espansione e paga dividendi annuali elevati. Il titolo azionario descritto è un titolo:

A: value
B: growth
C: performance
D: small

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

100 Si ipotizzi che una società ha deciso di effettuare l'emissione di nuove azioni. Ipotizzando che un azionista voglia diminuire la percentuale di partecipazione nella società, egli dovrà:

A: vendere dei diritti di opzione
B: acquistare dei diritti d'opzione
C: posticipare l'acquisto dei diritti d'opzione
D: trasferire temporaneamente i propri diritti d'opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

101 Si ha efficienza informativa in forma “super forte” quando:

A: il set informativo è costituito da tutte le informazioni disponibili, comprese quelle riservate ai manager aziendali
B: il set informativo è costituito esclusivamente da tutte le informazioni relative ai prezzi passati
C: i prezzi incorporano solo le informazioni disponibili agli investitori professionali che hanno accesso a informazioni non divulgate al pubblico
D: il mercato è in grado di svolgere le sue funzioni a costi minimi

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

102 L'efficienza operativa di un mercato può essere valutata sulla base dell'osservazione congiunta di parametri quali:

A: lo spessore, l'ampiezza e l'elasticità del mercato
B: l'ampiezza e la divisibilità del mercato
C: l'ampiezza, l'elasticità e la liquidità del mercato
D: lo spessore, l'elasticità e la presenza di un sistema di liquidazione dei contratti

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

103 Il rendimento atteso è:

A: il valore atteso corrispondente a una distribuzione di probabilità dei rendimenti
B: una misura di rischiosità di un titolo azionario
C: un valore calcolato ex post che fornisce informazioni sul rendimento passato del titolo
D: indipendente dai prezzi futuri attesi del titolo cui si riferisce

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

104 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 1:

A: il rendimento del titolo azionario sarà pari al rendimento del mercato di quotazione del titolo

B: il rendimento del titolo è poco sensibile alla variazione del rendimento di mercato

C: rendimento del titolo e rendimento del mercato si muoveranno in direzioni opposte

D: il rendimento del titolo azionario sarà, in valore assoluto, superiore al rendimento del mercato di quotazione del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

105 Un titolo azionario ha pagato un ultimo dividendo pari a 1 euro, il prezzo di mercato del titolo è pari a 10, mentre gli utili relativi all'anno precedente sono stati pari a 2 euro. Il titolo ha un beta pari a 1. Qual è il dividend yield del titolo?

A: 0,1

B: 1

C: 10

D: 0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

106 Se un titolo azionario ha un rendimento atteso del 12% e una deviazione standard dei rendimenti del 17%, allora:

A: i rendimenti del titolo si discostano, in media, del 17% dal proprio valore atteso (12%)

B: il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)

C: il rendimento effettivo del titolo è superiore del 17% rispetto al proprio valore atteso (12%)

D: i rendimenti del titolo si discostano, al massimo, del 17% dal proprio valore atteso (12%)

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

107 Come è possibile definire il rendimento atteso di un titolo azionario?

A: È la media ponderata di tutti i rendimenti, nella quale le ponderazioni sono le probabilità che ciascun rendimento si verifichi

B: È il tasso che uguaglia il prezzo alla somma dei valori attuali dei dividendi futuri

C: È la somma dei rendimenti stimati

D: È la media aritmetica ti tutti i possibili rendimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

108 Da cosa sono caratterizzate le fasi di un trend crescente?

A: Da massimi e minimi crescenti

B: Da una linea che individua una doppia resistenza

C: Da un calo dei volumi degli scambi

D: Da una serie di minimi decrescenti

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

109 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 10 euro. L'utile per azione è di 1 euro, mentre i dividendi distribuiti sono pari a 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

A: 10
B: 0,1
C: 6,66
D: 20

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

110 Quale dei seguenti indicatori misura il rischio del titolo attraverso la stima del livello medio di dispersione dei possibili rendimenti rispetto al rendimento atteso?

A: La deviazione standard
B: Il TIR
C: Il Beta
D: La semivarianza

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

111 Se il beta di un titolo azionario è maggiore di 1:

A: il rendimento del titolo tende ad amplificare i rendimenti del mercato
B: il titolo tende al rialzo indipendentemente dal variare del rendimento dei mercati
C: il rendimento del titolo è poco sensibile a variazioni del rendimento di mercato
D: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

112 Nella analisi tecnica, i trend vengono classificati come primario, secondario e terziario in funzione:

A: dell'orizzonte temporale
B: della direzione del trend
C: dell'inclinazione della trend line
D: dello spessore dei mercati di quotazione dei titoli azionari oggetto di previsione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

113 Nel Dividend Discount Model (DDM) applicare, a parità di dividendo e tasso di crescita, un tasso di rendimento richiesto dagli azionisti più elevato comporta:

A: una sicura riduzione del prezzo teorico del titolo azionario

B: un sicuro aumento del prezzo teorico del titolo azionario

C: Una riduzione del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia uguale a zero

D: Un aumento del prezzo teorico del titolo azionario, solo in ipotesi che il tasso di crescita dei dividendi sia maggiore di zero

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

114 In un mercato con efficienza informativa in forma debole:

A: i prezzi delle attività finanziarie incorporano i prezzi passati

B: le informazioni riguardo i prezzi non sono attendibili

C: l'insieme informativo è costituito solo dalle informazioni pubbliche disponibili

D: gli investitori privilegiati non dovrebbero comunque essere in grado di ottenere profitti costantemente anomali sulla base delle informazioni in loro possesso

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

115 In un mercato con efficienza informativa in forma semi-forte:

A: I prezzi incorporano l'andamento dei prezzi storici e le informazioni pubblicamente disponibili

B: le informazioni riguardo ai prezzi non sono attendibili

C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

116 Come si distinguono le fasi di trend crescente dalle fasi di trend decrescente?

A: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi crescenti, mentre le seconde da massimi e minimi decrescenti

B: Le prime rappresentano il trend principale, mentre le seconde il trend minore

C: Le prime sono caratterizzate da massimi e minimi decrescenti, mentre le seconde da massimi e minimi crescenti

D: Le prime rappresentano il trend minore, mentre le seconde il trend principale

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

117 Nel Dividend Discount Model (DDM) i dividendi futuri attesi di un' azione vengono attualizzati:

A: a un tasso di rendimento che deve riflettere i rischi connessi all'investimento nell'azione oggetto di valutazione

B: al tasso di rendimento risk-free

C: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo dal rendimento dei titoli di stato

D: al tasso di rendimento risk-free maggiorato di un credit spread rappresentativo del rischio specifico dei titolo oggetto di valutazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

118 Un titolo azionario quota sul mercato 10 euro. L'utile per azione è di 1,5, mentre i dividendi sono pari a 1 euro per azione. Qual è il multiplo dividend yield del titolo azionario?

A: 10%

B: 6,67%

C: 15%

D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

119 Se per un analista che utilizza il Dividend Discount Model, il prezzo di mercato di un'azione è inferiore al suo valore teorico:

A: l'azione è sottovalutata e il suo prezzo è destinato a salire

B: il price earning ratio è al di sotto della media

C: l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere

D: il valore attuale dei dividendi futuri è minore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

120 In un mercato con efficienza informativa in forma forte:

A: l'insieme delle informazioni riflesse nei prezzi è costituito, oltre che dai prezzi passati e dalle informazioni pubblicamente disponibili, anche dalle informazioni riservate

B: si massimizza la capacità di indirizzare le risorse messe a disposizione dalle unità in surplus alle unità in disavanzo che offrono i maggiori rendimenti attesi

C: le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

D: l'insieme informativo è costituito dalle sole informazioni private

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

121 Se il beta di un titolo azionario, privo di rischio specifico, è pari a 0,3:

A: il rendimento del titolo è poco sensibile alle variazioni del rendimento di mercato
B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: il rendimento del titolo ed il rendimento del mercato di quotazione sono indipendenti tra loro
D: il rendimento del titolo è molto sensibile alle variazioni del rendimento di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

122 Il beta di un titolo azionario rappresenta una misura della sensibilità del rendimento del titolo alle variazioni:

A: del rendimento del mercato nel quale è quotato
B: del rendimento privo di rischio
C: del tasso di crescita dei dividendi
D: del tasso di distribuzione degli utili

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

123 In un grafico di analisi tecnica cosa rappresenta la resistenza?

A: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a scendere
B: Il livello di prezzo in prossimità del quale il titolo dovrebbe tendere a risalire
C: Il trend del prezzo
D: La redditività media del settore

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

124 Nell'analisi tecnica si chiama "supporto":

A: il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere
B: il livello di prezzo sopra il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a salire
C: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal trend
D: la media dell'andamento dei prezzi evidenziati dal grafico dei cinque anni passati

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

125 L'efficienza operativa dei mercati esprime:

A: le condizioni tecniche che facilitano l'incontro di domanda e offerta di attività finanziarie e la formazione dei prezzi
B: il grado con cui il rischio associato al trasferimento delle risorse finanziarie è incorporato dagli intermediari finanziari
C: la forma organizzativa adottata, ovvero la modalità degli scambi e il ruolo in essi svolto dagli intermediari finanziari
D: il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

126 I Dividend Discount Model (DDM):

A: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dagli azionisti

B: spiegano il prezzo delle azioni con riferimento alla componente dei dividendi ed al tasso di rendimento richiesto dai creditori

C: tengono conto sia dei frutti della componente interessi che di quelli della componente capitale

D: spiegano il prezzo delle azioni attraverso il rapporto corrente tra dividendi e utili

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

127 Come avviene la previsione dell'andamento futuro del prezzo di un'azione mediante l'analisi tecnica?

A: Osservando l'andamento passato del prezzo e la posizione attuale, in modo da individuare la fase del ciclo che l'azione sta attraversando e prevedere la fase successiva

B: Mediante il calcolo di multipli per il confronto con imprese simili

C: Mediante la stima dei flussi di cassa futuri

D: Traendo indicazioni sulla base del valore intrinseco dell'azione, al quale dovrebbe allinearsi a breve il valore di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

128 Quale dei seguenti rappresenta per un titolo azionario una misura della sensibilità del rendimento del singolo titolo alle variazioni del mercato nel quale esso è quotato?

A: Il beta

B: La deviazione standard

C: Il rendimento atteso

D: La duration modificata

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

129 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 20%, una probabilità del 70% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 20% di offrire un rendimento dell'8%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 12%

B: 13,33%

C: 14%

D: 8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

130 Le azioni della società Beta hanno un prezzo di mercato di 5 euro. L'utile per azione è di 1, mentre i dividendi distribuiti sono 0,5 euro per azione. Qual è il price earning ratio delle azioni della società Beta?

A: 5
B: 0,2
C: 0,1
D: 10

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: SI

131 Nell'analisi tecnica il livello di prezzo sotto il quale la quotazione del titolo ha difficoltà a scendere si chiama:

A: supporto
B: resistenza
C: trend
D: random walk

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

132 In un titolo azionario con rendimento medio annuo dell'8%, cosa indica un valore della deviazione standard dei rendimenti annuali del 18%?

A: Che i rendimenti annuali del titolo si discostano, in media, del 18% dal rendimento atteso
B: Che il rendimento effettivo del titolo è inferiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
C: Che il rendimento effettivo del titolo è superiore del 18% rispetto al proprio valore atteso (8%)
D: Che il valore a rischio massimo del titolo azionario è pari al -26%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

133 Quale indice di bilancio occorre consultare allo scopo di misurare la capacità di una impresa di remunerare il capitale messo a disposizione dagli azionisti?

A: Il ROE
B: Il ROI
C: Il ROA
D: La leva finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

134 Cosa si intende per "efficienza operativa dei mercati"?

A: L'efficienza dell'insieme delle organizzazioni e delle procedure grazie alle quali il mercato svolge, a costi minimi, le sue funzioni

B: Indica l'efficienza del trasferimento delle risorse finanziarie dalle unità in avanzo alle unità in disavanzo

C: Il grado con cui le informazioni disponibili sono correttamente impiegate per determinare il valore di impresa

D: La velocità con la quale i prezzi dei titoli si adeguano a notizie inattese relative a tassi di interesse oppure a caratteristiche specifiche del titolo

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

135 Quale di questi indicatori compare in un grafico di analisi tecnica di un titolo azionario?

A: La trendline

B: L'indice di Sharpe

C: La deviazione standard

D: L'indice di Treynor

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Tecnica
Pratico: NO

136 Il valore teorico del diritto di opzione:

A: è correlato direttamente alla differenza fra il valore di mercato dell'azione e il valore di emissione delle nuove azioni

B: è una stima del valore che il mercato attribuisce alle azioni dopo che il diritto di opzione è stato esercitato

C: corrisponde al prezzo di mercato dell'azione di vecchia emissione incorporante il diritto di opzione

D: non è determinabile

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

137 Secondo il concetto di efficienza operativa in un mercato con grado ottimale di elasticità:

A: eventuali squilibri fra domanda e offerta generano flussi di ordini di segno opposto tali da produrre un effetto stabilizzatore sui prezzi

B: eventuali vuoti tra domanda e offerta sono riassorbiti velocemente ma provocano oscillazioni molto marcate dei prezzi

C: non è necessaria la presenza di una fitta rete di ordini di acquisto o vendita basati su prezzi sia superiori che inferiori a quello corrente

D: eventuali eccessi di domanda/offerta possono non trovare subito espressione in un prezzo immediatamente superiore/inferiore

Livello: 1
Sub-contenuto: Teoria del mercato efficiente
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

138 Secondo il Dividend Discount Model, l'azione è sopravvalutata e il suo prezzo è destinato a scendere se:

A: il prezzo di mercato dell'azione è superiore al suo valore teorico
B: il price earning ratio è al di sotto della media
C: i volumi di scambio sono più elevati rispetto alla media del settore
D: il valore attuale dei dividendi futuri è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

139 Il beta di un titolo azionario rappresenta:

A: il livello del rischio sistematico del titolo
B: una misura utile a confrontare il rischio specifico del titolo con quello di altri titoli appartenenti allo stesso settore produttivo
C: la volatilità del titolo
D: il livello del rischio specifico del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

140 In un periodo compreso tra T e T' consideriamo un titolo A con prezzo di 5€ e beta = 1,2 e un titolo B con prezzo di 5€ e beta = 0,9. Entrambi i titoli sono privi di rischio specifico. A un aumento del 2% del mercato azionario, quale sarà il rendimento di periodo conseguito dai due titoli?

A: A = +2,4% B = +1,8%
B: A = +6% B = +4,5%
C: A = +1,2% B = +0,9%
D: Non è possibile ipotizzare come risponderanno i titoli all'aumento del mercato azionario con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

141 Cosa esprime il multiplo dividend yield di un titolo azionario?

A: Il rapporto tra dividendo e prezzo
B: Il rapporto tra dividendi e utili
C: Il rapporto tra utili e cashflow
D: Il rapporto tra dividendi e patrimonio netto

Livello: 2
Sub-contenuto: Modelli di Analisi Fondamentale: i multipli
Pratico: NO

142 Quali delle seguenti affermazioni riferite all’assegnazione del diritto di opzione è corretta?

A: Anche le obbligazioni convertibili attribuiscono il diritto di opzione
B: Solo le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di opzione
C: Solo le azioni correlate attribuiscono il diritto di opzione
D: Solo le azioni al portatore attribuiscono il diritto di opzione

Livello: 1
Sub-contenuto: Diritto di opzione
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

143 Cosa misura il beta di un titolo azionario?

A: La sensibilità del prezzo del titolo a variazioni del mercato nel suo complesso
B: Il rischio di insolvenza dell'emittente
C: Il rischio di prezzo dovuto sia al rischio di mercato che al rischio specifico dell'emittente
D: Il rischio di prezzo imputabile esclusivamente a fattori propri dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

144 Secondo il Dividend Discount Model (DDM):

A: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale azionario
B: le società dello stesso settore hanno multipli simili
C: il prezzo delle azioni dipende dal valore attuale dei dividendi calcolato in base al costo del capitale di debito
D: i dividendi non possono crescere nel tempo

Livello: 1
Sub-contenuto: Modelli del dividendo
Pratico: NO

145 Se il beta di un titolo azionario, privo del rischio specifico, è minore di 0:

A: esiste una relazione inversa tra rendimento del titolo e rendimento del mercato
B: il titolo tende al ribasso indipendentemente dal variare del rendimento del mercato di quotazione
C: misurando il rendimento del mercato di quotazione non si traggono indicazioni significative riguardo al rendimento del titolo
D: esiste una relazione diretta tra rendimento del titolo e rendimenti del mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: NO

146 Quale tra le seguenti voci fa parte del conto economico di un'azienda?

A: Salari e stipendi
B: Debiti
C: Avviamento
D: Impianti

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

147 Il titolo azionario A ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 15%. Il titolo azionario B ha un rendimento atteso del 12% e presenta una deviazione standard dei rendimenti del 25%. In base alla teoria di Markowitz, quale tra i due titoli dovrebbe preferire un investitore avverso al rischio?

A: Il titolo A
B: Il titolo B
C: Né il titolo A, né il titolo B perché titoli azionari
D: L'investitore non ha dati sufficienti per esprimere la sua preferenza tra i due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

148 La leva finanziaria:

A: è data dal rapporto tra capitale investito e il capitale proprio

B: è data dal rapporto tra capitale proprio e capitale investito

C: non può anche assumere valori maggiori di 1

D: segnala l'incidenza della gestione caratteristica sul risultato globale dell'azienda

Livello: 1
Sub-contenuto: Analisi di bilancio e indici
Pratico: NO

149 Un investitore ipotizza che il titolo A abbia una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 14%, una probabilità dell'80% di offrire un rendimento del 12% e una probabilità del 10% di offrire un rendimento del 10%. Qual è il rendimento atteso del titolo A?

A: 12%

B: 10%

C: 14%

D: 8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Valutazione del rischio/rendimento delle azioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Ai sensi dell’art. 50 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), l’azione cambiaria esercitata contro l’accettante e i suoi avallanti è:

A: diretta
B: di arricchimento
C: extracambiaria
D: di regresso

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

2 Ai sensi dell’art. 32 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l’assegno bancario, se emesso in Italia e pagabile nello stesso comune in cui è stato emesso, deve essere presentato al pagamento nel termine di:

A: 8 giorni
B: 60 giorni
C: 90 giorni
D: 30 giorni

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

3 Ai sensi dell’art. 36 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), se non è indicato il soggetto per cui è dato l’avallo, esso si intende dato per:

A: il traente
B: l’accettante per intervento
C: il trattario
D: la banca accettante

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

4 Ai sensi dell’art. 84 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), il possessore di un assegno circolare decade dall’azione di regresso, se non presenta il titolo per il pagamento entro:

A: 30 giorni dall'emissione
B: 60 giorni dall'emissione
C: 45 giorni dall'emissione
D: 90 giorni dall'emissione

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 Ai sensi dell’art. 13 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il traente può essere esonerato dalla responsabilità relativa all’accettazione e al pagamento di una cambiale?

A: Sì, ma soltanto per l’accettazione
B: No, né per l’accettazione né per il pagamento
C: Sì, ma soltanto per il pagamento
D: Sì, sia per l’accettazione che per il pagamento

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

6 Ai sensi dell’art. 83 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l’assegno circolare contiene:

A: la promessa incondizionata di pagare a vista una somma determinata
B: la promessa incondizionata di pagare a vista una somma indeterminata nell’anno o nel quantum
C: l’ordine incondizionato di pagare una somma determinata
D: l’ordine sottoposto ad una condizione sospensiva o risolutiva di pagare una somma determinata

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

7 Ai sensi dell’art. 2 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), la cambiale in cui non è indicato il luogo di emissione si considera sottoscritta:

A: nel luogo indicato accanto al nome del traente
B: nel luogo indicato accanto al nome del trattario
C: nel luogo indicato accanto al nome del prenditore
D: nella capitale della Repubblica italiana

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

8 Ai sensi dell’art. 14 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), l’eccezione di abusivo riempimento di una cambiale “in bianco” può essere opposta al portatore?

A: Sì, purché il portatore abbia acquistato la cambiale in mala fede ovvero abbia commesso colpa grave nell’acquisto
B: Sì, in ogni caso
C: Sì, purché il traente abbia effettuato una girata “in pieno”
D: Sì, purché la cambiale sia munita di bollo

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

9 Ai sensi dell’art. 18 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), in materia di trasferimento di un assegno bancario, la girata al portatore è:

A: valida come girata “in bianco”
B: irregolare
C: valida come girata “in pieno”
D: nulla

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

10 Ai sensi dell’art. 46 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il soggetto che paga una cambiale alla scadenza è validamente liberato ma è tenuto ad accertare:

A: la regolare continuità delle girate, ma non l’autenticità delle firme dei giranti
B: soltanto che la cambiale sia scaduta
C: l’autenticità delle firme dei giranti, ma non la regolare continuità delle girate
D: sia la regolare continuità delle girate che l’autenticità delle firme dei giranti

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

11 Ai sensi dell’art. 100 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il vaglia cambiario può anche denominarsi:

A: pagherò cambiario
B: cambiale tratta
C: certificato cambiario
D: assegno cambiario

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

12 Ai sensi dell’art. 1 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), quale dei seguenti requisiti formali è richiesto nell’assegno bancario?

A: L’indicazione del luogo di pagamento
B: L’esistenza di una convenzione che attribuisce al traente il diritto di disporre mediante assegni dei fondi disponibili
C: L’esistenza di fondi disponibili presso la banca trattaria
D: La promessa incondizionata di pagare a vista una somma determinata

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

13 Ai sensi dell’art. 83 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), quale dei seguenti requisiti formali è richiesto nell’assegno circolare?

A: L’indicazione della data e del luogo nel quale l’assegno circolare è emesso
B: L’ordine incondizionato di pagare a vista una somma determinata
C: L’indicazione del trattario
D: L’indicazione del luogo di pagamento dell’assegno circolare

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

14 In base ai requisiti indicati nell’art. 1 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l’assegno bancario ha la stessa struttura:

A: della cambiale tratta
B: del vaglia cambiario
C: del certificato di deposito
D: dell'assegno circolare

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

15 Ai sensi dell’art. 51 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il protesto è l’atto autentico necessario per:

A: constatare il rifiuto del pagamento o dell’accettazione
B: trasferire tutti i diritti inerenti alla cambiale
C: opporre un’eccezione cartolare
D: accertare la effettiva data di scadenza di una cambiale tratta

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

16 Ai sensi dell’art. 14 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il portatore decade dal diritto di riempire la cambiale in bianco dopo:

A: 3 anni dal giorno dell'emissione del titolo
B: 5 anni dal giorno dell'emissione del titolo
C: 2 anni dal giorno dell'emissione del titolo
D: 6 mesi dal giorno dell'emissione del titolo

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

17 Ai sensi dell’art. 1 del R.D. n. 1736/1933 (legge assegni), l’assegno bancario contiene:

A: l’ordine incondizionato di pagare una somma determinata
B: la promessa sottoposta ad una condizione risolutiva o sospensiva di pagare una somma determinata
C: l’ordine sottoposto ad una condizione risolutiva o sospensiva di pagare una somma determinata
D: la promessa incondizionata della banca trattaria di pagare una somma determinata

Livello: 1
Sub-contenuto: Assegni bancari e circolari
Pratico: NO

18 Ai sensi dell’art. 56 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), il soggetto che ha pagato una cambiale può rivalersi suoi garanti:

A: sia per la somma integrale sborsata, sia per gli interessi sulla somma stessa, sia per le spese sostenute
B: soltanto per la somma integrale sborsata
C: per la somma integrale sborsata e per gli interessi sulla somma stessa, ma non per le spese sostenute
D: per la somma integrale sborsata e per le spese sostenute, ma non per gli interessi sulla somma stessa

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

19 Ai sensi dell’art. 2 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), la cambiale senza indicazione di scadenza si considera pagabile:

A: a vista
B: a certo tempo vista
C: a giorno fisso
D: a certo tempo data

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

20 Ai sensi dell’art. 104 del R.D. n. 1669/1933 (legge cambiaria), la cambiale è priva della qualità di titolo esecutivo in mancanza:

A: del bollo
B: della scadenza
C: della denominazione “cambiale”
D: del luogo di pagamento

Livello: 1
Sub-contenuto: Cambiali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Si consideri il caso di una società in sede di liquidazione che abbia rimborsato ai detentori di obbligazioni non subordinate il 50% di quanto dovuto. Stante tale situazione la società può iniziare a rimborsare anche i detentori di obbligazioni subordinate?

A: No, deve prima soddisfare completamente i diritti degli obbligazionisti non subordinati
B: Sì, può procedere a rimborsare anche gli obbligazionisti subordinati fino alla misura del 50%
C: No, deve prima rimborsare agli obbligazionisti non subordinati almeno il 75% di quanto dovuto
D: Sì, deve iniziare a rimborsare anche gli obbligazionisti subordinati in quanto hanno gli stessi diritti in sede di liquidazione degli obbligazioni non subordinati

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: SI

2 Le obbligazioni degli enti pubblici territoriali sono titoli obbligazionari pubblici:

A: con scadenza a medio lungo termine
B: con scadenza a breve termine
C: zero coupon
D: emessi tramite asta competitiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

3 I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) sono titoli:

A: del mercato monetario
B: del mercato dei capitali
C: indicizzati in termini reali
D: indicizzati in termini finanziari

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

4 Nel caso di un’obbligazione cum warrant:

A: il warrant può essere negoziato separatamente dall’obbligazione principale
B: la scadenza del warrant non può essere superiore a 1 anno
C: il warrant consente di convertire l’obbligazione in azioni
D: la scadenza del warrant non può essere inferiore a 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

5 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai BTP Green, è corretta?

A: Hanno scadenza superiore a 10 anni
B: Presentano cedole variabili posticipate bimestrali
C: Presentano cedole variabili posticipate, trimestrali
D: Sono emessi tramite asta competitiva

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Negli Eurobond, il pagamento degli interessi e del rimborso del capitale avviene:

A: nella stessa valuta nella quale gli Eurobond sono stati emessi
B: nella valuta di riferimento del possessore dei titoli
C: sempre ed esclusivamente in euro
D: sempre ed esclusivamente in dollari americani

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

7 Le obbligazioni indicizzate:

A: prevedono solitamente uno spread fisso applicato a ogni cedola
B: prevedono un rimborso graduale del capitale
C: sono a tasso fisso
D: sono obbligazioni a premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

8 Si consideri un CTZ con scadenza a 24 mesi emesso al prezzo di 95. Trascurando gli effetti fiscali, il suo tasso di rendimento effettivo a scadenza calcolato in regime di capitalizzazione semplice è:

A: maggiore del 2%
B: pari al 2%
C: esattamente il 4%
D: esattamente l'8%

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

9 Cosa sono le obbligazioni indicizzate?

A: Obbligazioni il cui rendimento è legato a un parametro che può essere finanziario, reale o valutario
B: Obbligazioni step-up
C: Obbligazioni che hanno i tassi maggiorati di un punto percentuale in base all'aumento dell'Indice dei prezzi al consumo
D: Obbligazioni a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

10 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ad un’operazione di cartolarizzazione, è corretta?

A: Tramite la cartolarizzazione una società cede un portafoglio di attività finanziarie ad uno special purpose vehicle, che a sua volta emette asset backed securities

B: I sottoscrittori dei titoli emessi nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione (asset backed securities) diventano azionisti dello special purpose vehicle che ha emesso tali titoli

C: I titoli emessi nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione (asset backed securities) possono essere negoziati solo tramite il ricorso a internalizzatori sistematici

D: I titoli emessi nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione (asset backed securities) sono negoziati sul mercato ETFplus di Borsa Italiana

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

11 Cosa sono gli Eurobond?

A: Obbligazioni emesse nel mercato finanziario di uno Stato diverso dal Paese d'origine dell'emittente, in una valuta differente da quella del luogo di emissione

B: Obbligazioni emesse in un mercato finanziario dell'Unione Monetaria Europea e denominate in euro

C: Titolo obbligazionario denominato in euro

D: Obbligazioni vendute all'estero e denominate nella valuta del Paese in cui sono collocate

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

12 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli ABS (asset backed securities), è corretta?

A: Sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione

B: Sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di private equity

C: Sono titoli che non prevedono il pagamento di cedole a favore dei sottoscrittori

D: Sono strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di venture capital

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

13 I Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) sono quotati sui mercati regolamentati:

A: al corso secco

B: al corso tel quel

C: esclusivamente sotto la pari

D: esclusivamente sopra la pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

14 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli ABS (asset backed securities), è corretta?

A: Sono titoli negoziati sul mercato EuroMot di Borsa Italiana

B: Sono titoli indicizzati all’inflazione del paese dell’emittente

C: Sono obbligazioni convertibili in un certo numero di azioni ordinarie della società emittente

D: Sono strumenti finanziari privi di rating

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

15 In data 15 marzo viene emesso un BOT con scadenza a 12 mesi al prezzo di 99,00. Nello stesso giorno viene emesso un CTZ con scadenza a 24 mesi allo stesso prezzo. In tale situazione è possibile affermare che:

A: il BOT ha un rendimento maggiore del CTZ
B: il BOT e il CTZ hanno rendimenti uguali
C: il mercato si attende un forte rialzo dei tassi uniperiodali futuri
D: il CTZ ha un rendimento doppio rispetto a quello del BOT

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

16 I Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i) sono titoli a:

A: medio lungo termine con cedola
B: breve termine con cedola
C: medio lungo termine zero coupon
D: medio lungo termine con cedola indicizzata al tasso di riferimento ufficiale

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

17 Qual è il rendimento effettivo su base annua in regime di capitalizzazione composta di un Buono ordinario del Tesoro (BOT) di durata semestrale, valore nominale di 100 euro e prezzo pari 95 euro?

A: 10,80%
B: 5,26%
C: Non è possibile calcolare il rendimento effettivo del titolo con i dati a disposizione
D: 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

18 Il rendimento offerto dalle obbligazioni subordinate è:

A: di norma, maggiore rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
B: di norma, inferiore rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
C: di norma, uguale al quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
D: sempre indicizzato al tasso Euribor a 3 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

19 Il collocamento degli Eurobond:

A: avviene tipicamente tramite sindacati di collocamento composti da banche

B: viene curato dalla Banca Europea degli Investimenti

C: viene curato dal Mercato Interbancario dei Depositi

D: viene curato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

20 Un sottoscrittore di obbligazioni convertibili decide alla scadenza di non convertire le proprie obbligazioni in azioni. Il premio di conversione è negativo, pertanto:

A: la conversione sarebbe stata conveniente, dato che le obbligazioni convertibili quotano sul mercato un prezzo inferiore al corrispondente prezzo dell'azione

B: non era comunque possibile effettuare la conversione

C: nell'effettuare la conversione il sottoscrittore sarebbe andato incontro a una perdita

D: la conversione non sarebbe stata conveniente, dato che il valore delle obbligazioni che si convertono è maggiore della quotazione dell'azione che si ottiene in cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

21 Un investitore sottoscrive obbligazioni subordinate emesse dalla società Beta. Rispetto all'investimento in obbligazioni non subordinate emesse dalla stessa società Beta, l'investitore:

A: assume un rischio maggiore

B: ottiene sicuramente un rendimento inferiore

C: assume lo stesso livello di rischio in quanto le obbligazioni, sia subordinate che non subordinate, sono emesse dalla stessa società

D: assume un maggior rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: SI

22 Se un'obbligazione è indicizzata in termini finanziari:

A: il rendimento del titolo è legato a un parametro di natura finanziaria

B: il prezzo di emissione è legato a un parametro di natura finanziaria

C: il rendimento del titolo è legato a un insieme di parametri di riferimento di cui i più importanti hanno natura finanziaria

D: è previsto che il solo capitale di rimborso sia indicizzato al tasso dei BOT

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

23 Un BTP con vita residua pari a 5 anni ha una quotazione di mercato (corso secco) di 103,00 e garantisce un tasso cedolare annuo del 6%. In tale situazione, non considerando l'effetto fiscale, il BTP ha un tasso di rendimento effettivo a scadenza:

A: inferiore al 6%
B: compreso tra 6% e il 9%
C: pari a zero
D: negativo

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

24 I possessori di obbligazioni subordinate:

A: in caso di insolvenza della società emittente, sono rimborsati solamente dopo l'avvenuto rimborso dei possessori di obbligazioni non subordinate
B: in caso di insolvenza della società emittente, hanno priorità di rimborso rispetto ai possessori di obbligazioni non subordinate
C: hanno sempre la facoltà di chiedere il rimborso anticipato del prestito
D: hanno sempre un rendimento inferiore alle obbligazioni non subordinate aventi le medesime caratteristiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

25 Come avviene il rimborso dei Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i)?

A: Mai sotto la pari
B: Sempre alla pari
C: In caso di deflazione sotto la pari
D: Alla pari o sotto la pari

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

26 La negoziazione dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT):

A: può avvenire in mercati secondari al dettaglio e all'ingrosso
B: può avvenire solo in mercati secondari all'ingrosso
C: presenta difficoltà, data l'assenza di un mercato secondario
D: avviene esclusivamente sul mercato primario

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

27 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) acquistato alla pari e con valore nominale 100 ha pagato la prima cedola del valore di 2,40. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,60% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

A: 2,45
B: 2,55
C: 2,40
D: 2,25

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

28 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di 1:1 e il warrant permette di sottoscrivere un'azione al prezzo di esercizio di 10 euro. Dopo tre mesi il prezzo di mercato dell'azione è di 10,5 euro. Qual è il valore intrinseco del warrant?

A: 0,5 euro
B: 1,05 euro
C: -0,5 euro
D: 1,5 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: SI

29 Gli Eurobond:

A: possono essere sia a tasso fisso sia a tasso variabile
B: possono essere emessi solo nella forma di zero coupon
C: sono titoli obbligazionari a breve termine
D: sono emessi da società di piccole dimensioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

30 I Buoni ordinari del Tesoro (BOT):

A: sono titoli di Stato collocati mediante asta competitiva
B: sono titoli di Stato con scadenza pari a 24 mesi
C: sono titoli obbligazionari con cedola
D: sono preferiti da un investitore con un orizzonte temporale di investimento superiore a quello di un acquirente di un CTZ

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

31 Le obbligazioni subordinate sono emesse con scadenze:

A: di medio-lungo periodo
B: sempre inferiori a 5 anni ma superiori a un anno
C: di breve periodo in quanto servono a incrementare il capitale circolante della società emittente
D: di alcuni giorni

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

32 Nelle obbligazioni cum warrant di tipo americano il periodo di esercizio del warrant:

A: è nel continuo entro la data di scadenza del warrant
B: non viene stabilito nel regolamento di emissione delle obbligazioni
C: non può protrarsi oltre la durata del titolo obbligazionario principale
D: coincide con la durata del titolo obbligazionario principale e avviene a intervalli

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

33 Le cedole in corso (diverse dalla prima) dei Certificati di credito del Tesoro (CCT):

A: sono calcolate utilizzando un parametro finanziario
B: sono cedole annue
C: sono cedole di importo fissato nel decreto di emissione
D: hanno una parte variabile costituito dallo spread

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

34 Nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione, lo special purpose vehicle è:

A: la società a cui sono cedute le attività oggetto della cartolarizzazione e che emette asset backed securities
B: una banca specializzata nel collocamento di asset backed securities
C: è una società di rating specializzata nella valutazione di asset backed securities
D: una società che cede il suo portafoglio di attività e che esprime uno strutturale fabbisogno di liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

35 Un investitore desidera acquistare BTP, per un valore nominale di 10.000 euro, con tasso cedolare annuo del 4,5%, che sono quotati al corso secco di 103,40. A quanto ammonta il costo per l'acquisto dei titoli (escludendo il rateo cedola, l'effetto della tassazione ed eventuali commissioni di negoziazione)?

A: 10.340 euro
B: 10.000 euro
C: 10.340 euro + 450 euro
D: 10.450 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

36 Il rimborso anticipato delle obbligazioni degli Enti pubblici territoriali:

A: è ammesso ma dovrà essere effettuato esclusivamente con fondi provenienti dalla dismissione di cespiti patrimoniali disponibili

B: non è mai ammesso

C: è ammesso ma non può comunque avvenire prima che siano trascorsi 5 anni dall'emissione

D: è ammesso ma nel limite della metà del valore delle obbligazioni emesse

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

37 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di due azioni ogni warrant posseduto. Se il warrant ha un valore intrinseco pari a 4 e il prezzo di esercizio per azione è 8 euro, qual è il prezzo di mercato dell'azione di compendio?

A: 10 euro

B: 16 euro

C: 12 euro

D: 4 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: SI

38 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ), è corretta?

A: Sono titoli collocati mediante asta marginale

B: Sono titoli privi di cedola il cui rendimento è dato dalla somma di prezzo di emissione e prezzo di rimborso

C: Sono titoli preferiti da un investitore che ha un orizzonte temporale di investimento meno ampio rispetto all’acquirente di un BOT

D: Sono titoli privi di cedola con durata pari a 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

39 Quale delle seguenti affermazioni relative alle obbligazioni bancarie è corretta?

A: Può essere prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca prima della scadenza del prestito

B: Il rimborso avviene sempre in un'unica soluzione dopo la scadenza

C: Il taglio è ridotto (inferiore a 1.000 euro)

D: Il rimborso avviene tramite rate costanti

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

40 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,85 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 4% e lo spread è di 30 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

A: 4,30
B: 3,70
C: 4
D: 4,29

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

41 Le obbligazioni societarie indicizzate sono titoli:

A: a tasso variabile
B: zero-coupon
C: step-up
D: asset-backed

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

42 Ai sensi del comma 1 dell’art. 3 della legge 130 del 1999, che detta disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti, la società cessionaria, o la società emittente titoli se diversa dalla società cessionaria:

A: hanno per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione
B: devono avere per oggetto esclusivo la realizzazione di almeno cinque operazioni di cartolarizzazione
C: devono costituirsi in forma di società di capitali se il valore delle attività oggetto di cartolarizzazione è superiore a 20 milioni di euro
D: possono costituirsi anche in forma di società di persone se il valore delle attività oggetto di cartolarizzazione non supera i 5 milioni di euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

43 L'emissione di obbligazioni bancarie ordinarie:

A: è deliberata dal consiglio di amministrazione
B: è approvata dall'assemblea straordinaria
C: avviene sempre sotto la pari
D: deve essere considerata un'operazione di natura straordinaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

44 Le obbligazioni cum warrant:

A: danno all'obbligazionista la facoltà di effettuare un investimento in azioni

B: si estinguono con l'esercizio del warrant

C: prevedono la corresponsione di un dividendo

D: obbligano il possessore a convertire il titolo obbligazionario in azionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

45 Il rendimento di un investimento in Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ), acquistati in fase di emissione e detenuti fino alla scadenza, è costituito:

A: dallo scarto fra il prezzo di emissione e quello di rimborso, al netto della tassazione e delle commissioni

B: dallo scarto fra il prezzo di emissione e il capitale di rimborso rivalutato in base all'inflazione

C: dallo scarto fra il prezzo di emissione e quello di rimborso, al netto della tassazione, e dalle cedole incassate durante il periodo di possesso del titolo

D: dalla somma fra il prezzo di acquisto e il prezzo di rimborso

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

46 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di 1:1 e il warrant permette di sottoscrivere un'azione al prezzo di esercizio di 10 euro. Dopo tre mesi il prezzo di mercato dell'azione è di 10,8 euro. Qual è il valore intrinseco del warrant?

A: 0,8 euro

B: 1,8 euro

C: -1,8 euro

D: -0,8 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: SI

47 Un'obbligazione con warrant ha un rapporto di esercizio di due azioni ogni warrant posseduto. Se il warrant ha un valore intrinseco pari a 5 euro e il prezzo di mercato dell'azione di compendio è pari a 20 euro, qual è il prezzo di esercizio per azione?

A: 17,5 euro

B: 5 euro

C: 20 euro

D: 10 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

48 Quale tra le seguenti fattispecie di titoli obbligazionari costituisce un esempio di Eurobond?

A: Obbligazione emessa da una società giapponese, denominata in dollari ed emessa a Londra
B: Obbligazione emessa da una società tedesca, denominata in euro ed emessa a Francoforte
C: Obbligazione emessa da una società italiana, denominata in dollari ed emessa a New York
D: Obbligazione emessa da una società inglese, denominata in euro ed emessa a Parigi

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

49 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli:

A: a indicizzazione finanziaria
B: a indicizzazione reale
C: a indicizzazione valutaria
D: di Stato a breve termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

50 Ai sensi del comma del suo articolo 1, la legge 130 del 1999 (Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti) si applica alle operazioni di cartolarizzazione realizzate mediante cessione a titolo oneroso di crediti pecuniari:

A: sia esistenti sia futuri
B: solo se esistenti
C: solo se già esistenti
D: solo se di importo non superiore ad un certo valore definito dalla Banca d'Italia

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

51 Le obbligazioni bancarie possono essere rimborsate anticipatamente su richiesta dell'emittente?

A: Sì, ma tale eventualità deve essere esplicitamente prevista dal regolamento di emissione
B: No, mai
C: Sì, fin dal giorno successivo alla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche
D: Sì, ma non prima che siano trascorsi 36 mesi dalla data di chiusura del periodo di offerta dell'ultima tranche

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

52 Un investitore sottoscrive 1.000 obbligazioni convertibili. In caso decida di convertire le obbligazioni e sapendo che il rapporto di conversione è pari a 5:1, quante azioni gli verranno consegnate?

A: 200
B: 1.000
C: 5.000
D: 2.000

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

53 All'emissione come si compone la struttura delle cedole dei Certificati di credito del Tesoro?

A: Di una prima cedola fissa alla quale seguono cedole semestrali indicizzate al rendimento lordo dei BOT semestrali

B: Di tutte cedole semestrali indicizzate al rendimento lordo dei BOT semestrali

C: Di cedole semestrali fisse

D: Di cedole semestrali indicizzate all'Indice ISTAT dei prezzi al consumo

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

54 Un investitore desidera acquistare un solo BTP a 10 anni dal valore nominale di 1000 euro che presenta una quotazione di mercato (corso secco) di 96,10 mentre il rateo della cedola maturato è pari a 1,8. Trascurando gli effetti fiscali ed eventuali commissioni di negoziazione, quale sarà la somma effettivamente pagata dall'investitore?

A: 979 euro

B: 97,9 euro

C: 9.610 euro

D: 9.790 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

55 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli a tasso:

A: variabile con cedola

B: variabile senza cedola

C: fisso con cedola

D: fisso zero coupon

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

56 In caso di tassi di rendimento a scadenza positivi, i Buoni ordinari del Tesoro (BOT) sono emessi:

A: sotto la pari e rimborsati al valore nominale

B: alla pari e rimborsati al valore nominale

C: sono emessi sia sotto sia alla pari, la loro quotazione è al corso secco e sono rimborsati al valore nominale

D: sono emessi sia sopra, sia sotto, sia alla pari e sono rimborsati al valore nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

57 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,80 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 4,1% e lo spread è di 30 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

A: 4,40
B: 3,80
C: 4,10
D: 4,09

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

58 Quale tra queste affermazioni riferita alle obbligazioni societarie indicizzate è corretta?

A: Possono prevedere sistemi di indicizzazione in cui il parametro di riferimento è rappresentato da rendimenti a medio-lungo termine
B: Hanno sistemi di indicizzazione in cui il parametro di riferimento può essere rappresentato solo da variabili reali
C: La componente del rendimento è costituita da una parte variabile rappresentata dallo spread
D: Le obbligazioni societarie prevedono unicamente meccanismi di indicizzazione finanziaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

59 Quale formula permette di trovare il tasso di rendimento annuo in regime di capitalizzazione composta di un BOT acquistato a 98,80 e con scadenza fra 90 giorni?

A: [1 + [(100 - 98,80) / 98,80]]360/90 - 1
B: [1 + [(100 - 98,80) / 98,80] · 90/360] · 360/90 - 1
C: [1 +(100 - 98,80) / 98,80] · 360/90] - 1
D: [1 + [(100 - 98,80) / 100]]360/90 - 1

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

60 Un sottoscrittore di obbligazioni convertibili decide di convertire le proprie obbligazioni in azioni. Il premio di conversione è positivo, pertanto:

A: la conversione non è conveniente, dato che le obbligazioni convertibili quotano sul mercato un prezzo superiore a quello dell'azione di compendio
B: la conversione è conveniente, dato che la quotazione dell'azione è maggiore del suo costo in termini di obbligazioni da convertire
C: la conversione si effettua automaticamente
D: il valore delle obbligazioni che si convertono è minore della quotazione dell'azione che si ottiene in cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

61 Le obbligazioni subordinate:

A: possono prevedere una clausola di rimborso anticipato
B: contengono un privilegio speciale nell'attribuzione dei dividendi
C: hanno un rischio di credito più contenuto rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate
D: sono emesse solo da società per azioni, diverse dalle banche, quotate in mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

62 L'emissione di obbligazioni bancarie convertibili di tipo diretto:

A: deve essere approvata dall'assemblea straordinaria
B: è approvata dal consiglio di amministrazione
C: avviene sempre sotto la pari
D: non modifica in nessun caso la struttura del passivo della banca

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

63 Trascurando gli effetti fiscali, qual è il tasso di rendimento annuo effettivo, in regime di capitalizzazione semplice, di un CTZ a 24 mesi emesso al prezzo di 99?

A: r = [(100/99) - 1] ·12/24
B: r = [(100/99) - 1]24/12
C: r = [(99/100) - 1] · 24/12
D: r = [(1/100) - 1] · 24/12

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

64 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) è stato acquistato al prezzo di 99,85 e ha valore di rimborso di 100. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,20% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

A: 2,25
B: 1,95
C: 2,24
D: 2,10

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

65 Quali sono le tipologie di parametri delle obbligazioni indicizzate?

A: Finanziaria, reale, valutaria
B: Esclusivamente finanziaria
C: Sono solo di tipo reale, il più usato è l'Indice dei prezzi al consumo
D: Finanziaria, reale, valutaria e corporate

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

66 Le obbligazioni degli Enti locali territoriali possono essere con warrant?

A: Sì ma il warrant deve essere riferito ad azioni di società possedute dagli enti locali
B: Si e il warrant può essere riferito a qualunque azione
C: No, mai
D: Sì ma il warrant deve essere riferito ad azioni emesse dagli enti locali

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

67 Le obbligazioni convertibili sono:

A: obbligazioni emesse da una società, che possono essere convertite in azioni
B: obbligazioni subordinate
C: obbligazioni garantite
D: opzioni call su azioni scambiate in borsa

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

68 Se un'obbligazione ha come parametro di indicizzazione il tasso interbancario Euribor è un'obbligazione:

A: indicizzata in termini finanziari
B: indicizzata in termini reali
C: step-up
D: drop-lock

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

69 I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) sono titoli di Stato:

A: a medio-lungo termine a tasso fisso
B: a breve termine senza cedola
C: a medio termine a tasso fisso
D: che possono essere emessi anche dagli enti territoriali

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

70 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,80 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 3,9% e lo spread è di 30 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

A: 4,20
B: 3,60
C: 4,19
D: 3,61

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

71 Un titolo obbligazionario che ha una priorità sugli altri in termini di rimborso del capitale a scadenza è denominato:

A: "titolo senior"
B: "titolo junior"
C: "titolo subordinato"
D: "titolo ibrido"

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

72 I Buoni ordinari del Tesoro (BOT) vengono collocati:

A: con il meccanismo dell'asta competitiva
B: con il meccanismo dell'asta marginale
C: mediante collocamento a rubinetto
D: mediante collocamento a fermo

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

73 Nelle obbligazioni convertibili la conversione:

A: può essere effettuata in un periodo di tempo continuo o a scadenze prefissate
B: può essere effettuata solo a scadenze prefissate, in genere in prossimità delle assemblee ordinarie
C: può essere sempre esercitata
D: deve essere sempre effettuata

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

74 I Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) sono titoli a tasso:

A: fisso con cedola semestrale prestabilita al momento dell'emissione
B: variabile con cedola semestrale
C: variabile senza cedola
D: variabile con cedola annuale indicizzata all'andamento dell'indice FTSE MIB della Borsa Italiana

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

75 Una obbligazione a tasso variabile indicizzata al tasso EURIBOR 12 mesi e con cedole annuali è stata acquistata al prezzo di 99,90 e ha valore di rimborso 100. Alla data di determinazione della cedola successiva il tasso EURIBOR 12 mesi è pari al 4% e lo spread è di 50 punti base. Qual è il valore della cedola successiva?

A: 4,50
B: 3,50
C: 4,49
D: 3,51

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

76 Se vi sono pagamenti cedolari nelle obbligazioni degli Enti pubblici territoriali qual è la loro struttura?

A: Le cedole possono essere di entità fissa o indicizzata
B: Le cedole sono sempre variabili
C: Non sono previste cedole
D: Le cedole sono tutte indicizzate all'inflazione italiana

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

77 Le obbligazioni bancarie sono negoziate:

A: con tagli medi superiori a quelli dei titoli di stato
B: con tagli piccoli come i titoli di stato
C: con tagli elevatissimi di centinaia di migliaia di euro
D: senza un taglio minimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

78 Quali dei seguenti titoli presentano un livello di tutela del possessore più basso in caso di insolvenza della società emittente?

A: Obbligazioni subordinate
B: Obbligazioni step-down
C: Obbligazioni step-up
D: Obbligazioni non subordinate a cedola variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

79 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) è stato acquistato al prezzo di 99,65 e ha valore di rimborso di 100. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,40% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

A: 2,35
B: 2,05
C: 2,20
D: 2,21

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

80 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) acquistato alla pari e con valore nominale 100 ha pagato la prima cedola del valore di 2,20. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,20% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

A: 2,25

B: 2,35

C: 2,20

D: 1,95

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

81 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai BTP Green, è corretta?

A: Garantiscono una cedola fissa pagata semestralmente

B: Hanno una scadenza compresa tra cinque e sette anni

C: Il capitale rimborsato è rivalutato in base al Coefficiente d'Indicizzazione relativo al giorno di scadenza e non può essere inferiore al valore nominale del titolo

D: Presentano cedole variabili posticipate, semestrali, indicizzate all'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo Eurostat (escluso il tabacco)

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

82 Quale scadenza hanno le obbligazioni degli Enti pubblici territoriali?

A: Non può essere inferiore ai cinque anni

B: 12 e 24 mesi

C: 2, 3 e 5 anni

D: 3, 5, 10 anni

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

83 Cosa sono le obbligazioni subordinate?

A: Sono titoli che presentano un livello di tutela per il possessore, in caso di insolvenza della società emittente, più basso rispetto alle obbligazioni ordinarie emesse dalla stessa società

B: Sono titoli che garantiscono al possessore un rendimento maggiore delle azioni della stessa società emittente

C: Sono obbligazioni che non possono essere acquistate da clienti al dettaglio di banche e SIM italiane

D: Sono titoli che garantiscono sempre un rendimento inferiore rispetto alle obbligazioni ordinarie emesse dalla stessa società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

84 Le obbligazioni convertibili:

A: possono essere convertite anche in azioni di una società diversa dall'emittente
B: sono corredate di un buono che dà la possibilità di sottoscrivere azioni della società emittente
C: possono essere emesse anche dallo Stato e dagli enti territoriali
D: devono essere convertite in azioni della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

85 Nei Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) emessi dal Tesoro italiano, il corso secco:

A: coincide con il corso tel quel
B: è superiore al corso tel quel
C: è inferiore al corso tel quel
D: coincide con il prezzo tel quel solo alla data di stacco cedola

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

86 Gli Eurobond o Eurobbligazioni sono titoli obbligazionari che:

A: possono essere denominati anche in dollari
B: sono esclusivamente denominati in euro
C: sono emessi dalla Banca Centrale Europea
D: emessi esclusivamente dalla Banca Europea degli Investimenti

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

87 Quale scadenza hanno i Certificati di credito del Tesoro (CCT)?

A: Superiore a 5 anni
B: 24 mesi
C: 3, 6, 12 mesi
D: 3, 5, 10, 30 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

88 Quali banche possono emettere obbligazioni bancarie?

A: Tutte le banche
B: Solo le banche commerciali
C: Solo le banche che presentano adeguate condizioni di redditività della gestione
D: Solo le banche che superano la soglia di patrimonio minimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

89 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli a indicizzazione:

A: finanziaria delle sole cedole
B: reale del capitale rimborsato a scadenza
C: reale dei soli interessi
D: finanziaria del capitale rimborsato a scadenza e degli interessi

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

90 Si consideri un BTP a 30 anni con una quotazione di mercato (corso secco) di 92,58 e un tasso di rendimento effettivo a scadenza del 4,5%. Per quale delle seguenti tipologie di investitore l'acquisto del suddetto BTP è in grado di soddisfare le rispettive esigenze finanziarie?

A: Investitore che intende assicurarsi semestralmente una rendita certa costante
B: Investitore con aspettative di aumento dei tassi di interesse che intende realizzare elevati guadagni in conto capitale
C: Investitore che intende assicurarsi semestralmente una rendita che segua l'andamento dei tassi di interesse
D: Investitore speculativo interessato ad alti rendimenti a breve termine in caso di aspettative di rialzo dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

91 Qual è il parametro di indicizzazione dei Buoni del Tesoro Poliennali indicizzati (BTP€i)?

A: L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo dell'area euro
B: Il rendimento lordo dei BOT semestrali
C: Il tasso di cambio tra l'euro e il dollaro
D: Sia il tasso di cambio tra l'euro e il dollaro sia il tasso di inflazione

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

92 In caso di tassi di rendimento a scadenza positivi, i Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) sono emessi:

A: sotto la pari
B: alla pari o sopra la pari
C: alla pari o sotto la pari
D: alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

93 Per un warrant il rapporto di esercizio:

A: misura il numero di titoli azionari sottoscrivibili con l'esercizio di un warrant
B: è il prezzo al quale è possibile sottoscrivere azioni
C: esprime il rapporto tra i titoli obbligazionari e un singolo warrant
D: esprime il numero di obbligazioni che devono essere convertite per avere diritto a un'azione di compendio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

94 Quale formula permette di trovare il tasso di rendimento annuo in regime di capitalizzazione composta di un BOT acquistato a 99,10 e con scadenza fra 180 giorni?

A: [1 + [(100 - 99,10) / 99,10]]360/180 - 1

B: [1 + [(100 - 99,10) / 100] · 360/180]180/360 - 1

C: [1 + [(100 - 99,10) / 99,10]]180/360 - 1

D: [1 + [(100 - 99,10) / 99,10] · 360/180] - 1

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

95 Quali tra i seguenti prodotti emessi da una banca espone l'investitore a più elevati rischi di perdita in caso di default dell'emittente?

A: Le obbligazioni subordinate

B: I depositi a risparmio

C: Le obbligazioni garantite

D: Le obbligazioni non subordinate

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

96 I gold-indexed bonds (obbligazioni indicizzate all'oro) sono obbligazioni con indicizzazione:

A: reale

B: finanziaria

C: valutaria

D: finanziaria e reale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni indicizzate
Pratico: NO

97 I Buoni del Tesoro poliennali (BTP):

A: pagano semestralmente una cedola fissa

B: sono titoli senza cedola, del tipo zero coupon

C: sono titoli il cui rendimento è collegato al rendimento dei BOT semestrali

D: corrispondono annualmente una cedola fissa anticipata

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

98 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai Buoni ordinari del Tesoro (BOT), è corretta?

A: Sono titoli preferiti da un investitore con un orizzonte temporale di investimento inferiore a quello di un acquirente di un CTZ

B: Sono titoli collocati mediante asta marginale

C: Sono titoli con cedole indicizzate all’inflazione

D: Sono titoli con durata superiore a 12 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

99 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli ABS (asset backed securities), è corretta?

A: Sono titoli emessi per finanziare l'acquisto di un portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione

B: Hanno natura assimilabile ai titoli azionari in quanto prevedono il pagamento di dividendi a favore del sottoscrittore

C: Sono negoziati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana

D: Devono avere una durata non superiore a 12 mesi

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli asset backed
Pratico: NO

100 Le obbligazioni degli Enti pubblici territoriali:

A: sono emesse da enti locali allo scopo di finanziare progetti di interesse collettivo

B: sono emesse da enti locali allo scopo di finanziare spese correnti

C: sono emesse dallo Stato e dagli enti locali

D: hanno un mercato secondario efficiente

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

101 Il rendimento effettivo lordo per i sottoscrittori di obbligazioni degli Enti pubblici territoriali:

A: non può essere superiore al rendimento lordo dei titoli di Stato di pari durata emessi nel mese precedente maggiorato di un punto percentuale

B: non può essere superiore al rendimento lordo dei BOT emessi nel mese precedente maggiorato di un punto percentuale

C: non può in nessun caso eccedere il rendimento lordo offerto dai BTP

D: deve essere inferiore al rendimento lordo offerto dai BOT

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

102 I BTP Green:

A: garantiscono un reddito fisso stabilito dalla cedola, pagata semestralmente

B: sono titoli obbligazionari con scadenza non superiore a 12 mesi

C: sono negoziati sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana

D: sono negoziati solo sui mercati non regolamentati

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

103 Un Certificato di Credito del Tesoro (CCT) acquistato alla pari e con valore nominale 100 ha pagato la prima cedola del valore di 2,15. Se nel momento del calcolo del valore della cedola semestrale il rendimento lordo annuo di emissione dei BOT a sei mesi è pari al 4,10% e lo spread è di 15 punti base, qual è il valore della cedola?

A: 2,20
B: 2,30
C: 1,90
D: 2,15

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: SI

104 Quale tra le seguenti è una caratteristica delle obbligazioni subordinate?

A: Sono obbligazioni con rischio più elevato rispetto a quello delle obbligazioni non subordinate emesse dalla società emittente ed aventi le stesse caratteristiche contrattuali
B: Sono obbligazioni che rispetto a quelle non subordinate danno ai loro possessori maggiore tutela in caso di insolvenza dell'emittente
C: Sono obbligazioni che prevedono la garanzia di restituzione del capitale rilasciata da un soggetto terzo
D: Sono obbligazioni assistite da una garanzia che protegge il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

105 Quale delle seguenti affermazioni, riferite ai titoli CTZ, è corretta?

A: Un CTZ ha una duration che non può mai essere inferiore a quella di un BTP di uguale scadenza
B: Un CTZ ha una duration che è sempre uguale a quella di un BTP di uguale scadenza
C: Un CTZ ha una duration superiore a quella di un BTP di uguale scadenza, solo se il CTZ ed il BTP hanno scadenza superiore ai dieci anni
D: Un CTZ ha una duration che non può mai essere superiore a quella di un BTP di uguale scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

106 In caso di fallimento di una società emittente di titoli obbligazionari subordinati e non, il rimborso di quelli subordinati:

A: avviene in via residuale rispetto a quelli non subordinati
B: avviene in via prioritaria rispetto agli altri creditori
C: non viene mai effettuato
D: avviene in via residuale rispetto ai titoli azionari

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

107 Le obbligazioni subordinate:

A: in caso di liquidazione della società emittente, sono rimborsate solo se i creditori non subordinati sono stati completamente soddisfatti

B: sono obbligazioni con priorità di rimborso

C: sono obbligazioni che garantiscono sempre la restituzione del capitale

D: hanno un livello di rating sempre inferiore al cosiddetto investment grade, cioè inferiore a BBB-

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

108 I covered bond (obbligazioni bancarie garantite) sono assimilabili alle obbligazioni bancarie ordinarie?

A: No

B: Sì, in quanto si applicano le stesse disposizioni del codice civile

C: Sì, in quanto si applicano le stesse disposizioni del Testo Unico bancario

D: Sì, sono esattamente la stessa cosa

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

109 Qual è il taglio minimo di Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)?

A: 1.000 euro

B: 500 euro

C: 2.500 euro

D: Non è previsto un taglio minimo

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

110 Cosa sono le obbligazioni cum warrant?

A: Sono obbligazioni con allegati dei certificati di diritto di opzione che conferiscono all'obbligazionista l'opportunità di acquistare azioni ordinarie a un prezzo fissato ed entro una data stabilita

B: Sono obbligazioni che danno facoltà al loro possessore di convertire, entro determinate scadenze, le obbligazioni in azioni secondo un rapporto di cambio predeterminato

C: Sono titoli obbligazionari con cedole predeterminate ma non costanti

D: Sono titoli assistiti da una particolare clausola di garanzia che protegge il sottoscrittore da un eccessivo ribasso dei tassi di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

111 Al momento dell'emissione le obbligazioni convertibili in azioni:

A: devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero di azioni possedute e ai possessori di obbligazioni convertibili, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio

B: sono accompagnate da un warrant che è di norma negoziato in via separata dall’obbligazione principale

C: non possono essere offerte in opzione agli azionisti della società emittente

D: devono essere offerte in opzione ai soli possessori di obbligazioni convertibili precedentemente emesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

112 Quale parametro di indicizzazione hanno le cedole dei Certificati di credito del Tesoro (CCT)?

A: Il rendimento lordo dei BOT semestrali
B: Il tasso di cambio col dollaro
C: L'indice ISTAT dei prezzi al consumo
D: Il rendimento lordo dei BOT trimestrali

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

113 Si consideri il caso di una società in sede di liquidazione la quale ha rimborsato ai detentori di obbligazioni non subordinate il 100% di quanto dovuto e deve ancora rimborsare i detentori di obbligazioni subordinate e i propri azionisti. In tale situazione, tra azionisti e obbligazionisti subordinati, chi ha diritto a essere rimborsato per primo?

A: Gli obbligazionisti subordinati
B: Gli azionisti
C: Saranno rimborsati contemporaneamente poiché hanno gli stessi diritti
D: Né gli uni né gli altri, poiché i conferimenti effettuati da questi soggetti rientrano nel capitale di rischio (o proprio) della società

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: SI

114 I sottoscrittori di obbligazioni convertibili:

A: se non esercitano la facoltà di conversione saranno rimborsati a scadenza al valore nominale
B: devono esercitare l'opzione di conversione
C: possono negoziare la facoltà di conversione autonomamente dall'obbligazione
D: se esercitano la facoltà di conversione continueranno comunque ad aver diritto a pagamenti cedolari periodici

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

115 Un BTP con scadenza a 3 anni viene emesso al prezzo di 97,70 e garantisce un tasso cedolare annuo del 5%. In tale situazione, non considerando l'effetto fiscale, il BTP:

A: ha un rendimento effettivo a scadenza maggiore del 5%
B: ha un rendimento effettivo a scadenza compreso tra 1,50% e 5%
C: rende meno di un CTZ con scadenza a 3 anni emesso al prezzo di 97,70
D: rende sicuramente meno di un CCT con scadenza a 3 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

116 I Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) sono titoli obbligazionari emessi dallo Stato:

A: a tasso fisso zero coupon
B: a tasso fisso con cedola
C: a tasso variabile senza cedola
D: indicizzati in termini reali

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

117 Qual è la scadenza tipica dei CTZ emessi dal Tesoro italiano?

A: 24 mesi
B: 7 anni
C: 12 mesi
D: 3 e 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

118 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono quotati:

A: al corso secco e il rimborso avviene alla pari
B: al corso tel quel e il rimborso avviene alla pari
C: al corso tel quel e l'emissione avviene sempre sotto la pari
D: al corso secco e non producono cedole

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

119 I Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i):

A: prevedono che sia il capitale rimborsato a scadenza, sia le cedole siano rivalutate sulla base dell'inflazione dell'area euro
B: prevedono che le sole cedole siano indicizzate all'inflazione dell'area euro
C: sono obbligazioni dual currency
D: prevedono cedole caratterizzate da un meccanismo di indicizzazione finanziaria

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

120 L'emissione dei Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) avviene mediante un meccanismo di collocamento, definito:

A: asta marginale
B: asta competitiva
C: collocamento a fermo
D: collocamento alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

121 Quali scadenze hanno generalmente i Buoni Ordinari del Tesoro (BOT)?

A: 3, 6, 12 mesi
B: 15, 30 giorni
C: 12, 18, 24 mesi
D: 1, 2, 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: NO

122 I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) possono essere emessi:

A: alla pari, sotto la pari o sopra la pari
B: esclusivamente sopra la pari
C: sempre alla pari
D: solo alla pari o sopra la pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

123 Un Buono ordinario del tesoro (BOT) con scadenza a 9 mesi ha un prezzo pari a 96. Un Certificato del Tesoro zero coupon (CTZ) con scadenza a 18 mesi ha un prezzo pari a 94. Quale dei due titoli presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza maggiore?

A: il BOT
B: il CTZ
C: il rendimento è uguale
D: non è possibile rispondere con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

124 Tipicamente il collocamento dei Buoni del Tesoro poliennali (BTP) avviene mediante una procedura definita:

A: asta marginale
B: asta competitiva
C: asta alla pari
D: asta a rubinetto

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

125 In caso di insolvenza della società emittente, i possessori di obbligazioni subordinate sono:

A: rimborsati anticipatamente rispetto agli azionisti
B: rimborsati anticipatamente rispetto ai detentori di obbligazioni non subordinate
C: privilegiati nella ripartizione degli utili
D: comunque rimborsati anticipatamente rispetto al pagamento dei salari dei dipendenti della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

126 Il rendimento annuo (in regime di capitalizzazione semplice) di un Buono ordinario del Tesoro (BOT) è pari al 10%. Sapendo che il suo valore nominale è 100 e che il numero di giorni intercorrenti tra la data di acquisto e la data di scadenza del titolo è 100, qual è il prezzo di acquisto?

A: 97,3
B: 90,5
C: 104,6
D: 100

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni ordinari del Tesoro
Pratico: SI

127 I Certificati del Tesoro zero coupon (CTZ) sono:

A: titoli di Stato senza cedola
B: titoli di Stato a tasso variabile che prevedono la tassazione posticipata sullo scarto di emissione
C: titoli di Stato indicizzati all'inflazione senza cedola
D: titoli a tasso variabile senza cedola

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: NO

128 Nelle obbligazioni convertibili, il rapporto di conversione:

A: esprime il numero di obbligazioni che devono essere convertite per avere diritto a un'azione di compendio
B: definisce il valore percentuale dell'opzione di conversione per l'obbligazionista
C: esprime il rapporto tra le obbligazioni e le azioni della società emittente
D: deriva dalla differenza tra il valore di conversione e la quotazione dell'azione di compendio rapportata alla quotazione dell'azione

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

129 Gli Enti pubblici territoriali possono emettere:

A: obbligazioni
B: azioni ed obbligazioni
C: azioni, obbligazioni e certificates
D: azioni, obbligazioni, certificates e swap

Livello: 1
Sub-contenuto: Obbligazioni enti locali
Pratico: NO

130 Il valore nominale minimo dei Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) è pari a:

A: 1.000 euro
B: 100 euro
C: 10 euro
D: 1 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

131 L'emissione di obbligazioni bancarie:

A: può prevedere la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca

B: non prevede in nessun caso la facoltà di rimborso anticipato da parte della banca

C: avviene sempre sotto o sopra la pari

D: è sempre approvata dal solo consiglio di amministrazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

132 I BTP Green:

A: sono negoziati sul mercato MOT di Borsa Italiana

B: hanno una scadenza compresa tra tre e cinque anni

C: sono rimborsati sopra la pari in unica soluzione a scadenza

D: garantiscono una cedola variabile pagata trimestralmente

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: NO

133 In un'obbligazione cum warrant il warrant:

A: ha vita autonoma rispetto al titolo obbligazionario principale

B: non è negoziabile autonomamente dal titolo obbligazionario principale

C: permette di convertire il titolo obbligazionario in azionario

D: ha sempre la stessa scadenza del titolo obbligazionario principale

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

134 Un sottoscrittore di obbligazioni convertibili decide alla scadenza di convertire le proprie obbligazioni in azioni. Il premio di conversione è negativo, pertanto:

A: la conversione è conveniente, dato che le obbligazioni convertibili quotano sul mercato a un prezzo inferiore al corrispondente prezzo delle azioni ottenute dalla conversione

B: convertendo le obbligazioni, il sottoscrittore va incontro a una perdita

C: non è possibile effettuare la conversione delle obbligazioni

D: il valore delle obbligazioni che si convertono è maggiore della quotazione delle azioni che si ottengono in cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: SI

135 Quando un investitore sottoscrive obbligazioni cum warrant sottoscrive:

A: due strumenti, ovvero l'obbligazione e il warrant

B: uno strumento, ovvero il titolo obbligazionario

C: uno strumento, ovvero il warrant

D: tre tipologie di strumenti, ovvero l'obbligazione, il warrant e le azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

136 I Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i) sono:

A: titoli indicizzati in termini reali
B: obbligazioni dual currency
C: titoli BTP con indicizzazione ad un tasso di interesse di mercato
D: titoli BTP con scadenza a breve termine

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

137 Le cedole dei Buoni del Tesoro poliennali indicizzati (BTP€i) sono a tasso:

A: fisso, ma vengono calcolate sul capitale periodicamente rivalutato
B: variabile, dato che il capitale rimborsato a scadenza può essere inferiore al valore nominale
C: variabile, allineato al tasso di inflazione italiana
D: fisso e tutte dello stesso importo

Livello: 1
Sub-contenuto: Buoni poliennali indicizzati
Pratico: NO

138 In data 15 marzo, un investitore desidera acquistare BTP, per un valore nominale di 10.000 euro, con tasso cedolare annuo del 5%, date di godimento primo gennaio e primo luglio e con corso secco di 102,50. Il costo complessivo di acquisto sarà:

A: maggiore di 10.250 euro
B: esattamente uguale a 10.000 euro
C: di 9.750 euro
D: di (10.250 - 500) euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

139 Cos'è un'obbligazione ex warrant?

A: Una obbligazione cum warrant in cui quest'ultimo è stato esercitato o ceduto a un altro investitore
B: Una obbligazione estinta con l'esercizio del warrant
C: Una obbligazione subordinata
D: Una obbligazione giunta a scadenza senza che sia stato esercitato il warrant

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni cum warrant
Pratico: NO

140 Cosa sono le obbligazioni convertibili?

A: Obbligazioni che, al momento previsto per l’esercizio della facoltà di conversione, possono essere convertite in azioni della stessa impresa emittente o di un'altra società, a discrezione dell’obbligazionista
B: Obbligazioni che, al momento previsto per l’esercizio della facoltà di conversione, possono essere convertite in azioni della stessa impresa o di un'altra società a discrezione dell'emittente
C: Obbligazioni nelle quali l'emittente si riserva sempre la facoltà di rimborsare in anticipo il capitale
D: Obbligazioni che devono essere convertite in azioni della stessa società al verificarsi di determinate condizioni stabilite in sede di stipula del contratto

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

141 Un BTP è quotato al corso secco di 98,5 e ha un tasso cedolare annuo del 5%. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza del BTP è:

A: superiore al tasso cedolare
B: uguale al tasso cedolare
C: inferiore al tasso cedolare
D: non è possibile trarre considerazioni riguardo il tasso effettivo con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Buoni del Tesoro poliennali
Pratico: SI

142 La società Zeta S.p.A. emette, nello stesso giorno, obbligazioni subordinate e obbligazioni non subordinate aventi la stessa scadenza, la stessa valuta di denominazione, la stessa tassazione e le stesse caratteristiche tecniche. In un mercato dei capitali efficiente:

A: le obbligazioni subordinate hanno un rendimento maggiore delle obbligazioni non subordinate
B: le obbligazioni subordinate e non subordinate avranno lo stesso rendimento
C: le obbligazioni subordinate hanno un rendimento minore delle obbligazioni non subordinate
D: le obbligazioni subordinate hanno un rischio di credito inferiore alle obbligazioni non subordinate

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni subordinate
Pratico: SI

143 Per le banche lo strumento delle obbligazioni bancarie:

A: è un importante strumento di raccolta dalla clientela
B: ricopre un'importanza marginale nel quadro degli strumenti di raccolta
C: è uno strumento di mercato monetario
D: è usato solo per operazioni di natura straordinaria

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni bancarie
Pratico: NO

144 Nelle obbligazioni convertibili, il metodo di conversione:

A: può essere diretto, se le azioni di compendio sono della stessa società emittente le obbligazioni, e indiretto, se le azioni di compendio sono emesse da un'altra società
B: è sempre diretto e definisce il rapporto di conversione
C: per legge deve prima essere comunicato ai possessori di obbligazioni convertibili precedentemente emesse
D: viene scelto dal sottoscrittore delle obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Obbligazioni convertibili
Pratico: NO

145 I Certificati di credito del Tesoro (CCT) sono titoli di Stato:

A: a medio lungo termine
B: a breve termine
C: sia a breve sia a medio-lungo termine
D: zero coupon a medio-lungo termine

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati di credito del Tesoro
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

146 Trascurando l'aspetto fiscale, offre un rendimento più elevato un BOT a 12 mesi emesso al prezzo di 98 oppure un CTZ a 24 mesi emesso allo stesso prezzo?

A: Offre un rendimento maggiore il BOT
B: Offre un rendimento maggiore il CTZ
C: I dati non sono sufficienti per rispondere
D: I rendimenti dei due titoli sono uguali

Livello: 2
Sub-contenuto: Certificati Tesoro zero coupon
Pratico: SI

147 Chi sceglie la valuta di denominazione degli Eurobond?

A: L'emittente
B: Sempre ed esclusivamente i sottoscrittori
C: Sempre ed esclusivamente la banca di investimento adibita al collocamento
D: La Banca Centrale Europea

Livello: 2
Sub-contenuto: Eurobond
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Un soggetto investe in obbligazioni index linked del tipo "bull", il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE MIB, che al momento dell'investimento presenta un valore di 20.000. Nel caso in cui l'indice alla scadenza presenti un valore pari a 20.100, allora:

A: l'investitore realizza un guadagno in conto capitale
B: l'investitore realizza una perdita in conto capitale
C: l'emittente dell'obbligazione realizza un guadagno in conto capitale
D: l'investitore non guadagna né perde

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

2 I titoli obbligazionari strutturati floater con cedola minima sono composti da:

A: un'obbligazione a cedola variabile e da un'opzione floor
B: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione call sull'obbligazione stessa
C: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione collar
D: un'obbligazione a cedola variabile e da una opzione cap

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

3 I fixed reverse floater sono titoli strutturati in cui:

A: le prime cedole distribuite sono calcolate utilizzando un tasso di interesse fisso
B: è possibile modificare il tasso di interesse da variabile a fisso
C: il valore del rimborso è collegato inversamente all'andamento di un parametro di mercato
D: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

4 Si considerino le seguenti situazioni di mercato. In quale di esse l'emittente di obbligazioni callable a tasso fisso ha interesse a rimborsare anticipatamente i titoli emessi?

A: Quando, a seguito di una diminuzione dei tassi di mercato, questi sono inferiori al tasso di interesse fisso della callable
B: Quando, a seguito di un aumento dei tassi di mercato, questi sono superiori al tasso di interesse fisso della callable
C: Quando, a seguito di un aumento dei tassi di mercato, il prezzo di mercato della callable risulta superiore a quello di un'obbligazione con analoghe caratteristiche
D: Quando, a seguito di un aumento dei tassi di mercato, il prezzo di mercato della callable risulta inferiore a quello di un'obbligazione con analoghe caratteristiche

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

5 I certificates sono strumenti finanziari derivati:

A: cartolarizzati
B: standard appartenenti alla famiglia dei forward
C: standard appartenenti alla famiglia delle opzioni
D: standard appartenenti alla famiglia degli swap

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

6 Un investitore sottoscrive nel 2005 un'obbligazione putable, con scadenza a 10 anni, il cui rimorso anticipato può essere richiesto a cinque anni dall'emissione, nel gennaio 2010. Considerando che l'obbligazione è stata emessa alla pari e offre una cedola annua pari al 6% e ipotizzando che nel gennaio 2010 il tasso di rendimento dei titoli con scadenza 5 anni equivalenti a quello in portafoglio è pari al 4%, è presumibile attendersi che l'investitore nel gennaio 2010:

A: non eserciti l'opzione e non richieda quindi il rimborso anticipato all'emittente
B: eserciti l'opzione e venda l'obbligazione all'emittente l'1 giugno 2012
C: eserciti l'opzione e venda l'obbligazione a un altro investitore
D: eserciti l'opzione e converta le obbligazioni in titoli di Stato

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

7 Siete un investitore con aspettative di elevatissimo rialzo sull'indice azionario FTSE MIB, quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?

A: Una obbligazione index linked composta da uno zero coupon e da una opzione call sull'indice FTSE MIB
B: Una obbligazione index linked del tipo bull & bear composta da uno zero coupon e da due opzioni, una call e una put, sull'indice FTSE MIB
C: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione put sull'indice FTSE MIB
D: Una obbligazione reverse convertible

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

8 In riferimento ai certificates, quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: I benchmark certificates si limitano a replicare l’andamento del sottostante senza effetto leva
B: I leverage certificates consentono esclusivamente l’operatività al rialzo
C: Tutti i tipi di certificates sono negoziati su mercati over the counter
D: Gli investment certificates consentono di controllare un determinato sottostante investendo solo una frazione del capitale necessario per acquisirne il possesso

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

9 I certificates:

A: possono garantire all'investitore guadagni sia in caso di rialzo che di ribasso del prezzo dell'attività sottostante

B: danno la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio

C: danno l'obbligo di acquistare o vendere, alla scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio

D: possono garantire all'investitore guadagni solo in caso di rialzo del prezzo dell'attività sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

10 Siete un investitore con aspettative di elevatissimo rialzo dei tassi di interesse, quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?

A: Una obbligazione a tasso variabile

B: Una obbligazione reverse convertible

C: Una obbligazione reverse floater

D: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione call su un indice obbligazionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

11 Si consideri un'obbligazione floater con cedola massima e con tasso cedolare annuo uguale al tasso LIBOR a 12 mesi aumentato di uno spread dello 0,5%. Se alla data di determinazione dell'importo della cedola il tasso LIBOR a 12 mesi risulta essere pari al 4% e il tasso cedolare massimo è pari al 4,7%, l'investitore riceve una cedola pari al:

A: 4,5%

B: 4%

C: 4,7%

D: 5,2%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

12 Il covered warrant:

A: può beneficiare dell'effetto leva

B: beneficia dell'effetto leva solo se il covered warrant è ITM

C: beneficia dell'effetto leva solo se il covered warrant è ATM

D: non beneficia mai dell'effetto leva

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

13 Un investitore decide di investire in obbligazioni index linked, il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE Italia All-Share. Nel caso in cui l'investitore abbia delle aspettative di rialzo del mercato azionario è presumibile attendersi che l'investitore acquisti:

A: titoli del tipo "bull"
B: titoli del tipo "bear"
C: titoli del tipo "bull & bear"
D: titoli fixed reverse floater

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

14 Il sottoscrittore di un titolo reverse convertible

A: non ha la certezza che il capitale investito sarà integralmente rimborsato alla scadenza
B: ha il capitale protetto e un rendimento minimo garantito
C: ha il capitale protetto e un rendimento massimo garantito
D: ha la certezza che il capitale investito sarà integralmente rimborsato alla scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

15 Quali sono le operazioni sottostanti l'acquisto di un titolo reverse convertible?

A: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e vendita di un'opzione put
B: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e acquisto di un'opzione put
C: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e vendita di un'opzione call
D: Acquisto di un'obbligazione zero coupon e acquisto di un'opzione call

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

16 Le obbligazioni putable sono titoli in cui:

A: il sottoscrittore può richiedere all'emittente il rimborso delle obbligazioni prima della loro scadenza
B: il diritto di estinzione anticipata compete all'emittente
C: il valore del rimborso è collegato all'andamento di uno o più mercati
D: si ha la possibilità di modificare il tasso di interesse da variabile a fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

17 Ipotizziamo che un investitore abbia acquistato un titolo index linked del tipo "bull & bear", il quale permette di guadagnare il 50% del rendimento (in valore assoluto) del titolo azionario sottostante relativo all'intero periodo di vita del titolo strutturato. Nel caso in cui l'azione sottostante abbia guadagnato, in tale periodo, il 5% del suo valore, allora:

A: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 2,5%
B: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 5%
C: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 5%
D: l'investitore otterrà a scadenza esclusivamente il capitale investito

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

18 Nei titoli reverse floater una riduzione del tasso di mercato di riferimento a cui è indicizzata l'obbligazione comporta per il possessore:

A: un aumento della cedola variabile
B: una riduzione della cedola variabile
C: nessun cambiamento nella cedola variabile
D: un cambiamento nel calcolo della cedola che da variabile diventa fissa

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

19 Si consideri un'obbligazione reverse floater nella quale l'entità della cedola è collegata al valore del tasso EURIBOR a 12 mesi. Se nel momento di calcolo della cedola l'EURIBOR a 12 mesi è cresciuto rispetto al valore assunto in occasione del calcolo della cedola precedente, allora la cedola attuale avrà un valore:

A: inferiore a quello della cedola precedente
B: superiore a quello della cedola precedente e quindi superiore anche al tasso fisso utilizzato per il calcolo delle cedole
C: uguale a quello della cedola precedente poiché si considerano solo le diminuzioni del tasso benchmark
D: superiore a quello della cedola precedente ma inferiore al tasso fisso utilizzato per il calcolo delle cedole

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

20 Un investitore decide di investire in obbligazioni index linked, il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE Italia All-Share. Nel caso in cui l'investitore abbia delle aspettative di ribasso del mercato azionario è presumibile attendersi che l'investitore acquisti:

A: titoli del tipo "bear"
B: titoli del tipo "bull"
C: titoli del tipo "bull & bear"
D: titoli fixed reverse floater

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

21 Un investitore acquista, in emissione, 100 obbligazioni equity linked a un anno sul titolo Mediobanca, ciascuna delle quali non paga cedole e rimborsa a scadenza un capitale di 100 euro più il 50% della differenza se positiva tra il valore finale e il valore iniziale dell'azione sottostante. Se il valore medio finale e il valore iniziale delle azioni Mediobanca sono rispettivamente pari a 7 e 8, a quanto ammonta la somma complessiva ricevuta a scadenza dall'investitore?

A: 10.000 euro
B: Circa 11.400 euro
C: Circa 8.600 euro
D: 10.100 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

22 I covered warrant hanno normalmente:

A: una scadenza superiore di quella delle opzioni quotate sui mercati di borsa

B: una scadenza inferiore di quella delle opzioni quotate sui mercati di borsa

C: una scadenza che può andare dai pochi giorni a 10 anni

D: una scadenza equivalente a quella delle opzioni quotate sui mercati di borsa

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

23 Cosa sono i covered warrant?

A: Strumenti finanziari che danno all'investitore la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio

B: Strumenti finanziari che danno all'investitore l'obbligo di acquistare o vendere, alla scadenza, un'attività sottostante a un prezzo prestabilito contro il pagamento di un premio

C: Strumenti finanziari che danno all'investitore la facoltà di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante al prezzo di mercato contro il pagamento di un premio

D: Strumenti finanziari che danno all'investitore l'obbligo di acquistare o vendere, alla o entro la scadenza, un'attività sottostante al prezzo di mercato contro il pagamento di un premio

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

24 Le obbligazioni drop-lock, sono titoli:

A: a tasso variabile con possibilità di conversione in tasso fisso

B: a tasso fisso con possibilità di conversione in tasso variabile

C: zero coupon

D: esclusivamente a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

25 L'emittente di un titolo reverse convertible implicitamente:

A: acquista un'opzione put

B: acquista un'opzione call

C: vende un'opzione put

D: vende un'opzione call

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

26 Si consideri un'obbligazione floater con cedola minima e con tasso cedolare annuo uguale al tasso di rendimento dei BoT a un anno aumentato di uno spread dello 0,25%. Se alla data di determinazione dell'importo della cedola il tasso di rendimento dei BoT a un anno risulta essere pari al 2% e il tasso cedolare minimo è pari al 2,7%, l'investitore riceve una cedola pari al:

A: 2,7%
B: 2,25%
C: 2,45%
D: 2,95%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

27 Un soggetto investe in obbligazioni index linked del tipo "bear", che non ha garanzia di rimborso del capitale a scadenza e il cui valore di rimborso è legato all'indice FTSE MIB. Nel caso in cui alla scadenza dell'obbligazione l'indice presenti un valore superiore a quello registrato al momento della sottoscrizione:

A: l'investitore realizza una perdita in conto capitale
B: il tasso di rendimento effettivo dell'investimento è comunque positivo
C: il valore delle cedole incassate dall'investitore è cresciuto nel tempo
D: l'investitore non guadagna né perde

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

28 In riferimento agli strumenti finanziari definiti "certificates", quale delle seguenti affermazioni è VERA?

A: I certificates sono negoziati sul mercato SeDex
B: I certificates possono essere emessi solo da Enti Locali
C: I certificates replicano, esclusivamente con effetto leva, il rendimento dell'attività sottostante
D: I certificates devono necessariamente prevedere la protezione del capitale

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

29 Se un paniere di contratti derivati viene trasformato in titoli, liberamente negoziabili e quotati in un Mercato di Borsa, si ottiene:

A: un certificato
B: una obbligazione strutturata
C: una opzione del tipo basket
D: un covered warrant plain vanilla

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

30 Le obbligazioni floater con cedola massima e minima risultano essere la combinazione di:

A: una normale obbligazione a tasso variabile, un'opzione cap acquistata dall'emittente e un'opzione floor acquistata dal sottoscrittore

B: una normale obbligazione a tasso fisso e di un'opzione cap e un'opzione floor entrambe acquistate dal sottoscrittore

C: uno zero coupon e di un'opzione cap e un'opzione floor entrambe acquistate dall'emittente

D: una normale obbligazione a tasso fisso, un'opzione floor acquistata dall'emittente e un'opzione cap acquistata dal sottoscrittore

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

31 I certificates sono titoli in cui:

A: si può prevedere la protezione a scadenza o la garanzia del capitale investito

B: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione

C: si ha la possibilità di modificare il tasso da variabile a fisso

D: non è mai previsto il rimborso anticipato del capitale investito

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

32 Ipotizziamo che un investitore abbia acquistato un titolo index linked con garanzia di rimborso del capitale, il quale permette di partecipare per il 50% al rendimento positivo conseguito dall'indice azionario sottostante per l'intero periodo di vita del titolo strutturato. Nel caso in cui l'indice azionario sottostante abbia perso, in tale periodo, il 20% del suo valore, allora:

A: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito

B: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 10%

C: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 10%

D: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 20%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

33 Si consideri un'obbligazione reverse floater la cui cedola annua percentuale è funzione di un tasso fisso pari al 6% e del tasso EURIBOR a 6 mesi. Se nel momento di calcolo della cedola l'EURIBOR a 6 mesi ha un valore pari al 2%, a quanto ammonta la cedola dell'obbligazione?

A: 4%

B: 8%

C: 10%

D: 12%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

34 Si consideri un'obbligazione floater con cedola massima e con tasso cedolare annuo uguale al tasso EURIBOR a un anno aumentato di uno spread dello 0,2%. Se alla data di determinazione dell'importo della cedola il tasso EURIBOR a un anno risulta essere pari al 3% e il tasso cedolare massimo è pari al 3,1%, l'investitore riceve una cedola pari al:

A: 3,1%
B: 3,2%
C: 3%
D: 2,9%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

35 Le obbligazioni putable sono costruite combinando:

A: una semplice obbligazione e un'opzione put a favore del sottoscrittore
B: una semplice obbligazione zero coupon e un'opzione put a favore dell'emittente
C: una semplice obbligazione con cedola e un'opzione put a favore dell'emittente
D: un'opzione put sui tassi di interesse a favore dell'emittente e un BTP

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

36 Un investitore acquista una obbligazione index linked che non paga cedole e rimborsa a scadenza il capitale investito aumentato del 50% dell'incremento complessivo del valore dell'indice di riferimento. Se il valore finale e il valore iniziale dell'indice di riferimento sono rispettivamente pari a 21.000 e 20.000, allora:

A: l'investitore ha conseguito un rendimento positivo
B: l'investitore ha conseguito un rendimento negativo
C: l'investitore ha conseguito un rendimento nullo
D: l'investitore a conseguito un rendimento logaritmico

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

37 Nelle obbligazioni floater con cedola massima, la componente costituita dallo strumento finanziario derivato si sostanzia:

A: nella vendita da parte dell'investitore di un'opzione cap
B: nell'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione cap
C: nella vendita da parte dell'investitore di un'opzione floor
D: nell'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione floor

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

38 Nelle obbligazioni drop-lock, al raggiungimento del tasso di interesse definito trigger-rate, la clausola di conversione:

A: è automatica
B: è facoltativa, su richiesta del sottoscrittore
C: è facoltativa, su richiesta dell'emittente
D: non ha alcun effetto sull'entità delle cedole future

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

39 Si consideri un'obbligazione reverse floater nella quale l'ultima cedola annua staccata, il cui valore è collegato al tasso EURIBOR a 6 mesi, è pari al 9%. Se nel momento di calcolo della nuova cedola l'EURIBOR a 6 mesi è pari al 5% ed è diminuito rispetto al valore assunto in occasione del calcolo della cedola precedente, allora la nuova cedola avrà un valore:

A: maggiore del 9%
B: inferiore al 9%, ma maggiore del 5%
C: pari al 5%
D: pari al 9%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

40 Un investitore italiano in obbligazioni reverse floater denominate in dollari trae il massimo beneficio economico dal:

A: ribasso dei tassi di interesse in dollari e dall'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
B: ribasso dei tassi di interesse in dollari e dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
C: rialzo dei tassi di interesse in dollari e dal deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro
D: rialzo dei tassi di interesse in dollari e dall'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

41 La clausola di rimborso anticipato prevista nelle obbligazioni callable, comporta:

A: che all'emissione il prezzo del titolo sia inferiore a quello di una normale obbligazione con analoghe caratteristiche
B: che il prezzo di sottoscrizione sia maggiorato di un certo spread per tener conto del valore dell'opzione call implicitamente comprata insieme all'obbligazione
C: che da un certo momento in poi, al posto di cedole fisse, l'investitore riceva delle cedole calcolate secondo un tasso variabile
D: la facoltà per l'investitore di poter richiedere prima del termine il rimborso delle obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

42 Un'obbligazione putable viene emessa alla pari il primo giugno 2008 con scadenza a 20 anni (1 giugno 2028) e con cedola annua pari al 7%. La put incorporata nel titolo offre la possibilità al sottoscrittore di vendere l'obbligazione al prezzo di sottoscrizione dopo quattro anni. Se al primo giugno 2012 il tasso di rendimento dei titoli con scadenza a 16 anni equivalenti a quello in portafoglio è pari al 10%, è presumibile attendersi che l'investitore:

A: eserciti l'opzione il primo giugno 2012
B: non eserciti l'opzione e attenda il rimborso alla scadenza dell'obbligazione il primo giugno 2028
C: eserciti l'opzione il primo giugno 2028
D: eserciti l'opzione e venda l'obbligazione a un altro investitore il primo giugno 2012

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

43 Un covered warrant call con un multiplo pari a 5, dà il diritto di acquistare a scadenza:

A: 5 azioni
B: 0,2 azioni
C: 2,5 azioni
D: 0,5 azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

44 Il profitto massimo realizzabile dall'investimento in un covered warrant call:

A: è potenzialmente illimitato
B: corrisponde alla differenza tra il prezzo dell'attività sottostante e il premio del covered warrant
C: corrisponde alla differenza tra il prezzo d'esercizio del covered warrant e il prezzo dell'attività sottostante
D: consiste nel premio del covered warrant

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

45 Le obbligazioni bull and bear sono titoli in cui:

A: il valore del rimborso può essere collegato all'andamento di uno o più mercati
B: si ha la possibilità di modificare il tasso da variabile a fisso
C: si può richiedere il rimborso anticipato
D: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

46 A quale delle seguenti tipologie di investitori si addice maggiormente l'acquisto di un'obbligazione index linked costituita dall'acquisto di uno zero coupon e di un'opzione call sull'indice FTSE MIB?

A: Investitore che si attende un rialzo delle quotazioni dei titoli azionari a maggiore capitalizzazione quotati alla borsa di Milano

B: Investitore che si attende un ribasso delle quotazioni dei titoli azionari a maggiore capitalizzazione quotati alla borsa di Milano

C: Investitore che si attende un rialzo delle sole quotazioni dei titoli azionari cosiddetti "small cap" quotati alla borsa di Milano

D: Investitore che si attende un ribasso delle quotazioni dei titoli azionari cosiddetti "small cap" quotati alla borsa di Milano

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

47 Un investitore investe 100.000 euro sottoscrivendo all'emissione un'obbligazione index linked a 5 anni del tipo "bull" indicizzata al FTSE MIB e caratterizzata da garanzia di rimborso del capitale a scadenza. A scadenza, se il FTSE MIB registra una perdita del 3% dall'emissione dell'obbligazione, a quanto ammonta il capitale rimborsato all'investitore?

A: 100.000 euro

B: 97.000 euro

C: 103.000 euro

D: 85.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

48 Una volta maturato il periodo di cedole a tasso fisso, un titolo fixed reverse floater:

A: renderà meno se i tassi di interesse di mercato aumenteranno

B: renderà maggiormente se i tassi di interesse di mercato aumenteranno

C: hanno un rendimento indipendente dall'andamento dei tassi di interesse di mercato

D: hanno un rendimento correlato positivamente alla variazione dei tassi di interesse di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

49 I titoli obbligazionari strutturati floater con cedola massima sono composti da:

A: un'obbligazione a cedola variabile e da un'opzione cap

B: un'obbligazione zero coupon e da un'opzione call sull'obbligazione stessa

C: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione put sull'obbligazione stessa

D: un'obbligazione a tasso fisso e da un'opzione floor

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

50 Ipotizziamo che un investitore abbia acquistato un titolo index linked del tipo "bull & bear", il quale permette di guadagnare il 25% della variazione percentuale (in valore assoluto) dell'indice azionario sottostante relativa all'intero periodo di vita del titolo strutturato. Nel caso in cui l'indice azionario sottostante abbia perso, in tale periodo, il 40% del suo valore, allora:

A: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 10%
B: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito accresciuto del 40%
C: l'investitore otterrà a scadenza il capitale investito decurtato del 10%
D: l'investitore otterrà a scadenza esclusivamente il capitale investito

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

51 Il numero di covered warrant necessari per acquisire il diritto ad acquistare o vendere una unità di sottostante:

A: è stabilito fin dall'inizio
B: non può essere stabilito fin dall'inizio
C: è stabilito alla scadenza
D: è sempre 1

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

52 Nelle obbligazioni reverse floater il valore della cedola viene calcolato:

A: come differenza tra un tasso fisso prefissato e un parametro variabile di mercato
B: come differenza tra un parametro variabile di mercato e un tasso fisso prefissato
C: come somma tra un parametro variabile di mercato e un tasso fisso prefissato
D: scegliendo un parametro variabile di mercato e mantenendolo fisso per l'intera durata del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

53 Il sottoscrittore di un reverse convertible, a fronte del maggior rischio assunto rispetto a un titolo obbligazionario standard con caratteristiche analoghe, ottiene:

A: il pagamento di un'unica cedola generalmente molto superiore alle condizioni di mercato
B: il pagamento di cedole periodiche generalmente molto superiori alle condizioni di mercato
C: unicamente la garanzia del rimborso del capitale a scadenza
D: la garanzia del rimborso del capitale a scadenza e un rendimento minimo garantito

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

54 Una società emette delle obbligazioni callable, con scadenza il 31 marzo 2015, nelle quali la facoltà di rimborso anticipato può essere esercitata il 31 marzo 2012. Se il 31 marzo 2012 il tasso di rendimento dei titoli equivalenti a quello in esame è pari al 3%, considerando che l'obbligazione callable è stata emessa alla pari e paga cedole annue del 6%, è lecito attendersi che l'emittente:

A: in tale data rimborsi le obbligazioni callable

B: in tale data chieda ai sottoscrittori il permesso di rimborsare le obbligazioni callable, i quali possono rifiutarsi in funzione delle loro previsioni macroeconomiche

C: rimborsi le obbligazioni callable il 31 marzo 2015

D: in tale data eserciti l'opzione convertendo le obbligazioni callable in obbligazioni standard il cui tasso di rendimento è allineato alle condizioni di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

55 L'acquisto di un'obbligazione index linked che produce guadagni in caso di incremento del valore del sottostante, può essere scomposto nell'acquisto di un'obbligazione e:

A: nell'acquisto di un'opzione call sull'indice azionario sottostante

B: nell'acquisto di un'opzione put sull'indice azionario sottostante

C: nella vendita di un'opzione put sull'indice azionario sottostante

D: nella vendita di un'opzione call sull'indice azionario sottostante

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

56 Se si posseggono 5 covered warrant call su azioni, con un multiplo pari a 0,2, quante azioni si possono acquistare a scadenza?

A: 1

B: 10

C: 5

D: 0,2

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

57 Siete un investitore con aspettative di elevatissimo ribasso dei tassi di interesse, quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?

A: Una obbligazione fixed reverse floater

B: Una obbligazione a tasso variabile

C: Una obbligazione reverse convertible

D: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione put su un indice obbligazionario

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

58 Nelle obbligazioni drop-lock con trigger-rate si intende il tasso di:

A: interesse soglia al cui raggiungimento scatta la clausola di conversione
B: interesse massimo fissato fin dall'inizio
C: interesse variabile a cui è indicizzata la cedola
D: interesse fisso che l'obbligazione paga fin dall'inizio

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

59 Si consideri un investitore che abbia acquistato alla Borsa di Milano dei benchmark certificates quotati in euro sull'indice Dow Jones della Borsa di New York quotato in dollari. In tale situazione, l'investitore:

A: è sottoposto anche al rischio di cambio
B: non è mai sottoposto al rischio di cambio
C: è sottoposto al solo rischio di prezzo legato alla volatilità dell'andamento dell'indice statunitense
D: è sottoposto unicamente al rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

60 Le obbligazioni equity e index linked fanno sempre parte della più ampia categoria dei titoli:

A: strutturati indicizzati
B: strutturati con rendimento minimo garantito
C: strutturati con rendimento massimo prestabilito
D: a tasso fisso

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

61 I reverse convertible sono considerati titoli obbligazionari atipici perché:

A: non garantiscono a scadenza il rimborso del capitale
B: la scadenza del titolo non è definita al momento dell'emissione
C: alla scadenza portano sempre al rimborso del titolo sotto forma di azioni
D: l'acquirente del titolo ha la facoltà di farsi rimborsare a scadenza sotto forma di azioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli reverse convertible
Pratico: NO

62 In Italia, i covered warrant:

A: sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa in un apposito mercato
B: non sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa
C: sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa ma non hanno un apposito mercato
D: non sono ammessi alla quotazione ufficiale di borsa ma l'offerta al pubblico è regolamentata dalla CONSOB

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

63 I titoli bull and bear fanno parte della più ampia categoria dei titoli strutturati:

A: indicizzati
B: con rendimento massimo prestabilito
C: a capitale protetto
D: con rendimento minimo garantito

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

64 Le obbligazioni equity linked tradizionali (a capitale garantito che permettono di conseguire guadagni proporzionali alla crescita del valore dell'attività sottostante) sono il frutto della combinazione di:

A: un'obbligazione, in genere zero coupon, e di un'opzione call sull'azione al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione
B: un'obbligazione zero coupon e di un'opzione put sull'azione al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione
C: un'obbligazione zero coupon e di un futures sull'azione al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione
D: un'azione, al cui rendimento è indicizzata l'obbligazione, e di un'opzione call sull'azione stessa

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

65 Un investitore acquista in emissione 500 obbligazioni equity linked su azioni FIAT, a 2 anni, ciascuna delle quali non paga cedole e rimborsa a scadenza un capitale di 100 euro più il 100% dell'incremento di valore dell'azione di riferimento. Se dopo 2 anni, alla scadenza delle obbligazioni, le azioni FIAT si sono apprezzate del 10%, a quanto ammonta la somma complessiva ricevuta a scadenza dall'investitore?

A: 55.000 euro
B: 60.000 euro
C: 45.000 euro
D: 50.000 euro

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

66 Quanti covered warrant put con un multiplo pari a 0,5 sono necessari per vendere a scadenza una azione?

A: 2
B: 1
C: 0,5
D: 0,2

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

67 I certificates possono prevedere condizioni risolutive o la modifica della struttura finanziaria originaria al raggiungimento di determinati livelli di prezzo dell'attività sottostante?

A: Sì
B: No, mai
C: Solo se non si sia prevista la garanzia del rimborso del capitale a scadenza
D: Sì ma la decisione per la risoluzione o la modifica della struttura finanziaria può essere di sola competenza dell'investitore

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

68 In caso di obbligazioni bull and bear che staccano cedole periodiche, l'importo delle stesse è calcolato utilizzando un tasso d'interesse:

A: fisso
B: sempre variabile
C: fisso o variabile a seconda dell'andamento del mercato
D: misto, ossia composto da una parte fissa e da una variabile

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

69 L'acquisto di un'obbligazione floater con cedola minima, implica per il sottoscrittore:

A: l'acquisto di un'opzione floor
B: l'acquisto di un'opzione collar
C: l'acquisto di un'opzione cap
D: l'acquisto di un interest rate futures

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

70 Le obbligazioni equity linked sono titoli:

A: il cui rendimento dipende dall'andamento del prezzo di uno o più titoli azionari
B: il cui rendimento dipende dall'andamento dei dividendi di uno o più titoli azionari
C: il cui rendimento dipende dall'andamento degli utili di uno o più titoli azionari
D: il cui rendimento dipende dall'andamento degli spread di credito degli emittenti di uno o più titoli azionari

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

71 Le obbligazioni callable sono titoli in cui:

A: è ammessa la possibilità di rimborsare anticipatamente il prestito obbligazionario
B: il sottoscrittore ha la facoltà di poter chiedere la conversione del tasso nominale di rendimento da variabile a fisso ma non viceversa
C: la scadenza del prestito non è definita al momento dell'emissione
D: il sottoscrittore ha la facoltà di poter chiedere la conversione del tasso nominale di rendimento da variabile a fisso e viceversa

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

72 Si considerino le seguenti situazioni. In quale di esse lo strumento finanziario in grado di soddisfare le esigenze finanziarie dell'investitore potrebbe essere un'obbligazione drop-lock?

A: Investitore che intende proteggersi da eccessivi ribassi dei tassi di interesse

B: Investitore che teme il rialzo dei tassi di interesse

C: Investitore che ha sottoscritto titoli obbligazionari denominati in dollari statunitensi e teme le fluttuazioni dei mercati valutari

D: Investitore che desidera avere una rendita costante nel tempo

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

73 Siete un investitore con aspettative di elevatissima variazione del valore dell'indice azionario FTSE MIB, ma purtroppo non sapete se questa variazione sarà al rialzo o al ribasso. Quale dei seguenti strumenti rappresenterebbe un'ottima soluzione di investimento?

A: Una obbligazione index linked del tipo bull & bear composta da uno zero coupon e da due opzioni, una call e una put, sull'indice FTSE MIB

B: Una obbligazione index linked composta da uno zero coupon e da una opzione call sull'indice FTSE MIB

C: Una obbligazione index linked del tipo bear composta da uno zero coupon e una opzione put sull'indice FTSE MIB

D: Una obbligazione reverse convertible

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

74 A quale dei seguenti derivati è possibile ricorrere al fine di creare un titolo strutturato index linked che assicura un rendimento crescente al crescere del valore dell'attività sottostante?

A: Una opzione call su un indice di borsa

B: Una swaption su un indice di borsa

C: Una opzione put su un titolo azionario

D: Una opzione put su un indice di borsa

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

75 I certificates possono prevedere l'effetto leva nella replica dell'attività sottostante?

A: Sì

B: No

C: Sì ma non possono incorporare opzioni esotiche

D: Solo se sono investment certificates

Livello: 2
Sub-contenuto: Covered warrant e certificates
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

76 Un soggetto sottoscrive in emissione un'obbligazione fixed reverse floater a 10 anni, che stacca cedole annue posticipate. La prima cedola ha un valore pari al 10% mentre le successive 9 hanno un valore che dipende dalla differenza tra un tasso fisso pari al 12% e il tasso EURIBOR a 12 mesi. Se nel momento di stacco della prima cedola l'EURIBOR a 12 mesi è pari all'1%, il valore della prima cedola sarà pari al:

A: 10%

B: 12%

C: 11%

D: 9%

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

77 Le obbligazioni callable sono:

A: titoli strutturati composti da una normale obbligazione e da un'opzione call sull'obbligazione stessa a favore dell'emittente

B: titoli strutturati composti da una normale obbligazione zero coupon e da un'opzione call su titoli azionari a favore dell'emittente

C: titoli strutturati composti da una normale obbligazione zero coupon e da un'opzione call su titoli azionari a favore del sottoscrittore

D: sono equivalenti alle obbligazioni index-linked

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: NO

78 Si considerino un'obbligazione floater con cedola minima che presenta una quotazione di mercato pari a 98 e una normale obbligazione a tasso variabile con identiche caratteristiche contrattuali, ma senza la cedola minima. In tale situazione è possibile affermare che la quotazione dell'obbligazione normale è:

A: inferiore a 98, a causa del prezzo del floor

B: superiore a 98, a causa del prezzo del floor

C: superiore a 98, a causa del prezzo del cap

D: inferiore a 98, a causa del prezzo del cap

Livello: 2
Sub-contenuto: Titoli obbligazionari strutturati
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

1 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 5. Se il TRES chiesto dal mercato salisse al 6%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

A: -5
B: +5
C: +6
D: -10

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

2 Se in un'obbligazione il tasso di interesse nominale è maggiore del tasso di rendimento effettivo, allora l'obbligazione:

A: è quotata sopra la pari
B: è quotata alla pari
C: è quotata sotto la pari
D: deve essere venduta

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

3 Un titolo obbligazionario presenta un valore di mercato pari a 102,55. Come è quotata l'obbligazione?

A: Sopra la pari
B: Alla pari
C: Sotto la pari
D: Non si può rispondere con le informazioni a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

4 Si considerino i seguenti titoli obbligazionari. Quale di questi in data 1 gennaio 2009 ha la duration più elevata?

A: Un BTP che scade l'1 gennaio 2013 con cedola semestrale pari al 3%
B: Un BTP che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale pari al 5%
C: Un BTP che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale pari al 3%
D: Un BTP che scade l'1 gennaio 2013 con cedola semestrale pari al 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

5 Considerando l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul prezzo di un titolo obbligazionario a tasso fisso, si può affermare che a parità delle altre condizioni contrattuali, la sensibilità del prezzo a variazioni dei tassi di interesse:

A: aumenta al crescere della durata del titolo
B: è indipendente dalla durata del titolo
C: è nulla nel caso di un titolo privo di pagamenti periodici (zero coupon bond)
D: diminuisce al crescere della durata del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

6 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole annue pari al 10%, mentre l'obbligazione B ha cedole annue pari al 5%. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

A: il titolo A è meno esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
B: il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
C: il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

7 Dato un titolo obbligazionario, più alta è la sua duration modificata:

A: più elevato è il suo rischio di tasso di interesse
B: più elevato è il suo rischio di liquidità
C: più elevato è il suo rischio di reinvestimento
D: più elevato è il suo tasso di rendimento nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

8 A parità di altre condizioni, all'aumentare della scadenza, la duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso:

A: aumenta
B: diminuisce
C: rimane invariata
D: diminuisce, dato che aumentano i flussi di cassa

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

9 Si consideri un titolo con cedole fisse. In una situazione con tassi al ribasso, dato che le cedole saranno reimpiegate a tassi via via più bassi, il titolo è esposto a:

A: rischio di reinvestimento
B: rischio di liquidità
C: solo rischio volatilità
D: rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

10 La duration modificata:

A: si ottiene come rapporto tra la duration e (1+TRES)
B: si ottiene moltiplicando la duration del titolo per un fattore di ponderazione del rischio prezzo
C: si basa sull'ipotesi che i flussi siano reinvestiti a un tasso pari al TRES stesso e che il titolo non sia mantenuto fino a scadenza
D: si ottiene dal rapporto tra la duration e il tasso interno di rendimento del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

11 La duration modificata è utilizzata principalmente:

A: per misurare la variazione del prezzo del titolo al variare del suo tasso di rendimento
B: per calcolare l'elasticità del valore di un titolo rispetto alla sua duration
C: come stima del rischio di reinvestimento di un titolo
D: come indicatore del rischio di credito

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

12 Quando un'obbligazione è quotata sopra la pari:

A: il tasso di interesse nominale è maggiore del tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
B: il rendimento a scadenza è maggiore del tasso di interesse nominale
C: il tasso di interesse nominale è pari al rendimento a scadenza
D: il valore nominale è maggiore del prezzo di mercato

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

13 Da chi sono forniti i rating esterni delle obbligazioni?

A: Dalle agenzie di rating
B: Dalle agenzie di rating e dalle imprese emittenti obbligazioni
C: Dalle agenzie di rating e da associazioni di piccoli investitori
D: Dalle imprese emittenti obbligazioni

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

14 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole semestrali pari al 12%, mentre l'obbligazione B è del tipo zero coupon. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

A: che il titolo B è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo A
B: che il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
C: che il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

15 Un investitore acquista a un prezzo di 1.000 euro un'obbligazione le cui cedole semestrali sono pari a 50 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 1.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

A: $1.000 = 50/(1+r)1/2+ 50/(1+r) + 50/(1+r)3/2 + 1.050/(1+r)2$
B: $1.000 = 50/(1+r)+ 50/(1+r)2 + 50/(1+r)3 + 1.000/(1+r)4$
C: $1.100 = 50/(1+r)1/2 + 50/(1+r) + 50/(1+r)3/2 + 1.000/(1+r)2$
D: $1.000 = 50/(1+r)1/2 + 50/(1+r) + 50/(1+r)3/2 + 1.000/(1+r)2$

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

16 Il rating di una società emittente obbligazioni:

A: fornisce una valutazione globale della solvibilità della società emittente
B: è richiesto solo per le società non quotate
C: è un giudizio espresso solo al momento del collocamento del titolo
D: fornisce una valutazione del rischio di mercato della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

17 Un investitore acquista un'obbligazione decennale con cedola semestrale costante e rimborso alla pari. In tale situazione, il rendimento che egli consegue detenendo il titolo fino alla sua scadenza naturale:

A: dipende dal prezzo di acquisto e dal rendimento derivante dal reinvestimento delle cedole incassate
B: è sempre pari al tasso interno di rendimento calcolato al momento dell'acquisto
C: dipende dal differenziale fra tassi a breve e a lungo termine
D: dipende dal livello dei tassi di interesse al momento della scadenza dell'obbligazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

18 A parità di altre condizioni, all'aumentare della cedola, la duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso:

A: diminuisce
B: aumenta
C: rimane invariata
D: aumenta, dato che aumenta il valore attuale dei flussi di cassa

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

19 Nei mercati "quote driven", un elevato valore dello spread tra le quotazioni denaro e lettera di un market maker denota:

A: una bassa liquidità del titolo
B: un'elevata liquidità del titolo
C: per il market maker un prezzo di vendita inferiore al prezzo di acquisto
D: un alto rischio di controparte

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

20 Si consideri un titolo obbligazionario con duration pari a 10 e un tasso di rendimento a scadenza pari al 5%. Qual è il valore della duration modificata del titolo?

A: Circa 9,52
B: 10,5
C: Circa 20
D: 10

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

21 Il titolo obbligazionario A ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare del 9% e un rendimento a scadenza pari al 12%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 5 anni, tasso cedolare del 6% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Quale di questi titoli ha duration più lunga?

A: Il titolo B
B: I titoli presentano la stessa duration
C: Il titolo A
D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

22 Si dica quale delle seguenti è una tipologia di rischio di credito:

A: il rischio che l'emittente di un titolo non adempia ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale
B: il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo prevedibile, con bassi costi di transazione e in breve tempo
C: il rischio legato all'andamento dei tassi di interesse del mercato di riferimento
D: il rischio di conseguire delle perdite a causa di una inattesa variazione del prezzo dell'oro

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

23 E' emessa un'obbligazione decennale, con tasso cedolare annuo del 10% e valore nominale di 1.000 euro, ad un prezzo di 900 euro. Qual è il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) del titolo?

A: 11,75%
B: 8,48%
C: Non è possibile determinare il TRES del titolo con i dati a disposizione
D: 10%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

24 Si considerino tre titoli obbligazionari emessi dal medesimo istituto bancario: una obbligazione con cedole semestrali pari a 5 e scadenza 5 anni, una obbligazione non subordinata con cedole semestrali pari a 4 e con scadenza 10 anni, e infine una obbligazione subordinata con cedole semestrali pari a 4 e scadenza pari a 10 anni. Ignorando il rischio di liquidità, quale dei titoli è da considerarsi il più rischioso?

A: Il titolo subordinato decennale
B: L'obbligazione non subordinata con scadenza decennale
C: Le due obbligazioni decennali si caratterizzano per lo stesso rischio
D: L'obbligazione con scadenza quinquennale

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

25 Il titolo obbligazionario A ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare del 5% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare del 9% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Quale di questi titoli ha duration maggiore?

A: Il titolo A
B: I titoli presentano la stessa duration
C: Il titolo B
D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

26 Un titolo obbligazionario Junk bond viene descritto dall'agenzia di rating S&P come un debito speculativo. Se, inoltre, è incline alle variazioni dell'economia, con quale codice alfanumerico sarà classificato?

A: BB-
B: BBB
C: AAA
D: D

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

27 Per le obbligazioni quotate sotto la pari:

A: il corso secco di mercato è minore del valore nominale
B: il corso secco di mercato è uguale al valore nominale
C: il rendimento a scadenza è minore del tasso di interesse nominale
D: il valore nominale è minore del valore attuale teorico

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

28 Un titolo obbligazionario Investment grade viene descritto dall'agenzia di rating S&P come un debito di media qualità, il cui emittente presenta una certa incertezza sulla capacità di rispettare gli impegni a causa di peggioramenti delle condizioni economico-finanziarie. Con quale codice alfanumerico sarà classificato il titolo?

A: BBB
B: AAA
C: B-
D: C

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

29 Dato un titolo obbligazionario, se si manifesta una variazione in aumento dei tassi di interesse:

A: migliorano le condizioni di reinvestimento e scende il prezzo del titolo
B: peggiorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
C: migliorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
D: peggiorano le condizioni di reinvestimento e diminuisce il prezzo del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

30 La circostanza che un titolo obbligazionario sia quotato su un mercato caratterizzato dalla presenza di una molteplicità di market maker, indice a ritenere che il titolo sia caratterizzato da un basso rischio di:

A: liquidità
B: insolvenza
C: prezzo
D: interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

31 In un mercato efficiente, un titolo esposto ad alto rischio di credito presenterà, a parità di tutte le caratteristiche contrattuali (scadenza, frequenza e dimensione della cedola ecc.):

A: un prezzo più basso rispetto a un titolo con basso rischio di credito
B: un tasso di rendimento effettivo a scadenza più basso rispetto a un titolo con basso rischio di credito
C: un prezzo più alto rispetto a un titolo con basso rischio di credito
D: lo stesso tasso di rendimento effettivo a scadenza di un titolo con basso rischio di credito

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

32 Si consideri un titolo obbligazionario che presenta le seguenti caratteristiche: scadenza 5 anni, tasso fisso, denominato in dollari, non quotato ed emesso da una impresa con rating CCC. Qual è l'elemento di rischio più preoccupante?

A: Il rischio di insolvenza dell'emittente
B: Il rischio di tasso di interesse
C: Il rischio di tasso di cambio
D: Il rischio di liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

33 Un investitore acquista a un prezzo di 800 euro un'obbligazione le cui cedole semestrali sono pari a 50 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 1.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

A: 800 = 50/(1+r)1/2 + 50/(1+r) + 50/(1+r)3/2 + 1.050/(1+r)2

B: 800 = 50/(1+r)+ 50/(1+r)2 + 50/(1+r)3 + 1.100/(1+r)4

C: 1.000 = 50/(1+r)1/2 + 50/(1+r) + 50/(1+r)3/2 + 1.000/(1+r)2

D: 1.000 = 50/(1+r)1/2 + 50/(1+r) + 50/(1+r)3/2 + 1.050/(1+r)2

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

34 Ipotizzando di inserire il rendimento sull'asse delle ascisse ed il prezzo sull'asse delle ordinate, la relazione prezzo-rendimento di un titolo obbligazionario con cedole è:

A: inversa e convessa

B: inversa e concava

C: diretta e convessa

D: diretta e concava

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

35 In data 1 gennaio 2009, quale dei seguenti titoli ha la duration più elevata?

A: Un titolo zero coupon che scade l'1 gennaio 2013

B: Un titolo obbligazionario che scade l'1 gennaio 2013 con cedola annuale del 6%

C: Un titolo obbligazionario che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale del 3%

D: Un titolo obbligazionario che scade l'1 gennaio 2011 con cedola semestrale del 5%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

36 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato scendesse al 4,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

A: +1,5

B: -3

C: +4,5

D: -0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

37 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5,2% e una duration modificata pari a 8. Il titolo obbligazionario B ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 4,7% e una duration modificata pari a 4. Se il TRES chiesto dal mercato salisse per entrambi al 5,5%, quale dei due titoli subirebbe la variazione di prezzo maggiore?

A: Il titolo B
B: La variazione di prezzo sarebbe uguale
C: Il titolo A
D: I dati non sono sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

38 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100 e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato fosse del 4,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

A: Non ci sono dati sufficienti per calcolare la variazione di prezzo del titolo
B: +1,5
C: -4,5
D: +3

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

39 Quali tra i seguenti rappresenta uno strumento di valutazione del rischio di credito?

A: Il rating
B: La deviazione standard dei rendimenti di un titolo obbligazionario corporate
C: La duration modificata
D: Il margine di intermediazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

40 Per le obbligazioni quotate sopra la pari:

A: il corso secco teorico è maggiore del valore nominale
B: il corso secco è maggiore del valore attuale teorico
C: il prezzo tel quel di mercato è uguale al valore nominale
D: il tasso di interesse nominale è uguale al rendimento a scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

41 Si consideri un titolo obbligazionario con duration modificata pari a 5 e un tasso di rendimento a scadenza pari al 5%. Qual è il valore della duration del titolo?

A: 5 anni e 3 mesi
B: Pari a 5 anni
C: 10 anni
D: 1 anno

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

42 Se il corso secco di un titolo obbligazionario è minore del suo valore nominale, allora:

A: l'obbligazione è quotata sotto la pari
B: l'obbligazione è quotata alla pari
C: l'obbligazione è quotata sopra la pari
D: il tasso di rendimento è inferiore al tasso di interesse nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

43 Ipotizzate che un investitore italiano abbia comprato un titolo obbligazionario a tasso fisso emesso da una impresa finlandese con rating B-; il titolo è molto liquido ed è denominato nella valuta che ha corso legale in Finlandia. A quali rischi è esposto l'investitore?

A: Rischio di tasso di interesse e Rischio di insolvenza
B: Rischio di tasso di interesse e Rischio di cambio
C: Rischio di insolvenza e Rischio di cambio
D: Rischio di tasso di interesse, Rischio di insolvenza e Rischio di cambio

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

44 L'utilizzo della duration modificata permette di misurare:

A: la variazione percentuale di prezzo riconducibile ad una variazione del tasso di rendimento del titolo
B: l'elasticità del valore di un titolo rispetto alla sua duration
C: una stima del rischio di reinvestimento di un titolo
D: la deviazione standard del prezzo del titolo riconducibile ad una variazione del tasso di rendimento del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

45 Nella valutazione dei titoli obbligazionari, quale dei seguenti rischi potrebbe essere evitato qualora fosse noto a priori il tasso di rendimento al quale reinvestire le cedole?

A: Rischio di reinvestimento
B: Rischio di prezzo
C: Rischio di credito
D: Nessuna delle altre risposte è corretta

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

46 Quando un'obbligazione è quotata sotto la pari:

A: il tasso di interesse nominale è inferiore al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
B: il tasso di interesse nominale è superiore al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
C: il tasso di interesse nominale è uguale al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
D: il prezzo attuale di mercato è maggiore del valore nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

47 Un investitore acquista a un prezzo di 980 euro un'obbligazione le cui cedole annuali sono pari a 100 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 1.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

A: 980 = 100/(1+r) + 1.100/(1+r)2

B: 1.000 = 50/(1+r)+ 50/(1+r)2 + 50/(1+r)3 + 1.000/(1+r)4

C: 1.000 = 100/(1+r) + 1.000/(1+r)2

D: 980 = 100/(1+r) + 1.000/(1+r)2

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

48 Si consideri un titolo obbligazionario decennale che paga annualmente una cedola del 6%, presenta un corso secco di 100,5 e ha un valore nominale di 100. Il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo è:

A: inferiore al tasso nominale

B: superiore al tasso nominale

C: uguale al tasso nominale

D: non calcolabile con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

49 La diffusione di notizie negative circa la solvibilità di una società, dotata di rating BBB, emittente titoli obbligazionari quotati in un mercato regolamentato, riferite, in particolare, al mancato rimborso di un prestito bancario:

A: determina una riduzione del prezzo delle obbligazioni

B: causa un miglioramento del rating dell’emittente

C: determina l’immediata sospensione delle quotazioni delle obbligazioni

D: non provoca alcun impatto sui titoli obbligazionari in quanto quotati su mercati regolamentati

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

50 Il titolo obbligazionario A zero coupon ha scadenza a 10 anni e un rendimento a scadenza pari all'8%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 10 anni, tasso cedolare dell'8% e un rendimento a scadenza pari al 7%. Quale di queste obbligazioni ha duration più lunga?

A: Il titolo A

B: I titoli presentano la stessa duration

C: Il titolo B

D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

51 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole semestrali pari all'8%, mentre l'obbligazione B è del tipo zero coupon. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

A: il titolo A è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo B

B: il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B

C: il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A

D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

52 Nella valutazione delle obbligazioni, quando si parla di "rischio di tasso di interesse" ci si riferisce al rischio:

A: legato alla variazione di prezzo delle attività detenute in portafoglio in risposta a cambiamenti dei tassi di interesse di mercato

B: che un titolo non possa essere venduto a un prezzo adeguato con bassi costi di transazione e in breve tempo

C: che l'emittente di un titolo non adempia al pagamento degli interessi

D: legato alla variazione di prezzo delle attività detenute in portafoglio causata da un deprezzamento della valuta di denominazione delle attività stesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

53 Un titolo obbligazionario junk bond viene descritto dall'agenzia S&P come un debito il cui emittente è in stato di insolvenza. Con quale codice alfanumerico sarà classificato?

A: D

B: CCC

C: BB-

D: B

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

54 Un titolo obbligazionario decennale che paga annualmente una cedola dell'8%, presenta un corso secco di 100,90 e ha un valore nominale di 100. Come si calcola il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo?

A: (8/100,90) • 100

B: (8/100) • 100

C: (8/100) • 100,90

D: (100,90/100 - 1) • 100

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

55 Quale tra i seguenti titoli è maggiormente esposto al rischio di interesse?

A: Un'obbligazione a tasso fisso zero coupon con durata pari a 10 anni
B: Un'obbligazione a tasso fisso con durata pari a 5 anni
C: Un'obbligazione zero coupon con durata pari a 2 anni
D: Un'obbligazione a cedola variabile con durata pari a 2 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

56 Si consideri il caso di un investitore che intende calcolare la duration di un'obbligazione con vita residua pari a tre anni e una cedola del 5%. Egli si aspetta di stimare una duration:

A: inferiore a 3 anni
B: uguale a 3 anni
C: uguale a 5 anni
D: compresa tra 3 e 5 anni

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

57 Un titolo obbligazionario Junk bond viene descritto dall'agenzia S&P come un debito molto speculativo, che presenta un grado di insolvenza molto alto. Con quale codice alfanumerico sarà classificato?

A: CC
B: BBB-
C: AA
D: BBB

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

58 Un titolo obbligazionario presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza pari al 12% e un tasso di rendimento nominale del 10%. Come è quotata l'obbligazione?

A: Sotto la pari
B: Alla pari
C: Sopra la pari
D: Non si può rispondere con le informazioni a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

59 Le agenzie di rating Moody's e Standard &Poor's classificano le obbligazioni in base alla loro valutazione complessiva del:

A: rischio di credito della società emittente
B: rischio di credito e di mercato della società emittente
C: grado di liquidità della società emittente
D: rischio operativo della società emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

60 Un titolo obbligazionario decennale, che paga annualmente una cedola di 6 euro, presenta un corso secco di 99,5 euro e ha un valore nominale di 100. Il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo è:

A: superiore al tasso nominale
B: inferiore al tasso nominale
C: uguale al tasso nominale
D: non calcolabile con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

61 Il rischio di liquidità è:

A: il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo equo, con bassi costi di transazione e in breve tempo
B: il rischio che l'emittente di un titolo non adempia ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale
C: il rischio legato all'andamento dei tassi di interesse del mercato di riferimento
D: stimabile calcolando il tasso di interesse che maturerebbe su un titolo privo di rischio di insolvenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

62 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato salisse al 5,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

A: -1,5
B: +3
C: -4,5
D: +1

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

63 Un titolo investment-grade è:

A: un'obbligazione con rischio di insolvenza relativamente basso
B: un'obbligazione con rischio di insolvenza molto basso, equivalente a una valutazione inferiore a Baa (o BBB)
C: sempre classificata come Aaa (o AAA)
D: un'obbligazione con alto rischio di insolvenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

64 Dato un titolo corporate a basso rating quotato su un mercato di dealer, in una fase di "flight to quality" è lecito attendersi:

A: un elevato incremento dello spread denaro-lettera
B: una elevata riduzione dello spread denaro-lettera
C: che l'esecuzione avvenga con forte ritardo rispetto all'emissione dell'ordine sul mercato di borsa
D: che il differenziale bid-ask cresca, mentre il differenziale denaro-lettera rimanga immutato

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

65 La duration modificata:

A: permette di misurare l'impatto che una variazione del tasso di rendimento di un titolo obbligazionario produce sul prezzo tel quel del titolo stesso
B: è la durata media finanziaria di uno strumento finanziario
C: è il tasso di rendimento tendenziale del titolo
D: è la media ponderata delle scadenze dei flussi di cassa generati da un'obbligazione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

66 Un titolo obbligazionario Investment grade viene descritto dall'agenzia di rating S&P come un debito di eccellente qualità. Con quale codice alfanumerico sarà classificato?

A: AAA
B: BBB
C: CCC
D: B+

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

67 Se il titolo obbligazionario A ha una duration maggiore del titolo obbligazionario B, allora:

A: non è detto che il titolo A abbia anche una duration modificata superiore a quella del titolo B
B: il titolo A ha sicuramente una duration modificata superiore a quella del titolo B
C: il titolo A ha sicuramente una duration modificata inferiore a quella del titolo B
D: il titolo A ha sicuramente una duration modificata uguale a quella del titolo B

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

68 La duration modificata di un titolo obbligazionario permette di calcolare:

A: la variazione percentuale del prezzo del titolo a fronte di una variazione dei tassi di interesse
B: il tasso di interesse che un investitore dovrebbe ricevere su un titolo, in base alle caratteristiche di rischio del titolo stesso
C: la scadenza del titolo
D: il tasso di rendimento complessivo maturato

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

69 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 5. Se il TRES chiesto dal mercato scendesse al 4,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

A: +2,5
B: -5
C: +0,5
D: -0,5

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

70 Un'obbligazione decennale con tasso cedolare annuo del 10% e valore nominale di 1.000 euro ha un prezzo di 1.000 euro. Qual è il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) del titolo?

A: 10%
B: 12%
C: 1%
D: Non è possibile determinare il TRES del titolo con i dati a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

71 Quando un'obbligazione è quotata alla pari:

A: il tasso di interesse nominale è uguale al tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES)
B: il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) è uguale al valore attuale teorico
C: il prezzo di mercato è minore del valore nominale
D: il prezzo di mercato è maggiore del valore nominale

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

72 Un'obbligazione decennale con tasso cedolare annuo del 10% e valore nominale di 1.000 euro ha un prezzo di 1.100 euro. Qual è il tasso di rendimento effettivo a scadenza (TRES) del titolo?

A: 8,48%
B: 10%
C: 11,75%
D: 1,1%

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

73 Un'obbligazione a tasso fisso della durata di 2 anni presenta valore nominale di 100, prezzo di mercato pari a 100,20 euro e cedole annuali del 12%. Quale equazione permette di determinare il TRES dell'obbligazione?

A: 100,20 = 12/ (1+TRES) + 12/ (1+TRES)2 + 100/ (1+TRES)2
B: 100 = 12/ (1+TRES) + 12/ (1+TRES)2 + 100,20/ (1+TRES)2
C: 100,20 = 12/ (1+TRES) + 100/ (1+TRES)2
D: 100,20 = 12/ (1+TRES)1/2 + 12/ (1+TRES) + 100/ (1+TRES)

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

74 Un titolo obbligazionario Investment grade viene descritto dall'agenzia S&P come un debito di qualità elevata. Se, inoltre, presenta solo un livello di rischio a lungo termine, con quale codice alfanumerico sarà classificato?

A: AA
B: BBB
C: AAA
D: BB

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: SI

75 La duration modificata misura:

A: l'elasticità del prezzo del titolo rispetto a una variazione del suo tasso di rendimento
B: l'elasticità del valore di un titolo rispetto alla sua duration
C: il rischio di reinvestimento di un titolo
D: il rapporto tra la duration e il prezzo del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

76 Dato un titolo quotato su un mercato di dealer, tale titolo può essere ritenuto liquido se:

A: lo spread denaro-lettera è ridotto
B: lo spread denaro-lettera è ampio
C: l'esecuzione avviene subito dopo emissione dell'ordine sul mercato di borsa
D: la transazione avviene senza che ci si esponga al rischio di controparte

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

77 Dato un titolo obbligazionario, qualora si manifesti una variazione in diminuzione dei tassi di interesse:

A: peggiorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
B: migliorano le condizioni di reinvestimento e scende il prezzo del titolo
C: migliorano le condizioni di reinvestimento e aumenta il prezzo del titolo
D: peggiorano le condizioni di reinvestimento e diminuisce il prezzo del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

78 Per le obbligazioni quotate alla pari:

A: il corso secco di mercato è uguale al valore nominale
B: il corso secco di mercato è minore del valore nominale
C: il corso secco di mercato è maggiore del valore nominale
D: il tasso di interesse nominale è minore del rendimento a scadenza

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

79 Si considerino due obbligazioni A e B a 10 anni con lo stesso TRES. L'obbligazione A possiede le seguenti caratteristiche: cedola annua pari a 10, rateo cedola maturato pari a 1 e corso secco pari a 100. L'obbligazione B possiede invece le seguenti caratteristiche: cedola annua pari a 8, rateo cedola maturato pari a 4 e corso secco pari a 100. Quale dei due titoli ha il maggior tasso di rendimento immediato (TRI)?

A: A, poiché ha un TRI pari al 10%

B: B, poiché ha un TRI pari al 12%

C: Hanno lo stesso TRI che è pari al TRES poiché entrambi i titoli quotano alla pari

D: Hanno lo stesso TRI che è diverso dal TRES poiché entrambi i titoli quotano alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

80 Un investitore acquista a un prezzo di 1.800 euro un'obbligazione le cui cedole semestrali sono pari a 100 euro e che restituisce dopo due anni un capitale di 2.000 euro. Il tasso di rendimento effettivo a scadenza su base annua (r) dell'obbligazione è tale per cui sia verificata l'uguaglianza:

A: 1.800 = 100/(1+r)1/2 + 100/(1+r) + 100/(1+r)3/2 + 2.100/(1+r)2

B: 1.800 = 100/(1+r)+ 100/(1+r)2 + 100/(1+r)3 + 2.000/(1+r)4

C: 2.000 = 100/(1+r)1/2 + 100/(1+r) + 100/(1+r)3/2 + 2.000/(1+r)2

D: 2.000 = 100/(1+r)1/2 + 100/(1+r) + 100/(1+r)3/2 + 2.100/(1+r)2

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

81 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 5. Il titolo obbligazionario B ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Se il TRES chiesto dal mercato salisse per entrambi al 5,5%, quale dei due titoli subirebbe la variazione di prezzo maggiore?

A: Il titolo A

B: La variazione di prezzo sarebbe uguale

C: Il titolo B

D: I dati non sono sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

82 Ipotizzate che un investitore italiano abbia comprato un titolo azionario non quotato emesso da una impresa svedese; il titolo è denominato nella valuta che ha corso legale in Svezia. A quali rischi è esposto l'investitore?

A: Rischio azionario, Rischio di cambio e Rischio di liquidità

B: Rischio azionario, Rischio di cambio, Rischio di spread e Rischio di liquidità

C: Solo Rischio azionario e Rischio di cambio

D: Solo Rischio azionario e Rischio di liquidità

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

83 Il titolo obbligazionario A ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare dell'8% e un rendimento a scadenza pari al 10%. Il titolo obbligazionario B ha scadenza a 3 anni, tasso cedolare dell'8% e un rendimento a scadenza pari al 7%. Quale di questi titoli ha duration più lunga?

A: Il titolo B

B: I titoli presentano la stessa duration

C: Il titolo A

D: Non ci sono dati sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

84 Un titolo obbligazionario presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza pari al 9% e un tasso di rendimento nominale del 9%. Come è quotata l'obbligazione?

A: Alla pari

B: Sotto la pari

C: Sopra la pari

D: Sotto la pari, ma solo se l'emissione è avvenuta alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

85 Definita D la duration di un titolo obbligazionario, t la scadenza del titolo ed r il tasso di rendimento effettivo a scadenza del titolo stesso, si dica quale delle seguenti formule permette di calcolare la duration modificata:

A: D / (1 + r)

B: D / r

C: D / (1 + r)t

D: D • (1 + r)• t

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

86 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 3. Il titolo obbligazionario B ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5,2% e una duration modificata pari a 5. Se il TRES chiesto dal mercato salisse per entrambi al 5,5% e si volesse utilizzare la duration modificata per stimare la variazione di prezzo conseguente all'aumento del TRES, quale dei due titoli registrerebbe la variazione di prezzo maggiore?

A: La variazione di prezzo sarebbe uguale

B: Il titolo A

C: Il titolo B

D: I dati non sono sufficienti per rispondere

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

87 A parità di altre condizioni, all'aumentare del tasso di rendimento effettivo a scadenza, la duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso:

A: diminuisce
B: aumenta
C: rimane invariata
D: aumenta, dato che la cedola è più elevata

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

88 Il fatto che un titolo obbligazionario non possa essere smobilizzato in un tempo ragionevolmente breve indica che il titolo è gravato da un certo rischio di:

A: liquidità
B: velocità
C: controparte
D: tasso

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

89 La duration di un Certificato del Tesoro Zero Coupon (CTZ) con vita residua pari a 2 anni:

A: è uguale a 2 anni
B: è maggiore di 2 anni
C: è inferiore a 2 anni
D: non si può stimare senza conoscere il prezzo tel quel del titolo e il TRES

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

90 Cosa si intende per duration di un titolo obbligazionario a tasso fisso?

A: La media ponderata delle scadenze dei flussi di cassa del titolo
B: La media ponderata dei rendimenti a scadenza
C: La scadenza del titolo
D: La media ponderata dei flussi di cassa del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

91 Consideriamo due titoli obbligazionari che si caratterizzano per il fatto di avere le medesime caratteristiche contrattuali, con un'unica eccezione: l'obbligazione A ha cedole annue pari al 10%, mentre l'obbligazione B è del tipo zero coupon. Confrontando i due titoli possiamo affermare che:

A: il titolo A è meno esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
B: il titolo A è più esposto al rischio di prezzo rispetto al titolo B
C: il titolo B è più esposto al rischio di reinvestimento rispetto al titolo A
D: non abbiamo dati sufficienti per confrontare i rischi di prezzo e di reinvestimento dei due titoli

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

92 Se un titolo obbligazionario ha una quotazione di mercato pari a 95 allora il suo tasso di rendimento effettivo a scadenza risulta:

A: maggiore del tasso di rendimento nominale
B: minore del tasso di rendimento nominale
C: uguale al tasso di rendimento nominale
D: maggiore del tasso di rendimento nominale, ma solo se l'emissione è avvenuta alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

93 Un titolo obbligazionario presenta un valore di mercato pari a 98,75. Come è quotata l'obbligazione?

A: Sotto la pari
B: Alla pari
C: Sopra la pari
D: Sopra la pari, ma solo se l'emissione è avvenuta alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

94 Un titolo obbligazionario presenta un tasso di rendimento effettivo a scadenza pari all'8% e un tasso di rendimento nominale del 10%. Come è quotata l'obbligazione?

A: Sopra la pari
B: Alla pari
C: Sotto la pari
D: Non si può rispondere con le informazioni a disposizione

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: SI

95 Che cos'è il rating di un'obbligazione?

A: Un giudizio da parte di agenzie specializzate sulla capacità dell'emittente di assolvere gli impegni assunti nei confronti degli obbligazionisti
B: Una raccomandazione da parte di agenzie specializzate a comprare o vendere un titolo
C: Un dato sintetico fornito dalle società di rating e da banche riguardante la situazione di liquidità delle imprese emittenti
D: Una misura dello spread tra il rendimento di un’obbligazione e il rendimento dei titoli di stato

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

96 Il rischio di interesse è:

A: il rischio di conseguire una perdita a causa di una variazione in attesa dei tassi di interesse

B: il rischio che l'emittente di un titolo non adempia ai suoi obblighi di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale

C: il rischio che un titolo non possa essere venduto a un prezzo prevedibile, con bassi costi di transazione e in breve tempo

D: il rischio di ribasso del prezzo di una obbligazione causato da un inatteso incremento del tasso di rendimento del titolo riconducibile a notizie negative circa la solvibilità dell'emittente

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

97 Un titolo obbligazionario zero coupon espone il detentore al rischio:

A: di prezzo

B: di reinvestimento

C: di prezzo e di reinvestimento

D: di reinvestimento e di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

98 Un titolo obbligazionario ha un prezzo pari a 100, un TRES pari al 5% e una duration modificata pari a 10. Se il TRES chiesto dal mercato salisse al 5,5%, quale sarebbe la variazione di prezzo del titolo?

A: -5

B: +5

C: +10

D: -1

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

99 Si consideri un titolo obbligazionario decennale che paga annualmente una cedola del 5%, presenta un corso secco di 105 e ha un valore nominale di 100. Il prezzo tel quel dell'obbligazione è pari a 106,7. Qual è il tasso di rendimento immediato (TRI) del titolo?

A: (5/105)

B: (5/106,7)

C: (5/100) · (105/106,7)

D: (1 - 105/106,7)

Livello: 2
Sub-contenuto: Rendimento delle obbligazioni a tasso fisso
Pratico: SI

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

100 A quale rischio si espone l'investitore che accetta di vendere un titolo ad un prezzo più basso di quello equo, a causa della difficoltà di trovare una controparte disposta ad acquistare il titolo stesso?

A: Rischio di liquidità
B: Rischio di credito
C: Rischio di reinvestimento
D: Rischio di interesse

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: NO

101 Il titolo obbligazionario A ha un prezzo di mercato pari a 100, mentre il titolo obbligazionario B ha un prezzo di mercato pari a 102; entrambi i titoli presentano lo stesso TRES. A fronte di una variazione del tasso di rendimento richiesto dal mercato, quale dei due titoli subirebbe una variazione di prezzo maggiore?

A: Non ci sono dati sufficienti per rispondere
B: La variazione di prezzo sarebbe uguale
C: Il titolo A
D: Il titolo B

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio
Pratico: SI

102 Il prezzo di emissione di un'obbligazione:

A: può essere sopra, sotto o alla pari
B: deve essere alla pari o sopra la pari
C: è sempre pari al valore di mercato delle stesse obbligazioni
D: è sempre alla pari

Livello: 2
Sub-contenuto: Caratteristiche del prezzo
Pratico: NO

103 Con riferimento a un titolo obbligazionario, cosa si intende per "rischio di reinvestimento"?

A: Il rischio che un ribasso dei tassi di interesse di mercato renda impossibile il reinvestimento delle cedole maturate allo stesso tasso vigente all'inizio dell'investimento
B: Il rischio di una diminuzione di prezzo collegata a un aumento dei tassi di interesse di mercato
C: Il rischio che il rendimento del titolo decresca in conseguenza a un peggioramento del merito creditizio della società emittente
D: Il rischio che una riduzione del credit spread porti ad un incremento del corso secco del titolo

Livello: 2
Sub-contenuto: Rischio prezzo/rischio reinvestimento
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari

104 Cosa sono i junk bonds?

A: Obbligazioni alle quali le agenzie specializzate assegnano rating di grado speculativo o inferiore all'investment grade

B: Obbligazioni convertibili in azioni di una società diversa rispetto all'emittente

C: Obbligazioni con altissimo rischio di insolvenza, con valutazioni pari a Aaa (o AAA)

D: Titoli obbligazionari a cedola fissa in cui il valore di rimborso è collegato a un indice che rappresenta l'andamento di un mercato borsistico

Livello: 2
Sub-contenuto: Il rating delle obbligazioni
Pratico: NO

Copyright © OCF - Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari